IN REGALO due maxiposter dei campioni
GUERIN SPORTIVO
48
Direttore
GIUSEPPE
CASTAGNOLI
INTERVISTA
Crespo: Fermeremo il Diavolo di Zac
PRIMO PIANO
Scopriamo Vairelles, il "distruttore" che piace alla Juve
Carica la Fiorentina da scudetto e bussa al Pallone d'Oro
Solo il Milan cresce e fa paura. Le altre Grandi soffrono
Settimanale di critica e di politica sportiva fondato nel 1912
Anno LXXXVII
N. 48 (1223)
25 novembre-1 dicembre 1998 Sped. a.p. 45% art. 2 comma 20/b legge 662/96 - filiale BO
L. 4.500
FILA
Nintendo
Batì
il Magnifico
foto Richiardi

NIENTE TAGLI.
NIENTE SANGUE.
Se fino ad oggi hai usato la lametta, scoprirai con Cool Skin di Philishave un nuovo modo di raderti: la stessa piacevole sensazione
Philishave
Cool Skin
di freschezza senza rischi di tagli e irritazioni. Come è possibile? Perché Cool Skin ha un'emulsione idratante, creata da Nivea for Men in cartucce ricaricabili, che con una leggera pressione fuoriesce mentre ti radi ammorbidendo la pelle e preparando la barba a
NIVEA FOR Men
SHAVING
MOISTURIZING SHAVING EMULSION
NESSUN UOMO
HA MAI PROVATO
UNA RASATURA
COSÌ.
un taglio dolce, ma profondo. Il risultato è una rasatura davvero eccezionale. Per saperne di più chiama il numero verde 167-790700. Cool Skin è in garanzia "Soddisfatti o rimborsati" fino al 31 dicembre.
1142
PHILIPS
PHILIPS
Miglioriamo il tuo mondo.

Il giornale è stato chiuso in redazione lunedì 23/11 alle ore 19

N. 48 (1223) 25 NOVEMBRE/1 DICEMBRE 1998

Signori e Antonioli

SPECIALE

Bomber si rinasce: da Crespo a Signori

pagg. 18-27

Chiesa

NAZIONALE

Alla scoperta del laboratorio azzurro

pagg. 68-73

CAMPIONATI

FATTI & FIGURE

LE RUBRICHE

L'INTERVISTA

Mihajlovic, il baluardo che non crolla mai

pagg. 14-17

LA NOSTRA SCHEDINA 2 TRIPLE 4 DOPPIE

Partita	Pronostico
1) Bari-Fiorentina	X2
2) Bologna-Juventus	X2
3) Empoli-Vicenza	1X
4) Inter-Salernitana	1
5) Lazio-Roma	1X2
6) Parma-Milan	1
7) Perugia-Piacenza	X
8) Udinese-Cagliari	1X2
9) Venezia-Sampdoria	1
10) Chievo Verona-Napoli	X2
11) Monza-Ravenna	X
12) Chieti-Messina	2
13) Trapani-Catanzaro	2

Questo sistema costa: integrale **L.115.200**; ridotto **L.13.200**

GUERIN SPORTIVO

DIRETTORE RESPONSABILE
GIUSEPPE CASTAGNOLI 051-62.27.253

CAPOREDATTORI
Andrea Aloi 051-62.27.326
Alfredo M. Rossi 051-62.27.245
CAPOSERVIZIO
Marco Strazzi 051-62.27.240

REDATTORI
Pier Paolo Cioni 051-62.27.349
Matteo Dalla Vite 051-62.27.286
Rossano Donnini 051-62.27.241
Gianluca Grassi 051-62.27.237
Matteo Marani 051-62.27.272

FOTOGRAFO
(inviato) **Maurizio Borsari** 051-62.27.287
GRAFICI
Giampiero Pandolfi 051-62.27.252
Luigi Raimondi 051-62.27.252
Vanni Romagnoli 051-62.27.252

SEGRETERIA
Elena Graziosi 051-62.27.254
ARCHIVIO
Giuseppe Rimondi 051-62.27.331
SEGRETERIA ESTERO
Giuseppina D'Agostino 0039-051-62.27.295
fax 0039-051-62.27.257

Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) 051-622.71.11 fax 051-625.76.27
Il nostro indirizzo E-mail è: **guerin@joy.dsnet.it**

Primo minuto

di GIUSEPPE CASTAGNOLI

Ocalan sveglia l'Uefa

Come cambia il mondo. Una volta parlavamo di sport e di calcio solo per decantare le imprese dei campioni o i loro errori, per esaltare il genio tattico di un allenatore o la sua incapacità di 'leggere' una partita. Al massimo le intrusioni della politica avevano il volto positivo della diplomazia o quello negativo della ricerca, da parte dei politici, di qualche posto nella galassia sportiva che desse loro gloria e voti o di qualche regime in disgrazia che affidava la propria esistenza alle imprese dei suoi atleti, anche a costo di gonfiarli a colpi di medicine.

La diplomazia fu, ad esempio, quella del "ping pong" che portò l'allora presidente Nixon ad inviare gli atleti americani nella Cina post-maoista per stringere i primi legami con quell'immenso, e allora misterioso, Paese. Fu un successo e si inneggiò allo sport come al grande messaggero di pace. Per non andare troppo indietro, abbiamo visto ai recenti Mondiali francesi l'incontro tra Stati Uniti e Iran assumere significati e racchiudere speranze che andavano al di là di un semplice calcio al pallone.

Le intrusioni della politica sono state invece quelle che, in casa nostra, hanno visto ministri e onorevoli sedersi sulle poltrone di non poche Federazioni sportive: la passione c'entrava poco perchè il vero obiettivo era quello di aumentare la propria visibilità, migliorare la propria immagine e incassare qualche voto. I dirigenti di quelle Federazioni accettavano supini nella speranza di veder piovere soldi e prebende. La politica ha inoltre comandato lo sport in quei regimi, per i quali la conquista di allori olimpici significava una ragione di vita e una vetrina da sbandierare davanti alla povertà dei sudditi e alla ricchezza dei vicini. Il caso della ex Germania Est è emblematico: un Paese che aveva trasformato l'organizzazione sportiva in una macchina implacabile che 'gonfiava' uomini e donne fin dalla giovinezza per trasformarli in imbattibili Rambo. Oggi gli ex Rambo sono minati nel fisico e nella mente.

Fatti gravi ma che rientrano quasi in una forzata normalità di fronte a quel che ci sta succedendo sotto gli occhi. Il 'caso Ocalan' e la trasferta della Juve a Istanbul mentre in Turchia cresce l'odio anti-italiano sono il segnale di un mondo che cambia. In peggio. Lo sport e il calcio non sono più simboli di pace e dialogo ma sono diventati anch'essi terreno di battaglie nazionalistiche, di scontri furenti, di minacce inaccettabili.

Come dimenticare la Nazionale croata di basket che abbandonava il podio della premiazione prima che venissero consegnate le medaglie ai serbi? Come non ricordare (e sono fatti recentissimi) le tensioni che hanno preceduto la trasferta di Coppa della Lazio a Belgrado con il Partizan? Il caso Ocalan non è il primo e non sarà l'ultimo della serie. A questo dobbiamo rassegnarci e con questo dobbiamo fare i conti. Inutile illudersi. Costringere la Juventus, seppure dopo il rinvio di una settimana, a infilarsi nel catino di uno stadio ribollente non solo di tifo ma di desiderio di vendetta anti-italiana equivale a un'offesa verso i veri valori dello sport. Perchè è facile immaginare in quale stato d'animo dovranno giocare i bianconeri.

Diciamoci la verità: dopo l'assurda sentenza che ha penalizzato pesantemente la Fiorentina e offeso qualsiasi regola di logica e di giustizia, l'Uefa ha purtroppo colpito anche la Juve, dimostrando di non saper andare al di là del canovaccio al quale si è abituata negli anni e che si ispira al principio di non vedere e di non sentire come le famose scimmiette.

I dirigenti del calcio europeo devono aprire gli occhi: il mondo sta cambiando (purtroppo in peggio) e certe regole, fissate anni fa, si stanno rivelando superate. E' inutile inneggiare ai sacri principi della fratellanza sportiva quando i politici si servono anche dello sport per raggiungere scopi che con lo sport non hanno niente a che vedere.

Da troppo tempo ascoltiamo stanchi ritornelli che fanno a pugni con la realtà. Tutti ci auguriamo che lo sport sia simbolo di pace e di fratellanza ma questi sentimenti bisogna davvero provarli. Non si impongono per decreto o per volontà di questo o quel dirigente del calcio europeo.

Arcitalia

di ITALO CUCCI

segue

Moratti l'Immobile e il Furioso Cragnotti masticano amaro

Leonardo pennella il Titanic-bis della Lazio. Per un artista che torna, un artista che va: Baggio esce per Recoba ma stavolta il salvataggio non riesce

gni di boria

Leonardo esulta dopo il gol della vittoria. È il rilancio per il Milan che domenica verificherà le sue ambizioni a Parma e un'altra mazzata per la Lazio, per la quale diventa decisivo il derby

In questo Paese di Santi, Poeti, Navigatori e Artisti Vari non nascono più i **Leonardo da Vinci** (1452-1519), pittore, architetto, scultore, ingegnere e filosofo che, trasferitosi da Firenze a Milano nel 1482, al servizio di **Lodovico il Moro** dipinse meraviglie e in particolare quel ritratto di "Dama con Ermellino" oggi esposto in quel di Brera e raffigurante le divine fattezze di **Cecilia Gallerani**, amante di Lodovico, calendar girl qualche tempo prima di **Monica Bellucci**. Oggi,

segue

Il gol del 2-1 di Batistuta su punizione e l'immancabile performance del Trap. A sinistra, la sentenza Uefa avversa alla Fiorentina nei "commenti" (sopra) degli interisti e (sotto) dei tifosi viola (fotoBorsari)

Arcitalia/Segue

alla corte del munifico **Silvio Berlusconi** da Arcore, approdano gli artisti della pedata, uno dei quali - **Nascimento de Araujo Leonardo** (Niteroi, Brasile, 1969) - ha esaltato in pochi minuti più milanesi di quanti ne incanterà in due settimane la Bella Cecilia.

Un segno dei tempi, si dirà. In realtà, per taluni il calcio è ancora un'arte bella e la graziosa quanto puntigliosa Ministra **Melandri** dovrebbe tenerne conto, proteggendo gli ultimi artisti del pallone con un'apposita leggina che diffidi gli allenatori ruspanti dal relegarli sulle umilianti panchine. Se **Gigi Simoni,** ormai allo sbando, affonda l'Inter sostituendo **Robi Baggio** detto **Raffaello** con il desaparecido **Recoba**, pennellatore di improbabili salvataggi (gli riuscirono soltanto quello di Inter-Brescia, "prima" del campionato 97-98, e quello a Empoli con tiro da quaranta metri, e **Moratti** ancora se ne rammarica), **Alberto Zaccheroni** deve convincersi che questo Milan a vocazione artigianale ha estrema necessità dei colpi pindarici di Leonardo, autentico salvatore della Patria rossonera, artefice del convincente rilancio del Milan verso il vertice della classifica. Lo si è visto ancora una volta in occasione del Titanico affondamento della Lazio, la cui aquilesca spavalderia è stata punita al no-

LA GRANDE AMMUCCHIATA DIMOSTRATA DAI NUMERI

L'impressione che il campionato in corso sia sì livellato ma verso il basso, è decisamente confortata dai numeri, giudici come sempre assolutamente imparziali.Abbiamo preso in esame gli ultimi dieci campionati, compreso l'attuale, calcolando i punti e i distacchi come percentuale dei punti effettivamente disponibili. In questo modo, si possono quindi paragonare anche i tornei con la vittoria da due punti (fino al 1993-94) e quelli da tre. Nel 1989-90, lo scudetto è stato vinto con 51 punti su 68, ovvero con il 75% di quanti erano effettivamente a disposizione (34X2= 68). I dati considerati, sono quindi i punti della prima in classifica, il vantaggio sulla seconda e la differenza fra la prima e l'ultima alla fine del campionato e dopo la decima giornata. Come si può vedere, il campionato in corso è superiore, come bottino della prima in classifica, solo a quello della stagione 1996-97, non a caso quello che poi assegnò lo scudetto con "soli" 65 punti, vale a dire il 63,73% del totale disponibile. Evidente, poi, l'esiguità del distacco tra la prima e l'ultima, appena sopra alla metà dei punti fin qui messi in palio (16 su 30).

	1989-90	1990-91	1991-92	1992-93	1993-94	1994-95	1995-96	1996-97	1997-98	1998-99
Punti scudetto	75,00	75,00	82,35	73,53	73,53	71,57	71,57	63,73	72,55	?
Vantaggio sulla 2ª	2,94	7,35	11,76	5,88	4,41	9,80	7,84	1,9673	4,90	?
Diff. prima/ultima	44,12	48,53	61,76	48,53	57,35	59,80	48,04	45,10	58,82	?
Punti alla 10ª	80,00	75,00	85,00	90,00	75,00	76,67	70,00	66,67	86,67	70,00
Vantaggio sulla 2ª alla 10ª	10,00	5,00	10,00	20,00	5,00	6,67	6,67	3,33	13,33	10,00
Diff. prima/ultima alla 10ª	60,00	55,00	70,00	65,00	55,00	70,00	70,00	53,33	70,00	53,33

vantesimo di un confronto bello, combattuto, segnato dalle episodiche prodezze di **José Marcelo Salas** ma soprattutto dall'incessante, martellante assalto dei rossoneri. Capisco il Buon Zac, timoroso di affidarsi al Pedatore Poeta (colto, amabile, delicato ed estroverso, ancorché prodigioso erede del *futebol bailado* di matrice brasileira risciacquato nella Senna per un'adeguata connotazione europea), che fra l'altro non gode ottima salute; e tuttavia, se l'ispirazione udinese s'è smarrita (**Helveg** e **Bierhoff** sembrano appartenere al mondo delle ombre) è giusto che accanto alle furiose sgroppate del cow boy **Ganz** intervengano le ispirazioni di Leonardo. Solo la sua intelligenza poteva partorire un contrassalto in zona Cesarini tale da annichilire la Lazio ormai vicina alla salvezza e invece ripiombata nel gorgo delle polemiche come nel tragicomico dopo-Venezia.

Una settimana di passione e speranza, quella di **Sven Göran Eriksson**, che aveva promesso a Paperon **Cragnotti** tramite il "Corriere dello Sport": «*Presidente, si divertirà, vedrà una grande gara, non dovrà cambiare canale*». E invece, Cragnotti è rimasto sul Canal Grande, con l'acqua alta e la classifica bassa, a soli tre punti dalla zona retrocessione. Credo di aver dedicato fin troppa attenzione al problema della Lazio (e fin dalla vigilia del campionato) quando dicevo che è imprudente affidare la gestione di un supermercato a un pur bravo pizzicagnolo; i fatti mi hanno dato purtroppo ragione e continuo la mia campagna contro i presidenti che, per eccesso di generosità, scompaginano le squadre ma soprattutto i programmi dei loro mister poco gloriosi, acquistandogli campioni che per tanti motivi - jella compresa - trovano mille difficoltà a inserirsi in un impianto di gioco appena abbozzato e quanto mai velleitario.

Si prenda ad esempio, una volta per tutte, la Fiorentina di **Vittorio Cecchi Gori** e **Giovanni Trapattoni** ancor oggi

segue

solitaria capolista, matura per grandi imprese perché realizzata in perfetta sintonia di idee e programmi fra presidente e allenatore: il loro capolavoro è più che mai palesato dalla magica intesa fra **Batistuta** ed **Edmundo**, e sarebbe bene ricordare - per sottolineare i meriti della dirigenza viola - che il primo fu convinto dal blasone del Trap e dai denari del Vittorio a restare nella città che gli ha dato tante piccole gioie ma nessun trionfo; così come il recupero del burbero Edmundo è stato reso possibile dalla saggezza di un tecnico che prima lo ha dissuaso dalla fuga in Brasile (cui lo sollecitavano masse di incompetenti dentro e fuori Firenze) eppoi ha sopportato ogni sua stranezza e intemperanza proprio come si fa quando si tratta con gli artisti. Il Rinascimento di Firenze è più che mai nella mente e nei piedi di questi due straordinari campioni che hanno imparato ad integrarsi felicemente nonostante siano l'uno argentino e l'altro brasiliano, ovvero predestinati all'incomunicabilità se non alla baruffa continua.

La incontenibile escalation di Gabriel Batistuta mi fa dire che se il Pallone d'Oro di France Football non seguisse criteri così smaccatamente francesi, l'ambìto trofeo toccherebbe proprio a lui. È vero, anch'io - sollecitato dall'amato "Guerino" - ho dato il mio voto a **Zidane**, spinto dal realismo e dall'incancellabile immagine di

I PIÙ ACERRIMI DUELLANTI DELL'ANNO NON VOGLIONO DEPORRE LE ARMI

Lippi-Zeman: intervenga l'Onu

di ANDREA ALOI

Ormai promossa a pieno titolo fra le rubriche fisse dei quotidiani, come le previsioni del tempo e le quotazioni del fiorino olandese, la polemica a distanza Lippi-Zeman sta mettendo a dura prova la fantasia dei titolisti. Cosa avrà regalato oggi Cossiga re magio a un amico/nemico di Palazzo, un panetto di burro, una bambolina peruviana trafitta da spilli, un centrino fatto a mano dai detenuti di Pianosa? Su che paese - a rischio da cinquant'anni - la montagna cattiva ha deciso improvvisamente di franare cogliendo tutti alla sprovvista? A queste domande, che ogni italiano degno di definirsi tale si pone la mattina prima di sfogliare il giornale, se n'è aggiunta da quest'estate un'altra: come si sarà ingegnato Zeman (Lippi) per sbacchettare Lippi (Zeman)?

Il borsino dell'ultima settimana segnala brutto stabile nei rapporti boemo-viareggini, con qualche serio tentativo zemaniano di regolare l'alzo del tiro sull'intero staff juventino. Zdenek prima di Roma-Juve: *«Dare la mano a Lippi? In generale dare la mano è una questione di educazione. Come allenatore lo stimo, ha dimostrato che ci sa fare. A Moggi? Dovrei cercarlo per stringergliela. Non ho motivi per farlo. La Juve di Boniperti era la migliore, c'era lo stile Juve, oggi non se ne parla più»*. Per un'intervista nata sull'onda di un tentativo di riconciliazione, non c'è davvero male, tanto che sullo "stile Juve" trovano modo di strapazzarsi il giorno dopo Bettega (*«Che ne sa? Non ha mai vissuto in quell'ambiente»*) e ancora Zeman (*«Lui sa che ho un parente* - lo zio Cestmir Vycpalek, allenatore della Juve negli anni '70 - *che era abbastanza vicino. E con Bettega ci siamo visti spesso sul campo di allenamento anche quando era malato, ma si vede che ci si dimentica di questo»*).

Si prosegue con il formidabile intervento pacificatore del presidente giallorosso, Franco Sensi, che dà subito buoni frutti. Lippi: *«Mi ha chiesto un po' di buon senso. Non deve chiederlo a me, gli ho risposto, ma a un altro»*. È chiaro: la prossima

Nell'altra pagina, storie di panchina: sopra, Baggio contempla l'Inter dopo la sua sostituzione con Recoba (fotoBorsari); sotto, la panca giallorossa orfana anzitempo di Zeman, evidentemente insoddisfatto della Roma (fotoMezzelani). A sinistra, un duello Mancini-Sala (fotoAS) e, sopra, la rete di Leonardo (fotoAP)

Zizou che leva alta la Coppa del Mondo come un giorno il nostro **Dino Zoff**; ma se il premio potesse tener conto dei meriti di una carriera purtroppo non segnata da trofei di qualità, dei 155 gol segnati nei campionati dal 1988 ad oggi, della strepitosa continuità di un bomber capace di andare a segno nella stagione 97-98 ben 39 volte fra Serie A, Coppe e Nazionale, della classe impareggiabile, della correttezza di questo Maradona borghese ricco di genio e povero di sregolatezza, ecco, lo meriterebbe lui, ridente mitragliatore di portieri (e **Pagliuca** - ferito ben otto volte - ne sa qualcosa, come l'Inter, che ha incasellato tredici reti di Batigol, fino a sognarlo in nerazzurro accanto a un altro brasiliano doc del campionato, **Ronaldo**). Se, com'è probabile, il Pallone d'Oro andrà a Zidane, propongo al "Guerino" di dedicare all'angelico bomber Gabriele un "Guerin d'Oro" specialissimo che lo compensi di tante ingiuste dimenticanze.

Non ho cuore, a questo punto, per rinnovare a Gigi Simoni, che ha esaltato la Fiorentina con l'umiliazione dell'Inter, le accuse di cattiva gestione tecnica di un immenso patrimonio. Duole soltanto dover prendere nota che almeno il sogno-scudetto dei nerazzurri, originato dall'ottimo campionato scorso, s'è trasformato in incubo anche per l'immobilismo di Moratti, incapace di assumere decisioni che non appartengano alla sfera di competenza di **Marcello Lippi**: non è forse un grave errore rimandare ogni progetto di grandezza al Duemila? E se Marcello Bello, oggi provato da vicissitudini omeriche che solo la Juve nei suoi cent'anni ha saputo affrontare e dominare, arrivasse nudo alla meta?

Italo Cucci

volta a mediare fra Clinton e Saddam non ci va Kofi Annan, ma Sensi. Tocca a Zeman, già prenotato da Ridley Scott, insieme a Lippi, per il remake de "I duellanti", proporsi ai taccuini: *«Io scusarmi? Non ho detto niente di offensivo per doverlo fare»*. E quanto a Bettega e all'auricolare birichino: *«Per quanto ne so, i regolamenti esistono ancora»*. Lasciato a contorno il botta e risposta sul fatto se i genitori di Del Piero dovrebbero preoccuparsi o meno per lo stato di salute del figlio (lì Zdenek ha abboccato - volentieri?- a una domanda-esca), si registra l'ennesima uscita di Lippi: *«Zeman è un nemico dichiarato, e ognuno deve fare la sua strada, non si possono avere solo amici. Non voglio parole positive da una persona che non stimo. Le sue scuse non mi interessano»*. Mentre Zeman (per la serie "un bel tacer non fu mai scritto") commenta la tormentata vigilia col Galatasaray: *«Non spetta alla Juventus decidere se giocare o non giocare in Turchia»*.
Nutriti di quel reciproco, assoluto malanimo che fa tanto bene alle tirature, il catalettico Zdenek e il sanguigno Marcello rappresentano l'assortimento ideale per la commedia dell'arte del litigio. Con un pizzico di assolutismo noto finora solo agli psicologi dell'età evolutiva: mancano solo la linguaccia e un bel "chi lo dice lo è, mille volte più di me". La dose giornaliera di schizzi astiosi, opportunamente spremuti dagli intervistatori, ha già creato, fra le categorie socialmente a rischio, un discreto numero di zuffadipendenti, persone capaci, in mancanza d'altro, di sniffarsi una Gazzetta del giorno prima o di rubare un Guerino dalla collezione del figlio. Ma non è escluso che stia iniziando a limare le riserve di pazienza di chi ha deciso di uscire dal tunnel.

La curiosità **Bettega ha copiato!**

Il gioco telecomandato l'ha inventato Bernardini

Bernardini, progenitore della "radio-tecnica". Sotto, Bettega e Lippi a Roma (foto Mezzelani)

Sempre all'Olimpico, 34 anni fa, ci fu un altro "giallo della radiolina"

di ADALBERTO BORTOLOTTI

Ora che si sorride su Roberto Bettega, che dalla tribuna dell'Olimpico impartisce le disposizioni di Lippi al secondo in panchina parlando al... proprio polsino (miracoli della tecnologia moderna), sarà il caso di ricordare ai lettori più giovani che sempre all'Olimpico, qualcosa come trentaquattro anni orsono, andò in onda il primo e più famoso "giallo della radiolina", inserito nel contesto del celebre caso doping del Bologna. Brevissimo antefatto. All'indomani della vittoria di San Siro sul Milan (primo marzo 1964) che proietta la squadra rossoblù in testa alla classifica, sul Bologna e sul suo allenatore Fulvio Bernardini si abbatte la tempesta. Cinque giocatori sono stati trovati positivi al controllo antidoping dopo Bologna-Torino (4-1) di un mese avanti. Il 20 marzo la Commissione Giudicante della Lega punisce il Bologna con la perdita della gara e un ulteriore punto di penalizzazione in classifica, assolve i giocatori, e squalifica l'allenatore Bernardini per diciotto mesi.

Due giorni dopo, il Bologna è atteso dalla trasferta di Roma, contro i giallorossi. In panchina va Cesarino Cervellati, il secondo di Bernardini. Una delle figlie di Fulvio, consiglia al padre di usare una ricetrasmittente, per tenersi in costante contatto con il suo vice. Detto fatto. Un amico romano di Fulvio, il dottor Nucciatelli, prepara il sofisticato marchingegno, Bernardini si accomoda in gradinata e Cervellati in panchina fa finta di interessarsi molto ai risultati sugli altri campi, tenendo l'orecchio incollato alla radiolina.

Peraltro, il collegamento funziona malissimo. Cervellati afferra una parola ogni tanto, e Bernardini è costretto ad alzare il tono della voce. Un giornalista romano, suo amico (si fa per dire...) nota lo strano comportamento di Fulvio, chiama un fotografo e lo fa immortalare mentre sbraita, a vuoto, con la faccia infilata dentro il cappotto.

Da qui in avanti la vicenda prende un ritmo da "oggi le comiche". Il giornalista detective segnala la cosa al dirigente della Roma Biancone, che va sul campo e, attraverso il capitano della squadra Losi ("er core de Roma") richiama l'attenzione dell'arbitro, che è il padovano Francescon. Questi dice che la cosa non gli potrebbe interessare di meno, ma intanto Cervellati, seccato da quell'aggeggio che gracchia soltanto rumori incomprensibili, lo getta sotto la panchina.

L'arbitro si avvicina e qui entra in scena il direttore sportivo del Bologna, Antonio Bovi-

QUELLO ZAMPINO DEL DIAVOLO

Non fu l'Inter a tramare nel caso-doping del '64. In quella stagione cinque giocatori del Bologna, allora allenato da Bernardini, poi vincitore dello scudetto, furono trovati positivi dopo la partita con il Torino e poi vennero riabilitati perché si scoprì che qualcuno manomise i flaconi conservati al centro medico delle Cascine. E chi fu a manomettere le "provette"? *«Qualche anno prima della morte»* ha detto Giampaolo Dalmastri, allora medico sociale del Bologna, intervistato dall'equipe-Rai di Sergio Zavoli *«Gipo Viani mi confidò che fu lui a manomettere le provette del Bologna nel febbraio del '64, aveva fatto mettere anfetamina non metabolizzata in dosi che sarebbero state letali anche per un cavallo. Mi disse: "Tutti accusano l'Inter per il caso doping e io invece so che c'entra il Milan»*. Gipo Viani, a quel tempo, allenava proprio il Diavolo. E il caso è risolto.

na, che si trova anch'egli in panchina. A scanso di complicazioni, raccoglie la trasmittente, se la infila sotto il cappotto e quatto quatto si dirige verso l'uscita dal campo. Colpo di scena. Da sotto il cappotto di Bovina esce un lungo filo bianco, quello che collegava l'apparecchio e che il diesse si è dimenticato di staccare. I giocatori della Roma lo indicano ancora all'arbitro, ma intanto Bovina, seguito dal filo, ha ormai guadagnato la scala degli spogliatoi. Qui viene però bloccato da un commissario di PS, che gli intima di consegnare il misterioso oggetto. "Abuso di potere", protesta indignato Bovina, ma il tutore dell'ordine non vuol sentire ragioni. Confisca il corpo del presunto reato e il caso deflagra.

Nel dopopartita, Bernardini urla: *«E vabbe', so' un delinquente, perché non m'arrestate?»*. Il match è finito 1-0 per il Bologna, grazie a un rigore di Haller, ma si parla più della radiolina che del resto. Bovina viene convocato a Milano, per testimoniare davanti alla Commissione Disciplinare, ma non si presenta. Viene così sanzionato con due mesi di inibizione, il che lo colloca con Bernardini fra le vittime della giustizia sportiva. Cervellati confida: *«Tutto questo casino e io non ho sentito una parola»*. Poi tutto si aggiusterà e il Bologna vincerà lo scudetto nello spareggio con l'Inter di Herrera.

News

RONALDO CONTRO L'AIDS ED È ANCHE L'ORA... GIUSTA

Cose da Fenomeni. Ronaldo ha varcato, l'altro lunedì, la soglia del palazzo della Nazioni Unite a Ginevra. Motivo commendevole: Ronaldo ha prestato voce e volto alla campagna "Gioca senza rischi" dell'organismo internazionale contro la diffusione dell'Aids. «*Se ti contamini non puoi giocare*»: questo lo slogan pronunciato davanti a una cinquantina di giornalisti dal brasiliano, che ha firmato anche la maglietta Onu della lotta all'Hiv (nelle foto). Sempre primatista nella comunicazione, Ronaldo. Sono in arrivo per la primavera gli orologi di una casa svizzera con l'immagine del Fenomeno. Tre tipi di esemplari a tiratura limitata (199 in platino, 1.999 in oro, 19.999 in acciaio).

LA FRANCIA METTE FUORI LEGGE IL DOPING

La Francia dichiara guerra al doping. Il governo transalpino ha infatti approvato la scorsa settimana una legge che prevede sanzioni severe per consumatori e fornitori di sostanze illecite. Il progetto del ministro dello Sport Marie-Goerge Buffet è stato approvato all'unanimità dal Parlamento (si sono astenuti i gollisti, comunque favorevoli all'iniziativa) ed entrerà in vigore entro gennaio. Per gli spacciatori, sono previste pene dai 5 ai 7 anni di reclusione, con ammenda fino a 300 milioni di lire. I laboratori e le farmacie coinvolte in infrazioni sul doping verranno chiuse per 12 mesi. A sorvegliare sul tutto, un consiglio (Cpld) composto da nove membri fra magistrati, sportivi e personale scientifico.

SALERNO E IL PIANETA CALCIO

Si è chiuso il 17 novembre scorso. Ma riaprirà, eccome se riaprirà. Si tratta di "Pianeta Calcio", il primo e unico evento nato per promuovere un modo nuovo di vivere il calcio, e si è svolto a Salerno a partire dal 14. Patrocinato, fra gli altri, dalla Regione Campania e dalla Provincia di Salerno, la "tre-giorni" ha visto lo svolgimento del tema-calcio sotto diversi aspetti con la partecipazione di notissimi personaggi del mondo calcistico. Tornei, dibattiti, seminari e anche convegni, uno dei quali sulla fotografia al quale ha partecipato con successo il nostro Maurizio Borsari. Una novità, questa di Pianeta Calcio, riuscitissima. Con gli organizzatori che stanno già studiando la seconda edizione in programma l'anno prossimo; edizione che sarà certamente ancor più ricca e interessante.

GUARINIELLO INDAGA SULLE MORTI "SOSPETTE"

Raffaele Guariniello, il pretore antidoping che con la sua inchiesta ha portato alla chiusura del centro dell'Acqua Acetosa, sta indagando sulle morti sospette nello sport. In questo contesto, sta studiando negli ultimi giorni il collegamento fra l'assunzione di sostanze dopanti e la morte di Bruno Beatrice, l'ex giocatore della Fiorentina deceduto nel 1987 di leucemia. È stato interrogato Nello Saltutti, anche lui ex viola (e del Milan), che ha confessato il doping "sommerso" negli Anni 70. Sempre in tema di doping, va registrato il caso di "non negatività" alla marijuana nella gara Perugia-Parma dello scorso 25 ottobre. Si tratta dell'umbro Campolo.

A MARZO LA SENTENZA SUL CASO-MARRAZZO

È stato aggiornato al prossimo 16 marzo il processo che vede imputato l'arbitro Salvatore Marrazzo, accusato di falso ideologico per il referto di Rieti-Pomezia, gara del primo giugno 1997 del Campionato nazionale dilettanti. Come si ricorderà, il fischietto aveva deliberatamente ignorato nella sua relazione l'espulsione del quinto giocatore del Pomezia (per regolamento andava infatti sospesa la partita) per salvaguardare il Totogol, nella cui colonna compariva la citata partita. Per questo scandalo, si è già autosospeso il presidente della Lega nazionale Dilettanti Elio Giulivi.

RELIGIONE, TERRA E UN CALCIO AL CINISMO

Calcio e sentimento. Per Damiano Tommasi (*nella foto*), centrocampista della Roma, è un momento felice: dopo la convocazione in Nazionale, ha ricevuto un elogio direttamente in prima pagina dall'Avvenire, quotidiano cattolico. Il presidente della Caritas, Antonio Cecconi, ha salutato l'arrivo in azzurro del primo giocatore con un passato da obiettore (prestò servizio nella Caritas a Verona). Per uno "glorificato", uno che lascia: è il croato del Brescia, Kovacic. La destinazione? I campi e l'agricoltura. «*Per me lo spirito vale più di dieci gol*» ha commentato. Infine, un'altra bella storia: il piccolo Sam Burrows, bimbo inglese di 12 anni, è il primo disabile (gli manca una gamba) a giocare in un torneo ufficiale. Auguri di cuore.

SIGNORI, IL SITO È APERTO!

Stravedete per Beppe Signori? Occhio all'indirizzo che segue: **www.beppesignori.bolognafc.it**. È, l'avrete intuito, il nuovo indirizzo Internet del più recente idolo del Bologna: per contattarlo basta qualche "cliccata": troverete le foto più belle, le informazioni più interessanti e insomma tutto ciò che riguarda l'ultimo "rinato" in casa rossoblù (*nella foto*).

Mihajlovic scocca una delle sue micidiali bordate. Da lui Eriksson e la Lazio si aspettano un grande derby (fotoSabattini)

È la Mi

Sinisa, ex giallorosso, scalda il motore in attesa del derby

«Nel 92-93 con la Roma ero intimorito, preoccupato per quello che succedeva in Jugoslavia. Adesso non devo più dimostrare niente a nessuno» «Cragnotti ha ragione ad arrabbiarsi: la Lazio non ha saputo sfruttare un calendario favorevole»

di STEFANO ORSINI

ROMA. Faccia da derby. Sinisa ci pensa da quando è arrivato nuovamente a Roma. Scende dalla sua Ferrari 456 grigia, ha un figlio che lo aspetta a scuola e una moglie, romana, che a casa non vede l'ora di abbracciare una famiglia tornata finalmente nella città che l'ha vista crescere. Mihajlovic sa perfettamente che il 29 novembre prima o poi sarebbe dovuto arrivare. Eccolo qui, spuntare intenso e fascinoso. «*Per uno come me che ha indossato tutte e due le maglie non può che avere un sapore ancor più particolare*». Miha non si nasconde. «*Il giocatore che hanno conosciuto qui a Roma la prima volta non è lo stesso di adesso. Allora ero giovane, consapevole delle mie qualità ma allo stesso tempo intimorito da una grande città, da una lingua diversa dalla mia e soprattutto da quello che stava accadendo nel mio paese dove c'era la guerra*». In quella stagione 92-93 ci si mise pure un allenatore, Boskov, che lo convinse a giocare dopo qualche partita da terzino. «*Gli infortuni portarono ad adattarmi in un ruolo che non era il mio. Non tutto andò bene e so perfettamente che qualcuno dice che quando giocavo per la Roma non riuscivo a fare niente… nemmeno i gol su punizione. Adesso non devo però dimostrare nulla a nessuno*». Una vecchia storia, questa, unita a tante chiacchiere anche extracalcistiche. «*Parole: i problemi, allora erano ben altri. Della mia Roma non è rimasto più nulla. Ci sono solo Aldair e Francesco Totti, che esordì in A a Brescia proprio nel giorno in cui fece gol un certo Sinisa Mihajlovic*».

COME IERI. Quest'anno la Lazio non può prescindere dalle sue giocate. Assente a Venezia, il centrale difensivo più prolifico insieme a Fernando Couto (guarda caso giocano entrambi alla Lazio) della Serie A. «*Dei trentaquattro tra pali e traverse che ho colpito sino a questo momento, moltissimi li ho centrati nella Roma. Se ci sarà la possibilità non mi farò*

segue

ha partita

Mihajlovic/Segue

certo intimorire dai ricordi. Andrò sul pallone e calcerò più forte che posso». I laziali spingeranno quel pallone, i romanisti avranno una paura terribile e fischieranno. «*Anch'io avrei timore se mi trovassi di fronte uno che calcia come il sottoscritto, soprattutto quando è pronto a far valere la legge dell'ex... Ci sta che un gol possa arrivare proprio da me*». Nessuna remora, dunque, ed anzi arriva una specie di promessa. «*Gioco nella Lazio e il resto adesso non conta più. Sarà difficile fare meglio dello scorso anno quando la squadra vinse quattro derby su quattro ma l'impegno sarà identico. Davanti a noi ci sono una serie di partite difficilissime che dobbiamo affrontare da grande squadra. Ci è riuscito in passato e ci deve riuscire ancora*».

ARTIGLI. A parte l'ultima gara con il Milan, i biancocelesti affrontano il ciclo terribile comprensivo di derby, Inter in Coppa Italia e Juventus a Torino. «*Il nostro problema, ce lo ha detto Cragnotti prima del Milan e ce lo ha ripetuto il mister, è di riuscire ad affrontare tutte le partite con lo stesso spirito agonistico. Non è ammissibile non essere riusciti a sfruttare un calendario estremamente favorevole che ci ha portato ad affrontare sino a questo momento, escluse Inter e Milan, tutte squadre di medio e basso livello. Abbiamo totalizzato solo 4 punti in sei partite abbordabili!*». Richiami pesanti, quelli dei giorni scorsi del presidente Cragnotti, del diggì Velasco e dell'allenatore ancora una volta in bilico. «*Non è vero che Eriksson non ci sappia caricare o che non si arrabbi. A me basta guardarlo per capire cosa pensa e ad altri, che lo conoscono meno, basta ascoltarlo. È un signore, come dicono tutti. E lo è anche quando è incazzato ma questo non vuol dire che non abbia carattere. Questa Lazio tirerà fuori gli artigli e arriverà al traguardo: in fondo siamo nei quarti di due coppe e in campionato non siamo lontanissimi dalla vetta*».

Stefano Orsini

Giro trionfale di campo per Sinisa Mihajlovic scortato da motociclisti. In basso, Miha è con l'amico e compagno (della Lazio e della nazionale jugoslava) Dejan Stankovic

Mihajlovic, figlio diviso di una Jugoslavia "maledetta"

Mamma croata. Papà serbo. Sinisa Mihajlovic è figlio delle contraddizioni che hanno devastato il suo paese. Gioca con la maglia della nazionale jugoslava e ha indossato quella della Stella Rossa prima di arrivare in Italia alla Roma, alla Sampdoria e poi alla Lazio. Ha doppia nazionalità grazie alla moglie, romana, che gli ha permesso di essere tesserato come comunitario. Mai banale, il difensore biancoceleste ci svela un mondo incredibile: «*Arrivai in Italia con addosso la paura. Paura di una guerra nella quale ho perso tanti amici. Sono figlio di un matrimonio tra le due etnie che si stavano uccidendo, mia mamma è croata e mio papà è serbo, non sono mai riuscito a dire quanto stessi male per quella situazione*». Momenti difficili. «*Trovai anche altri problemi ma il pensiero era ogni giorno al di là dell'Adriatico. Un calciatore gioca bene quando la sua testa sta bene. Al mio arrivo in Italia ero condizionato e questa fu la ragione per la quale non riuscii ad emergere subito*».

Gli anni gli hanno poi dato ragione, almeno dal punto di vista calcistico. Alla Lazio ha persino trovato un giocatore, Boksic, croato, oltre all'amico serbo Stankovic. Convivenza perfetta nonostante altri esempi "illustri" nello sport, soprattutto nel basket (i casi di Danilovic e della famosa battaglia in campo tra le nazionali croate e jugoslave). «*È sempre difficile ma bisogna fare una enorme distinzione tra lo sport e la politica. Certe cose sono più grandi di noi e non c'entrano nulla con il calcio. Con Alen*

non ci sono problemi ed io ho tanti amici croati come ad esempio Boban e Prosinecki». Eppure quando Boksic è sceso in campo a Belgrado con la maglia della Lazio contro il Partizan, lo stadio gli ha regalato un inequivocabile brusìo. «*La mia gente è molto strana. Io credo che in quella occasione ad essere trattati peggio fummo proprio io e Stankovic* (Dejan, ex Stella Rossa, fu addirittura aggredito fuori dallo spogliatoio n.d.r.)». Sinisa Mihajlovic, poi, conclude amaramente. «*Il mio popolo qualche volta mi sembra "pazzo": contro l'Eire, ad esempio, in un match giocato qualche giorno fa a Belgrado, nessuno tifava per la Nazionale. Il primo pensiero era per chi toccava il pallone, se era un giocatore filo Stella Rossa o filo Partizan...Capito? Mi spiace anche dirlo, ma con una mentalità del genere la guerra è una di quelle cose che ti possono proprio capitare*».

S.O.

SLOW FOOT

Di qui al Duemila: i segreti dell'eterno Mancini

Il destino non può regalargli sorte migliore. Roberto Mancini è ad un passo dall'incredibile traguardo delle cinquecento partite in Serie A. Il numero dieci per eccellenza, bomber in attività con più gol tallonato dal solo Baggio, ha collezionato 497 gettoni da quando esordì con la maglia del Bologna poco più che ragazzo. Indiscussa bandiera blucerchiata (quindici anni di passione) Mancio taglierà il nastro proprio in occasione di una sfida contro la Sampdoria: il 13 dicembre all'Olimpico. «*Certo le dovrei giocare tutte sino a quella data...*». Strizza l'occhio ma sa perfettamente che lui è uno di quelli che non si tira mai indietro. Sa che i grandi infortunati della Lazio (Boksic e Vieri) ne avranno ancora per qualche settimana e soprattutto ha in mente di fare una grandissima festa che lo stesso *Guerino* seguirà a dovere. Attaccante immenso, Mancio a trentaquattro anni ha visto cambiare il calcio come nessuno. Da quello degli anni Ottanta, dove la Roma col *passaggio a ragnatela* di Liedholm addormentava le partite e gestiva il pallone quasi come il primo Eriksson. Dove il calcio è passato dal contropiede *trapattoniano* alle ripartenze di *sacchiana* memoria. Dove i terzini si sono trasformati in fluidificanti poi in laterali. Il suo segreto, in un calcio che adesso va a trecento all'ora, è sempre lo stesso. Una gestione eccellente fatta di allenamenti mirati, di massaggi e lavoro in palestra. Ma anche di fasciature volte a "scaricare" o a proteggere le caviglie. «*Non ci sono segreti se non quello di avere sempre tanta voglia*». Mancio, protagonista anche in questo fast-football, va alla grande e ad aiutarlo, guarda caso, c'è sempre Viganò, massaggiatore quasi personale che scoprì da ragazzo in uno studio di Alessandria e che portò prima a Genova e adesso a Roma. Nonostante evidenti problemi cardiaci è tornato alla Lazio proprio in queste settimane per non lasciare solo "Roberto gol" come canta la curva Nord, che gli ha intitolato un Lazio club da oltre un anno "Millenium Roberto Mancini". Intanto Cragnotti è andato già a cena con lui mercoledì scorso: il tema dell'incontro un ipotetico nuovo rinnovo contrattuale. Eh sì, Mancini è destinato a giocare anche nel 2000!

S.O

Aderire allo Slow Foot è facile. Basta scegliere fra pressing e relaxing, fra muscolarità e intelligenza, poi ragionarci su e spedire al Guerin Slow Foot, via del Lavoro 7, 40068 San Lazzaro di Savena (BO).

Il Bari di Fascetti fermerà la Fiorentina?

Eugenio il Saggio

La sua squadra è quella che ha subito meno sconfitte: una sola. Ha lanciato Ventola e ora fa lo stesso con Zambrotta. «Io e Mazzone, la vecchia guardia che non molla»

Anche l'allenamento è doping". Non finisce mai di sorprendere Eugenio Fascetti, 60 anni, allenatore del Bari-miracolo (la squadra che ha subìto meno sconfitte - una sola - in campionato) e che domenica affronterà la Fiorentina del Trap, capolista solitaria. Viareggino come Lippi, chissà che non gli faccia un piacere fermando i lanciatissimi viola. La sua cadenza toscana per ora la utilizza per spargere saggezza, lui che nel calcio è da sempre.

Diceva del doping...

Vedremo quando sarà finita l'inchiesta. Per adesso ho l'impressione che sia venuto fuori ben poco. Che poi non facessero bene le analisi è un discorso a parte, anche se non mi sarei mai aspettato che potessero esistere queste cose. Parlare di calcio drogato, mah! Si parla di micoren, ma il micoren lo prendono i malati di cuore, non scherziamo. Se è così anche l'allenamento è doping.

In che senso?

L'allenamento è doping e tanti miti dello sport italiano sarebbero da cancellare. Se tu alzi cento chili tutti i giorni e aumenti la massa muscolare di tre chili, dicono che è doping.

Sempre per restare nel campo delle polemiche: cosa pensa del sorteggio arbitrale?

Io sono d'accordo, però con certi accorgimenti. Anche tra gli arbitri ci sono quelli più bravi e quelli meno bravi: certe partite bisogna darle ai più bravi. Ci sono allenatori e giocatori che in A non ci arriveranno mai, così ci sono anche arbitri meno bravi.

Voi allenatori della "vecchia guardia", ci metto anche Mazzone, siete rivalutati.

Bisogna aggiungere pure Materazzi, anche se più giovane. Io dico che l'esperienza conta e noi ne abbiamo di più rispetto ai cinquantenni. Siamo stati i primi a portare certe novità nel calcio e ci siamo sempre aggiornati, non è che siamo rimasti a trent'anni fa.

Due anni fa parlavamo di invasione di tecnici stranieri...

Penso che gli allenatori italiani siano i più preparati, ma soprattutto i più duttili. In Inghilterra, ad esempio, tutti giocano col 4-4-2, mentre in Italia ognuno gioca in un modo diverso, quindi o sei preparato ad affrontarlo o vai incontro a brutte sorprese.

Lei ha sempre allenato le provinciali. Non pensa di meritare una "grande"?

A me piace allenare, stare in campo. Se per allenare una

L'azzurro si addice a Gianluca Zambrotta, 21 anni, punta promettente di un Bari che sorprende (fotoBorsari). In alto, Fascetti: si discute l'eleganza, non la concretezza (foto De Pascale)

grossa squadra occorrono altre cose, sono contento di non allenarle. Ci sono ambienti che…

Il Guerino ha lanciato la campagna Slow Foot, meno calci più tecnica, meno muscoli più cervello.

Il calcio è bello perché è uno sport completo, entrano in gioco diverse componenti dell'essere umano. Se dovessi puntare sulla più importante, scelgo il cervello. Dipende tutto dalla centralina.

In passato ha detto che uno come Roberto Baggio nella sua squadra troverebbe sempre posto.

Baggio è un fuoriclasse, è un talento.

A proposito di talenti, lei ne ha lanciati due: Ventola e Zambrotta.

È gente che sta sfruttando ciò che madre natura ha donato loro.

Lei passa come catenacciaro-contropiedista…

Ma quale contropiedista.

Mi lasci finire, dicevo che la definiscono così, ma in realtà quest'anno gioca con due punte pure e due laterali offensivi.

Il calcio non è una scienza esatta. Dicono del libero… il libero ce l'han tutti, più o meno mascherato. Io dico che in difesa bisogna essere sempre uno in più dell'avversario, altrimenti prendi i gol. Che poi sia un libero o un centrocampista è un altro discorso, ma se si gioca tre contro tre o quattro contro quattro, si perde.

Intanto il suo Bari sta sorprendendo tutti.

Siamo un gruppo molto omogeneo, la nostra forza è proprio quella di essere un bel gruppo. Con i giocatori c'è un rapporto di lealtà.

Un'ultima curiosità: perché non porta mai giacche e cravatte?

Perché sto meglio senza giacca e cravatta! Non è una scelta anticonformista, è che sto bene così.

Andrea La Volpe

Rinati! Da "mal sopportato" a stella del Parma di Malesani: la

CrEXPO

Tutta la splendida gioia di Hernan Crespo, nuovo trascinatore del Parma (fotoRichiardi). Nella pagina accanto, il bomber argentino semina il fiorentino Padalino (fotoSabattini)

felice metamorfosi del goleador Hernan

«I fischi di un anno fa mi hanno fatto male, ma ero troppo stanco per giocarmela alla pari con gli altri. Devo dire grazie ad Ancelotti per avermi sempre difeso: lo seguirei ovunque. Siamo da scudetto e domenica lo vedrà pure il Milan»

di MATTEO MARANI

COLLECCHIO. Non ci si crederebbe che questo ragazzo sorridente e spensierato sia lo stesso che ancora un anno fa il Tardini tempestava di fischi. Inadatto, incapace, tenuto a galla dal solo Ancelotti: erano le cose più carine che Hernan Crespo potesse sentirsi dire in quei giorni di rabbia popolare. Un buon inizio di stagione e tre gol all'Udinese due settimane fa hanno ribaltato tanti giudizi, facendo vedere l'argentino sotto una luce diversa. Qualche amante dei paradossi lo considera persino il miglior acquisto del nuovo Parma di Malesani. «*Ed è qui l'errore principale*» attacca subito lui, ancora con i capelli bagnati dalla doccia del dopo allenamento nel moderno centro sportivo di Collecchio e tuttora risentito per certi giudizi del passato. «*Non ero un brocco prima, non sono un fenomeno ora*».

L'aveva voluto, ormai due anni fa, proprio Carlo Ancelotti, difendendolo fino all'estremo dalle critiche subito piovute sul capo di Hernan. Una coerenza che l'allenatore ha pagato cara, chi dice fino all'addio dal Parma. «*Ancelotti lo dovrò sempre ringraziare*» spiega Crespo, giubbotto sportivo, eloquenza sudamericana, una buona capacità di analisi nei ragionamenti. «*Per uno straniero che arriva in Italia, per di più a 21 anni come era per me, è decisivo trovare uomini del genere. Ancelotti ha creduto in Crespo perché vedeva l'impegno e il sacrificio nel mio lavoro*».

Hernan, Ancelotti alla Juve è più di un'ipotesi. Secondo te come se la caverebbe?

Lo vedo bene su qualsiasi panchina. È un allenatore adatto a una grande squadra. Con lui siamo arrivati due anni fa secondi in campionato, con una rosa nettamente inferiore a quella di oggi. Quell'anno giocavano alcuni ragazzi della Primavera e malgrado ciò arrivammo secondi nel campionato più duro del mondo.

Lo seguiresti alla Juve?

Prima di tutto voglio rimanere dove sono, questo lo devo premettere. A Parma sto bene. Ma mi piacerebbe tornare a lavorare con lui e con il suo staff. Lo seguirei senz'altro: andrei per la persona che è.

Tu eri il suo pupillo, questo ti ha creato qualche problema con Malesani?

Io non sono il pupillo di nessuno, né di Ancelotti, né di Passarella. Con Malesani non ho avuto alcun tipo di problema: è un allenatore giovane che ha voglia di vincere e che ha la mentalità giusta per riuscirci. Ama molto il lavoro.

All'inizio, non negarlo, qualche problema c'è stato...

Non nego. Sai, siamo tanti in questo gruppo. Venticinque persone con venticinque teste e in più c'è lo staff tecnico. La svolta è stata dopo la sconfitta di Perugia. Ci siamo parlati noi giocatori e Malesani. E lì,

segue

con sincerità massima, abbiamo chiarito tutto, trovando gli stimoli per crescere.

Il tuo riscatto personale come è nato?
Non mi sono mai bloccato.

Suvvia...
È tutto un insieme di cose, diciamo così. Ero penalizzato dai continui viaggi in Argentina per giocare con la nazionale. Lo sai che dopo Usa 94 ho fatto i primi 15 giorni di ferie dal 1995? Prima di quest'anno non giocavo alla pari con gli altri. C'erano partite in cui ero già stanco prima del fischio di inizio. Avevo bisogno di riposo: mentale e fisico.

Quanto ti hanno ferito quei fischi?
Quelli della tribuna, specifichiamolo, perché la curva non mi ha mai fischiato. Mi dispiacevano, è evidente, perché è una cosa che fa male. Anche se dentro di me sapevo di dare comunque il massimo, era il fisico che più di tanto non mi seguiva. Un aereo dietro l'altro, non rinunciavo mai a giocare le partite: insomma, un massacro. Avevo però la coscienza a posto, ho sempre dormito alla notte.

Hai avuto paura di fallire in Italia?
Mah... No, non ho avuto paura. Potevo anche andarmene dal Parma, le richieste non mancavano. Però ho deciso di rimanere. Quest'anno ho fatto la prima preparazione per intero, ho messo insieme più esperienza, ho sentito l'appoggio della società: queste tre componenti mi hanno aiutato a fare bene. O, se preferisci quella parola, a sbloccarmi.

Tu parli di fiducia, ma non ti ha mai infastidito la rincorsa dei Tanzi a Batistuta?
Ma no! Mi è stato rinnovato il contratto già prima che partissi per il Mondiale francese. Se fosse arrivato Bati o chiunque altro avrei continuato a giocarmela. Nel River avevo la concorrenza di Francescoli e Ortega. In nazionale me la sono vista con gente come Balbo, Caniggia e lo stesso Batistuta. Non sono uno che demorde facilmente.

Vi siete sentiti con Batistuta in quei giorni?
Con Gabriel si scherzava parecchio durante il Mondiale. Gli dicevo: «*Ti vuole il Real Madrid, ti vuole il Barcellona, e tu devi proprio venire a rubare il posto a me*». Ci abbiamo riso sopra a lungo. Comunque, siccome ho capito il fine della domanda, ti dico che non mi sono mai sentito un rimpiazzo. Il Parma non mi ha tenuto perché non era arrivato Batistuta o un altro attaccante.

Quanto devi alla famiglia Tanzi?
Tanto. Vorrei vincere lo scudetto anche per ricompensarli dei sacrifici fatti. Mi sono venuti a vedere in Argentina che avevo vent'anni, mi hanno portato qui la stagione dopo. Cosa posso dire? Mi hanno tenuto anche dopo le critiche...

C'è una dote particolare di Crespo?
Che non mi fermo mai, non mollo. La verità è che gli anni passati avevo ricevuto la famosa etichetta...

Ossia?
Ero quello che sbagliavo comunque. Quando facevo un gol facile dicevano: ah, anch'io l'avrei fatto! Ne facevo uno difficile e dicevano: ah, ma tu fai solo quelli complicati. In due stagioni ho fatto ventiquattro gol, che non mi sembrano pochi. Solo che il calcio vive di luoghi comuni e io ero quello che sbagliava.

Quale critica non hai mandato giù?
Non ci faccio caso. Se sbaglio una partita evito accuratamente di comprare i giornali. Ma vedi, è la regola del gioco: il calcio è bello perché se ne parla, la discussione è il succo più gustoso. Nei bar ognuno dice la sua, sono tutti ottimi tecnici dal lunedì alla domenica. Persino chi non ha mai dato un calcio al pallone sapeva segnare quel gol che tu hai sbagliato. Io ero lì in campo, loro in tribuna: ma è bello anche così...

Non ti ha fatto male neanche la questione del doping?
Quella sì, e molto. Chi ha messo il mio nome sui giornali è uno senza scrupoli, che non mi conosce. Non puoi immaginare quanto sia brutto vedere il tuo nome e quello dei tuo compagni vicino a una cosa non vera. Non hanno pensato alla mia famiglia. E quando mi toccano gli affetti divento un leone feroce.

Per te il doping esiste?
Io non lo conosco. Parlo a titolo personale, è logico.

Ti chiedo: secondo te Zeman ha fatto bene a dire certe cose?
È giusto che gli uomini di sport prendano

IN ITALIA DA 3 ANNI

Nato a Florida (Argentina) il 5-7-1975
Attaccante, m 1,84, kg 78
Esordio in Serie A: 20-10-1996
Perugia-Perugia 1-2

STAG.	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1993-94	River Plate	A	25	13
1994-95	River Plate	A	18	5
1995-96	River Plate	A	19	6
1996-97	Parma	A	27	12
1997-98	Parma	A	25	12
1998-99	Parma	A		

Un'immagine che Crespo non vuol più rivivere: la panchina (fotoAmaduzzi). In basso, in azione con la sua Argentina: il Mondiale ha lasciato uno strascico di veleni (fotoBorsari). Nella pagina accanto, in gioco con il Parma (fotoSabattini)

posizione. Ma non sono favorevole ai proclami degli uomini pubblici. Quelli che hanno fatto la storia sono personaggi che hanno lavorato in silenzio per migliorare le cose. Altrimenti si fa solo casino ma non si chiarisce nulla. Io, ad esempio, ho le mie idee eppure non parlo di politica.

Vuoi dire che se tu scoprissi un tuo compagno che fa uso di sostanze illecite non lo diresti?
Non in pubblico. Un amico che ha dei problemi lo aiuti di più standogli vicino e sostenendolo. Cosa serve denunciarlo? Ferisci lui e la sua famiglia, nient'altro.

Come è Crespo nella vita privata?
Una persona normale che è geloso della sua privacy. Si chiama vita privata non a caso. Passeggio spesso per Parma: è una città che ti dà modo di vivere con calma. Ho una casa in periferia, dove trascorro serenamente il mio tempo libero.

Dicono che la tranquillità di Parma sia un'aggravante.
Dicono, ma non condivido. Le pressioni ci vogliono nella giusta misura. Da un lato ti mancano, dall'altro ti stressano. L'Italia è la Nba del calcio ed è normale che ci sia un'attenzione del genere: se sbagli una partita sei un bidone, se fai un gol in quella dopo il telefonino non dà tregua. Se vogliamo, è così anche in Argentina.

Peggio, forse, leggendo le polemiche sul Mondiale. Tu e Ortega avreste boicottato Bati e altri...
Ti spiego rapidamente questa vicenda: dopo qualche giorno che eravamo in Francia, tirarono fuori storie sullo spogliatoio guastato e diviso. Tutti insieme facemmo un appello per dire che non era vero e che da quel giorno avremmo parlato solo di calcio. A qualcuno ha dato fastidio e ora hanno presentato il conto. Il giornalismo, lo dico molto umilmente, deve guardare più al campo che alla vita di ognuno di noi.

Torniamo allora al campo: ci credi a uno scudetto a Parma?
Se non ci credessi avrei già fatto le valigie per l'Argentina.

Tempo fa il Parma si lamentò - giustamente - del fatto che giornali e Tv non fossero imparziali con voi...
È naturale: i lettori e gli ascoltatori juventini, milanisti o interisti sono più dei nostri. I media possono valere anche qualche punto in campionato, ma se una squadra è superiore alle altre alla fine la spunta.

Chi è la favorita?
La Juve, perché è abituata a vincere. Quello spirito di superiorità che io respirai al River e che ora ritrovo anche nel Parma. Grazie soprattutto a un allenatore giovane e stimolato come Malesani.

Domenica c'è il Milan, Hernan.
Squadra che ha cambiato tanto e che sta trovando il gioco. Non vorrei che frenasse la nostra corsa. Ma con le grandi abbiamo fatto finora benissimo, semmai dobbiamo migliorare con le piccole.

Mi dici, in conclusione, perché il Parma può vincere il campionato?
Perché abbiamo la difesa più forte al mondo e perché abbiamo un giocatore decisivo come Veron. È lui l'anima di questa squadra, quello che costruisce il gioco. La manovra sta del resto crescendo: lo dimostrano i tanti palloni giocabili che mi arrivano ogni domenica.

E che ora si trasformano anche in gol...

Matteo Marani

MANFREDINI, IL CRESPO DEGLI ANNI SESSANTA

Piedone da bomber

di ROSSANO DONNINI

Tre reti in Roma-Palermo 4-0 e in Roma-Torino 5-0. Due in Torino-Roma 2-2, Napoli-Roma 3-3, Roma-Catania 5-1 e Roma-Inter 3-0. Pedro Waldemar Manfredini, centravanti argentino della Roma, non conosceva mezze misure: o tanto bene, o tanto male, un po' come il suo connazionale Hernan Crespo.

Alla fine del torneo 1962-63, grazie soprattutto a queste marcature multiple, Manfredini si laureò capocannoniere con 19 reti, alla pari con Harald Nielsen, centravanti danese del Bologna soprannominato "Dondolo" per l'andatura caracollante.

Il soprannome di Manfredini era invece "Piedone", anche se portava solo il 42 di scarpe. Tutta colpa della foto che lo ritrasse al suo arrivo in Italia, mentre scendeva dall'aereo che lo portava dall'Argentina: presa dal basso, ne ingigantiva le estremità. Piedoni che avrebbero terrorizzato i portieri, scrissero i giornali. E fu davvero così. A fianco dei connazionali Lojacono e Angelillo, in una Roma fortemente argentina (come il Parma di oggi con Crespo, Veron, Sensini e Balbo), "Piedone" nel 1960-61 realizzò 20 reti, che non gli bastarono a primeggiare fra i marcatori, superato da Brighenti (27), Sivori (25) e Altafini (22).

Manfredini era il classico opportunista dell'area di rigore. Il suo stile non era per nulla sudamericano, a cominciare dalla corsa, piuttosto goffa. Niente dribbling o finezze d'alta scuola, solo tocchi essenziali e non sempre precisi. Deviazioni sottomisura con entrambi i piedi, ma anche con la testa scarsocrinita. Lampi nel buio, perché "Piedone" spesso si assentava dalla manovra, per poi colpire all'improvviso. Critica e tifosi erano divisi su di lui. Alcuni lo consideravano un campione per i gol, a volte straordinari, che realizzava; altri un giocatore modesto per quelli, a volte banali, che sbagliava. Capita anche a Crespo.

Nato a Mendoza il 7 settembre 1935, Manfredini approdò alla Roma dal Racing Avellaneda nel 1959-60. In giallorosso rimase fino al 1965-65 con 130 presenze e 70 reti in campionato. Una bella media, tenuto conto che dopo aver vinto la classifica dei cannonieri declinò improvvisamente, ad appena 28 anni: solo otto reti nelle due successive stagioni.

La sua rete più importante in giallorosso è probabilmente quella che permise alla Roma di vincere 1-0 a San Siro contro l'Inter di Helenio Herrera il 31 dicembre 1961. Un San Silvestro indimenticabile.

Dalla Roma "Piedone" passò al Brescia nel 1965-66 dove realizzò un gol in otto partite. Poi ancora due stagioni al Venezia, la prima in A la seconda in Serie B, con complessive 13 presenze e quattro reti all'attivo. Nonostante il precoce declino, "Piedone" Manfredini è stato uno dei più prolifici e discussi centravanti della Roma. E per quattro stagioni un autentico terrore per tutti i portieri della Serie A.

Rinati!

CASTELDEBOLE. Si chiama Beppe Signori e risegna sempre lui. “Beppe, ti prego”. “Beppe, ho bisogno di te”. “Beppe, mi fai un favore?”. Davvero il calcio non ha etica: per un anno tutti se lo erano dimenticati, lasciato solo nelle sue difficoltà. Poi d’improvviso i gol col Bologna e tutti di nuovo qui a cercare Beppe Signori, a fare la fila per parlare con l’antico Re del gol.

A Genova, nelle lunghe sere trascorse in solitudine, Signori ha capito bene che la vita non è sempre liscia. Per questo, ora che quella maledetta palla è tornata a infilarsi là dove lui vuole mandarla, Signori non può dimenticare la sofferenza. «*Ero rimasto il primo e unico a credere in me stesso*» dice subito lui al termine del quotidiano allenamento del Bologna. Non è cambiato tanto, Beppe. Il corpo si è asciugato, ma lo sguardo sbarazzino e i capelli a caschetto sono gli stessi. Forse l’anima si è fatta più forte. «*Sono maturato, sono cresciuto come uomo*». Per consumare il resto della vendetta, ha scelto il campo. Qualche frecciata verbale e i gol, l’unico valore vero in una Borsa del calcio che sale e scende senza ragione.

La domanda è una: Signori dov’era finito?

Me lo chiedevo anch’io, sapendo che non sarebbe finita così. Però erano di più gli scettici, quelli che dicevano: è scomparso, dimenticatevelo! Voglio ringraziare il Bologna, dal direttore sportivo Cinquini al presidente Gazzoni fino a Mazzone, perché non era facile prendermi...

Nell’espressione di Beppe Signori c’è tutta la voglia di rinascita del grande campione (fotoRichiardi). Sotto, davanti al Nettuno col resto della squadra (fotoAmaduzzi)

C’è qualcosa che non vuoi dire?

Quando si deve comprare un giocatore si telefona in giro per chiedere referenze. E Cinquini mi ha raccontato cosa dicevano i vari interlocutori: «*Non prenderlo: è uno che beve, che fa tardi alla notte. Non è più un giocatore*». Hai capito?

Ti sei chiesto perché?

Tante volte l’invidia porta a dire cose cattive, è l’altra faccia della popolarità. Dopo nove anni giocati alla grande, ho avuto l’impressione che tanti mi aspettassero al varco per colpirmi. Mi chiedo a che scopo si distrugga una persona...

I nemici dov’erano? In redazione o nello spogliatoio?

Nel mondo del calcio. Certi personaggi hanno provato a scoraggiare il mio acquisto. Mi dipingevano come un bevitore, uno con la pancia piena.

Beh, forse quella era l’unica cosa vera...

Ero gonfio più che grasso. Gonfio anche per via del cortisone che avevo dovuto prendere dopo l’intervento della primavera scorsa.

Quanto hai perso in questi quattro mesi a Bologna?

Dal primo giorno di ritiro a oggi sono calato di sei chili e mezzo. Ma, considerando che ho messo su la massa muscolare, il calo è stato di una decina di chili. Ho perso soprattutto l’8,5 per cento di massa grassa.

Sapresti spiegare cosa ti era successo?

L’anno scorso ho avuto tanti problemi, primo fra tutti portare il nome Signori sulle spalle. Non c’ero con la testa: non trovavo casa a Genova, la famiglia era lontana. Non a caso, a Bologna ho portato mia moglie Viviana e mia figlia Denise, in attesa della seconda bimba che nascerà nell’anno nuovo. L’errore più grave, comunque, è aver cambiato squadra in corsa. Non puoi integrarti, non fai la preparazione coi compagni. È uno sbaglio che non farò più.

E poi c’era l’esempio di Baggio...

Con Robi ci siamo sentiti dopo la mia firma. Mi ha detto che avrei trovato una città vivibile, in cui si lavora bene. Sono convinto che se non fossero arrivate una proposta economica così buona dall’Inter e la possibilità di giocare la Champions League, anche Baggio sarebbe rimasto qua. Bologna ti aiuta davvero a rinascere, anche se...

Anche se...

Tutto dipende sempre da te, dallo spirito con cui affronti la cosa. Sono io che vengo ogni giorno ad allenarmi, che mi sto impegnando tantissimo. Proprio come fece Baggio l’anno scorso. C’è tuttavia una differenza fra me e lui: il mio acquisto era più rischioso, visto che venivo da un infortunio. Dico doppiamente grazie alla società.

Cosa ha Bologna di diverso dalle altre città? Pensa che un tempo si sosteneva che fosse tentatrice per gli atleti...

È una città che puoi vivere e io ho deciso di farlo fino in fondo, tanto che ho preso casa in centro (*in piazza Carducci ndr*). Bologna

Signori e la resurrezione in rossoblù

«Volevano rovinarmi: dicevano che bevevo e che facevo tardi alla notte. Ho scoperto quali erano i falsi amici. In quattro mesi ho perso dieci chili e sto tornando io. Con Zoff mi sento, ma penso al Bologna. Juve o Lazio? Di questa sono tifoso...»

Beppe II

di MATTEO MARANI

piace soprattutto a mia moglie, con cui passeggiamo insieme per negozi...

A caccia di Swatch?

Ancora quella storia? Fu un pezzo messo giù male dal giornalista di una rivista che non esiste nemmeno più. Mi chiese quali orologi possedessi e io risposi: due Rolex, alcuni Swatch. Alla fine scrisse che avevo duecento milioni in orologi. Ma ognuno spende come vuole i propri soldi e non è un segreto che io guadagni bene. Sono un privilegiato, lo so anch'io.

Prima di oggi, qual era stato l'ultimo Signori vero?

Quello che cominciò la stagione scorsa con la Lazio. Feci alcuni gol, tanto che ho poi vinto la classifica cannonieri di Coppa Italia. Dopodiché è sceso il buio. Mi dispiace specialmente per i tifosi doriani: gli unici che mi sento di ricordare.

Cosa ti ha insegnato l'eclissi?

Che quando cadi nessuno ha pietà. E ho capito soprattutto quali sono i veri amici e quali no. Sembrerà strano, ma sono più felice per quelli che non mi hanno chiamato. Ho capito infatti chi sfruttava Signori...

Chi ti ha telefonato?

Pochi davvero. Rambaudi, che è l'amico più grande che ho nel calcio. Con Rambo ho diviso la camera del ritiro per tanti anni. Poi si sono fatti vivi Nesta, Boksic e qualcun altro. Hanno chiamato pure Cragnotti e Zoff.

Zoff?

Sì, ci sentiamo spesso, ma non come pensi tu per la Nazionale. Al mister sono molto legato: devo ringraziare lui se la Lazio mi ha ricomprato alla fine della stagione scorsa. Non deve essere stato facile imporre quella scelta. I rapporti con Zoff sono sinceri e leali, so che mi segue e che...

Ha pensato a te per la Nazionale ora che là davanti c'è solo Inzaghi.

No. Ho fatto i primi gol, non posso pensare subito alla Nazionale, anche se il mister mi conosce. Sarei felicissimo di una convocazione, ma non è tuttavia un pensiero fisso. Prima di tutto, sono venuto a Bologna per ritrovare me stesso. Non ho pensato: faccio 30 gol e vado alla Juve. Nemmeno alla Lazio o in azzurro.

Il tuo futuro dov'è?

Si deciderà a giugno, quando scadrà il prestito dalla Lazio. Non mi dispiacerebbe rimanere a Bologna, sono uno che sa fare scelte in controtendenza. Ero alla Lazio e rifiutai di andare al Parma...

Pentito?

Non mi sono mai pentito di nessuna decisione. Nemmeno quella di accettare la Sampdoria.

Il ricordo della Nazionale è più dolce o amaro?

È un ricordo dolcissimo, un'esperienza indimenticabile. Arrivare a un Mondiale, giocare 28 partite, raggiungere la finale di quel Mondiale.

Senza giocarla, però...

È stato il mio unico errore. Sacchi non aveva un laterale sinistro e voleva impiegare me. Tanti, per non dire tutti, avrebbero accettato. Io ho sbagliato a dire che non lo volevo fare e mi sono precluso la finale.

A proposito di allenatori, qual è quello bravo?

Quello che guarda più all'uomo che al calciatore. Mazzone è perfetto. Ha visto in me la voglia di fare. Il primo giorno che mi ha incontrato mi ha fatto ridere: "Aooh, mo' quelli che m'hai fatto contro, li farai per me". Si riferiva ovviamente ai gol.

Beppe, come lo vedi il tuo domani?

Vorrei rimanere nell'ambiente. Mi piacerebbe tornare a Roma, la città in cui ho tanti amici e dove ho deciso di vivere.

Domenica c'è Lazio-Roma: un pronostico?

Tiferò Lazio (*si è fatto installare uno schermo allo Zecchino d'Oro, dove sarà ospite con la famiglia ndr*).

Cosa si prova a essere una bandiera a Roma?

Una cosa bellissima. Ho fatto sei anni alla Lazio, cinque da capitano. Mi hanno persino incoronato Re. Se sono nel calcio è per i tifosi, la parte più sana dell'ambiente: cinquanta persone che vengono ad applaudirti. Ma credo di essere riuscito a farmi voler bene anche dai romanisti, perché non sono uno snob. □

SEI STAGIONI ALLA LAZIO

Nato a Alzano Lombardo (Bergamo) il 17-2-1968
Attaccante, m 1,71, kg 68
Esordio in Serie A: 1-9-1991
Inter-Foggia 1-1

STAG.	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1984-85	Leffe	Int	8	5
1985-86	Leffe	C2	30	3
1986-87	Piacenza	C1	14	1
1987-88	Trento	C1	31	3
1988-89	Piacenza	B	32	5
1989-90	Foggia	B	34	14
1990-91	Foggia	B	34	11
1991-92	Foggia	A	32	11
1992-93	Lazio	A	32	26
1993-94	Lazio	A	24	23
1994-95	Lazio	A	27	17
1995-96	Lazio	A	31	24
1996-97	Lazio	A	32	15
1997-98	Lazio	A	6	2
nov. 98	Sampdoria	A	17	3
1998-99	Bologna	A		

Più lo butti giù, più si tira su, anche a Empoli. È

Dal Gualdo al Napoli con Boskov, poi la breve parentesi alla casa madre Inter e lo sbarco a Vicenza: «Guidolin mi spiegò che per rinforzare la difesa doveva togliere un attaccante. Idem quest'anno con Colomba». Ora però, grazie ai buoni uffici di Sandro Mazzola, può giocarsi finalmente tutte le sue carte nella piccola ma organizzatissima squadra toscana

di ANTONIO BASSI
foto NUCCI

EMPOLI. Se di mestiere non avesse fatto il calciatore, sarebbe stato perfetto come consolatore di anime in pena. "Datemi la vostra fiducia e io vi farò felici" è il suo motto. E il bello è che fino ad oggi chi gli ha aperto il cuore s'è ritrovato fra le mani un tesoro. Prendete l'Empoli, a cui ha regalato 4 gol nelle prime tre gare da titolare. Ma l'esplosione in Toscana è solo l'ultima di una serie di speranze e delusioni, per cui val la pena di curiosare un po' nella storia calcistica di Arturo Di Napoli, 24 anni, o "re Artù" come amano chiamarlo i suoi tifosi. Da quando è a Empoli, città in cui è stato ricoperto d'affetto, non fa che ringraziare. Ad iniziare dal presidente Fabrizio Corsi, che con una telefonata gli ha ridato *«l'entusiasmo di un ragazzino»*. Ora si sente in paradiso dopo aver toccato l'inferno di Vicenza. *«Eppure sono grato al dg Sergio Gasparin»* assicura *«perché, pur firmando a malincuore il mio trasferimento, ha avuto la grande onestà di ammettere che non poteva non accontentarmi, vista la correttezza che avevo sempre mantenuto con l'allenatore, i compagni e la società. Anche quando mi sentivo tagliato fuori, mai ho detto una parola contro qualcuno. Ho sempre rispettato tutti. E non so neppure se così facendo ho agito nel mio interesse o meno»*.

Un balzo indietro, dunque, per capire. Parliamo di quando re Artù era solo un principe. Aveva appena 9 anni infatti quando sgambettava sul campo del Rozzano, squadra dilettanti del suo paese natale, nell'hinterland milanese. Immaginate un'angusta sede sociale e due o tre dirigenti un po' intimiditi dalla richiesta di un dirigente del settore giovanile dell'Inter. Con loro – i dirigenti suoi – che non vogliono cedere il gioiellino. E allora l'altro, che non vuol perderlo, quasi prende cappello e pretende di parlar col padre del ragazzino. Non sapendo che Salvatore Di Napoli,

Arturo el

Di Napoli il "re coraggio" della Serie A

che ora non c'è più, era lì in quella stanza, nascosto fra gli altri. Pronto a tranquillizzare l'emissario nerazzurro: «*Mio figlio all'Inter ci viene*» tuona «*e di corsa*». Inizia così, coi calzoni corti, la vita nerazzurra dell'attaccante. Undici anni di trafila in tutte le squadre giovanili e tanti gol.

segue

Re Artù è diventato Granduca di Toscana. Dopo tante traversie, ecco Di Napoli finalmente sorridente in piazza Farinata degli Uberti a Empoli: la città è stata subito conquistata dai suoi "numeri" d'alta scuola e dalla sua esplosiva simpatia

Duro

Di Napoli/segue

Poi il bimbo si fa giovanotto e inizia a fare il calciatore sul serio. «*Fu così*» racconta il bomber «*che lasciai Milano per scendere ad Acireale, in B. L'allenatore era Papadopulo. Partii bene, poi però mi crollò il mondo addosso. In pochi mesi mio padre ci lasciò e io ero lontano da fratelli e sorelle – sei in tutto, quattro maschi e due femmine – per cui anche se ero il più piccolo di tutti dovetti crescere in fretta. Quell'anno non troppo fortunato sotto il profilo umano mi ha segnato molto. E insegnato molto, facendomi maturare in fretta*».

La prima stagione d'oro per re Artù arriva col suo passaggio al Gualdo, piccola società, smaniosa di far bene. «*Furono il presidente Angelo Barberini e il ds Claudio Crespini a volermi fortissimamente, affidandomi poi a Novellino, un tecnico che mi è rimasto nel cuore. In quell'anno*» insiste «*ho giocato sempre, segnando 11 gol in campionato e 5 in Coppa. Tanto che alla fine sono finito al Napoli, in serie A*».

E re Artù a Napoli era un po' di casa. Babbo Salvatore e mamma Elisa erano nati lì, saliti poi al Nord già con tre figli sulle spalle, per confezionarne altri tre in Lombardia. Ma "in patria" erano rimasti i nonni e mille altri parenti. «*Con Boskov me la intendevo a meraviglia*» racconta «*e ricordo quante belle speranze mi ruotassero nella mente. Ma purtroppo fu lì che iniziò il mio strano destino. Segnavo un gol e la domenica dopo andavo in panchina. Poi rientravo, risegnavo e tornavo a sedere. Ero il più giovane, mi dicevano tutti, per cui dovevo portare pazienza. Insomma, non ero felice. Anzi, mi preoccupavo un po', perché ero in scadenza di contratto. L'Inter stava passando dalla presidenza di Ernesto Pellegrini a quella di Massimo Moratti e io temevo per il mio destino. Per fortuna ho un angelo custode che pensa a me: Sandro Mazzola. Mi chiamò e mi disse di star tranquillo. E infatti dopo poco l'Inter "mi legò a sé" per altri quattro anni. Non è un caso dunque che anche nel mio ultimo trasferimento all'Empoli ancora Mazzola abbia perduto quasi un giorno intero per far sì che tutto andasse a buon fine. Lo ringrazio ancora*».

GIRAMONDO PER FORZA

Nato a Rozzano (Milano) il 18-4-1974
Attaccante, m 1,77, kg 75
Esordio in Serie A: 27-8-1995
Bari-Napoli 1-1

STAG.	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1992-93	Inter	A	–	–
1993-94	Acireale	B	21	–
1994-95	Gualdo	C1	31	10
1995-96	Napoli	A	27	5
1996-97	Napoli	A	1	–
dic. 96	Inter	A	6	–
1997-98	Vicenza	A	24	6
1998-99	Vicenza	A	1	–
ott. 98	Empoli	A	–	–

Ora siamo corsi troppo avanti. Torniamo dunque indietro perché dopo un altro po' di panchina a Napoli, ci sono stati sei mesi di Inter. «*Ma lì non potevo aspirare a un posto fisso. In quella squadra di supercampioni a me bastava guardare e imparare. Così l'anno dopo sono approdato al Vicenza. In provincia, senza grosse pressioni e in un ambiente tranquillo ero sicuro di sfondare. E segnai quattro gol in quattro partite. L'ultimo a San Siro, al Milan. Sono arrivato, pensai. Ma non era così. Guidolin infatti con garbo, ma pure con grande fermezza, mi spiegò che la squadra subiva troppi gol, per cui lui, per rinforzare la difesa, aveva deciso di togliere un attaccante. E quell'attaccante ero io*».

È iniziato così un altro periodo difficile, in un campionato in cui Arturo è stato molto più a guardare che a giocare. Non parliamo poi di que-

In alto, Arturo si gode il bel momento di meritata gloria calcistica fra l'azzurro dell'Empoli e quello... nazionale; sopra, in auto, alla fine del training; a destra, in casa, pronto a gustarsi un video con Al Pacino o Demi Moore, i suoi attori preferiti. Ma Di Napoli dedica molto del suo tempo anche alla mamma e ai fratelli, cui è legatissimo

st'anno: «*In verità Colomba è stato chiaro fin dal primo giorno di ritiro. Lui aveva altre idee e per me non c'era posto. Per cui dovevo cambiare aria. Il Vicenza non voleva darmi a una diretta concorrente nella corsa alla salvezza. Niente Empoli dunque. Certo, se nessuno mi avesse voluto, pur di giocare sarei sceso anche in B. Ma il presidente dell'Empoli era pronto a far carte false pur di avermi. E quindi eccomi in Toscana. Le scottature prese in passato mi hanno reso prudente e stavolta non penso certo d'essere arrivato, anche se i miei gol hanno già reso felici mia mamma e mio fratello Lello, che non perdono una delle mie gare. Sono felice di esserci dunque e voglio far di tutto per rimanerci, perché questo gruppo splendido, con mister Sandreani che ci guida, può davvero far bene e salvarsi*».

E re Artù fuori dal campo chi è? «*Un ragazzo normale*» ribatte lui col solito dolce sorriso «*appassionato del suo lavoro e smanioso di vivere bene. Nel tempo libero guardo la tv, cerco di vedere qualche buon film, magari con Al Pacino o Demi Moore, i miei idoli, oppure gioco a tennis, ma perdo sempre. Poi leggo dei giornali. I voti del lunedì? Sì, li guardo. Ma senza prendermela troppo, perché se gioco male sono il primo io a rendermene conto*».

Antonio Bassi

Togliete a un bomber la possibilità di far gol e gli toglierete la vita. Di Napoli adesso è sereno e pronto ad impegnarsi al massimo per la salvezza dell'Empoli

Chi è Tony Vairelles, l'attaccante che interessa alla Juventus

Per Daniel Leclercq, suo allenatore nel Lens, è il "destructeur". Soprannome meritato, vista l'aggressività con cui attacca le difese avversarie

di BRUNO MONTICONE

Il dist

«*Questo ragazzo farà strada*». Al Nancy si ricordano ancora di questa lontana frase detta all'indirizzo di un ragazzino del vivaio il cui nome, Tony Vairelles, allora diceva davvero poco. Se ne ricordano perché, a pronunciarla, parecchi anni fa, fu un certo Aimé Jacquet, in quel tempo allenatore della squadra lorenese. Proprio quel Jacquet che, la scorsa estate, ha condotto i "bleu" di Francia alla conquista del campionato del mondo. Una profezia illustre e azzeccata. Perché Tony Vairelles – che oggi ha 25 anni e sette stagioni di calcio professionistico alle spalle – di strada ne ha fatta davvero tanta e, con tutta probabilità, ne farà ancora molta. Anche se proprio monsieur Jacquet gli ha dato una delle più grandi delusioni della sua carriera escludendolo dai 22 di Francia 98. Escludendolo, cioè, da una "leggenda" che segnerà per sempre il calcio transalpino. «*Ma non bisogna mai guardarsi troppo indietro*», ha spiegato Vairelles,

segue

ruttore

Tony Vairelles salta Nicolas Pavon nel corso di Lens-Tolosa (FlashPress). Nel riquadro, Vairelles nella Francia contro Andorra per le qualificazioni all'Euro 2000 (fotoOnze)

MA AI BIANCONERI PIACE ANCHE L'OLANDESE PIERRE VAN HOOIJDONK DEL NOTTINGHAM FOREST

Un bomber di carattere. Terribile

Cognome da ciclista (Eddy Van Hooijdonck vinse il giro della Fiandre nell'89 e nel'91), fisico da pallavolista o da cestista, Pierre Van Hooijdonk di mestiere fa il centravanti e spesso infila la porta avversaria. È irascibile, gli piace avere il suo peso nello spogliatoio, non ha un bel rapporto con i compagni e con la tifoseria, ma la Juve di Marcello Lippi, in queste settimane d'emergenza, ha pensato anche a lui. L'attaccante olandese del Nottingham Forest è tornato alla ribalta dopo più di tre mesi di assenza forzata e allo stesso tempo volontaria.

È sbarcato alla corte del Nottingham un anno fa, dopo una stagione e mezzo passata in Scozia tra le file del Celtic. Lo ha voluto il tecnico del Forest Dave Bassett che su Van Hooijdonk ha costruito il capolavoro della promozione del Nottingham. Per 13 miliardi (tanto è stato versato nelle casse del Celtic) non si poteva assolutamente parlare di scommessa. L'attaccante però ha ripagato la fiducia del tecnico con ben 29 gol nella Prima Divisione inglese, a cui devono sommarsi i 6 segnati nelle varie coppe nazionali.

Con il Nottingham sembrava amore eterno, anche perché la grande stagione inglese gli era valsa la convocazione della nazionale olandese ai mondiali di Francia 98, dove ha collezionato tre presenze trovando anche la via del gol contro la Corea. E invece è stata proprio l'esperienza con la maglia dei tulipani che lo ha indotto a cercare nuovi palcoscenici. Richiesto dall'Arsenal ha fatto il diavolo a quattro pur di trasferirsi ad Higbury.

L'offerta dei Gunners non era poi neppure da disprezzare, 15 miliardi, ma Bassett ne chiedeva almeno 18. L'olandese si è impuntato, inimicandosi tutta la piazza e mettendosi fuori squadra. Bassett a quel punto ha deciso di escluderlo dalla rosa e il centravanti è stato reintegrato solo due settimane fa. Il suo innesto però ha subito giovato al Nottingham, tanto che Van Hooijdonk è andato a segno lunedì della scorsa settimana nel posticipo con il Derby finito (2-2).

A fianco, Pierre Van Hooijdonk (Fotosport International) nel Nottingham Forest con il quale è stato miglior bomber dell'ultimo campionato cadetto inglese con 29 reti. Sotto a sinistra, esultante dopo un gol nella nazionale olandese (fotoEmpics)

Non sono bastati tre mesi di buio per cancellare la fama dell'attaccante e sulle sue orme si è messa addirittura la Juventus. È stato proprio il tecnico Bassett a confermare a fine partita: «*In tribuna c'era un rappresentante della Juve* (Franco Ceravolo ndr). *Non so se per visionare Van Hooijdonk, ma certo non è venuto per vedere la partita*». Eppure il gol non ha attutito gli attriti con i compagni e con la tifoseria, tanto che dopo la rete Van Hooijdonk non è stato festeggiato dal resto della squadra che lo ha lasciato completamente solo. La stampa inglese lo critica, non per il suo rendimento ma di certo per il suo comportamento. Lui, che continua a sognare altri lidi, spiega: «*La gente può dire su di me quello che vuole, ma credo che le mie prestazioni parlino in mia difesa*».

Intanto continua a girare con la scorta personale, perché a Nottingham di Robin Hood dal cuore buono non ce ne sono proprio più. Anzi la tifoseria gli ha giurato guerra e l'impressione è che Van Hooijdonk potrebbe anche ripetere l'esaltante stagione dello scorso anno, ma non cambierebbe nulla. Tanto vale farlo partire, magari proprio verso la Juve, che con lui rimpiazzerebbe l'assenza di Del Piero.

Le caratteristiche del 29enne mulatto si adattano perfettamente al gioco di Lippi. Gli piace partire da lontano ed essere lanciato in verticale dato che dispone di uno scatto bruciante e di una notevole tecnica in velocità. Non è un ariete, non uno di quelli che staziona in mezzo all'area, ma al contrario gioca spesso sulla linea della difesa avversaria tanto che in varie occasioni cade nella trappola del fuorigioco. In più partecipa molto all'azione con continui rientri e si sa far valere anche di testa.

È sponsorizzato da Edgar Davids, suo compagno di squadra nell'Olanda, e mastino di Lippi nella Juve. Il tecnico bianconero potrebbe utilizzarlo sia al fianco di Inzaghi, sia con Del Piero. L'olandese è affamato di vittorie, anche perché non ha avuto una brillante carriera, anzi a dire il vero il suo palmarès è totalmente vuoto, fatta eccezione per il titolo di miglior giocatore dell'anno del Nottingham ('97-98).

Dave Bassett stavolta non si opporrà al suo trasferimento, anche perché è stanco di Van Hooijdonk e delle sue pazzie. La Juve sfonda una porta aper-

ta, ma ciò che c'è dietro è una grande incognita. Non si discute la qualità del giocatore - ottima - ma solo il suo carattere: terribile.

Guido De Carolis

LA SCHEDA

Nome: **Pierre Van Hooijdonk**
Nato a: **Steenbergen (Olanda)**
Il: **29 novembre 1969**
Ruolo: **centravanti**
Squadre: **RBC** (Olanda), **NAC** (Olanda), **Celtic** (Scozia), **Nottingham Forest** (Inghilterra).
Altezza: **1,90 metri**
Peso: **81 chili**

HANNO DETTO DI LUI

Dave Bassett (allenatore Nottingham Forest): *«Non è vero che Van Hooijdonk mi ha offerto un ramoscello d'olivo in segno di pace ed è stato meglio per lui che non l'abbia fatto. Perché in caso contrario lo avreste visto camminare in modo molto strano e quindi avreste facilmente capito che fine avrebbe fatto il suo ramoscello d'olivo».*

Jaap Stam (difensore olandese del Manchester United): *«Pierre è fortissimo ed è un giocatore che difficilmente si riesce a marcare. Corre in ogni parte del campo e non sai mai se devi seguirlo o se devi aspettarlo».*

Alan Hansen (ex giocatore del Liverpool e commentatore della Bbc): *«Se avesse giocato nel Manchester avrebbe segnato almeno 30 gol».*

Vairelles/segue

scacciando i rimpianti. Anche se deve essere stata dura vedere, con quella coppa in mano, amici come Zidane, Thuram e Pires che erano stati, a lungo, suoi compagni di squadra nella nazionale "Espoirs", corrispondente alla nostra Under 21. Vairelles, forzatamente, i mondiali li ha visti alla televisione, anche se, per lui, il "bleu" della nazionale era, comunque, dietro l'angolo: il 19 agosto scorso, in occasione del match di Vienna contro l'Austria (2-2 il risultato), è stato, con Laslandes, il primo giocatore non campione del mondo a introdursi nel gruppo degli iridati guidati da Roger Lemerre, il successore di Jacquet. E lo ha fatto da protagonista: non ha segnato, ma è stato tra i migliori in campo.

Vairelles nel panorama del calcio francese, è qualche cosa in più di una promessa. Un giocatore di sicuro affidamento. Il suo allenatore al Lens, Daniel Leclercq, ama chiamarlo "le destructeur", il distruttore delle difese avversarie. Definizione forse eccessiva, ma non priva di verità. Vairelles, tanto per intenderci, non è un tipo alla Nordahl che sfonda le difese e va in gol, ammesso che sia ancora possibile. È, però, un giocatore vivacissimo, generosissimo, che dà sempre l'impressione di dare il massimo in campo. E se non riesce a sfondare le difese, certo le mette a dura prova con quel suo gioco indomabile, mai al risparmio. Una "filosofia" che nasce dalla testa. «*Amo talmente il gioco del calcio che quando mi trovo su un terreno di gioco, con un pallone, dimentico tutto il resto. E quando si ama giocare non si sente neppure la fatica*», ha detto Vairelles. Che non è una prima punta, anche se, quando capita, cerca il gol ma che con il suo dinamismo e il suo impegno può essere la spalla ideale di un uomo da area di rigore. Un giocatore dotato di indiscussi lampi di classe, fisicamente prestante (è alto 1,86), che si è visto spesso paragonare (sarà un destino?) proprio ad Alessandro Del Piero.

Tony Vairelles filtra fra Kostantinidis e Asanovic in Lens-Panathinaikos di Champions League (FlashPress)

Vairelles è uno dei punti fermi del Lens campione di Francia. Anzi, dopo la partenza di Wallemme, che era la bandiera della squadra, è diventato lui l'uomo-simbolo dei giallorossi di Leclercq. Il Lens, che pure ha perso moltissimi dei suoi titolari campioni la scorsa stagione, con il ragazzo di Nancy

segue

Vairelles/segue

era stato inflessibile dichiarandolo incredibile. Nonostante ci fossero stati problemi. Per tutta la prima parte del campionato scorso, Vairelles non aveva avuto vita facile con l'allenatore Leclercq che lo aveva lasciato spesso fuori. Il rapporto si era "ricucito" nella seconda parte del torneo. E Vairelles aveva trovato un posto fisso in squadra in coincidenza – forse non è casuale – con la grande cavalcata del girone di ritorno che ha permesso al Lens di conquistare il primo scudetto della sua storia. Ma, anche se ufficialmente incedibile, Vairelles è stato sempre un uomo-mercato. Le voci su una sua possibile partenza sono continuate. *«Io penso che, se lascierò Lens, sarà per andare all'estero»* ha dichiarato solo la settimana scorsa a "L'Équipe-Magazine". Una dichiarazione che sembra quasi voler anticipare una possibilità concreta di andarsene (Juventus?). L'avventura all'estero non sembra far paura al ragazzo partito da Nancy tre anni fa: «*Non mi spaventa una simile esperienza. Non la valuto tanto sotto l'aspetto finanziario, anche se non nego che un buon contratto può mettere al riparo la mia famiglia da ogni problema. Ma sono ancora giovane, preferisco privilegiare soprattutto l'aspetto sportivo. Mi dispiacerebbe andare all'estero e far panchina, anche se sono i rischi di questo mestiere. Se non vai bene ad un allenatore è inutile forzare la mano*» ha spiegato.

A sinistra, Tony Vairelles in azione (PhotoNews). Sopra, un suo primo piano (FlashPress). Sotto, in borgese, nella foto tratta da "L'Équipe Magazine"

L'accenno alla famiglia non è casuale. Fa parte del personaggio-Vairelles. Asso del calcio, uomo-mercato, ma attaccatissimo a valori tradizionali, apparentemente antichi, come la famiglia o la religione. Valori che non fa mistero di professare pubblicamente. In occasione della scorsa ricorrenza dei defunti ha chiesto e ottenuto dall'allenatore Leclercq un permesso speciale per lasciare la squadra, raggiungere la sua Lorena e raccogliersi sulla tomba di famiglia. A 25 anni vive ancora in famiglia. Un gruppo unitissimo: padre, madre e sette figli. Quando, tre anni fa, passò al Lens, dopo qualche mese da "single", giudicò insopportabili i 440 km di distanza tra Lens e Nancy. Convinse la famiglia a seguirlo. E così papà Guy (che gli fa da manager), mamma Muriel e i tre fratelli più piccoli si trasferirono a Lens dove vivono ancora tutti insieme. «*Mia madre e mia sorella*» ha raccontato, curiosamente, Tony «*vengono allo stadio a vedere quando gioco. Riesco persino a sentire il tifo di mia madre in tribuna. È una donna passionale che, quando ama qualche cosa, lo fa sempre sapere*».

Bruno Monticone

È CRESCIUTO NEL NANCY. COME PLATINI

Certificato di garanzia

Vairelles è cresciuto nel Centre de Formations del Nancy-Lorraine. Un caso. Ma fa, inevitabilmente, pensare perché è la stessa origine calcistica di un certo Michel Platini che, in Lorena, mosse i primi passi della sua prestigiosa carriera. Da Nancy, Vairelles se ne è andato giovane. Aveva solo 22 anni nel 1995 quando il Lens decise di sborsare sette milioni di franchi, poco più di due miliardi di lire, per aggiudicarsi i servizi di quell'attaccamento che, con il Nancy, aveva bruciato le tappe: prima la trafila nelle squadre minori del Centre de Formations; poi, nel 1991, a diciotto anni, la chiamata improvvisa nella squadra di Terza divisione per sostituire l'"italiano" Micciché infortunato, esordio subito mobilitato da un gol; una settimana dopo, poi, addirittura, la chiamata in prima squadra (0-0 contro il Paris Saint Germain). Era il gennaio 1991. Un mese formidabile per Vairelles perché segnò il suo ingresso definitivo nel calcio che conta. A Nancy avrebbe segnato parecchio: 7 gol in prima divisione, 32 in Seconda dove, nel 1995, conquistò anche l'Oscar come miglior giocatore della serie cadetta, assegnato dall'UNFP, l'Union National Footballeurs Professionels. A Nancy – è una curiosità – Vairelles ha avuto, inconsapevolmente, anche una funzione didattica. L'anedottica locale ha rilanciato il messaggio che un professore di educazione fisica, Lucien Masson, insegnante al liceo "Marie Marvingt" della città lorenese, la cui sede è proprio di fronte allo stadio, lanciava ai suoi allievi all'inizio di ogni anno scolastico: *«Prendete l'esempio di Tony Vairelles»* diceva *«È partito dal nulla. Ma aveva voglia di fare e una grande tecnica. È diventato qualcuno. E lo sport gli è servito per diventarlo»*.

b.m

Ogni lunedì alle 20,45 su TELEMONTECARLO

il PROCESSO di Biscardi

- DICIANNOVESIMO - ANNO -

IDEATO E CONDOTTO DA ALDO BISCARDI

La trasmissione che vanta il maggior numero di imitazioni.

SPAGNA
Il "pidocchio" Claudio López fa impazzire il Real Madrid

INGHILTERRA
Il Chelsea di Vialli e Zola si candida per il titolo

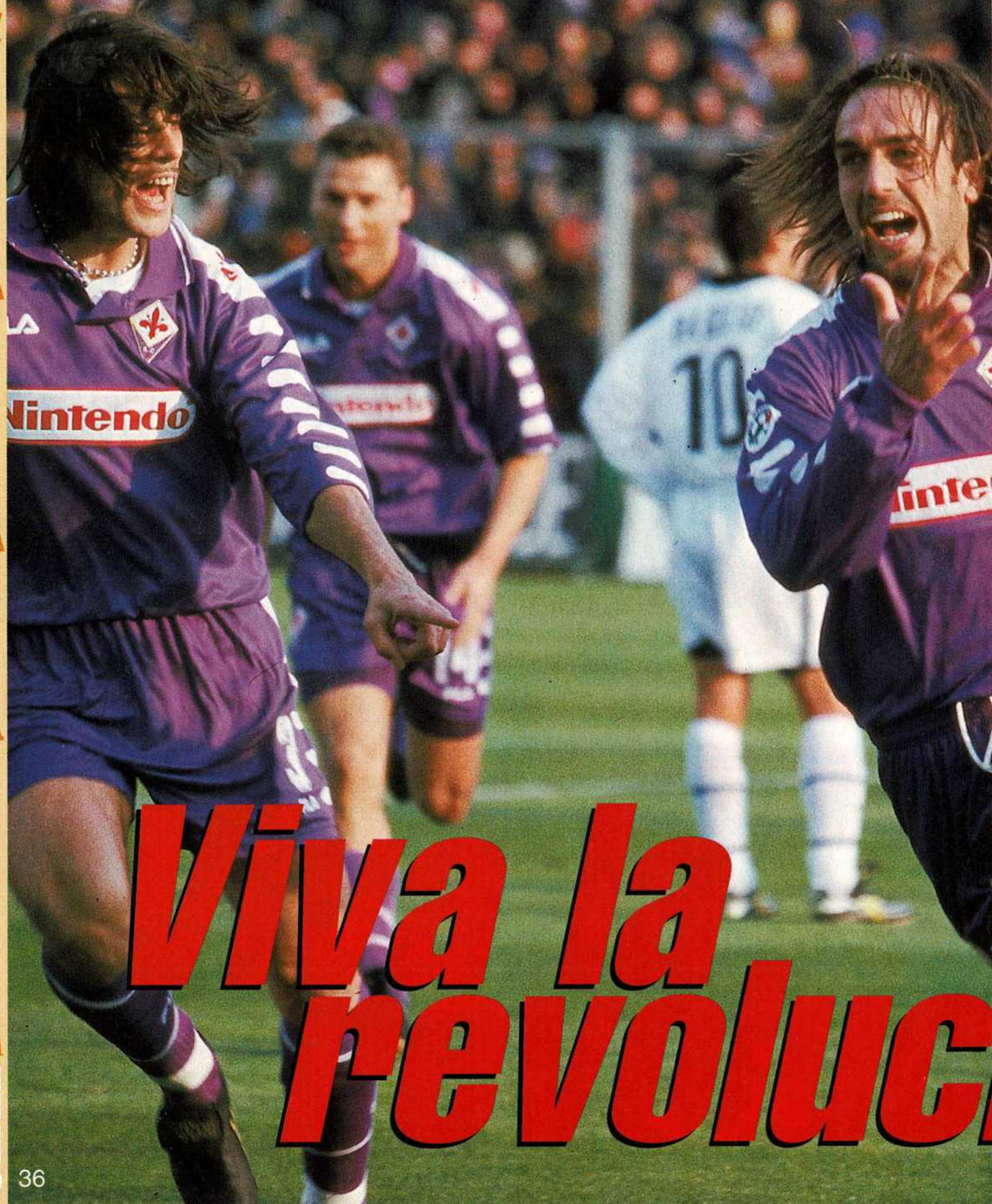
FRANCIA
Monaco, che delusione! Ormai irraggiungibili le prime

Commenti, risultati, classifiche, curiosità dai cinque Continenti

Mal di Juve

Fonseca abbattuto da Fusco (fotoGiglio): la Juve non riesce a superare l'Empoli. Intanto la Fiorentina batte l'Inter e prende il largo. Nel riquadro, la prima rete viola di Padalino (fotoBorsari)

▶▶▶

Il punto
Juve e Inter in sofferenza, si capovolgono i valori del
Viva la
revoluc
Nintendo
SERIE
36

Fiorentina meritatamente prima, ma le favorite pagano la strage delle "grandi firme". Sì, esistono i campioni insostituibili: quando mancano loro, anche l'Empoli può fare paura

di ADALBERTO BORTOLOTTI

Campionato sottozero. Più brividi che gol e una classifica da prendere con le molle. Perché è vero che i tornei che seguono un mondiale recano in sé un rametto di follia, ma qui si sta esagerando. Dopo dieci partite, la squadra che ha perduto di meno è il Bari, caduto una volta soltanto, mentre in tre occasioni è già ruzzolata la Fiorentina, capolista in (ritrovata) solitudine. La squadra che ha perduto di più è invece la Salernitana, ben sei sconfitte in bilancio. Bene, fra il Bari rivelazione quasi sempre invitto e la Salernitana bucherellata a ripetizione, sapete quanti punti di differenza ci sono? Tre, l'equivalente di un solo match. Se nel prossimo turno, Fascetti è autorizzato agli scongiuri, il Bari perde e la Salernitana vince, le due squadre si ritrovano a braccetto. Voglio dire che una formazione sin qui prodigiosa come quella barese, neppure con i miracoli sfornati in fotocopia può sentirsi relativamente tranquilla, se è vero che appena tre lunghezze la separano dal gruppetto delle penultime, quindi dalla zona retrocessione.

La classifica, con le parziali eccezioni della Fiorentina in testa e del Venezia in coda, è un'immensa gelatina, che invischia nello spazio di otto punti le altre sedici squadre. Senza apprezzabili distinzioni tra grandi (o presunte), medie o piccole. Dice Simoni che questo lascia impregiudicati i giochi, parere che forse non è del tutto condiviso dai tifosi interisti. Sta di fatto che per un'Inter che crolla a Firenze malgrado il rientrante Baggio le procuri un rigore in apertura, ecco una Juventus che chiude sullo zero a zero con l'Empoli, perdendo i primi punti interni, cioè là dove sin qui aveva mascherato gli affanni di gioco con sontuosi e puntuali bottini. In ciò eguaglia, a ventiquattro ore di intervallo, la Roma, storica rivale, che paga anch'essa i primi pedaggi all'Olimpico, a fronte del sullodato Bari. E a lamentarsi dei clamorosi risultati, sono, con provata legittimità, Sandreani e Fascetti, non certo Lippi e Zeman, anzi graziati da arbitri o in cattiva giornata o afflitti da quell'antica sudditanza che evidentemente il sorteggio non è stato in grado di estirpare.

Qui non siamo davanti a una lieve bizzarria, a quel fattore sorpresa che fa parte del gioco ed è poi la fortuna del concorso pronostici. Qui stiamo assistendo a un autentico capovolgimento dei valori. E tuttavia, a saper leggere fra le righe, questa fase iniziale che propone la Fiorentina davanti a tutte con la Roma e il Milan in scia, che di converso ci mostra un'Inter in rotta e una Juventus in progressiva difficoltà (due punti nelle ultime tre partite per i campioni in bianconero) trova nei fatti una non peregrina spiegazione.

Lo scorso anno, Juventus e Inter dominarono il campionato, presto riducendolo a un furioso testa a testa, grazie ai gol di Del Piero e Ronaldo, l'asso italiano e il fenomeno mondiale, la cui micidiale continuità in fase realizzativa consentì alle squadre di Lippi e di Simoni di duellare per lo scudetto e di approdare a una finale europea. La Juve perse quella di Champions League

segue

L'ESERCITO DELLE dodici stelle

La domenica dei protagonisti

Valerio FIORI

Portiere del Piacenza

Neutralizza i vari attacchi dei friulani, il rigore e i tiri di Amoroso capitolando, incolpevole, solo con Poggi. Non poteva proprio fare di più.

Luigi SALA

Laterale destro del Milan

Alla seconda partita con i rossoneri, all'esordio nell'arena di S.Siro, non si emoziona e tiene con autorità la fascia destra e... Mancini.

Daniele BALDINI

Centrale dell'Empoli

Un vero catalizzatore delle palle alte in area. Aggiungiamo un ottimo intervento di piede su Amoroso e un bellissimo assist a Di Napoli.

Antonio ZAGO

Centrale della Roma

È l'unico punto fermo della sua difesa e non conosce momenti negativi. Un vero leader che sa anche proporre azioni offensive.

Jorg HEINRICH

Laterale sinistro della Fiorentina

Dopo un avvio un po' incerto, si scatena nella ripresa segnando anche il gol-sicurezza del 3-1 come un cannoniere di razza, alla Batigol.

Klas INGESSON

Centrocampista del Bologna

Annulla l'infreddolito Nakata ed è devastante in mezzo al campo dove domina con autorità imbarazzante. Difficilmente spreca un pallone.

Fabian O'NEILL

Centrocampista del Cagliari

Prima mette il freno a Veron e poi prende per mano la squadra, portandola alla vittoria grazie ad una continua e intelligente regia.

Diego DE ASCENTIS

Centrocampista del Bari

Un vero mastino sia su Paulo Sergio che su Di Francesco. Buono anche l'inserimento con gol, annullato per inesistente fuorigioco.

LEONARDO de Araujo

Attaccante del Milan

Sostituisce un Ganz vivace ma inconcludente e firma il gol decisivo per la vendetta contro la Lazio e per il secondo posto in classifica.

Gabriel BATISTUTA

Attaccante della Fiorentina

11 reti in 10 partite per il miglior bomber della A. Cerca e ottiene i gol con una rabbia davvero impressionante, come se fosse a secco da mesi!

Milan RAPAJC

Attaccante del Perugia

Un gran bel gol che illude gli umbri. Una notevole punizione neutralizzata a fatica e un pallonetto che fa rischiare... Antonioli. Tenacissimo.

Giovanni TRAPATTONI

Allenatore della Fiorentina

Ha imboccato da subito la strada giusta. E piano piano sta "plagiando" la squadra con la sua mentalità vincente.

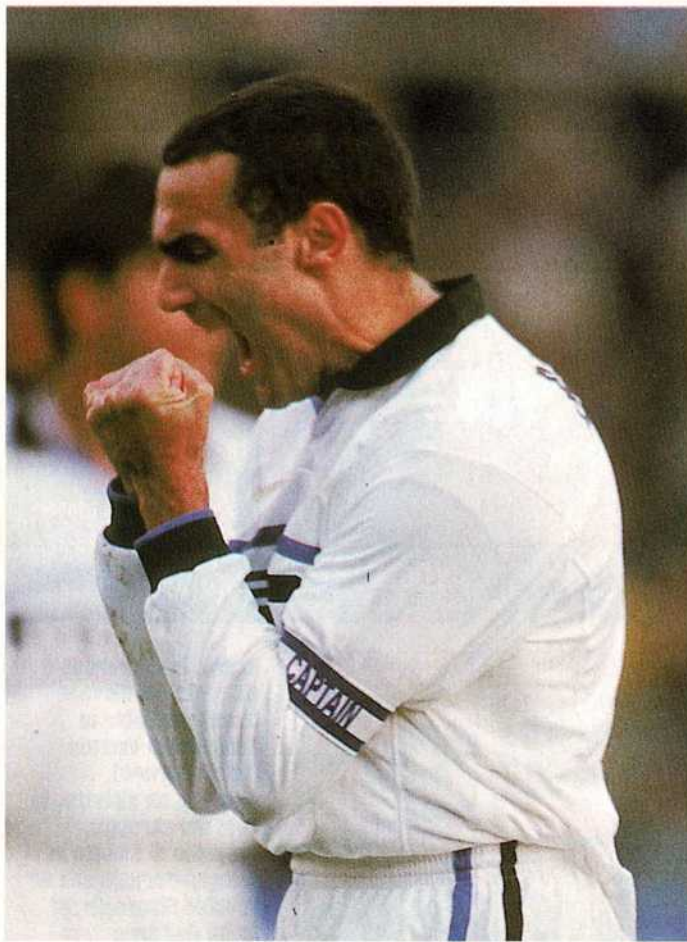
di *pipici*

Il punto/segue

davanti al Real Madrid, mentre l'Inter seppe conquistare la sua, in Uefa, a spese della Lazio. Del Piero e Ronaldo adesso non ci sono, e se qualcuno vi viene a raccontare che la rosa allargata proprio a questo deve servire, a non risentire delle assenze, be', siete autorizzati a togliergli il saluto. Perché si possono sostituire senza traumi i buoni e gli ottimi giocatori, se l'organico reca in sé le giuste alternative, ma ci sono – per fortuna – anche gli insostituibili, quelli che, se vengono a mancare, provocano immediate e pesanti ripercussioni nel rendimento. Se poi vogliamo soffermarci sull'Inter in particolare, oltre a Ronaldo non c'è stato quasi mai Baggio ed è venuto a mancare anche l'*atout* raccolto cammin facendo, il Giovin Fenomeno nostrano Nicola Ventola. Troppi, in un colpo solo, perché si potesse far finta di nulla.

L'infortunio di Del Piero è più recente, ma il vero, autentico Del Piero è come se sia venuto a mancare alla Juve dal finale della stagione scorsa. A differenza dell'Inter, la Juve non poteva neppure contare su un ventaglio di soluzioni di ricambio. Lippi si è arrangiato come meglio poteva, avanzando o arretrando Zidane per far tornare il conto delle punte, ma non è la stessa cosa. Io non vorrei introdurre paragoni antipatici, ma sarebbe dov'è la Fiorentina, senza gli undici gol di Gabriel Batistuta, l'esatta metà dell'intero bottino della squadra? È una considerazione che si può allargare anche alla Lazio, che non ha praticamente visto Vieri, top price del calciomercato di tutti i tempi, ha assistito al passaggio nel cielo biancazzurro della meteora De La Peña, un altro che non è arrivato gratis, e di Marcelo Salas el matador, ha assaggiato le grandi qualità a intermittenza, tra un infortunio e un recupero affrettato.

Io credo che il campionato che tutti avevamo messo sotto il microscopio, nelle accurate analisi estive, sognando l'evento memorabile, il più grande raduno di stelle e di attrazioni mai programmato nelle nostre calcistiche contrade, bene quello sia un campionato mai nato. O non ancora nato, nella migliore delle ipotesi.

E allora è molto ragionevole, direi normale, il primato solitario della Fiorentina, sinora risparmiata (sia chiaro, anche per propri meriti) dalla strage di grandi firme che ha colpito le concorrenti. Si è fermato Rui Costa, bravissimo nella nuova versione tattica per lui studiata dal grande Trap; ma Rui Costa, un campione, non appartiene alla categoria degli irrinunciabili. Un volitivo prodotto nostrano, Amoroso, può, se non surrogarlo in pieno, perlomeno renderne meno acuto il rimpianto. E la Roma, altra squadra fra le fa-

Tutta la rabbia e il disappunto di Bergomi dopo che un suo tiro è finito sul palo (fotoBorsari). Sotto, Amoruso alla conclusione contrastato da Baldini. Quant'è duro sostituire Alex (fotoGiglio)

vorite che si è mantenuta in perfetta linea di galleggiamento, alla pari se non oltre i programmi di partenza, ha registrato qualche assenza fra i difensori (attualmente è fermo ai box Cafu), ma i suoi uomini imprescindibili, Totti in primis, li ha potuti mandare sempre in campo. Così come il Milan ha potuto contare continuativamente sui suoi gioielli Bierhoff e Weah.

Ecco, questa non è certamente la sola, ma io credo che sia la prima ragione. L'organizzazione di gioco, gli schemi, il ritmo, tutto quello che volete. Ma se manca quello che fa la differenza, che determina con una giocata sola il corso di una partita, allora anche le costruzioni più sofisticate possono precipitare come un castello di carte. Ed è quello che sta capitando nell'aristocrazia del campionato. Sicché le distanze si riducono e tutti gli avversari diventano terribili, anche l'Empoli, sissignore, se ti viene a mancare il super in grado di incenerirne la resistenza con un lampo di classe.

Adalberto Bortolotti

SI SENTE L'ASSENZA DI RONIE E ALEX

Un Campionato anomalo (e forse per questo ancora più appassionante) ma indubbiamente condizionato dall'assenza di alcuni grandi protagonisti. A piangere sono soprattutto Inter e Juve, che lamentano l'assenza di due uomini-chiave in zona gol come Ronaldo e Del Piero. Alex purtroppo non potrà incrementare più di tanto il suo attuale bottino, che è di 2 reti, mentre il brasiliano, ora a quota 3 (2 rigori), ha tutto il tempo di rifarsi. Tanto per rendere l'idea, l'anno scorso alla 10ª giornata Del Piero aveva già segnato 5 reti e Ronaldo ben 8. Lo juventino aveva poi concluso il Campionato 97-98 con 21 centri, mentre il Fenomeno era arrivato secondo nella classifica dei bomber con 25 reti, a sole due lunghezze dal capocannoniere Bierhoff.

L'ESERCITO DELLE dodici mummie

La domenica degli imbalsamati

Massimo TAIBI

Portiere del Venezia

Sull'autogol non può nulla (dopo fa anche una gran parata), ma oltre a litigare con qualche tifoso non convince in due uscite. Voto: 5,5

ALDAIR

Laterale destro della Roma

Gatto di ebano. Oltre a mangiarsi due gol quasi fatti, finisce asfaltato dalle accelerazioni di Osmanovski. Nell'1-0, poi, guarda e basta.

Fabio BILICA

Centrale del Venezia

Una settimana fa era sembrato eccezionale; domenica scorsa ha fatto l'autogol di fine secolo per tempismo, precisione e gesto tecnico.

Diego SIMEONE

Centrale dell'Inter

Libero. Di contrare e dormire. Macchia una partita nemmeno troppo morbida guardando Heinrich segnare il 3-1 dopo il cross di Edmundo. Arrivederci.

Igor TUDOR

Centrale della Juventus

Non è rapido. Questo si sa e si vede. Nell'occasione, però, sale su una giostra del terrore e con Iuliano prende una bambola da non capirci nulla.

Taribo WEST

Laterale sinistro dell'Inter

Edmundo gli fa pelo, contropelo e anche la permanente. Lui arranca, guarda, fa danzette comiche e buchi cosmici: e "O Animal" assisteggia.

Alessio TACCHINARDI

Centrocampista della Juventus

È ordinario, e uno come lui deve dare il mille per cento per soverchiare una situazione d'emergenza come quella juventina. Si rifarà, siamo certi.

Jocelyn BLANCHARD

Interno della Juventus

Non si capisce cosa cerchi di fare e costruire: finisce per sembrare sempre un accenno o un "vorrei ma non riesco". A gennaio tornerà in Francia?

Ivan ZAMORANO

Centravanti dell'Inter

Colpa anche di chi non lo assiste, certo, però la sua inconcludenza è un brutto segnale per chi vuole dimostrare che anche senza Ronie...

Hidetoshi NAKATA

Trequartista del Perugia

Il fenomeno lo fa Rapajc, intanto. Lui trotterella, guarda, batte due buoni calci d'angolo; ed è come se Einstein si limitasse a fare due più due.

Marco DI VAIO

Attaccante della Salernitana

Si era sbloccato, accidenti! E sembrava sulla via della piena riesplosione. Poi, traversa, un paio di gol sgranocchiati, tantofumo: sù, Marco.

Alberto MALESANI

Allenatore del Parma

Quello che... la Grande Squadra. Quello che... la difesa più forte. Quello che... c'è tempo. Sono anni che a Parma lo dicono. **di *emmedivù***

SERIE A-
10ª GIORNATA

ITALIANI: 4 GOL
1 RETE: **Binotto** (Bologna), **Padalino** (Fiorentina), **Totti** (Roma), **Poggi** (Udinese).

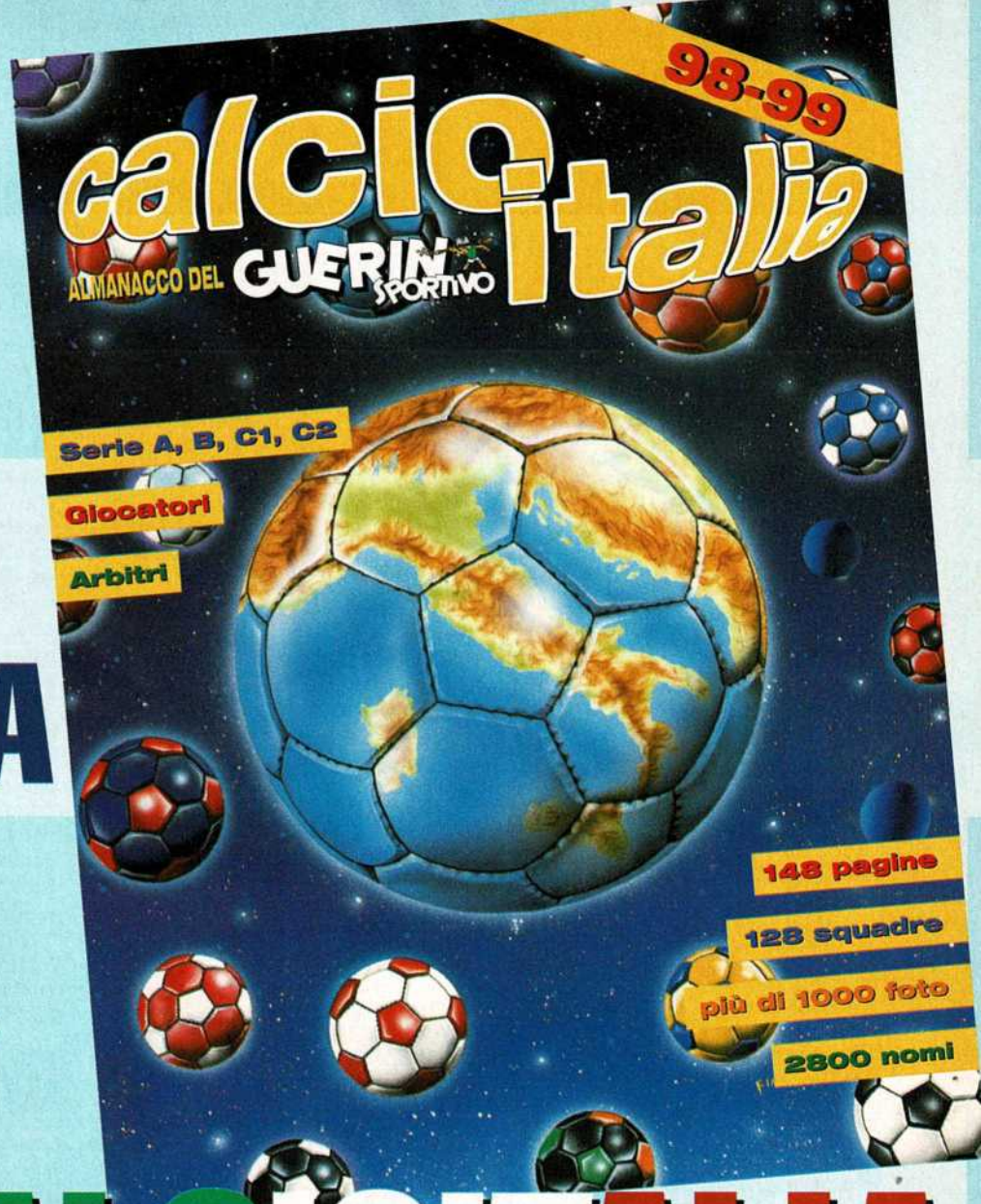
STRANIERI: 7 GOL*
1 RETE: **Rapajc** (Perugia, *Croazia*), **Kallon** (Cagliari, *Sierra Leone*), **Djorkaeff** (Inter, *Francia*), **Batistuta** (Fiorentina, *Argentina*), **Heinrich** (Fiorentina, *Germania*), **Masinga** (Bari, *Sudafrica*), **Leonardo** (Milan, *Brasile*).
* **Bilica** (Venezia, *Brasile*) ha segnato un'autorete.

Sopra, la clamorosa autorete del giovane brasiliano Bilica in Salernitana-Venezia (fotoPecoraro). A fianco, da sinistra, la rete del pareggio rossoblù di Binotto in Bologna-Perugia con un preciso diagonale dal limite dell'area (fotoAmaduzzi) e il gol sotto misura dell'implacabile Masinga in Roma-Bari (fotoMezzelani)

LA ROMA SCARICA CHOUTOS, GOL-MACHINE

Chiusura Lambros

Tirana, 17 novembre: Albania Under 21-Grecia Under 21 0-5 con quattro reti di Lambros Choutos. Sì, proprio lui, il centravanti che nelle giovanili della Roma aveva segnato montagne di reti prima di cadere in disgrazia ed essere messo fuori rosa per una disputa contrattuale fra il padre che gli fa da manager e Francesco Sensi, presidente del club giallorosso. Il giovane attaccante (è nato ad Atene il 7 dicembre 1979), che aveva esordito in Serie A già il 20 aprile 1976 (Roma-Napoli 4-1), stava rischiando di perdere un'altra stagione. In Albania ha sfogato tutta la sua rabbia, repressa in questi mesi di riposo forzato. La prodezza di Tirana gli ha fatto conquistare la prima pagina di "Sport Time", il quotidiano sportivo più diffuso in Grecia. Con a fianco Giorgos Karagunis, autore dell'altra rete messa a segno dalla Grecia, Choutos è apparso irresistibile. L'intesa fra Choutos e Karagunis risale ai tempi in cui entrambi militavano nelle giovanili del Panathinaikos. Sono buoni amici e nella trasferta albanese hanno diviso la stanza. Per Choutos, che la stampa greca definisce un misto fra Nikos Machlas (ultima "Scarpa d'oro" europea) e Themistoklis Nikolaidis, le due punte della nazionale maggiore, si sta aprendo un'interessante prospettiva. Se Sensi acquisirà il Nizza, sarà parcheggiato nel club della Costa Azzurra che milita nella seconda divisione francese.

Rossano Donnini

SOLO DUE RIGORI REALIZZATI SU CINQUE

	TOTALE PRECEDENTE	10ª GIORNATA	TOTALE GENERALE
Ammonizioni	383	38	421
Espulsioni	46	3	49
Rigori concessi	35	5	40
Rigori realizzati	27	2	29
% realizzazione	77,14	40	72,50

La decima giornata va in archivio come la più corretta di questa stagione con soli 38 ammoniti e 3 espulsi. Tra Juventus ed Empoli nessun cartellino, né giallo né rosso, tirato fuori dall'arbitro siciliano Pellegrino di Barcellona; un record assoluto. Cala la precisione al tiro degli specialisti dal dischetto: Djorkaeff e Totti sono stati gli unici a trasformare dagli undici metri.

COL FISCHIO!

Bazzoli, giubileo degli errori

Va a **Bazzoli** il voto peggiore per la decima di campionato. A Roma, l'arbitro di Merano ha prima annullato un gol regolarissimo al Bari (De Ascentis, sul tacco di Masinga, è tenuto in gioco da Candela), poi, a nove minuti dal termine, ha concesso un rigore assai generoso ai padroni di casa. Per ammissione dello stesso Totti, Neqrouz appoggia appena la mano sulla spalla del romanista, un intervento da non punire con il penalty.
Per un Bazzoli fin troppo fiscale, un **Rodomonti** che a Firenze ha lasciato correre eccessivamente. Se Toldo andava espulso nell'episodio del rigore interista (il fallo su Robi Baggio è da ultimo uomo), stessa sorte toccava a Taribo West, già ammonito e recidivo con Falcone. Sacrosanta la punizione fischiata alla Fiorentina da cui scaturisce il gol del 2-1 (l'intervento di Simeone su Edmundo è irregolare), così come è involontario il fallo di mano in area di Falcone: la palla gli sbatte sul braccio al momento del rinvio. Detto della rete giustamente annullata al Milan dall'arbitro **Farina** su segnalazione del bravo guardalinee **Ivaldi** (sul tiro-gol di Weah, Bierhoff è in fuorigioco e in posizione attiva, dato che nasconde la sfera al portiere laziale Marchegiani), si passa ai numerosi rigori della giornata. Sembra più che corretto quello fischiato da **Racalbuto** (troppo permissivo) alla Salernitana: il veneziano Bilica aggancia la gamba di Belmonte. Meno evidente, ma ugualmente fondato, quello decretato per la Samp da **Boggi**: il contatto fra il vicentino Viviani e il doriano Franceschetti merita la sanzione massima. Rigore impeccabile anche quello dato all'Udinese: Delli Carri entra da dietro, in maniera fallosa, su Poggi. **Bettin** fa bene a fischiare, come, poco più tardi, avrà ragione a espellere Simone Inzaghi e Pierini.
Infine, in Juve-Empoli un episodio che ha fatto molto discutere. Per l'uscita di Peruzzi su Di Napoli, i toscani hanno chiesto l'espulsione del bianconero, colpevole secondo loro di aver toccato la palla con le mani fuori area. In realtà, il portiere si gira sulla schiena al momento di intervenire, evitando l'uso delle braccia. Bravo **Pellegrino** a lasciar correre, come giusta l'interpretazione dell'intervento di Pessotto su Lucenti nel primo tempo: il fallo dello juventino avviene fuori area.

A sinistra, Peruzzi è bravo a girarsi di schiena evitando di toccare con la mano fuori area (foto Nucci). A destra, il rigore su Baggio trasformato, sotto, da Djorkaeff (foto Borsari). Sopra, Totti dal dischetto (foto Mezzelani), il penalty fallito da Ortega (foto Pegaso) e le proteste di Salerno (Pecoraro)

COSÌ ALLA 10ª GIORNATA

22 novembre

Bologna-Perugia 1-1
Cagliari-Parma 1-0
Fiorentina-Inter 3-1
Juventus-Empoli 0-0
Milan-Lazio 1-0
Roma-Bari 1-1
Salernitana-Venezia 1-0
Sampdoria-Vicenza 0-0
Udinese-Piacenza 1-0

IL PROSSIMO TURNO

29 novembre - 11ª giornata - ore 14.30

Bari-Fiorentina
Bologna-Juventus
Empoli-Vicenza
Inter-Salernitana
Lazio-Roma 20.30
Parma-Milan
Perugia-Piacenza
Udinese-Cagliari
Venezia-Sampdoria

MARCATORI

11 reti: Batistuta (Fiorentina).
7 reti: Muzzi (Cagliari); Amoroso (Udinese, 2 r.).
5 reti: Masinga (Bari); Kallon (Cagliari); Ventola (Inter);F. Inzaghi (Juventus); Bierhoff (2 r.), Leonardo (Milan); Crespo (Parma, 1 r.); S. Inzaghi (Piacenza, 2 r.); Delvecchio e Paulo Sergio (Roma).
4 reti: Signori (Bologna, 1 r.); Di Napoli (Empoli, 2 r.); Edmundo (Fiorentina, 1 r.); Djorkaeff (Inter, 3 r.); Nakata (Perugia, 1 r.); Totti (Roma, 1 r.).
3 reti: Zambrotta (Bari); Rui Costa (Fiorentina, 2 r.); Ronaldo (Inter, 2 r.); Mancini (Lazio); Rapajc (Perugia); Ortega (2 r.) e Palmieri (Sampdoria); Otero (Vicenza).
2 reti: K. Andersson, Binotto e Kolyvanov (Bologna, 1 r.); Berretta e De Patre (Cagliari); Carparelli (Empoli); Padalino (Fiorentina); Zamorano (Inter); Del Piero (Juventus); Conceição, Couto, Negro, Salas e Stankovic (Lazio); Weah (Milan), Chiesa e Fuser (Parma); Rastelli (Piacenza); Bucchi, Olive (Perugia); Breda e Di Vaio (Salernitana); Bachini (Udinese); Schwoch (Venezia, 1 r.).

LA CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Fiorentina	**21**	10	7	0	3	22	12	5	5	0	0	14	2	5	2	0	3	8	10
Roma	**18**	10	5	3	2	18	9	6	5	1	0	14	3	4	0	2	2	4	6
Milan	**18**	10	5	3	2	15	10	5	3	1	1	10	7	5	2	2	1	5	3
Juventus	**18**	10	5	3	2	12	9	5	4	1	0	5	0	5	1	2	2	7	9
Parma	**16**	10	4	4	2	11	5	5	4	1	0	9	1	5	0	3	2	2	4
Cagliari	**14**	10	4	2	4	17	14	6	4	2	0	15	7	4	0	0	4	2	7
Bologna	**14**	10	3	5	2	12	9	5	1	3	1	6	6	5	2	2	1	6	3
Inter	**14**	10	4	2	4	18	17	5	3	0	2	11	8	5	1	2	2	7	9
Lazio	**13**	10	3	4	3	15	12	4	2	2	0	7	2	6	1	2	3	8	10
Bari	**13**	10	2	7	1	10	9	5	1	4	0	3	2	5	1	3	1	7	7
Udinese	**13**	10	3	4	3	13	16	5	2	3	0	8	5	5	1	1	3	5	11
Perugia	**12**	10	3	3	4	13	16	5	3	1	1	11	8	5	0	2	3	2	8
Sampdoria	**12**	10	3	3	4	10	18	5	3	2	0	7	2	5	0	1	4	3	16
Piacenza	**11**	10	3	2	5	15	14	5	3	2	0	12	5	5	0	0	5	3	9
Empoli	**10**	10	2	4	4	7	13	5	2	2	1	5	3	5	0	2	3	2	10
Vicenza	**10**	10	2	4	4	7	14	5	2	1	2	5	8	5	0	3	2	2	6
Salernitana	**10**	10	3	1	6	7	15	5	3	1	1	6	3	5	0	0	5	1	12
Venezia	**5**	10	1	2	7	4	14	4	1	1	2	2	4	6	0	1	5	2	10

*** Il giornale è stato chiuso in redazione prima che venisse diramata la sentenza inerente Sampdoria-Empoli del 25 ottobre scorso**

A fianco (fotoAnteprima), il gol realizzato da Paolo Poggi contro il Piacenza che recrimina per aver colpito due volte la traversa ma, tramite il tecnico Materazzi ammette che «continuando a giocare così male come contro l'Udinese si perderà sempre»

Serie A

Bologna 1 – Perugia 1

Bologna	1
Antonioli	6
Paramatti	5,5
Bia	6
Mangone	6
Tarantino	5
Binotto	6,5
31' st Eriberto	ng
Ingesson	7
Maini	6,5
25' st Marocchi	5,5
Fontolan	6,5
23' st Kolyvanov	5,5
Signori	6
K. Andersson	6
All.: Mazzone	6
Brunner	
Boselli	
Cappioli	
Rinaldi	

Perugia	1
Roccati	7
Matrecano	6
Zé Maria	6
37' st Rocco	ng
Sogliano	6
Ripa	6
Colonnello	6
Gio. Tedesco	6
26' st Pellegrini	6
Rivas	5,5
Nakata	5
Melli	5
40' st Petrachi	ng
Rapajc	7,5
All.: Castagner	6,5
Pagotto	
Maspero	
Strada	
Bucchi	

Arbitro: Messina (Bergamo) 6,5.
Ammoniti: Marocchi, Signori (B); Tedesco, Rivas, Roccati (P).
Marcatori: 37' pt Rapajc (P), 42' Binotto (B).
Spettatori: 25.341 (802.015.659).

Fiorentina 3 – Inter 1

Fiorentina	3
Toldo	6
Padalino	7
Falcone	6
Repka	6,5
Torricelli	6,5
Cois	6,5
Amoroso	6,5
Heinrich	6,5
Oliveira	6
Edmundo	7
Batistuta	6,5
All.: Trapattoni	7
Mareggini	
Bettarini	
Firicano	
Amor	
Esposito	
Robbiati	
Tarozzi	

Inter	1
Pagliuca	6,5
Simeone	5,5
Bergomi	6,5
Galante	6
West	5,5
Winter	6
Djorkaeff	6
Sousa	6,5
Zanetti	5,5
Baggio	6
23' st Recoba	5,5
Zamorano	5
All.: Simoni	5
Frey	
Cauet	
Moriero	
Pirlo	
Camara	
Mezzano	

Arbitro: Rodomonti (Teramo) 6,5.
Ammoniti: Repka, Falcone, Edmundo (F); West (I).
Marcatori: 3' pt Djorkaeff (I) rig., 5' Padalino (F), 16' Batistuta (F); 30' st Heinrich (F).
Spettatori: 40.873 (1.975.076.000).

Milan 1 – Lazio 0

Milan	1
Rossi	6
Sala	6,5
Costacurta	6
N'Gotty	6
Helveg	6
Albertini	6
Ambrosini	6
32' st Donadoni	ng
Maldini	6
Ganz	6
13' st Leonardo	7
Bierhoff	5
Weah	7
All.: Zaccheroni	6,5
Lehmann	
Ayala	
Ba	
Guglielminpietro	
Morfeo	

Lazio	0
Marchegiani	6,5
Pancaro	6
Negro	5,5
Mihajlovic	6
Favalli	5,5
Stankovic	5,5
Venturin	6,5
Almeyda	6
Nedved	6
Mancini	5,5
Salas	6
All.: Eriksson	5,5
Ballotta	
Lombardi	
Gottardi	
Sbaccanti	
Di Fiordo	
Iannuzzi	

Arbitro: Farina (Novi Ligure) 7.
Ammoniti: Ambrosini (M); Favalli, Almeyda (L).
Marcatore: 47' st Leonardo.
Spettatori: 45.985 (1.238.755.000).

Cagliari 1 – Parma 0

Cagliari	1
Scarpi	6
Villa	6,5
Zanoncelli	6,5
Grassadonia	6
Cavezzi	7
O'Neill	7,5
Berretta	6,5
43' st Zebina	ng
Macellari	6,5
Vasari	6,5
Muzzi	6
29' st Pisanu	ng
Kallon	6,5
All.: Ventura	7
Franzone	
Lopez	
Nyathi	
Mazzeo	
Zanetti	

Parma	0
Buffon	6,5
Mussi	5,5
Thuram	6
Cannavaro	7
Benarrivo	5,5
Fiore	5,5
Boghossian	5
13' st Stanic	5,5
Baggio	5,5
Veron	5
Chiesa	5,5
24' st Orlandini	5,5
Crespo	6
All.: Malesani	5
Guardalben	
Sartor	
Fuser	
Giunti	
Pedros	

Arbitro: Tombolini (Ancona) 6.
Ammoniti: Zanoncelli, Villa (C); Fiore, Benarrivo (P).
Marcatore: 33' st Kallon.
Spettatori: 17.872 (366.857.000).

Juventus 0 – Empoli 0

Juventus	0
Peruzzi	6,5
Tudor	5,5
Ferrara	6
1' st Amoruso	5,5
Iuliano	5,5
Di Livio	6
33' st Conte	ng
Deschamps	7
Tacchinardi	5
Pessotto	6
Zidane	6,5
F. Inzaghi	5
Fonseca	5
10' st Blanchard	5
All.: Lippi	5,5
Rampulla	
Mirkovic	
Conte	
Perrotta	

Empoli	0
Sereni	6
Fusco	6,5
Bianconi	6,5
Baldini	7,5
Lucenti	6,5
Pane	6,5
Bisoli	6,5
23' st Grella	6
Tonetto	6
Martusciello	6,5
Carparelli	5,5
19' st Chiappara	6
Di Napoli	5,5
41' st Zalayeta	ng
All.: Sandreani	7
Mazzi	
Cribari	
Bonomi	
Cupi	

Arbitro: Pellegrino (Barcellona) 7.
Spettatori: 44.460 (778.901.000).

Roma 1 – Bari 1

Roma	1
Chimenti	6
Aldair	5
Petruzzi	5,5
Zago	7
Candela	6
Alenitchev	5,5
Tommasi	6
Di Francesco	5,5
Paulo Sergio	6
Delvecchio	5,5
28' st Frau	ng
Totti	6
All.: Zeman	5,5
Campagnolo	
Dal Moro	
Tomic	
Quadrini	
Gautieri	
Conti	

Bari	1
Mancini	7,5
De Rosa	6
Garzya	6,5
Neqrouz	6
De Ascentis	6,5
Bressan	6,5
7' st Innocenti	6
D. Andersson	6,5
Marcolini	6,5
Madsen	6
1' st Osmanovski	7
Zambrotta	6
Masinga	6,5
All.: Fascetti	7
Indiveri	
Olivares	
Knudsen	
Said	
Campi	

Arbitro: Bazzoli (Merano) 4,5.
Ammoniti: Candela, Zago (R); De Rosa, Garzya, Zambrotta, De Ascentis, Neqrouz, Mancini (B).
Marcatori: 31' st Masinga (B), 37' Totti (R) rig.
Spettatori: 47.466 (1.435.741.000).

Salernitana 1 — Venezia 0

Salernitana		Venezia	
Balli	**6**	**Taibi**	**5,5**
Del Grosso	**6,5**	**Marangon**	**5,5**
Fusco	**6,5**	36' pt Schwoch	6,5
Fresi	**5**	**Pavan**	**6**
Tosto	**6**	**Bilica**	**5**
Gattuso	**6**	**Dal Canto**	**6**
Breda	**6**	28' st Ballarin	ng
Vannucchi	**6**	**Brioschi**	**5,5**
Di Michele	**6**	**Miceli**	**6**
18' st Monaco	6	**Iachini**	**6,5**
Belmonte	**6,5**	**Pedone**	**5,5**
41' st Chianese	ng	**Valtolina**	**5,5**
Di Vaio	**5**	21' st Buonocore	5,5
35' st Bolic	ng	**Tuta**	**5,5**
All.: Rossi	**6**	**All.: Novellino**	**6**
De Vito		Bandieri	
Bernardini		Volpi	
Ametrano		Zironelli	
Song		Bresciani	

Arbitro: Racalbuto (Gallarate) 5.
Ammoniti: Brioschi, Bilica, Miceli, Pavan (V); Tosto (S).
Espulso: 13' st Fresi.
Marcatore: 20' pt Bilica aut.
Spettatori: 29.098 (907.948.529).

Sampdoria 0 — Vicenza 0

Sampdoria		Vicenza	
Ferron	**6,5**	**Brivio**	**7**
Sakic	**6**	**Diliso**	**6,5**
Grandoni	**6**	**Stovini**	**6,5**
Castellini	**6**	**Dicara**	**6**
Balleri	**6**	**Morabito**	**6**
Pecchia	**5**	**Schenardi**	**5**
Franceschetti	**6**	37' st Conte	ng
36' st Ficini	ng	**Di Carlo**	**5**
Laigle	**5**	**Viviani**	**5,5**
17' st Iacopino	5,5	**Ambrosetti**	**6**
Sgrò	**5,5**	**Zauli**	**6,5**
31' st Caté	ng	1' st Palladini	6,5
Ortega	**5,5**	**Luiso**	**5**
Palmieri	**5,5**	**All.: Colomba**	**6**
All.: Spalletti	**5,5**	Bettoni	
Ambrosio		Mezzanotti	
Nava		Beghetto	
Cordoba		Melosi	
Vergassola		Otero	

Arbitro: Boggi (Salerno) 6,5.
Ammoniti: Zauli, Viviani, Diliso (V); Balleri (S).
Spettatori: 16.849 (393.363.424).

Udinese 1 — Piacenza 0

Udinese		Piacenza	
Turci	**6**	**Fiori**	**7,5**
Gargo	**6**	**Lucarelli**	**6**
Calori	**6,5**	**Polonia**	**6**
Pierini	**6**	**Delli Carri**	**5,5**
Navas	**6**	**Manighetti**	**6**
Giannichedda	**6**	**Buso**	**5,5**
Appiah	**6,5**	14' st Piovani	5,5
Walem	**6**	**Cristallini**	**6**
14' st Locatelli	5,5	**Mazzola**	**6,5**
Jørgensen	**6,5**	**Stroppa**	**6,5**
31' st Pineda	6	**Rastelli**	**5,5**
Poggi	**7**	14' st Rizzitelli	6
Amoroso	**6**	**S. Inzaghi**	**5**
29' st Bachini	ng	**All.: Materazzi**	**6**
All.: Guidolin	**6**	Marcon	
Wapenaar		Vierchowod	
Zanchi		Caini	
Bisgaard		Speranza	
Sosa		Varrenti	

Arbitro: Bettin (Padova) 5,5.
Ammoniti: Giannichedda, Navas, Locatelli, Pierini (U); Polonia, S. Inzaghi, Cristallini (P).
Espulsi: 11' st Inzaghi e 26' Pierini.
Marcatore: 40' pt Poggi.
Spettatori: 18.760 (435.582.000).

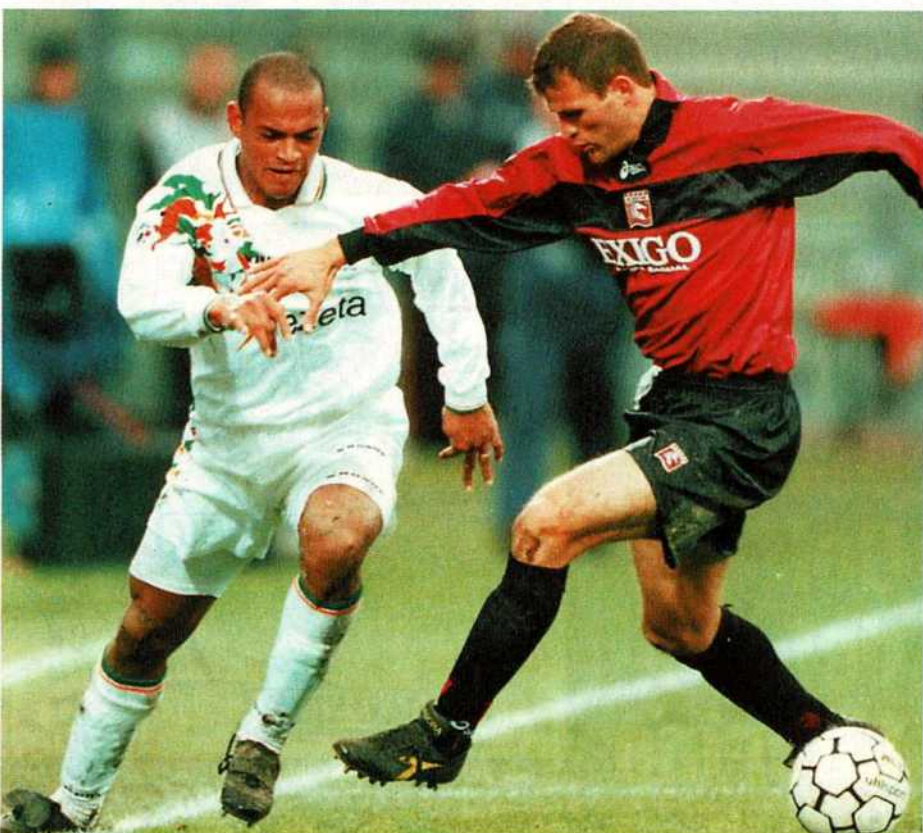
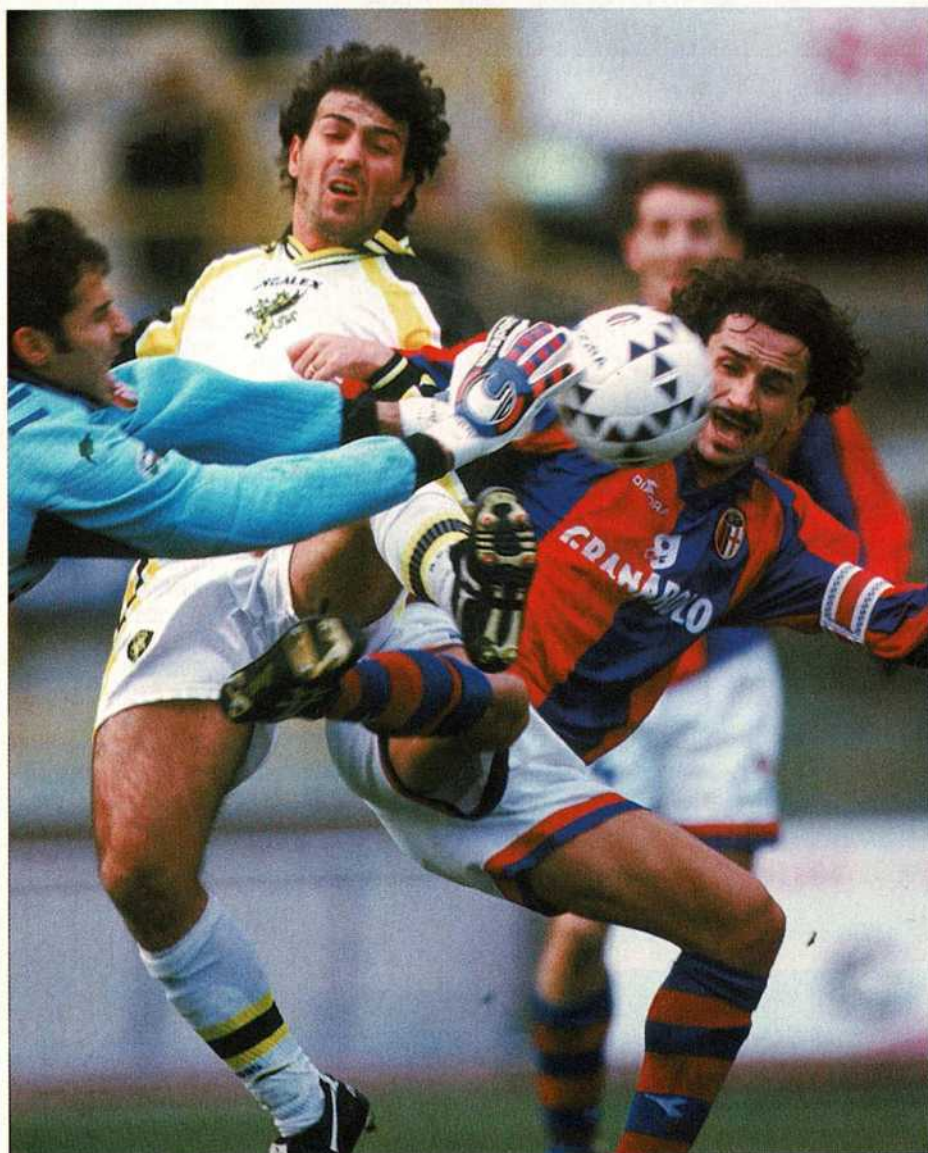
GUERIN D'ORO

POSIZIONE	GIOCATORE	RUOLO	SQUADRA	MEDIA
1	**Fabio Da Silva "BILICA"**	D	Venezia	**7,50**
2	**Michelangelo RAMPULLA**	P	Juventus	**7,38**
3	**Moacir Bastos TUTA**	A	Venezia	**7,00**
4	**Giovanni STROPPA**	C	Piacenza	**6,97**
5	**Gennaro GATTUSO**	C	Salernitana	**6,78**
6	**Giampietro PIOVANI**	A	Piacenza	**6,75**
7	**Roberto MUZZI**	A	Cagliari	**6,70**
8	**Matias ALMEYDA**	C	Lazio	**6,69**
9	**Gabriel BATISTUTA**	A	Fiorentina	**6,57**
10	**Marcio AMOROSO**	A	Udinese	**6,56**
11	**Arturo DI NAPOLI**	A	Empoli	**6,53**
	Hidetoshi NAKATA	C	Perugia	**6,53**
13	**Francesco MANCINI**	P	Bari	**6,51**
14	**Gianluca PAGLIUCA**	P	Inter	**6,50**
	Daniel FONSECA	A	Juventus	**6,50**
	Pietro VIERCHOWOD	D	Piacenza	**6,50**
17	**Francesco TOTTI**	A	Roma	**6,49**
	Ariel ORTEGA	A	Sampdoria	**6,49**
19	**PAULO SERGIO**	A	Roma	**6,48**
20	**Lilian THURAM**	D	Parma	**6,47**
21	**Manuel RUI COSTA**	C	Fiorentina	**6,46**
22	**Damiano TOMMASI**	C	Roma	**6,46**
23	**Sebastiano ROSSI**	P	Milan	**6,45**
24	**Moreno TORRICELLI**	D	Fiorentina	**6,42**
	Gustavo BARTELT	A	Roma	**6,42**
26	**Matteo SERENI**	P	Empoli	**6,41**
	Renato OLIVE	C	Perugia	**6,41**
28	**Kennet ANDERSSON**	A	Bologna	**6,40**
	Pavel NEDVED	C	Lazio	**6,40**
30	**EDMUNDO Alves**	A	Fiorentina	**6,39**
	Sandro MAZZOLA	C	Piacenza	**6,39**
	Massimo RASTELLI	A	Piacenza	**6,39**
33	**Alessio SCARPI**	P	Cagliari	**6,38**
	Edgar DAVIDS	C	Juventus	**6,38**
	Luigi SALA	D	Milan	**6,38**
	Simone INZAGHI	A	Piacenza	**6,38**
	Marco DELVECCHIO	A	Roma	**6,38**
38	**Gianluca ZAMBROTTA**	A	Bari	**6,36**
	Fabrizio FERRON	P	Sampdoria	**6,36**
40	**Christian AMOROSO**	C	Fiorentina	**6,35**
	Oliver BIERHOFF	A	Milan	**6,35**
42	**Davide FONTOLAN**	A	Bologna	**6,34**
	Stefano FIORE	C	Parma	**6,34**
44	**Davide OLIVARES**	C	Bari	**6,33**
	Giuseppe SIGNORI	A	Bologna	**6,33**
46	**Nicola VENTOLA**	A	Inter	**6,32**

N. B.: classifica riferita alla 9ª giornata. Si chiarisce che le attuali medie prescindono dal numero delle partite effettivamente giocate. Dalla 13ª giornata, viceversa, saranno presi in considerazione solamente i giocatori che abbiano riportato valutazioni in almeno due terzi delle partite disputate.

Rino Gattuso, a Salerno da solo un mese e già quinto nel Guerin d'Oro (fotoCapozzi)

Le foto della settimana

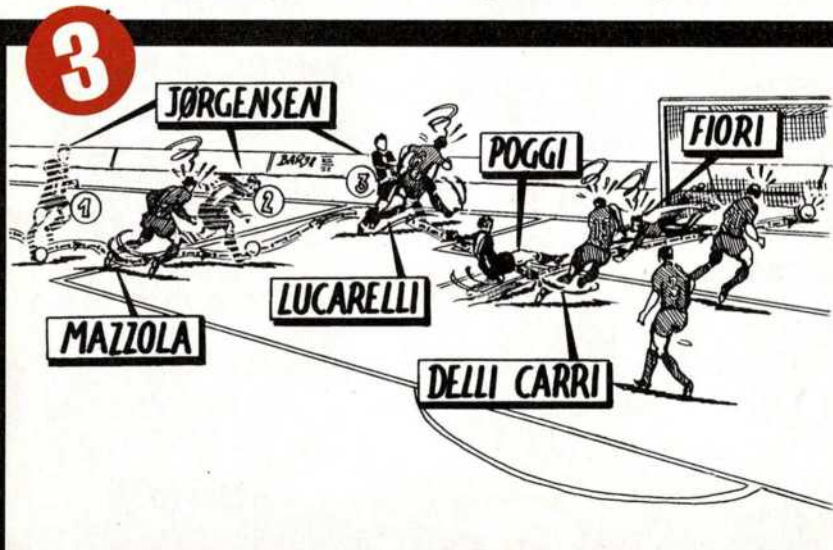
Non ci sono più dubbi: è davvero un calcio fisico quello delle nostra Serie A. Provate a chiederlo all'ottimo Giovannino Stroppa, qui a fianco cinturato da Giannichedda in Udinese-Piacenza (fotoAnteprima). A sinistra, è il cileno Salas a fare le spese con il pugnace Ambrosini (fotoSabattini). In basso, da sinistra, Stankovic tenta di allungare sul bravo milanista N'Gotty (fotoAS) e il brasilian-lagunare Tuta alle prese con il muro alzato dal difensore salernitano Monaco (fotoPecoraro). Nella pagina, accanto, il portiere del Vicenza Brivio para la Luna: non è la testa del doriano Palmieri, ma il pallone... (fotoPegaso)

A fianco, Antonioli e Paramatti contro Melli (fotoBorsari). Sopra, Kallon si farà raggiungere da Thuram e, sotto, O'Neill sul francese (fotoMercurio)

10ª giornata
Gli Oscar Gol del Guerino

Rapajc per lo 0-1 in Bologna-Perugia

Batistuta per il 2-1 in

A fianco (fotoMercurio), Alberto Malesani sconsolato dopo la sconfitta del suo Parma a Cagliari per 1-0. Sopra, Roma-Bari finisce 1-1: ecco in azione Alenitchev contrastato da Andersson (fotoMezzelani). Il Bari si conferma squadra "ammazzagrandissime"

Fiorentina-Inter

Poggi per l'1-0 in Udinese-Piacenza

CALCIOMANIA

veste la voglia di calcio

Via Brennero, 320 (Top Center) - 38100 TRENTO - Tel. 0461-829101 (Fax dalle ore 19.00 alle ore 9.00 e dalle 12.00 alle 15.00) INTERNET http://www.calciomania.com E.mail:info@calciomania.com

Per problemi di spazio, non tutti i nostri prodotti sono riportati su queste pagine pubblicitarie.

Tutte le maglie possono essere ordinate anche senza nome e numero assieme ad una vasta scelta di pantaloncini, calze, tute, etc. Una lista completa sarà inviata con il primo ordine.

LEGENDA H=casa, **A**=trasferta, **3RD**=terza maglia, **KIT**=completo gara.

GIOCATORI DISPONIBILI (tg. S-M-L-XL). Le maglie sono a manica corta, per la manica lunga supplemento di L. 10.000.

1) **Francia H/A L. 149.000** (Zidane, Djorkaeff, Thuram, Boghossian, Candela, Pires, Deschamps, Desailly, Trezeguet, Henry, Guivar'c, Karembeu, Dugarry, Lizarazu), 2) **Inghilterra H/A L. 149.000** (Shearer, Owen, Ince, Mc Manaman,Beckham, Sheringham, Southgate, Le Saux, Lee, Pearce), 3) **Croazia H/A L. 149.000** (Suker, Boban, Stanic, Prosinecki, Vlaovic, Asanovic, Jarni, Stimac, BIlic, Tudor), 4) **Southafrica H L. 149.000** (Masinga, MCCarthy, Fish, Nyathi), 4) **Nigeria H L. 149.000** (Oliseh, Okocha, Ikpeba, Babangida, Kanu, Babayaro, West, Finidi), 5) **Germania H/A L. 149.000** (Matthaüs, Klinsmann, Möller, Bierhoff, Hässler), 6) **Jugoslavia H/A L. 149.000** (Mijatovic, Mihajlovic, Jugovic, Savicevic, Stankovic, Mirkovic), 7) **Romania H/A L. 149.000**, (Ilie, Hagi, Petrescu, Lacatus) 8) **Olanda H/A L. 149.000**,(Overmars, Bergkamp, Seedorf, Davids, Kluivert, F. De Boer, R. De Boer, Winter) 9) **Argentina H/A L. 149.000** (Batistuta, Simeone, Zanetti, Veron, Balbo, Crespo, Ortega, Sensini, Almeyda, Pineda) 10) **Brasile H/A L. 149.000** (Cafu, C. Sampaio, J. Baiano, Dunga, Denilson, Leonardo, Bebeto, Ronaldo, Edmundo, Aldair, R. Carlos, Rivaldo), 11) **Danimarca H/A L. 149.000** (M. Laudrup, B. Laudrup, Helveg), 12) **Italia H/A L. 149.000** (Del Piero, Inzaghi, Vieri, Nesta, Bergomi, Moriero, Baggio R., Baggio D., Cannavaro, Chiesa, Maldini, Costacurta, Albertini, Di Matteo, Di Biagio), 13) **Bulgaria H/A L. 149.000** (Stoitchkov, Balakov, Iliev, Hristov), 14) **Marocco H/A L. 149.000** (Hadij, Neqrouz), 15) **Cameroon H/A L. 149.000** (Wome, Song, Omam, Biyick, Mboma), 16) **Scozia H/A L. 149.000** (Durie, Henry, Gallacher, Collins, Jackson), 17) **Nakata Japan H L. 149.000**, 17) **Nakata Perugia H L. 130.000**, 18) **Parma H/A/3RD L. 130.000** (Sensini, Asprilla, Thuram, Stanic, Veron, Crespo, Fuser, Boghossian, Balbo, Baggio, Chiesa, Cannavaro), 19) **Lazio H/A/3RD L. 140.000** (Negro, Nesta, Mihajlovic, Stankovic, F. Couto, Conceicao, Almeyda, Nedved, Salas, Mancini, Boksic, Vieri), 20) **Atalanta H/A L. 120.000** (Caccia, Carrera, Orlando, Cossato, Banchelli, Rustico), 21) **Bologna H/A/3RD L. 125.000** (Signori, Andersonn, Kolyvanov, Marocchi, Eriberto), 22) **Roma H/A/3RD L. 125.000** (Cafu, Candela, Totti, P. Sergio, Di Biagio, Di Francesco, Del Vecchio, Wome, Bartelt, Aleinikev, Tomic, Aldair), 23) **Juventus H/A/3RD L. 145.000** (Ferrara, Mirkovic, Montero, Di Livio, Conte, Inzaghi, Del Piero, Fonseca, Deschamps, Blanchard, Tudor, Zidane, Davids), 24) **Peruzzi H/A/3RD L. 190.000**, 25) **Empoli H/A/3RD L. 120.000** (Martusciello, Zalayeta, Di Napoli, Carparelli, Bonomi, Baldini), 26) **Milan H/A/3RD L. 140.000** (Ba, Morfeo, Costacurta, Bierhoff, Maldini, Weah, Albertini, Ganz, Ziege, N'Gotty, Helveg, Boban), 27) **Fiorentina H/A L. 125.000** (Batistuta, Oliveira, Edmundo, Rui Costa, Heinrich, Amor, Repka), 28) **Toldo H/A/3RD L. 140.000**, 29) **Lecce H/A/3RD L. 120.000** (Giannini, Sesa), 30) **Sampdoria H/A/3RD L. 125.000** (Montella, Palmieri, Ortega, Lassissi, Laigle, Zivkovic), 31) **Verona H/A/3RD L. 120.000** (De Vitis, Cammarata, Aglietti), 32) **Torino H/A L. 120.000** (Lentini, Ferrante, Artistico, Crippa, Scienza, Tricarico), 33) **Radio DJ L. 120.000** (Fargetta, Albertino, Linus), **Dinamo Rock L. 120.000** (Ligabue, Jovanotti), 34) **Glasgon Rangers H/A/3RD L. 140.000** (Gattuso, Durie, Porrini, Hendry, Kanchelskis, Numan), 35) **Ajax H/A L. 140.000** (Litmanen, Witsche, Oliseh, R. De Boer, F. De Boer, Arveladze, MCCarthy), 36) **Bayern M. H L. 140.000** (Lizarazu, Effemberg, Elber, Matthäus, Janker, Jeremies, Zickler, Babbel), 36) **Dortmund H L. 140.000** (Möller, Hässler, Chapuisat, Köhler, Reuter, Hellrich, Ricken, Sammer), 37) **Stoccarda H/A L. 140.000** (Bobic, Balakov), 38) **Barcellona H/A L. 140.000** (Kluivert, Rivaldo, Andersson, Figo, Guardiola), 39) **Everton H/A L. 145.000** (Ferguson, Barmby, Collins, Cadamarteri, Materazzi), 40) **Newcastle H/A/3RD L. 145.000** (Shearer, Batty, Pistone, Lee, Pearce, Barnes), 41) **Tottenham H/A/3RD L. 145.000** (Ferdinand, Ginola, Anderton, Armstrong, Berti, Campbell, Fox), 42) **Astonvilla H/A L. 145.000** (Collymore, Southgate), 43) **West Ham H/A L. 145.000** (Wright), 44) **Liverpool H/A/3RD L. 145.000** (Ince, Fowler, Mc Manaman, Riedle, Owen, Redknapp, Berger), 45) **Arsenal H/A L. 145.000** (Bergkamp, Overmars, Petit, Anelka, Vivas, Adams), 46) **Leeds H/A L. 145.000** (Hasselbaink, Bowyer, Sharp, Ribeiro), 47) **Blackburn H/A L. 145.000** (Sutton, Gallacher, Flitcroft, Sherwood, Dahlin, Marcolin), 48) **Middlesbrought H L. 145.000** (Gascoigne, Branca), 48) **Sheffield W. H L. 145.000** (Di Canio, Carbone), 49) **Manch. UTD H/A L. 145.000** (Beckham, Scholes, Sheringham, Yorke, Cole, Giggs, Butt, Solskjaer), 50) **Chelsea H/A/3RD L. 145.000** (Flo, Zola, Di Matteo, Desailly, Vialli, Laudrup, Casiraghi, Babayaro, Le Saux).

N.B. RICORDATI CHE SIAMO PRESENTI SU QUESTA RIVISTA OGNI 15 GIORNI E SEMPRE CON NUOVI ARTICOLI (PROSSIMAMENTE LE ALTRE NOVITÀ)

UTILIZZA QUESTO COUPON PER FARE IL TUO ORDINE, COMPILALO IN OGNI SUA PARTE E SPEDISCILO IN BUSTA CHIUSA A: CALCIOMANIA... OPPURE INVIALO TRAMITE FAX AL NUMERO 0461/829101; NON SI ACCETTANO ORDINI TELEFONICI

COGNOME .... NOME .... VIA .... N° ....

CAP .... CITTÀ .... PROV. .... TEL. ..../..........

ARTICOLI ORDINATI (descrizione)	TAGLIA	NOME/NUMERO GIOCATORE	PREZZO	TOTALE
ARTICOLI DI RISERVA (qualora non fosse disponibile quello ordinato)				

FIRMA .... FIRMA del genitore se minorenne ....

FORMA DI PAGAMENTO CONTRASSEGNO POSTALE ALL'ARRIVO DEL PACCO
L. 15.000 per consegna in 7/10 giorni oppure L. 20.000 per consegna entro 5 giorni

GS/3

"Espugnato" dopo 9 mesi il San Paolo

Spezzato il lungo digiuno casalingo, Ulivieri riparte da Bellucci e da uno Shalimov che finalmente fa la differenza

Napoli, presente

di GIANLUCA GRASSI

Napoli espugna Napoli. Un mezzo miracolo. Che fa notizia anche in una città quotidianamente aggrappata alla Provvidenza. E che strappa finalmente un sorriso a quel Diavolo di **Ulivieri**, poco avvezzo a preghiere e a ceri votivi. A scomodarsi questa volta non è stato San Gennaro, ma il **San Paolo** protettore delle vicende calcistiche partenopee. Il popolo di Napoli aspettava la sua "grazia" da **nove mesi**: esattamente dall'11 febbraio, quando davanti al pubblico amico Turrini (rigore) e Stojak avevano zittito il Vicenza, prolungando l'agonia di una sorte ormai segnata. Nel frattempo, è successo di tutto. Pure che il Sacro Tempio, declassato a teatrino di seconda visione, sia stato profanato perfino da Savoia (C1) e Giugliano (C2), emigranti senza tetto, finendo per ridursi a un campo di patate. Nove mesi di rimpianti, di veleni, di umiliazioni; di resurrezioni annunciate e puntualmente naufragate sotto il peso di cifre inequivocabili: dodici partite interne, sei pareggi e sei sconfitte. Finché sabato, contro il

In alto, il primo gol di Bellucci. Sopra, il russo Shalimov (foto Capozzi)

Undici giornate, 11 formazioni diverse: l'ultima è quella giusta?

1. GIORNATA - Napoli-Cosenza 1-2
3-4-3: Taglialatela - Daino (18' st Goretti), Baldini, Nilsen - Paradiso, Rossitto, Altomare, Facci - Esposito (1' st Turrini), Murgita (28' st Scarlato), Bellucci.

2. GIORNATA - Pescara-Napoli 0-1
3-4-3: Taglialatela - Daino, Baldini, Nilsen - Paradiso (33' st Mora), Rossitto, Shalimov, Facci - Esposito (1' st Turrini), Scarlato (26' st Murgita), Bellucci.

3. GIORNATA - Napoli-Reggina 1-1
3-4-3: Taglialatela - Daino, Baldini, Nilsen - Paradiso, Rossitto, Shalimov, Sergio (22' st Mora) - Esposito (34' st Turrini), Scarlato (30' st Murgita), Bellucci.

4. GIORNATA - Reggiana-Napoli 0-1
4-3-3: Taglialatela - Daino, Baldini, Nilsen, Mora - Altomare, Rossitto, Scapolo - Esposito (1'st Paradiso), Murgita (16' st Turrini, 48' st Panarelli), Bellucci.

5. GIORNATA - Napoli-Atalanta 0-0
3-4-3: Taglialatela - Daino, Baldini, Nilsen - Mora, Paradiso, Rossitto, Scapolo (22' st Shalimov) - Turrini, Murgita (27' st Scarlato), Bellucci.

6. GIORNATA - Cesena-Napoli 0-0
4-3-3: Taglialatela - Daino, Nilsen (1' st Sbrizzo), Baldini, Mora - Paradiso, Rossitto, Scapolo (1' st Altomare) - Esposito (28' st Sergio), Murgita, Bellucci.

7. GIORNATA - Napoli-Treviso 1-1
4-3-3: Taglialatela - Daino, Baldini, Nilsen, Mora - Rossitto, Altomare (20' st Shalimov), Scapolo - Paradiso, Scarlato (29' st Murgita), Bellucci (9' st Esposito).

8. GIORNATA - Ternana-Napoli 2-1
3-4-3: Taglialatela - Nilsen, Baldini, Lopez - Daino (9' st Panarelli), Rossitto, Shalimov (9' st Turrini), Pesaresi - Paradiso (27' st Triuzzi), Scarlato, Esposito.

9. GIORNATA - Napoli-Fid. Andria 1-1
3-4-3: Taglialatela - Daino, Baldini, Lopez - Paradiso, Altomare, Turrini, Pesaresi - Esposito (1' st Scapolo), Scarlato, Bellucci.

10. GIORNATA - Brescia-Napoli 0-0
4-3-1-2: Taglialatela - Daino, Baldini, Lopez, Pesaresi - Facci, Altomare, Rossitto (1' st Scapolo) - Turrini (34' st Shalimov) - Scarlato (25' st Paradiso), Bellucci.

11. GIORNATA - Napoli-Genoa 2-1
4-3-3: Taglialatela - Daino, Baldini, Lopez, Pesaresi - Rossitto, Altomare, Shalimov (1' st Scapolo) - Esposito, Scarlato (29' st Triuzzi, 43' Facci), Bellucci.

❑ Fino a oggi Ulivieri ha impiegato **23** giocatori. E di questi soltanto **tre** hanno collezionato **11** presenze, a conferma del fatto che la squadra non ha ancora trovato una sua precisa identità. **Taglialatela** e **Baldini** sono rimasti in campo per tutti i **990'**, mentre **Daino**, sostituito due volte, si è fermato a **927'**. **Esposito** è il giocatore più sostituito (sei volte, una in più di Scarlato); **Turrini** lo specialista del part-time, visto che su otto presenze totali è salito in cinque occasioni dalla panchina; **Goretti** (27'), **Triuzzi** (32'), **Panarelli** (38') e **Sbrizzo** (45') i meno impiegati. Da notare la girandola di esperimenti effettuata sulla **fascia sinistra**: da quella parte, in difesa, si sono cimentati prima Nilsen, poi Mora e adesso Pesaresi; mentre a centrocampo, sullo stesso lato, hanno ruotato Facci, Sergio, Scapolo, Shalimov, Pesaresi e Rossitto.

❑ **Nove** i gol realizzati, così distribuiti: **quattro** Bellucci, **uno** Turrini, Esposito, Nilsen, Paradiso e Scarlato.

❑ Lo stentato avvio dei partenopei è sottolineato anche dalle pagelle. Nelle prime nove giornate, salvo che in occasione delle due vittorie in trasferta contro Pescara e Reggiana, il Napoli non ha mai raggiunto la sufficienza. Con Brescia e Genoa, a conferma dei lenti ma costanti progressi, il giudizio è migliorato. Ecco la media-voto della squadra tratta dai tabellini del Guerino: 1. giornata **5,57**; 2. giornata **6,04**; 3. giornata **5,81**; 4. giornata **6,26**; 5. giornata **5,86**; 6. giornata **5,76**; 7. giornata **5,71**; 8. giornata **5,61**; 9. giornata **5,66**; 10. giornata **6,03**; 11. giornata **6,45**.

Genoa, **Bellucci** ha rotto l'incantesimo, spazzando via le nubi di una crisi sempre più minacciosa.

È ancora un Napoli in via di elaborazione, da lavori in corso, ma in un campionato come questo, che se finisse oggi promuoverebbe **Verona**, **Treviso**, **Torino** e **Pescara** (ordine d'arrivo da Lotteria di Capodanno), ci sta tutto. Compreso che la formazione di Ulivieri, d'ora in avanti, cominci a rispettare la tabella di marcia che si era prefissa. Quella che, secondo pronostico, dovrebbe portarla dritta in Serie A. Qualcosa, è certo, si sta muovendo. A centrocampo, ad esempio. Dove **Shalimov** ha ripreso ad accarezzare il pallone, dettando e rifinendo come può e deve fare in B un giocatore del suo livello. Il russo corricchia in souplesse, gode di un'autonomia assai limitata (non più di 45'), ma sulla sinistra l'allenatore è riuscito a "isolarlo", piazzandogli ai fianchi due solidi manovali come **Rossitto** e **Altomare**, che corrono e tamponano anche per lui, e lasciando a **Pesaresi** il compito di spingere su quella fascia. Il giochino riesce bene anche perché contemporaneamente, sulla destra, **Esposito** scala per far legna sulla linea dei centrocampisti. Risultato: coperture che scattano con puntualità, squadra corta, meno sfilacciata, pronta a gettarsi a capofitto sulle "spizzicate" aeree di Scarlato, torre improvvisata che si sta calando con sempre maggiore convinzione in un ruolo fondamentale per gli schemi del tecnico (vedi Andersson a Bologna). Che poi Ulivieri continui a parlare di **4-3-3** o che, più realisticamente, ci si trovi di fronte a un **4-4-2**, l'effetto prodotto dalla piccola svolta tattica non cambia. E promette bene.

Rimangono da eliminare alcune pause di troppo, la tendenza a portare palla piuttosto che a farla correre e la questione irrisolta della mancanza di una punta in grado di alleggerire il peso offensivo che grava totalmente su Bellucci. Da qui alla pausa natalizia le quattro partite che dovranno fare chiarezza sul futuro del Napoli: **Chievo** fuori, **Torino** e **Ravenna** in casa, e di nuovo fuori a **Lecce**. Obiettivo minimo, **otto** punti. Sperando che intanto Verona e Treviso rallentino la loro marcia... □

COSÌ ALLA 11. GIORNATA

22 novembre

Atalanta-Cosenza 3-0
Cremonese-Ternana 1-1
Lecce-Cesena 2-1
Napoli-Genoa 2-1
Pescara-Monza 1-0
Ravenna-Chievo 0-0
Reggiana-Torino 1-1
Reggina-Brescia 0-0
Treviso-Lucchese 1-1
Verona-Fid. Andria 3-0

IL PROSSIMO TURNO

29 novembre - 12. giornata - ore 14.30

Brescia-Verona
Cesena-Reggiana
Chievo-Napoli
Cosenza-Pescara
Fid. Andria-Reggina
Genoa-Treviso
Lucchese-Cremonese
Monza-Ravenna
Ternana-Lecce
Torino-Atalanta (28/11 - ore 14.30)

MARCATORI

8 reti: Ferrante (Torino, 3 r.).
7 reti: Cammarata (Verona).
6 reti: Francioso (Genoa); Margiotta (Lecce, 2 r.); Gelsi (Pescara, 5 r.).
5 reti: Sesa (Lecce); Biliotti (Ravenna); De Poli (Treviso, 4 r.).

Collauto (Cremonese)

Guerin TOP

1) **Orlandoni** (Reggina)
2) **Galeoto** (Pescara)
3) **Ponzo** (Reggiana)
4) **Gorgone** (Lucchese)
5) **Baldini** (Napoli)
6) **Mayer** (Ternana)
7) **Collauto** (Cremonese)
8) **Zanchetta** (Chievo)
9) **Caccia** (Atalanta)
10) **Barollo** (Brescia)
11) **Cammarata** (Verona)
All.: **Prandelli** (Verona)
Arbitro: **Bonfrisco di Monza**

SU E GIÙ

De Canio, parlano i fatti

Luigi DE CANIO (all. Pescara)
Non lo scopriamo certo oggi. Guerin d'Oro nel 1995, quando portò alla promozione in C1 il Savoia, di lui abbiamo sempre apprezzato il lavoro portato avanti con silenziosa puntigliosità, lontano dal coro di certi "professorini". E questo Pescara, modello di concretezza, gli assomiglia davvero molto.

Fabrizio CAMMARATA (Verona)
È il miglior cannoniere su azione, con sette reti realizzate senza l'aiuto di rigori. Segnare in questo Verona è un gioco da ragazzi, ma lui, a 23 anni, pare vivere la stagione della piena maturità: fisica, tecnica e tattica. Avanti di questo passo, diventerà l'uomo-mercato della prossima estate.

Alessandro CESARETTI (Treviso)
Tutta la squadra gira a vuoto, ma gli svarioni del portiere rischiano di trasformare una giornata storta in una ingloriosa Waterloo. Prima rischia l'espulsione bloccando il pallone con le mani fuori area, poi sbaglia un rinvio e si salva solo perché Paci, anziché tirare, ci pensa sopra una vita.

Valeriano RECCHI (F. Andria)
Dopo sei minuti va sul pallone con il piede di burro, perde il contrasto e lancia in gol Cammarata. Una leggerezza che manda all'aria i piani dei pugliesi, saliti a Verona con la sola intenzione di non prenderle. Non è colpa sua, però, se i compagni non "vedono" mai la porta avversaria.

LA CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Verona	**26**	11	8	2	1	22	8	6	5	0	1	17	7	5	3	2	0	5	1
Treviso	**25**	11	7	4	0	18	8	6	4	2	0	10	4	5	3	2	0	8	4
Torino	**20**	11	6	2	3	18	9	5	4	0	1	10	2	6	2	2	2	8	7
Pescara	**20**	11	6	2	3	16	11	6	4	1	1	8	2	5	2	1	2	8	9
Ravenna	**19**	11	5	4	2	15	14	6	4	2	0	9	3	5	1	2	2	6	11
Lecce	**18**	11	5	3	3	12	9	6	3	1	2	6	5	5	2	2	1	6	4
Atalanta	**16**	11	4	4	3	8	6	6	4	2	0	7	1	5	0	2	3	1	5
Brescia	**15**	11	3	6	2	8	5	5	2	3	0	5	1	6	1	3	2	3	4
Napoli	**15**	11	3	6	2	9	8	6	1	4	1	6	6	5	2	2	1	3	2
Reggina	**14**	11	3	5	3	12	11	5	2	3	0	5	1	6	1	2	3	7	10
Ternana	**14**	11	3	5	3	11	14	6	3	3	0	8	5	5	0	2	3	3	9
Monza	**13**	11	3	4	4	7	10	5	1	2	2	1	4	6	2	2	2	6	6
Cremonese	**13**	11	3	4	4	12	16	6	3	2	1	9	7	5	0	2	3	3	9
Genoa	**12**	11	3	3	5	12	14	5	2	1	2	8	7	6	1	2	3	4	7
Cosenza	**12**	11	3	3	5	10	13	5	2	1	2	7	6	6	1	2	3	3	7
Chievo	**12**	11	3	3	5	7	11	5	2	1	2	4	5	6	1	2	3	3	6
Reggiana	**11**	11	2	5	4	11	13	6	1	4	1	6	6	5	1	1	3	5	7
Lucchese	**6**	11	0	6	5	5	10	5	0	3	2	3	5	6	0	3	3	2	5
Fid. Andria	**6**	11	1	3	7	5	17	5	1	2	2	3	5	6	0	1	5	2	12
Cesena	**4**	11	0	4	7	6	17	5	0	2	3	3	7	6	0	2	4	3	10

Serie B

Atalanta 3 – Cosenza 0

Atalanta	3	Cosenza	0
Fontana	6	Frezzolini	6
Siviglia	6	Parisi	5,5
Carrera	6	38' st Cosa	ng
Sottil	6,5	Montalbano	5,5
Regonesi	6	Malusci	6
2' st Rustico	6,5	Malagò	5,5
D. Zenoni	6	Riccio	5,5
Gallo	6	Moscardi	6
Doni	6,5	Andreoli	5,5
35' st Carbone	ng	Scaringella	6
Zauri	6,5	1' st Jabov	6
Banchelli	6,5	Tatti	5,5
19' st Zanini	6	Di Giannatale	5,5
Caccia	7	30' st Marcatti	ng
All.: Mutti	6,5	All.: Sonzogni	5
Pinato		Ripa	
C. Zenoni		Paschetta	
Piacentini		Colle	
Rossini		Di Sauro	

Arbitro: Paparesta (Bari) 6.
Ammoniti: Moscardi e Regonesi
Marcatori: 15' pt Banchelli rig., 32' Caccia; 48' st Caccia rig.
Spettatori: 10.621 (227.524.905).

Lecce 2 – Cesena 1

Lecce	2	Cesena	1
Lorieri	6	Scalabrelli	6
Viali	6,5	Rivalta	6
Zamboni	7	Martelli	6
Cyprien	6	25' st Bianchi	ng
Casale	6	Teodorani	6
Conticchio	6	Tamburini	6,5
Giannini	6	9' st Agostini	5,5
Doga	6	Romano	6
Sesa	6	Monticciolo	6
Margiotta	6,5	Gadda	5,5
2' st Greco	6	9' st Manzo	6,5
Cozza	6	Superbi	6
25' st Piangerelli	ng	Masitto	6
All.: Sonetti	6	Comandini	6,5
Lotti		All.: Cavasin	6
Ferrari		Armellini	
Edusei		Gragnaniello	
Rutzittu		Parlato	
Nobile		Mantelli	

Arbitro: Nucini (Bergamo) 6.
Ammoniti: Superbi, Monticciolo, Cozza e Masitto.
Espulso: 13' st Sesa per fallo di reazione.
Marcatori: 21' pt Margiotta (L); 3' st Sesa (L), 7' Comandini (C).
Spettatori: 4.022 (73.288.683).

Pescara 1 – Monza 0

Pescara	1	Monza	0
Bordoni	6,5	Aldegani	6,5
Galeoto	6,5	Smoje	6
Chionna	6	Castorina	6
Zanutta	6,5	Sadotti	5,5
Lambertini	6,5	Cordone	5,5
Baldi	6,5	Cavallo	6
Gelsi	7	33' st De Zerbi	ng
Terracenere	6,5	Masolini	6
Rachini	ng	Cristiano	6
6' pt Palumbo	6	Oddo	6
25' st Cannarsa	ng	Campolonghi	5,5
Esposito	6	33' st Corrent	ng
Pisano	6	Clementini	5,5
45' st Cicconi	ng	15' st Topic	6
All.: De Canio	6,5	All.: Frosio	6
Cecere		Calcinaghi	
Allegri		Erba	
Epifani		Vignaroli	
Tentoni		Bianchi	

Arbitro: Branzoni (Pavia) 6.
Ammoniti: Baldi, Cavallo, Smoje, Oddo, Pisano e Cristiano.
Marcatore: 8' st Gelsi rig.
Spettatori: 2.230 (57.4943.000).

Cremonese 1 – Ternana 1

Cremonese	1	Ternana	1
Razzetti	6,5	Bini	6
Caverzan	6	Silvestri	6
Ungari	6	Mayer	6,5
Gualco	6	Stellini	6,5
Castellini	ng	Onorato	5,5
27' pt Arno	6	31' st Baccin	ng
Collauto	7	Fabris	6
Guarneri	5,5	Monetta	6
20' st Albino	ng	Cucciari	6
Pessotto	6	Bellotto	6,5
Compagnon	6	43' st Sesia	ng
Pizzi	6	Borgobello	6,5
Ghirardello	6,5	Tovalieri	6
All.: Marini	6	20' st Miccoli	ng
Arcari		All.: Del Neri	6
Matrone		Fabbri	
Vidalle		Turato	
Mirabelli		Cento	
Serafini		Grabbi	

Arbitro: Pirrone (Messina) 6,5.
Ammoniti: Compagnon, Gualco, Monetta, Pizzi e Fabris.
Marcatori: 20' st Ghirardello (C), 37' Borgobello (T).
Spettatori: 2.000 (48.000.000).

Napoli 2 – Genoa 1

Napoli	2	Genoa	1
Taglialatela	6	Doardo	5,5
Daino	6	Torrente	6
Baldini	7	Tangorra	6
Lopez	6,5	Pecorari	ng
Pesaresi	6,5	16' pt Bettella	5
Rossitto	6,5	Bonetti	5
Altomare	6	Pirri	6,5
Shalimov	6,5	Ruotolo	6
1' st Scapolo	6,5	Mutarelli	5
Esposito	6,5	Münch	6
Scarlato	6	25' st Nappi	ng
29' st Triuzzi	ng	Francioso	5,5
43' st Facci	ng	Vukoja	6
Bellucci	7,5	7' st Piovanelli	5,5
All.: Ulivieri	6	All.: Cagni	6
Mondini		Spinetta	
Flick		Pasa	
Mora		Vecchiola	
Imbriani		Di Muri	

Arbitro: Bonfrisco (Monza) 6,5.
Ammoniti: Altomare, Ruotolo e Rossitto.
Espulsi: 42' pt Bettella; 39' st Bonetti e 43' Pesaresi.
Marcatori: 20' pt Bellucci (N), 48' Pirri (G); 20' st Bellucci (N)
Spettatori: 22.553 (343.490.000).

Ravenna 0 – Chievo 0

Ravenna	0	Chievo	0
Berti	6	Roma	6,5
Roberts	6	Pivotto	6,5
21' st Dall'Igna	ng	D'Angelo	6
Lamonica	6	Legrottaglie	6
Atzori	6,5	Lanna	5,5
Pergolizzi	6	Frezza	6
Sotgia	7	Zanchetta	7
Bergamo	6	Lombardini	6
Rovinelli	6	De Cesare	6
Dell'Anno	6	Veronese	6
Silenzi	5,5	45' st Cossato	ng
Biliotti	5,5	Cerbone	6
All.: Santarini	5	All.: Caso	6,5
Sardini		Gianello	
Cristante		Conteh	
Centofanti		Guerra	
Agostini		Franchi	
Polesel		Passoni	
Bizzarri		Franceschini	

Arbitro: Preschern (Mestre) 6,5.
Ammoniti: Frezza, Atzori, Pergolizzi, Lombardini, Silenzi e Biliotti.
Spettatori: 3.463 (59.546.000).

Sopra, la conclusione con cui Cimarelli aveva portato in vantaggio la Reggiana (foto SG)

Reggiana	1	Torino	1
Pantanelli	6,5	**Bucci**	6
Shakpoke	7	**Bonomi**	6
D'Aloisio	6	**Fattori**	6
Scarponi	6	**Cudini**	6
Ponzo	6,5	12' st Ficcadenti	6
Cimarelli	7	**Sassarini**	6
37' st Di Somma	ng	12' st Parente	6
Cappellacci	6,5	**Asta**	6,5
Gentilini	6	**Tricarico**	6,5
Sullo	6	**Scienza**	5,5
24' st Citterio	ng	**Scarchilli**	6
Neri	6	**Artistico**	6,5
Protti	6	**Lentini**	5,5
12' st Lemme	6	32' st Lopez	ng
All.: Perotti	6	**All.: Mondonico**	6
Abate		Casazza	
Zini		Mercuri	
Ottofaro		Minotti	
Migliorini		Gaglianone	

Arbitro: Bertini (Arezzo) 6,5.
Ammoniti: Protti, Scarponi, Cimarelli, Bonomi, Tricarico, D'Aloisio e Parente.
Espulso: 49' st Artistico per doppia ammonizione.
Marcatori: 33' pt Cimarelli (R); 41' st Artistico (T).
Spettatori: 5.464 (116.893.000).

Reggina	0	Brescia	0
Orlandoni	7	**Bodart**	6,5
Ziliani	5,5	**Adani**	6,5
Di Sole	6	**Galli**	6,5
Giacchetta	5,5	**Savino**	6,5
Sussi	5,5	**A. Filippini**	6
Tomic	5,5	**E. Filippini**	6
35' st Possanzini	ng	**Banin**	6
Martino	5	**Diana**	6
Poli	6	35' st Kozminski	ng
Briano	5,5	**Barollo**	7
Pinciarelli	5	40' st Biagioni	ng
35' st Bombardini	ng	**Hubner**	6,5
Artico	6	**Marino**	5
All.: Gustinetti	6	31' st Raducioiu	ng
Belardi		**All.: Baldini**	6
Lorenzini		Pavarini	
Campo		Mero	
Cirillo		Nunziata	
Firmani		Tacchini	

Arbitro: Pin (Conegliano) 5,5.
Ammoniti: Diana, A. Filippini, Pinciarelli, Marino, Galli, Ziliani e Poli.
Espulso: 50' st Ziliani.
Spettatori: 6.500 (37.665.000).

Verona	3	F. Andria	0
Battistini	6	**Aiardi**	6,5
Foglio	6,5	**Franchini**	6,5
Gonnella	6,5	**Mercier**	6
Filippini	6,5	**Recchi**	6
Falsini	7	**Ambrogioni**	6,5
Brocchi	7	**Della Morte**	6
30' st Giandebiaggi	ng	**Marzio**	5,5
Italiano	6,5	**Tasso**	5
Marasco	6	**Trapella**	5
Melis	7	21' st Bosun	ng
Aglietti	7	**Minetti**	5,5
35' st De Vitis	ng	31' pt Tagliani	5,5
Cammarata	8	**Corradi**	5,5
12' st Guidoni	6,5	**All.: Morinini**	5,5
All.: Prandelli	7	Lupatelli	
Fontana		Fasce	
Manetti		Russo	
Ferrarese		Kent	
Lucci		Manca	

Arbitro: Strazzera (Trapani) 6,5.
Ammoniti: Recchi, Franchini e Filippini.
Marcatori: 7' e 30' pt Cammarata, 43' Aglietti.
Spettatori: 9.039 (163.413.000).

Treviso	1	Lucchese	1
Cesaretti	5,5	**Squizzi**	6
Adami	5,5	**Longo**	6,5
Susic	5,5	**Ricci**	6
E. Rossi	6	**Franceschini**	6,5
Orlando	6	**D'Ignazio**	6,5
De Poli	6	**Giampà**	6
Longhi	6	1' st Biancone	6,5
Bortoluzzi	6,5	**Gorgone**	6,5
34' st Lantignotti	ng	**Obbedio**	6,5
Bosi	6	**Bettoni**	6,5
M. Rossi	5,5	**Paci**	5
19' st Di Bari	ng	1' st Colacone	6
Beghetto	6	**Foglia**	6
33' st Varricchio	ng	15' st Cardinale	6,5
All.: Bellotto	6	**All.: Papadopulo**	6
Di Sarno		Proietti	
Bellavista		Guzzo	
Ardenghi		Matzuzzi	
Moscelli		Russo	

Arbitro: Rosetti (Torino) 6.
Ammoniti: Franceschini, D'Ignazio, Orlando, Obbedio, Colacone, Cesaretti e Beghetto.
Espulso: 17' st Adami per doppia ammonizione.
Marcatori: 44' pt Bortoluzzi (T); 26' st Cardinale (L).
Spettatori: 4.148 (124.239.037).

Trionfo con dedica dell'Under 20 nella Mirop Cup

In Croazia grande prova di carattere degli azzurri di Boninsegna e Recagni. Una prestazione che incoraggia a investire sulla scuola italiana

di GIANLUCA GRASSI

Bye bye Bosman

Arrivederci, Bosman. Tanti saluti a lei, alla sentenza che rendendole giustizia ha cambiato la faccia del calcio e a quanti l'hanno interpretata (e continuano a interpretarla) con euforica leggerezza, scaricando vagonate di stranieri sui nostri campionati e costringendo le nuove generazioni cresciute in casa a lunghe code in sala d'attesa. A ciascuno la propria idea, in merito. Da oggi, però, nessun lamento, nessun alibi, nessuna scusa. Chi topperà l'acquisto oltre frontiera non avrà attenuanti. Perché prima di salire sull'aereo all'inseguimento di un ricco campionario di bufale, avrebbe fatto meglio a dare un'occhiata dietro casa: ad Alzano, a Varese, a Gualdo, a Giulianova, a Brescello o a Carpi. In una provincia che tra l'indifferenza di molti (i più) lavora ancora con passione sui giovani, rivendicando la forza di una scuola, quella italiana, che non teme confronti. Con nessuno. Neppure con la temuta e reclamizzata Croazia, realtà emergente che dalla valorizzazione del vivaio è partita per una rincorsa che in Francia l'ha proiettata sul terzo gradino del podio mondiale.

A **Kostrena**, due passi da Rijeka (Fiume), sventola il tricolore. Un messaggio chiaro e incoraggiante, ci auguriamo destinato a cambiare in futuro la rotta di parecchi dirigenti. A indirizzarlo è la piccola-grande nazionale **Under 20 di Serie C**, da sempre simbolo di un movimento che non si è mai arreso all'evidenza, continuando a credere e a investire sulle risorse interne. Non avevano alternative, i ragazzi di **Boninsegna** e **Recagni**: per portare in Italia questa Mirop Cup, da tre anni questione privata tra Croazia e Slovenia, serviva (complice la peggiore differenza reti nei confronti della formazione croata) soltanto una vittoria. E la vittoria è arrivata. Al termine di una battaglia di muscoli e di nervi che, sulla carta, avrebbe dovuto premiare la maggiore esperienza dell'undici allenato da Martin **Novoselac** (tecnico dell'Under 18 giunta quest'anno terza agli Europei di Cipro), composto da elementi che giocano titolari nella massima serie: dall'idolo di casa, Andrej **Mijatovic**, libero del Rijeka, al fluidificante Silvio **Sabolcki** (Varteks), indicato come l'erede di Jarni; dal mediano Ivica **Banovic** (Zagreb) alla coppia d'attacco ricca di centimetri e di peso composta da Sasa **Bjelanovic** (Zadarkomerc) e Igor **Budan** (Rijeka); fino alla "stellina", il capitano Ivan **Javorcic**, richiamato da Brescia per dare lustro al centrocampo.

Ci si aspettava una severa lezione di calcio dai «*brasiliani d'Europa*», così li aveva definiti Roberto Boninsegna alla vigilia dell'incontro. "Brasiliani" che nella hall dell'Hotel Adriatic di Opatija camminavano due palmi da terra, guardandoti dritto negli occhi, con aria di sfida, sicuri del fatto loro. E che invece hanno dovuto abbandonare il campo a testa bassa. Quasi increduli di fronte alla prontezza di riflessi di **Rama**; alle devastanti folate di **Riboni**; alle puntuali sovrapposizioni di **Benassi**; alla praticità di **Palo**; alla solidità di **Gobba** e **Bacis**; al dinamismo di **La Vista**; all'intelligenza tattica di **Malpeli**; alle secche ripartenze di **Montervino**; alle veloci combinazioni tra **Giglio** e **Ricci**. Senza dimenticare l'apporto decisivo della

segue

In alto, l'Under 20 di C scesa in campo nel primo tempo contro la Croazia. In piedi, da sinistra: Bacis, Ricci, Gobba, Benassi, Riboni, Rama; accosciati, da sinistra: Montervino, Palo, La Vista, Malpeli, Giglio (foto GG). Sopra, il portiere Rama; a destra, il capitano azzurro Malpeli (foto Anteprima)

Serie C1

IL PROSSIMO TURNO

29 novembre - 12. giornata - ore 14,30

Girone A: Alzano-Varese, Brescello-Cittadella, Lecco-Carpi, Modena-Arezzo, Montevarchi-Como, Padova-Lumezzane, Pistoiese-Carrarese, Saronno-Livorno, Siena-Spal.

Girone B: Ancona-Marsala, Ascoli-Foggia, Atl. Catania-Giulianova, Avellino-Acireale, Battipagliese-Crotone, C. di Sangro-Lodigiani, Nocerina-Fermana, Palermo-Gualdo, Savoia-Juve Stabia.

MARCATORI

Girone A: 8 reti Ferrari (Alzano, 2 r.). 6 reti Bonaldi (Livorno, 2 r.); Fioretti (2 r.) e Pantano (Pistoiese); Ginestra (Spal). **Girone B:** 8 reti Toni (Lodigiani, 1 r.). 5 reti Scichilone (Acireale, 1 r.); Ambrosi (Crotone, 2 r.); Micciola (Gualdo).

Guerin TOP

GIRONE A

1) **Monguzzi** (Lecco)
2) **Terrera** (Brescello)
3) **Bravo** (Como)
4) **Zago** (Varese)
5) **Gola** (Montevarchi)
6) **Benassi** (Carpi)
7) **Castiglione** (Pistoiese)
8) **Caverzan** (Arezzo)
9) **Cancellato** (Spal)
10) **Romualdi** (Alzano)
11) **Cornacchini** (Padova)

All.: **Foscarini** (Alzano)
Arbitro: **Lion di Padova**

GIRONE B

1) **Criscuolo** (Nocerina)
2) **De Martis** (Avellino)
3) **Peccarisi** (Giulianova)
4) **Leto** (Marsala)
5) **Bonanno** (Acireale)
6) **Infantino** (Atl. Catania)
7) **Pagano** (C. di Sangro)
8) **Fialdini** (Crotone)
9) **Tortora** (Crotone)
10) **Caruso** (Ascoli)
11) **Puccinelli** (Palermo)

All.: **Morgia** (Palermo)
Arbitro: **Linfatici di Viareggio**

GIRONE A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Alzano	**27**	11	8	3	0	17	6
Spal	**19**	11	5	4	2	19	10
Livorno	**19**	11	5	4	2	14	8
Pistoiese	**18**	11	5	3	3	17	12
Como	**17**	11	4	5	2	13	9
Brescello	**16**	11	3	7	1	12	9
Modena	**16**	11	4	4	3	10	11
Arezzo	**15**	11	4	3	4	11	13
Saronno	**14**	11	4	2	5	12	10
Lumezzane	**14**	11	3	5	3	10	14
Cittadella	**13**	11	2	7	2	12	13
Varese	**12**	11	1	9	1	9	9
Carrarese	**12**	11	2	6	3	9	12
Montevarchi	**12**	11	2	6	3	6	9
Lecco	**10**	11	2	4	5	8	13
Padova	**9**	11	1	6	4	7	8
Siena	**7**	11	0	7	4	5	13
Carpi	**4**	11	1	1	9	10	22

Arezzo-Siena 2-0
AREZZO: Tardioli 6; Cipolli 6, Barni 6,5; Grilli 6 (48' st Sacchetti ng), Giacobbo 7, Morelli 6; Baiocchi 6,5 (38' st Andreotti ng), Cerqueti 7, Pilleddu 7, Caverzan 7 (43' st Smanio ng), Massara 6,5. All.: Cosmi.
SIENA: Gregori 6 (42' pt Mancini 6,5); Macchi 5, Scugugia 5,5; Argilli 5,5, Voria 5,5 (13' st Pinton 5,5), Masini 5,5 (32' st Caturano ng); Sturba 6, Fiorin 6, Ghizzani 6, Moretti 6,5, Gamberi 5,5. All.: Buffoni.
ARBITRO: Lion di Padova 7.
MARCATORI: pt 10' Pilleddu, 29' Caverzan rig..

Carpi-Montevarchi 2-2
CARPI: Ferrari 7; Sarcinella 6, Benetti 6,5; Mazzocchi 7 (35' st Biasi ng), Birarda 6, Benassi 7; Corradi 7, Pulga 6,5 (44' st Juliano ng), Verolino 6,5, Facciotto 6,5, Morfeo 6 (25' st Primitivo ng). All.: Balugani.
MONTEVARCHI: Santarelli 6; Maretti 6,5, Perrotta 6; Nofri 6, Gola 7, Bocchini 6; Bernini 6 (15' st Masi 6), Affatigato 6 (1' st Chini 7), Alteri 6,5 (31' st Caruso ng), Catanese 6, Chiaretti 6,5. All.: Discepoli.
ARBITRO: Morganti di Ascoli Piceno 5.
MARCATORI: pt 24' Corradi (C), 30' Mazzocchi (C); st 5' Chiaretti (M) rig., 49' Gola (M).

Carrarese-Modena 0-0
CARRARESE: Rosin 6,5; Nincheri 5,5, Pennucci 6; Terraciano 6,5, Cottafava 6, Lombardo 6; Benassi 6 (23' st Di Terlizzi ng), Favi 6, Polidori 6, Menchetti 6 (1' st Ratti 6), Puca 5,5 (1' st Pierotti 6). All.: Tazzioli.
MODENA: Sansonetti 6; Maino 6,5 (30' st Pari ng), Di Cintio 6; Vincioni 6, Altobelli 6, Nardini 6 (1' st Cecchini 6); Brescia 6,5, Caputi 6, Pietranera 6 (17' st Mandelli ng), Carrus 6,5, Putelli 6. All.: Stringara.
ARBITRO: Cirone di Palermo 6.

Cittadella-Lecco 0-0
CITTADELLA: Zancopè 6,5; Pianu 6, Cinetto 6,5; Giacomin 6, Simeoni 6,5, Coppola 7; Rimondini 7, Filippi 6,5, Grassi 6 (42' st Soncin ng), Lo Pinto 6,5, Scarpa 6 (24' st Nordi 6). All.: Glerean.
LECCO: Monguzzi 7,5; Gasparini 7, Archetti 5,5; Sala R. 6, Calabro 5,5, Biso 6,5 (11' st Amita 6), Scazzola 6,5 (36' pt Bertolini 6,5), Bono 6,5, Zerbini 5,5, Gemmi 6, Sala M. (14' st Balesini 5,5). All.: Cadregari.
ARBITRO: Ambrosino di Torre del Greco 6.

Como-Pistoiese 1-1
COMO: Braglia 7; Comazzi 6, Radice 6; Colombo 5,5, Ottolina 6, Baraldi 6; Salvi 5,5 (22' st Rossi ng), Ambrosoni 6,5, Rocchi 6, Ferracuti 6,5 (16' st Milanetto 6), Saudati 6. All.: Trainini.
PISTOIESE: Bellodi 6,5; Morello 6, Bianchini 6; Lillo 6,5, Bellini 6, Fioretti 6,5; Castiglione 7, Benin 5,5 (15' st Pittana 6), Pelosi 5,5 (1' st Furiani 6), Ricchiuti 5,5 (40' st Simoni ng), Pantano 6. All.: Agostinelli.
ARBITRO: Evangelista di Avellino 6.
MARCATORI: pt 8' Ferracuti (C); st 27' Fioretti (P).

Livorno-Alzano 0-1
LIVORNO: Falcioni 6; Veronese 6, Mazzoli 6; Di Toro 6, Geraldi 6 (28' st Apolloni ng), Vanigli 6; Ferretti 5 (9' st Aquino 5,5), Merlo 6, Bonaldi 5,5, Scalzo 5,5, Fantini 5 (14' st Cuccu 5,5). All.: Nicoletti.
ALZANO: Calderoni 6,5; Martinelli 6,5, Delpiano 6,5; Quaglia 5,5, Romualdi 7, Solimeno 6; Capuano 6, Grossi 6 (38' st De Angelis ng), Ferrari 6, Madonna 7 (31' st Asara ng), Memmo 5,5 (17' st Bonfanti 6). All.: Foscarini.
ARBITRO: Nigro di Torre del Greco 6.
MARCATORE: st 3' Delpiano.

Lumezzane-Brescello 0-0
LUMEZZANE: Borghetto 7; Zaninelli 5,5, Brevi 6; Botti 6,5, Sella 5, Donà 6,5 (21' st Boscolo ng); Belleri 6, Brizzi 5,5, Reculiani 6 (35' st Cocca ng), Antonioli 6,5 Bonazzi 5,5 (43' st Nitti ng). All.: Beretta.
BRESCELLO: Ramon 6,5; Terrera 7, Medri ng (23' pt Libassi 6); Crippa 6, Chiecchi 6,5, Sconziano 6; Melotti 6 (25' st Pelatti ng), Vecchi 6, Pistella 6, Bertolotti 6, De Silvestro 6,5. All.: D'Astoli.
ARBITRO: Semeraro di Taranto 6.

Spal-Saronno 3-1
SPAL: Pierobon 6; Venturi 6, Assennato 6,5; Greco 6,5, Airoldi 7, Fimognari 6,5; Lomi 7, Salamone 5,5 (30' st Affuso ng), Cancellato 7,5, Lucidi 6 (18' pt Ardeni 5) (21' st Antonioli 6,5), Ginestra 6,5. All.: De Biasi.
SARONNO: Righi 5,5; Riberti 5 (1' st Bacis 6), Bravo 7; Zaffaroni 5,5, Brambati 5,5, Cognata 5,5 (14' st Dalle Nogare 6); Figaia 6, Botteghi 6, Spinelli 5,5, Arioli 6, Giometti 6 (10' st Nicolini 5,5). All.: Muraro.
ARBITRO: Ciccoianni di Ascoli Piceno 7.
MARCATORI: pt 3' e 17' Cancellato (Sp), 15' Bravo (Sa), 43' Airoldi (Sp).

Varese-Padova 1-1
VARESE: Brancaccio 6; Gheller 6,5, Modica 6 (1' st Riboni 6); Borghetti 6, Tolotti 6, Terni 5,5; Zago 6,5, Gorini 6, Sala 6 (36' st Bazzani ng), Ferronato 5,5, Pellissier 6 (12' st Cavicchia 6). All.: Roselli.
PADOVA: Castellazzi 6; Campana 6,5, Gabrieli ng (25' pt Cartini 6); Suppa 6, Serao 6,5, Ossari 6,5; Buscè 6, Margheriti 6 (30' st Pellizzaro ng), Fiorio 6, Barone 6 (44' st De Paoli ng), Comacchini 7. All.: Ottoni.
ARBITRO: Cassarà di Palermo 6.
MARCATORI: pt 21' Comacchini (P), 25' Zago (V).

GIRONE B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Palermo	**24**	11	7	3	1	15	7
C. di Sangro	**23**	11	7	2	2	16	8
Giulianova	**17**	11	4	5	2	10	5
Ancona	**17**	11	5	2	4	11	9
Savoia	**17**	10	5	2	3	11	11
Lodigiani	**16**	11	4	4	3	15	14
Acireale	**15**	11	3	6	2	11	9
Foggia	**14**	11	4	2	5	11	10
Marsala	**14**	11	3	5	3	8	10
Juve Stabia	**13**	10	3	4	3	7	7
Avellino	**13**	11	3	4	4	6	7
Fermana	**13**	10	3	4	3	6	8
Crotone	**11**	11	3	2	6	11	11
Gualdo	**11**	10	2	5	3	7	9
Ascoli	**11**	11	3	2	6	8	11
Nocerina	**11**	11	2	5	4	5	8
Battipagliese	**10**	11	2	4	5	6	13
Atl. Catania	**9**	11	2	3	6	5	12

Acireale-Nocerina 1-1
ACIREALE: Gentili 6; Pisciotta 6, Pedrocchi 6; Bonanno 7, Migliaccio 6, Di Serafino 6,5; Martini 6, Ceredi 6 (35' st Costanzo ng), Scichilone 6, Puglisi 6, Di Maggio 6 (24' st Rinino ng). All.: Possamai-Strano.
NOCERINA: Criscuolo 7; Bennardo 6, Danotti 6; Colletto 6, D'Angelo 6,5, Napoli 6,5; Matarangolo 6, Rubino 6,5, Landini 6 (43' st Corallo ng), Arco 6 (14' st Nocera 6,5), Esposito 6. All.: Cerantola.
ARBITRO: Linfatici di Viareggio 7.
MARCATORI: st 31' Rubino (N), 48' Bonanno (A).

Ancona-Giulianova 0-0
ANCONA: Rubini 6,5; Guastalvino 5,5 (1' st Di Nicolantonio 6,5), Manni 6,5; Montervino 6, Wilson 6, Nocera 6; Terrevoli 6 (21' st Baggio ng), Favo 6,5, Cecchini 5,5, Balducci 6,5 (28' st Panzanaro ng), Martinetti 6,5. All.: Clagluna.
GIULIANOVA: Grilli 6,5; Pastore 6, Peccarisi 7; Carannante 6,5, Evangelisti 6,5, Parisi 6; Calcagno 6 (11' st Delle Vedove 6), Ferrigno 6,5, Giglio 6 (17' st Molino 6), De Sanzo 6, Testa 6 (46' st Gianella ng). All.: D'Adderio.
ARBITRO: Niccolai di Livorno 6.

C.di Sangro-Battipagliese 3-0
CASTEL DI SANGRO: Cudicini 6; Polenghi 6 (44' st Bianchini ng), Tresoldi 6; Cesari 6, Sensibile 6, Bandirali 6,5; Pagano 7, Cangini 6, Baglieri 6,5 (16' st Iaquinta 6), Stefani 6 (41' st Scala ng), Bernardi 6,5. All.: Sala.
BATTIPAGLIESE: Mattia 6; Borsa 6, Polvani 6; Pietrucci 6, Langella 5,5, Bucciarelli 5,5; Loria 6, Fonte 6, Tozzi 6 (2' st Gori 6), De Florio 6 (23' st Saccher ng), Morello 5,5 (44' st Mascara ng). All.: Apuzzo.
ARBITRO: Saccani di Mantova 6.
MARCATORI: pt 30' Baglieri rig.; st 22' Pagano, 40' Bernardi.

Crotone-Atl. Catania 1-0
CROTONE: Piazza 6; Erra 6,5, Aronica 6 (1' st Di Rocco 6); Moschella 6,5, Sibilano 6,5, Quaranta 6 (43' st Parise ng); Fialdini 7, Grieco 6,5, Ambrosi 6, Tortora 6,5 (1' st La Canna 6), Russo 6. All. Silipo.
ATL. CATANIA: Onorati 5,5; Notari 5 (40' pt Pierotti 6), Rindone 6; Modica 6,5, Baldini 6, Infantino 6,5; Gallo 6, Bega 6,5, Rossi 6, Cardinale 6, Di Simone 6 (38' st Sandri ng). All. Lombardo.
ARBITRO: Calcagno di Nichelino 6.
MARCATORE: pt 2' Tortora.

Fermana-Savoia
(rinviata per neve)

Foggia-Palermo 0-1
FOGGIA: Morrone 4; Puleo 5,5, Anastasi 6; Palmieri 6, Oshadogan 6,5, Bianco 6; Consagra 6,5 (19' st Axeldal 5), Nicodemo 6, Perrone 6, De Feudis 5, Volturno 5,5. All.: Mancano.
PALERMO: Sicignano 7; Finetti 5,5, Tasca 6; Vicari 6 (26' st Adelfio ng), Fortini 6, Incrivaglia 6,5; Puccinelli 7, Picconi 6, D'Amblè 6 (14' st Compagno 6,5), Paratici 6, Sorce 5,5 (5' st Erbini 6). All.: Morgia.
ARBITRO: Belloli di Bergamo 5,5.
MARCATORE: pt 34' D'Amblè.

Gualdo-Juve Stabia
(rinviata per neve)

Lodigiani-Avellino 0-0
LODIGIANI: Ruggini 7; Binchi 6, Gennari 6; Di Donato 6,5 (44' st Moretti ng), Anselmi 7, La Scala 6,5; Cardascio 6,5, Vigiani 6,5, Guarnieri 6 (6' st Basile 6,5), Sorrentino 6, Pratali 6 (27' st Batti ng). All.: Attardi.
AVELLINO: Sassanelli 6,5; De Martis 6,5, Bertoncelli 6; Giugliano 6 (22' st De Filippis ng), Di Meo 6,5, Trinchera 6,5; Bitetti 6 (39' st Gomes ng), Dolcetti 6, Zirafa 6,5 (30' st Cabrera ng), Amore 6,5, Piccioni 6. All.: Geretto.
ARBITRO: Ayroldi N. di Molfetta 6.

Marsala-Ascoli 1-0
MARSALA: Gazzoli 6,5; Chianello 6,5, Coppola 6,5; Leto 7, Italiano 6,5, Filippi 6,5; Evrà 6,5 (30' st Lantieri ng), Pensalfini 7, Calvaresi 6,5 (44' st Semplice ng), Barraco 6,5, Aiello 6,5 (34' st Botticelli ng). All.: Cuttone.
ASCOLI: Dibitonto 6,5; Pandullo 6,5, Deoma 6 (36' st La Vista ng); Marta 6, Aloisi ng (25' pt Bucaro 6,5), Luzardi 6, Da Rold 6, Ariatti 6,5, Aruta 6 (26' st Spader ng), Caruso 7, Frati 6,5. All.: Ferrari.
ARBITRO: Cruciani di Pesaro 6.
MARCATORE: st 28' Barraco rig.

Mirop Cup/segue

panchina. Ecco il made in Italy che non tradisce, che non passa di moda, che non conosce mezze stagioni, che sfila da protagonista sfoggiando mezzi tecnici e agonistici troppo spesso ignorati nelle strategie di mercato di chi governa il vertice della piramide. Un made in Italy che meriterebbe maggiore "visibilità"...

Il successo ottenuto in Croazia parla chiaro e si riassume nel duello che ha visto Malpeli cancellare Javorcic. Che ci azzecca, direte? Che Malpeli è cresciuto nel Parma e gioca nel Brescello, mentre per pescare Javorcic il Brescia è dovuto arrivare fino a Spalato. Ma vuoi mettere annunciare alla stampa e ai tifosi che hai pescato tale Javorcic dall'Hajduk? Pubblicità, incassi al botteghino, introiti televisivi, Borsa e via andare: il business che ruota intorno al pallone non può più permettersi di aspettare che si concluda la caccia al tesoro degli osservatori. Ammesso che ci sia ancora chi perde tempo e denaro per andare a dare un'occhiata nei campetti fuori porta: in Croazia le società di A e B, salvo rare eccezioni (vedi Udinese e Treviso), brillavano per la loro assenza.

Palo

La Lega di Firenze comunque tira dritto per quella strada che di recente le ha consentito di valorizzare gente come Montella, Zambrotta, Giannichedda, Birindelli, De Ascentis, Morrone, Di Napoli, Bachini. Alla conquista della Mirop Cup ha infatti contribuito in modo determinante l'introduzione della norma che da questa stagione impone alle 90 squadre di terza serie di schierare sempre in campo un Under 21 (il che implica averne in rosa almeno tre o quattro). E il prossimo anno il presidente **Macalli** è pronto a estendere quest'obbligo a due giocatori. Una sfida che però pare non trovare d'accordo tutti i club, talvolta incapaci di produrre in proprio il talento (lacuna grave...) e costretti quindi a sottostare al ricatto dei Potenti. Che una volta mandavano i loro Primavera a fare esperienza in C a titolo gratuito, promettendo alla società destinataria un eventuale premio di valorizzazione, mentre adesso chiedono spesso cifre improponibili per il puro prestito, visto come comoda scappatoia per liberarsi di "inutile zavorra". Salvo poi svenarsi all'estero per semplici comparse, utili soltanto a completare la raccolta delle figurine. Si può? No, non si può. Perché Kostrena ha detto che della scomoda eredità di Bosman possiamo fare tranquillamente a meno. Basta volerlo.

Gianluca Grassi

DA RAMA A RICCI ECCO LA GIOVANE ITALIA CHE RECLAMA SPAZIO

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA	SOCIETÀ
Marco RAMA	P	11-2-1978	Alzano Virescit
Alessandro RUGGINI	P	19-3-1979	Lodigiani
Alessio SARTI	P	8-9-1979	Prato
Lorenzo DI LEO	P	28-4-1978	Giulianova
Michele BACIS	D	22-10-1979	Saronno
Cristian BENASSI	D	10-2-1978	Carpi
Terry CAVAZZANA	D	21-1-1978	Cittadella
Paolo GOBBA	D	28-3-1979	Como
Thomas MANFREDINI	D	27-5-1980	Spal
Antonio PALO	D	26-2-1979	Foggia
Maurizio PECCARISI	D	17-2-1978	Giulianova
Tiziano POLENGHI	D	26-9-1978	Castel di Sangro
Claudio RIBONI	D	3-1-1978	Varese
Mirko SAVINI	D	11-3-1979	Lodigiani
Simone BARONE	C	30-4-1978	Padova
Charles FERRETTI	C	15-1-1978	Foggia
Vincenzo DE LIGUORI	C	5-10-1979	Juve Stabia
Giorgio LA VISTA	C	5-4-1979	Ascoli
Milo LOSI	C	27-2-1978	Modena
Michele MALPELI	C	8-1-1978	Brescello
Francesco MONTERVINO	C	7-5-1978	Ancona
Franco BRIENZA	A	19-3-1979	Foggia
Simone CAVALLI	A	10-1-1979	Modena
Giuseppe GIGLIO	A	7-6-1978	Giulianova
Paolo GIOMETTI	A	31-1-1978	Saronno
Paolo LOPRIENO	A	7-4-1978	Triestina
David RICCI	A	15-4-1978	Gualdo

N.B.: in questa lista abbiamo inserito tutti i giocatori convocati nelle ultime tre gare della Mirop Cup (riferite quindi alla stagione 98-99), più il portiere titolare Sarti, costretto a dare forfait per infortunio proprio alla vigilia di Italia-Slovenia giocata il 27 ottobre.

Kostrena, 18 novembre

Croazia U.20 1
Italia U.20 C 2

CROAZIA U.20 (3-5-2) Kalinic 5,5 - Matic 5,5, Mijatovic 6,5, Polovanec 5 - Sabolcki 6 (27' st Caval ng), Silic 6 (23' st Vulic ng), Javorcic 5 (33' st Horvat ng), I. Banovic 5,5 (15' st Lovrek 5,5), Tuckser 5 - Bjelanovic 5,5, Budan 5,5.
IN PANCHINA: Susic, B. Banovic, Prijave.
SELEZIONATORE: Novoselac.

ITALIA U.20 C (5-3-2) Rama 6,5 - Riboni 7, Gobba 6, Palo 6 (32' st Cavazzana ng), Bacis 6, Benassi 6,5 - Montervino 6,5, Malpeli 6,5 (28' st De Liguori ng), La Vista 6,5 - Giglio 7 (37' st Brienza ng), Ricci 6 (1' st Giometti 6).
IN PANCHINA: Ruggini, Losi, Peccarisi.
SELEZIONATORI: Boninsegna-Recagni.

Arbitro: Roschitz (Austria) 4.
Reti: 21' pt Montervino, 46' Mijatovic; 10' st Giglio.
Ammoniti: Polovanec, Javorcic, La Vista, Giglio, Montervino, Giometti.
Spettatori: 2.000.

CLASSIFICA FINALE: Italia 13; Croazia 10; Slovenia 7; Stiria 4.
IL RIEPILOGO DELLE GARE: Slovenia-Italia 1-0; Croazia-Stiria 2-1; **Italia-Stiria 0-0**; Stiria-Slovenia 2-1; **Italia-Croazia 1-0 (Savini)**; Slovenia-Croazia 2-2; Croazia-Slovenia 5-0; Stiria-Croazia 0-2; **Italia-Slovenia 3-1 (Giglio, Riboni, Ricci)**; Slovenia-Stiria 5-1; **Stiria-Italia 0-1 (Ricci); Croazia-Italia 1-2 (Montervino, Giglio).**

Serie C2

IL PROSSIMO TURNO

29 novembre - 12. giornata - ore 14,30
Girone A: Alessandria-Mantova, Biellese-Sanremese, Cremapergo-Voghera, Fiorenzuola-Novara, Pontedera-Borgosesia, Prato-Pisa, Pro Sesto-Pro Patria, Spezia-Pro Vercelli, Viareggio-AlbinoLeffe.
Girone B: Baracca Lugo-Torres, Faenza-Castel S. P., Giorgione-Sassuolo, Maceratese-Gubbio, Tempio-Rimini, Teramo-Sandonà, Trento-Fano, Vis Pesaro-Triestina, Viterbese-Mestre.
Girone C: Astrea-Benevento, Casarano-Catania, Cavese-Turris, Chieti-Messina, Frosinone-Tricase, Juveterranova-Giugliano, L'Aquila-Sora, Nardò-Castrovillari, Trapani-Catanzaro.

MARCATORI

Girone A. 7 reti Bonavita (AlbinoLeffe).
Girone B. 8 reti Borneo (Viterbese, 3 r.). 7 reti Criniti (Triestina, 3 r.).
Girone C. 10 reti Torino (Messina, 1 r.). 7 reti Passiatore (Catania, 2 r.).

Guerin TOP

GIRONE A
1) **Sarti** (Prato)
2) **Miccoli** (Fiorenzuola)
3) **Mignani** (AlbinoLeffe)
4) **Bettoni** (Alessandria)
5) **Marchesi** (AlbinoLeffe)
6) **Cappelletti** (Mantova)
7) **Dosi** (Fiorenzuola)
8) **Nicolini** (Borgosesia)
9) **Fabbrini** (Pro Vercelli)
10) **Mobili** (Pisa)
11) **Bonuccelli** (Viareggio)
All.: **Motta** (Pro Vercelli)

GIRONE B
1) **Pinna** (Torres)
2) **Mancini** (Vis Pesaro)
3) **Tamburro** (Tempio)
4) **Cortini** (Faenza)
5) **Civero** (Rimini)
6) **Fiumana** (Castel San Pietro)
7) **Micco** (Rimini)
8) **Pavanel** (Mestre)
9) **Fiori** (Torres)
10) **Ciullo** (Sandonà)
11) **Tomassini** (Triestina)
All.: **Gavella** (Faenza)

GIRONE C
1) **Bonaiuti** (Trapani)
2) **Zaccagnini** (Chieti)
3) **Compagno** (Benevento)
4) **Camporese** (Cavese)
5) **Chiti** (Juveterranova)
6) **Ciardiello** (Catanzaro)
7) **D'Antimi** (Frosinone)
8) **Brutto** (Catania)
9) **Campilongo** (Giugliano)
10) **Sanseverino** (Castrovillari)
11) **Bertuccelli** (Benevento)
All.: **Cucchi** (Catania)

GIRONE A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pisa	**25**	11	7	4	0	16	6
Biellese	**21**	11	6	3	2	14	8
Fiorenzuola	**20**	11	5	5	1	12	5
Pro Vercelli	**18**	11	5	3	3	17	9
Prato	**18**	11	4	6	1	8	4
Novara	**15**	11	3	6	2	11	10
Alessandria	**15**	11	3	6	2	9	8
AlbinoLeffe	**15**	11	4	3	4	13	13
Viareggio	**15**	11	3	6	2	7	8
Spezia	**14**	11	3	5	3	11	9
Mantova	**13**	11	3	4	4	7	7
Pro Patria	**12**	11	2	6	3	15	14
Pro Sesto	**12**	11	3	3	5	11	16
Sanremese	**10**	11	1	7	3	7	10
Cremapergo	**9**	11	2	3	6	7	17
Voghera	**8**	11	2	2	7	6	12
Borgosesia	**8**	11	1	5	5	10	17
Pontedera	**8**	11	1	5	5	2	10

AlbinoLeffe-Biellese 3-1
ALBINOLEFFE: Redaelli 7; Sonzogni 6,5, Mignani 7,5 (28' st Biava ng); Zanini 6,5, Marchesi 7, Mosa 6,5; Mirabile 6,5, Poloni 7, Maffioletti 6,5 (41' st Bolis ng), Del Prato 6, Bonavita 6,5 (39' st Bosetti ng). All.: Piantoni.
BIELLESE: Morello 7; Lanza 5,5, Passariello 6,5; Mandelli 6, Ferretti 6, Mazzia 6; Giannini 6 (22' st Saresini ng), Rossi 5 (2' st Saviozzi 6), Comi 5, Millesi 5 (10' st Guidetti 6), Garegnani 5,5. All.: Sannino.
ARBITRO: Rossi di Rimini 6.
MARCATORI: pt 13' Mirabile (A), 19' Giannini (B), 24' Bonavita (A); st 18' Maffioletti (A).

Borgosesia-Alessandria 0-0
BORGOSESIA: Dan 6,5; Sottana 6,5 (16' st Sironi ng), Panella 6,5; Rubino 5,5, Zito 5,5 Paladin 6,5; Pellegrino 6 (10' st Paganini 6), Nicolini 7, Casu 5,5 (21' st Danini ng), Misso 6,5, Siazzu 5,5. All: Domenicali.
ALESSANDRIA: Lafuenti 6,5; Mengucci 5,5, Giannoni 6; Bettoni 7, Lizzani 5,5, Melara 6; Giraldi 6,5, Biagianti 6, Romairone 5,5, Gasparini 5,5, Scaglia 6. All.: Maselli.
ARBITRO: Cavallaro di Legnago 5,5.

Mantova-Spezia 0-0
MANTOVA: Simoni 6; Cavagnini 6 (15' st Benedetti 6), Morabito 5,5; Laureri 6, Lampugnani 6, Cappelletti 6,5; Salvagno 5,5 (27' st Lasagni ng), Pennacchioni 6,5, Dellagiovanna 6, Frutti 5,5 (40' pt Sciaccaluga 5,5), Nistri 6. All.: Magrin.
SPEZIA: Adami 6; Milone 6, Gutili 6,5; Cioffi 6 (22' st Zamboni ng), Sottili 6,5, Moro 6,5; Baldini 6 (34' st Barontini ng), Lazzoni 6, Sanguinetti 5,5 (37' st Lenzoni ng), Salsano 6,5, Andreini 6. All.: Filippi.
ARBITRO: Bianco di Mestre 6,5.

Novara-Prato 1-1
NOVARA: Bianchessi 7; Morlacchi 6,5, Corti 6; Gissi 6, Rossi 6, Torchio 6; Liperoti 6,5 (28' st Petrone ng), Bracaloni 6 (41' st Guernier ng), Carbone 7, Cunico 6,5 (34' st Garofalo), Preti 6,5. All.: Tedino.
PRATO: Sarti 7,5; Mascheretti 6, Lanzara 6,5; Magherini 6, Piccioni ng (28' pt Cavola ng), Greco 6, Abate 6, Amrane 6 (20' st Vivani ng), Sicuranza 6, Schiavon 6,5 (11' st Brunetti ng). All.: Esposito.
ARBITRO: Manari di Teramo 4,5.
MARCATORI: pt 32' Carbone (N); st 5' Brunetti (P).

Pontedera-Cremapergo 0-0
PONTEDERA: Pugliesi 6; Stingardi 6, Angeli 5,5; Bacci 6, Fiorentini 6,5, Cotroneo 5,5; Vigna 5,5, Lorenzini 5 (7' st Malventi 6), Bugiolacchi 5,5 (24' st Lapini ng), Carsetti 6, Randazzo 6. All.: Masi.
CREMAPERGO: Artich 6; Berardi 5, Piccaluga 6; Forlani 6,5, Altamura 5,5, Steffani 6; Coppola 5,5, De Paola ng (27' pt Cicchella 5,5), Araboni 5,5, Caserta 5,5 (38' st Domini ng), Pedretti 5. All.: Gatti.
ARBITRO: Carrer di Conegliano 6.

Pro Patria-Viareggio 1-1
PRO PATRIA: Visentin 6,5; Ruscone 6,5, Dato 5,5 (20' st Tubaldo ng); Tagliaferri 6, Zocchi 5,5, Tiozzo 5,5; Olivari 6, Centi 6, Mezzini 6,5, Bonomi 6, Provenzano 6 (37' st Guerra ng). All.: Zecchini.
VIAREGGIO: Bianchi 6,5; Castelli 6,5, Franzoni 6; Coppola 6, Macelloni 6, Gazzoli 6; Mariniello 6,5, Menicucci 6 (42' st Giannotti ng), Bonuccelli 7, Reccolani 6, Di Natale 6. All.: Pruzzo.
ARBITRO: Battistella di Conegliano Veneto 5,5.
MARCATORI: pt 24' Bonuccelli (V); st 13' Provenzano (P) rig.

Pro Vercelli-Pro Sesto 4-0
PRO VERCELLI: Teti 6,5; Groppi 6,5, Ragagnin 6,5; Garlini 7, Motta 6,5, Fogli 7; Testa 6,5 (30' st D'Agostino ng), Col 7, Fabbrini 8 (41' st Gallina ng), Beghetto 6,5 (26' st Pelucchetti ng), Righi 6,5. All.: Motta.
PRO SESTO: Castelli 5,5; Lambrughi 5,5, Rossetti ng (15' pt Prini 5); Saini 6, Placida 5,5, Marzini 5; Colombo 5,5, Giorgio 6, Temelin 6, Maiolo 6, Garghentini 5,5. All.: Aggio.
ARBITRO: Ferraro di Crotone 6.
MARCATORI: pt 31' Fabbrini; st 11' Fabbrini, 28' Righi, 30' Testa.

Sanremese-Fiorenzuola 0-2
SANREMESE: Passoni 6; Bertolone 5,5 (33' st Notari ng), Balsamo 5,5 (1' st Laghi 5,5); Luceri 6, Baldisserri 6, Lerda 6; Siciliano 6, Balducci 5,5 (36' st D'Angelo ng), Grillo 6, Calabria 5,5, Bifini 5,5. All.: Cichero.
FIORENZUOLA: Bertaccini 6,5; Miccoli 7, Marcucci 6; Grossi 6, Conca 6,5, Cardarelli 7; Dosi 7,5 (46' st Liberti ng), Ferraresso 7, Luciani 6 (1' st Quaresimini 6), Vessella 5,5, Consonni 6,5 (40' st Piciaccia ng). All.: Mauro.
ARBITRO: Angrisani di Salerno 7.
MARCATORI: pt 38' Dosi; st 9' Ferraresso.

Voghera-Pisa 0-2
VOGHERA: Cortinovis 6,5; Dozio 5, Ricci 5,5; Graziano 5 (20' st Mozzoni ng) (33' st Orlando ng), Rocchi 6,5, Frau 6; Gay 6, Franchi 6, Zirilli 5, Visca 6 (28' st Russo ng), Cattaneo 5. All.: Bacchin.
PISA: Verderame 6,5; Lauretti 6,5, Cei 6; Andreotti 6,5, Tomei 6, Zazzetta 6; Moro 7, Logarzo 6 (41' st Niccolini ng), Ricci 6 (27' st Femiano ng), Mobili 7, Muoio 7 (46' st Balestri ng). All.: D'Arrigo.
ARBITRO: Bernabini di Roma 6.
MARCATORI: st 17' Andreotti, 38' Moro.

GIRONE B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torres	**20**	11	6	2	3	13	13
Viterbese	**19**	10	5	4	1	17	10
Rimini	**18**	11	4	6	1	21	9
Sandonà	**17**	11	4	5	2	11	9
Triestina	**17**	11	4	5	2	15	14
Sassuolo	**17**	11	4	5	2	7	7
Mestre	**16**	11	4	4	3	10	8
Faenza	**15**	11	4	3	4	10	10
Maceratese	**14**	11	4	2	5	9	14
Castel S. P.	**13**	11	2	7	2	11	7
Vis Pesaro	**13**	11	2	7	2	10	8
Gubbio	**13**	10	3	4	3	11	10
Teramo	**13**	10	4	1	5	11	11
Baracca Lugo	**12**	10	3	3	4	8	10
Fano	**10**	11	1	7	3	10	14
Trento	**9**	11	1	6	4	6	11
Giorgione	**9**	11	2	3	6	6	14
Tempio	**7**	11	1	4	6	6	13

C. San Pietro-Vis Pesaro 0-0
CASTEL SAN PIETRO: Dirani 6; Scarpa 6, Mengoli 6; Angelini 6, Ramponi 6,5, Fiumana 6,5; Campedelli 6, Biserni 6,5, Protti 5,5, Viroli 5,5 (27' st Locatelli ng), Merloni 5,5 (24' st Bombardini ng). All.: Di Cicco.
VIS PESARO: Boccafogli 6; Mancini 6,5, Esposito 6; Sampino 6,5, Miano 6,5, Zanvettor 6,5; Albanesi 6 (27' st Fioravanti ng), Catani 6,5, Tacchi 5,5, Granozi 6,5 (22' st Manni 6), Ortoli 6,5. All.: Pagliari.
ARBITRO: Ledda di Alghero 5.

Fano-Faenza 0-2
FANO: Valleriani 6; Bernardini 5,5, Aquilini 5,5 (37' st Palombo ng); D'Eustacchio 5,5, Baldari 5 (1' st Carnevali 5), Cherubini 5,5; Borsa 5,5, Tomei 5,5, Vieri 5,5, Marini 6, Di Chio 6. All.: Cesaro-Chiappini.
FAENZA: Turchi 6; Farabegoli 5,5, Lasi 6; Cortini 6,5, Praticò 5,5, Buccioli 6; Mengucci 6 (13' st Foschi ng), Lorenzini 6, Protti 6,5 (24' st Minardi 6,5), Carta 6,5 (21' st Maenza ng), Mollica 6,5. All.: Gavella.
ARBITRO: Santucci di Reggio Calabria 5.
MARCATORI: pt 13' Protti; st 41' Minardi.

Gubbio-Baracca
rinviata per neve

Mestre-Triestina 2-2
MESTRE: Cima 6; Birtig 6, Perenzin 6,5; Mariniello ng (15' pt Mendicino 6) (16' st Carola ng), Galluzzo 6, Salviato 6; Oliva 7, Pallanch 6,5, Marino 6, Pavanel 7 (37' st Pasquali ng), Graziani 7. All.: Dal Fiume.
TRIESTINA: Ginestra 6; Beltrame 6, Teodorani 6 (42' st Casalini ng); Bordin 6 (42' st Gambaro ng), Zola 5,5, Sala 5,5; Coti 6, Modesti 6, Gallicchio 5,5, Criniti 6,5 (31' st Canella ng), Tomassini 7,5. All.: Mandorlini.
ARBITRO: Valensin di Milano 6,5.
MARCATORI: pt 8' Tomassini (T), 20' Pavanel (M); 32' Tomassini (T); st 20' Graziani (M).

Rimini-Giorgione 4-0
RIMINI: Polito 6,5; Ferrari 7, Bertoni 6; Masini 6, Civero 7, Bellemo 6; Micco 7,5 (33' st Matteassi ng), Striuli 6,5, Tedeschi 7, Franzini 7 (38' st Carrara ng), Baldelli 6,5 (25' st Pittaluga ng). All.: Melotti.
GIORGIONE: Fortin 5; Rodighiero 5 (38' st Napoleoni ng), Vianello 5,5; Tessariol 6, Favaro 6, Pasqualin 5; Voltolini 5, Malaguti 6, Prete 6 (20' st Casonato ng), Selvaggio 5,5 (20' st Davanzo ng), Zalla 6. All.: Costantini.
ARBITRO: Esposito di Trapani 6.
MARCATORI: pt 21' Micco, 32' Tedeschi; st 32' Vianello (G) aut., 36' Franzini.

Sandonà-Trento 1-0
Sandonà': Furlan 6; Bari 6, Scatamburlo 6; Soligo 6,5, Vecchiato 6, Sandrin 6; Facchini 6 (24' st Damiani ng), Piovesan 6, Barban 6,5, Ciullo 6,5, Vascotto 6,5 (46' st Stampetta ng). All.: Rocchi.
TRENTO: Zomer 6; Ischia 5,5 (38' pt Garniga 5,5), Girardi 5,5 (24' st Martini ng); Gallaccio 5,5, Volani 5,5, Pellegrini 6; Bianchi 6,5, Brivio 6, Giulietti 5,5, Callegari 5,5 (40' st Marchetti ng), Sceffer 5,5. All.: Bortoletto.
ARBITRO: Giangrande di L'Aquila 6.
MARCATORE: pt 24' Ciullo.

Sassuolo-Tempio 0-0
SASSUOLO: Bizzarri 6; Cuicchi 6,5, Santini 6; Torroni 6,5, Biondo 6, Galli 6; Pizzuto 5,5, Pellegrini 6, Fida 6 (36' st Gioia ng), Mazzaferro 5,5, Ramacciotti 6. All.: Garuti.
TEMPIO: Rossi 6,5; Madocci 6,5, Tamburro 6,5; Carlone 6,5, Perini 6, Conte 6; Pittalis 6,5, Castorina 6 (15' st Doria 6), Hervatin 6 (36' st Carli ng), Ferrari 6,5 (47' st Sposito ng), Nativi 6,5. All.: Andreazzoli.
ARBITRO: Ferro di Frattamaggiore 6.

Teramo-Viterbese
rinviata per neve

Torres-Maceratese 2-0
TORRES: Pinna Sal. 7; Lungheu 6 (19' st Chessa ng), Panetto 5,5; Chechi 6, Sabatelli 6, Pinna Seb. 6,5; Rivolta 6, Sanna 6,5, Fiori 7 (39' st Udassi ng), Ranalli 6,5 (30' st Costanzo ng), Lacrimini 6. All.: Mari.
MACARATESE: Palmieri 6; Savio 6, Lo Polito 5,5; Colantuono 5,5, Fusco 6, Valentini 6; Scirocco 5,5 (7' st Cursio 6), Tatomir 6,5, Zanin 5, Di Pietro 6, Carlet 5,5 (7' st Vivian 6). All.: Pagliari.
ARBITRO: Trefoloni di Siena 7.
MARCATORI: pt 42' Ranalli; st 28' Fiori.

GIRONE C

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Catania	**21**	11	6	3	2	16	8
Cavese	**21**	11	5	6	0	14	6
Messina	**20**	11	6	2	3	15	9
Benevento	**19**	11	6	1	4	15	9
Catanzaro	**19**	11	4	7	0	11	5
Castrovillari	**19**	11	5	4	2	14	10
Turris	**17**	11	5	2	4	12	13
Sora	**15**	11	4	3	4	15	12
Juveterranova	**15**	11	3	6	2	12	10
L'Aquila	**15**	11	4	3	4	8	10
Giugliano	**14**	11	3	5	3	12	11
Frosinone	**14**	11	4	2	5	12	15
Chieti	**13**	11	3	4	4	9	10
Trapani	**11**	11	3	2	6	10	15
Tricase	**10**	10	2	4	4	11	14
Astrea	**9**	10	2	3	5	9	15
Nardò	**6**	11	1	3	7	10	20
Casarano	**5**	11	1	2	8	3	16

Benevento-Nardò 3-0
BENEVENTO: Dei 6,5; Mastroianni 6,5, Compagno 7; De Simone 6,5 (30' st Massaro ng), Negro 7, Petitto 6,5; Guida 6,5, Di Giulio 7, D'Isidoro 6 (24' st Luisi ng), Bertuccelli 7, Marra 7 (37' st Campo ng). All.: Dellisanti.
NARDO': Della Torre 6; Salice 5,5, Landi 6; Coppola 6, Volturo 6, Levanto 5; D'Elia 6 (37' st Pacetti ng), Carnevale 6 (29' st Maurelli ng), Di Corcia 6, Monaco 5,5 (11' st De Pasquale 6), Mitri 6. All.: Raffaele.
ARBITRO: Cecotti di Udine 6.
MARCATORI: pt 45' Marra; st 27' Bertuccelli, 36' Guida.

Castrovillari-Trapani 2-1
CASTROVILLARI: Tosti 6; Capecchi 6, Domma 6 (35' st Torma ng); Matarese 6,5, De Rosa 7, Ubaldi 6; Dima 6 (34' pt Trocini 6,5), Tardivo 6, Marulla 7, Sanseverino 7 (43' st Caruso ng), Cazzella 7. All.: Patania.
TRAPANI: Bonaiuti 7,5; Lo Monaco 6, Colletto 6; Bucciarelli 5,5, Esposito 4, Sparti 6,5; Formisano 5 (25' st Friscia ng), Silvestri 6, Ferrara 5,5, Barone 6, Conte 6,5 (32' st Di Vincenzo ng). All.: Pensabene.
ARBITRO: Ferlito di Prato 7.
MARCATORI: pt 14' Conte (T), 47' Cazzella (C); st 17' Marulla (C).

Catania-L'Aquila 1-0
CATANIA: Bifera 6,5; Monaco 6, Di Dio 6; Di Julio 6, Furlanetto 6, Tarantino 6,5 (32' st Cicchetti ng); Brutto 7, Marziano 6,5, Costa 5,5 (1' st Manca 6), Esposito 6,5 (23' st Ripaldi ng), Lugnan 6,5. All.: Cucchi.
L'AQUILA: Battistini 7; Condò 6 (29' st Neroni ng), Barone 6; De Amicis 6, Perna 5,5, Cagnale 5,5; Marchetti 6,5 (19' st Gazzani ng), Cinelli 6, Guerzoni 6,5, Leone 6, Ciaramella 5,5 (3' st Antonelli 6). All.: Ammazzalorso.
ARBITRO: Alario di Civitavecchia 6.
MARCATORE: st 27' Lugnan.

Catanzaro-Cavese 0-0
CATANZARO: Cerretti 6,5; Sanfratello 6, Babuin 6 (19' st Morfù ng); De Sensi 6, Mariotto 6 (19' st Gaccione ng), Ciardiello 6,5; Criniti 6, Bevo 6,5, Marsich 6, Selva 5,5, Bonacci 6. All.: Morrone.
CAVESE: Siringo 6; Vezzosi 6,5, Ilario 6; Camporese 6,5, Chiappetta 6, Cianciotta 6,5; Ferraro 5,5, Piemonte 6,5, Spilli 6 (39' st Ghillani ng), Pinto 6,5 (12' st Marzano ng), Ria 6 (14' st Arcuti ng). All.: Capuano.
ARBITRO: Zenere di Schio 5,5.

Giugliano-Chieti 1-1
GIUGLIANO: Mezzacapo 7; Schettino 5,5, Rogazzo 6; Monti 6,5, Grasso 6, Zavarone 6; Pisani 6,5, Cerbone 6,5, Fecarotta 6 (21' st Bozzetti) (46' st Bocchini ng), Campilongo 7, Barbini 6. All.: Ricciardi.
CHIETI: Musarra 6; Zaccagnini 7, Di Filippo 6 (40' st Scarpa); Battisti 6, Gabrieli 6,5, Carillo ng (23' pt Guglielmino 5,5); Terzaroli 6,5, Andreotti 6, De Cresce 6 (1' st Di Matteo 6,5), De Matteis 6, Sgherri 6. All.: Pace.
ARBITRO: Marino di Roma 6.
MARCATORI: st 18' Campilongo (G), 46' Di Matteo (C).

Messina-Juveterranova 0-0
MESSINA: Manitta 6; Beccaria 5,5, De Blasio 5,5; Del Nevo 5,5, Bertoni 5, Criaco 4,5; Riccardo 5,5 (25' st Sparacio ng), Marra 6, Torino 6, Catalano 6, Corona 5 (25' st Pannitteri ng). All.: Ruisi.
JUVETERRANOVA: Lucenti 6; Milazzo 6, Comandatore 6; Ruffini 6, Chiti 6,5, Surace 6,5; Bianco 6, Tedesco 6, Carosella 6 (34' st Di Meo ng), Perricone 6, Di Dio 6 (46' st Perrelli ng). All.: Foti.
ARBITRO: Tomasi di Conegliano Veneto 6.

Sora-Frosinone 1-1
SORA: Roca 5,5; Cavallo 5,5, Contadini 5,5; Monari 6, Terra 5,5, Omizzolo ng (17' pt Di Giovannantonio 5) (23' st Quadrini 6,5); Capparella 6, Bencivenga 5,5, Balestrieri 5,5, Campanile 5,5, Zefferi 5,5 (32' st Miano ng). All.: Castellucci.
FROSINONE: Pietrangeli 5,5 (1' st Cano 6,5); Faiola 5,5, Tenace 5,5; Battisti 6, Trovalusci 4, Carli 6; D'Antimi 7, Felici 5,5 (9' st Cotugno 5,5), Federici 6,5, Natale 5,5, Galeano 5 (28' st Sbaglia ng). All.: Di Pucchio.
ARBITRO: Nicoletti di Macerata 6.
MARCATORI: pt 8' Federici (F); st 26' Quadrini (S).

Tricase-Astrea
rinviata per impraticabilità del campo al 37' sull'1-0

Turris-Casarano 1-0
TURRIS: Di Muro 6; Sugoni 6, Manzo 6; Torlo 6 (16' st De Amicis ng), Vitiello 6,5, Schettini 6; Costantini 6, Dell'Oglio 6, De Carolis 6, Rizzioli 6 (42' st Ottobre ng), Acampora 6,5 (47' st Manoni ng). All.: Esposito.
CASARANO: Infanti 6,5; Monopoli 6, Sportillo 6; Basile 6, La Spada 6, Siniscalco 6; Sardone 6 (37' st De Sio ng), Fommei 6, Delle Donne 5,5, Montanaro 5,5 (29' st Pasca ng), De Stefano 6. All.: Florimbi.
ARBITRO: Ardito di Bari 6,5.
MARCATORE: st 24' Acampora.

Undici partite rinviate a causa del maltempo

GIRONE A - Valenzana, beffa al 93'

CLASSIFICA	P	G
Valenzana	27	12
Imperia	26	12
S. Angelo	24	12
Solbiatese	21	12
Cuneo	20	12
Sangiustese	20	12
Novese	19	12
Derthona	19	12
Legnano	17	12
Sestrese	14	12
Casale	13	12
Sancolombano	13	12
Ivrea	12	12
Valle d'Aosta	12	12
Corbetta	11	12
Acqui	9	12
Verbania	8	12
Guanzatese	7	12

Prossimo turno (29-11-1998, ore 14,30)
Acqui-Casale, Cuneo-Imperia, Derthona-Guanzatese, S. Angelo-Sancolombano, Sangiustese-Valenzana, Sestrese-Ivrea, Solbiatese-Novese, Valle d'Aosta-Legnano, Verbania-Corbetta

RISULTATI

Corbetta-S. Angelo **0-2**
66' Curti, 73' Rossini
Cuneo-Solbiatese **2-0**
18' Lerda rig., 82' Luconi
Guanzatese-Sangiustese **1-2**
20' e 88' Pisasale (S), 60' Montorfano (G) rig.
Imperia-Casale **2-0**
20' e 63' Mazzei
Ivrea-Verbania **1-1**
20' Bellucci (I), 22' Bonomo (I) aut.
Legnano-Acqui **2-0**
10' Livieri rig., 90' Parente
Novese-Sestrese **3-1**
37' Pannacci (S), 60' Isoldi (N), 69' Spatari (N), 80' Celella (N)
Sancolombano-Derthona **2-2**
40' Chiesa (S), 45' Pancotti (S) rig., 79' e 95' rig. Falzone (D)
Valenzana-Valle d'Aosta **3-3**
3' Conti (Val), 9' Scipioni (VdA), 24' Izzillo (Val), 43' Cortesi (Val), 61' De Tommaso (VdA), 93' Cavallo (VdA)

GIRONE B - Meda soffre con l'ultima

CLASSIFICA	P	G
Meda	28	12
Atl. Milan	22	12
Arzignano	21	12
Montecchio	20	12
Crociati Parma	18	12
Fanfulla	18	12
Casalese	17	12
Oggiono	17	12
Rovigo	17	12
Reggiolo	16	12
Fidenza	16	12
Adriese	15	12
Legnago	15	12
Trevigliese	13	12
Mariano	12	12
Monselice	10	12
P. S. Pietro	10	12
Portoviro	6	12

Prossimo turno (29-11-1998, ore 14,30)
Adriese-Monselice, Casalese-Atl. Milan, Fidenza-Mariano, Legnago-Crociati Parma, Meda-Trevigliese, Montecchio-Fanfulla, Oggiono-Portoviro, P. S. Pietro-Arzignano, Rovigo-Reggiolo

RISULTATI

Arzignano-Fidenza **2-1**
23' Boninsegna (F), 61' Piuzzi (A), 83' Frazzica (A)
Atl. Milan-Adriese **2-1**
25' Farolfi (Adr), 76' e 83' Giani (Atl)
Crociati Parma-P. S. Pietro **0-1**
26' Mazzola
Fanfulla-Legnago **1-0**
35' Guarnieri
Mariano-Casalese **0-2**
67' Miglioli, 92' Cacitti
Portoviro-Meda **0-1**
22' Cagliani
Reggiolo-Monselice **0-3**
45' e 50' Cominotto, 69' Nacci
Rovigo-Oggiono **3-1**
6' Pettenello (R), 65' Innocenti (R), 89' Galbusera (O), 91' Beghetto (R)
Trevigliese-Montecchio **1-3**
32' Borriero (M), 58' Finetti (M), 89' Bonaventura (T), 93' De Toffani (M)

GIRONE C - Cade anche il Pievigina

CLASSIFICA	P	G
Thiene	36	12
Montichiari	29	12
Bassano	23	12
S. Lucia	19	12
Südtirol	19	12
Pordenone	18	12
Sanvitese	18	12
Bagnolenese	18	12
Martellago	16	12
Itala S. Marco	14	12
Pievigina	13	12
Portosummaga	13	12
Arco	13	12
Caerano	12	12
Settaurense	10	12
Romanese	9	12
Rovereto	7	12
Ospitaletto	3	12

Prossimo turno (29-11-1998, ore 14,30)
Arco-Itala S. Marco, Bassano-S. Lucia, Martellago-Thiene, Montichiari-Settaurense, Pievigina-Caerano, Portosummaga-Rovereto, Romanese-Pordenone, Sanvitese-Ospitaletto, Südtirol-Bagnolenese

RISULTATI

Bagnolenese-Arco **1-0**
51' Geroini
Caerano-Südtirol **0-1**
32' Ribul
Itala S. Marco-Romanese **2-1**
49' Serioli (R), 84' Franti (I), 88' Marras (I)
Ospitaletto-Pordenone **1-2**
4' Sacchini (P), 52' Pedriali (P), 70' Este (O)
Rovereto-Montichiari **0-1**
31' Pau
S. Lucia-Martellago **2-0**
17' e 87' Tormen
Sanvitese-Portosummaga **0-0**
Settaurense-Bassano **2-2**
31' Pianesse (S), 67' Sambo (B), 71' Mantovani (B), 89' Amura (S) rig.
Thiene-Pievigina **1-0**
55' Castelli

GIRONE D - Salta il big match

CLASSIFICA	P	G
Imolese	21	12
San Marino	20	11
Forlì	19	11
Mosciano	18	12
Sambenedettese	18	12
Castelfranco	18	12
Senigallia	18	12
Riccione	17	12
Santarcangiolese	15	11
Urbania	15	11
Monturanese	14	11
Tolentino	13	11
Felsina S.Lazzaro	11	11
Russi	11	12
Santegidiese	10	11
N. Jesi	9	11
Pavullese	9	11
Lucrezia	9	12

Prossimo turno (29-11-1998, ore 14,30)
Castelfranco-Russi, Felsina S.Lazzaro-Sambenedettese, Forlì-N. Jesi, Monturanese-San Marino, Mosciano-Lucrezia, Pavullese-Imolese, Riccione-Santarcangiolese, Senigallia-Tolentino, Urbania-Santegidiese

RISULTATI

Castelfranco-Senigallia **1-0**
68' Ferrari
Imolese-Mosciano **1-1**
31' V. Aureli (M), 70' Spezia (I)
Lucrezia-Riccione **0-1**
93' Cammini
N. Jesi-Felsina S.Lazzaro ***rinv.***
Russi-Sambenedettese **0-1**
44' Mercuri rig.
San Marino-Forlì ***rinv.***
Santarcangiolese-Urbania ***rinv.***
Santegidiese-Monturanese ***rinv.***
Tolentino-Pavullese ***rinv.***

GIRONE E - Lotta al vertice

CLASSIFICA	P	G
Sangiovannese	27	12
Rondinella Imp.	26	11
Rieti	26	12
Aglianese	25	12
S. Gimignano	20	12
Colligiana	19	12
Sestese	17	12
Guidonia	16	12
Sansepolcro	15	12
Castelfiorentino	15	12
Foligno	15	12
Città di Castello	13	11
Poggibonsi	11	12
Larcianese	11	12
Narnese	9	12
Tivoli	9	12
Orvietana	6	12
Ellera	6	12

Prossimo turno (29-11-1998, ore 14,30)
Castelfiorentino-Poggibonsi, Colligiana-Sangiovannese, Foligno-Larcianese, Orvietana-Narnese, Rieti-S. Gimignano, Rondinella Imp.-Ellera, Sansepolcro-Aglianese, Sestese-Città di Castello, Tivoli-Guidonia

RISULTATI

Aglianese-Orvietana **1-0**
61' Ermini
C. di Castello-Rondinella Imp. ***rinv.***
Guidonia-Colligiana **3-3**
14' Sansonetti (C), 16' Agrumi (C), 19' Madau (C), 48', 74' e 80' Castagnari (G)
Larcianese-Sestese **1-1**
27' Simoncini (S), 87' Bertelli (L) rig.
Narnese-Castelfiorentino **0-0**
Poggibonsi-Tivoli **1-0**
7' Galli rig.
Rieti-Sansepolcro **3-0**
13' Pelucchini (R), 31' Scipioni (R), 49' Comanducci (S) aut.
S. Gimignano-Ellera **1-0**
90' Aurino
Sangiovannese-Foligno **3-2**
13' e 82' rig. Falanga (F), 26' Palmieri (S), 43' Magi (F) aut., 89' Parravicini (S)

GIRONE F - Fregene travolta

CLASSIFICA	P	G
Castelnuovo	30	12
Massese	27	12
Latina	26	12
Camaiore	19	12
Civitavecchia	19	12
Versilia	19	12
Grosseto	18	12
Selargius	16	12
Olbia	16	12
Castelsardo	13	12
Cascina	13	12
S. Teresa	12	12
Mob. Ponsacco	12	12
Arzachena	12	12
Venturina	11	12
Atl. Elmas	10	12
Ladispoli	10	12
Fregene	9	12

Prossimo turno (29-11-1998, ore 14,30)
Arzachena-Castelsardo, Camaiore-Latina, Cascina-Mob. Ponsacco, Civitavecchia-Versilia, Ladispoli-Castelnuovo, Massese-Grosseto, Olbia-Fregene, S. Teresa-Venturina, Selargius-Atl. Elmas

RISULTATI

Atl. Elmas-Camaiore **2-1**
13' Filo (A), 59' Delle Donne (A), 62' Merciadri (C)
Castelnuovo-Venturina **2-0**
29' Cini, 52' Nicchi
Castelsardo-Cascina **0-0**
Fregene-Massese **1-4**
22' Forno (M), 47' Antonelli (F) rig., 51' Fialdini (M), 87' Alberti (M), 92' Arzelà (M)
Grosseto-Civitavecchia **0-1**
13' Castellone
Latina-Ladispoli **3-0**
37' e 68' Zottoli (Lat), 90' Colonnelli (Lad) aut.
Mob. Ponsacco-Selargius **0-0**
Olbia-S. Teresa **1-0**
41' G.De Sole
Versilia-Arzachena **0-0**

GIRONE G - Lanciano... lanciato

CLASSIFICA	P	G
Lanciano	29	12
Melfi	24	12
Terracina	22	12
Potenza	22	11
Barletta	20	12
Isernia	20	12
Campobasso	19	11
Renato Curi	17	12
Ceccano	17	12
Pro Cisterna	17	11
Cerignola	16	12
Isola Liri	14	12
Ortona	12	11
Luco dei Marsi	11	12
Anagni	11	12
Sezze	11	12
Real Piedimonte	7	12
Bisceglie	6	12

Prossimo turno (29-11-1998, ore 14,30)
Campobasso-Anagni, Ceccano-Barletta, Cerignola-Bisceglie, Lanciano-Isola Liri, Luco dei Marsi-Sezze, Melfi-Potenza, Pro Cisterna-Isernia, Renato Curi-Ortona, Terracina-Real Piedimonte

RISULTATI

Anagni-Lanciano **0-4**
24' e 77' Arancio (L), 44' aut. Cimino (A), 92' Damiani (L)
Barletta-Luco dei Marsi **4-2**
47' Lucino (B) rig., 55' rig. e 92' Francabandiera (B), 65' Tanzi (B), 70' rig. e 83' rig. Fidanza (L)
Bisceglie-Renato Curi **2-2**
73' Rubino (B), 75' Bettini (R) rig., 80' D'Amato (R), 85' Zagaria (B)
Isernia-Melfi **2-0**
70' Grande, 88' Desideri
Isola Liri-Ceccano **1-2**
50' Delfino (I) rig., 65' Trotta (C), 79' Crialesi (C)
Ortona-Pro Cisterna ***rinv.***
Potenza-Campobasso ***rinv.***
Real Piedimonte-Sezze **0-1**
86' De Girolamo
Terracina-Cerignola **1-0**
71' Minieri

GIRONE H - Fasano alla grande

CLASSIFICA	P	G
Fasano	31	12
Rutigliano	22	11
A. Toma Maglie	21	12
Galatina	19	12
Rossanese	19	12
N. Vibonese	18	12
Altamura	17	12
Locri	17	12
Taranto	16	12
Noicattaro	15	11
Corigliano	14	12
Silana	14	11
R. di Lauria	14	11
Martina	13	12
C. Lamezia	13	12
Rende	13	12
Policoro	9	12
Cirò Krimisa	8	12

Prossimo turno (29-11-1998, ore 14,30)
C. Lamezia-Rende, Galatina-N. Vibonese, Locri-Altamura, Martina-Cirò Krimisa, Policoro-Noicattaro, R. di Lauria-A. Toma Maglie, Rossanese-Corigliano, Silana-Fasano, Taranto-Rutigliano

RISULTATI

Altamura-Martina **0-1**
90' Simonetti
Cirò Krimisa-Policoro **1-2**
20' Bellomo (C) rig., 40' Marcoleo (P), 55' Spartera (P)
Corigliano-Locri **1-0**
84' Mosciaro
Fasano-C. Lamezia **2-0**
7' Zian, 85' Fanfani
Galatina-Taranto **1-1**
49' Corallo (G), 88' Incarbona (T) rig.
N. Vibonese-A. Toma Maglie **4-1**
40' Longo (A) rig., 50' rig., 60' e 92' Cambareri (N), 70' Tosti (N)
Noicattaro-R. di Lauria ***rinv.***
Rende-Rossanese **1-0**
91' Berardi
Rutigliano-Silana ***rinv.***

GIRONE I - La testa a Sorrento

CLASSIFICA	P	G
Sorrento	22	12
Igea	21	12
Terzigno	21	12
Sciacca	21	12
Sant'Anastasia	20	12
Puteolana	19	12
Milazzo	18	12
Internapoli	17	12
Pro Ebolitana	16	12
Vittoria	16	12
Casertana	15	12
Viribus Unitis	15	12
Palmese	13	11
Ragusa	13	12
Siracusa	11	12
Sancataldese	9	12
Agrigento	9	11
Mazara	6	12

Prossimo turno (29-11-1998, ore 14,30)
Agrigento-Viribus Unitis, Casertana-Siracusa, Mazara-Internapoli, Milazzo-Sant'Anastasia, Pro Ebolitana-Ragusa, Puteolana-Igea, Sorrento-Palmese, Terzigno-Sancataldese, Vittoria-Sciacca

RISULTATI

Igea-Casertana **0-0**
Internapoli-Sorrento **0-1**
83' Donnarumma
Milazzo-Pro Ebolitana **0-0**
Palmese-Agrigento ***rinv.***
Ragusa-Mazara **0-0**
Sancataldese-Vittoria **1-0**
85' Irdo
Sant'Anastasia-Siracusa **0-0**
Sciacca-Puteolana **0-0**
Viribus Unitis-Terzigno **0-1**
63' Scialappa

Semioli, baby-bomber del Torino

Fascia da gol

Centrocampista esterno destro della formazione granata, è di gran lunga il miglior realizzatore del campionato. I suoi modelli sono Figo e Moriero

Dal tifo per il Napoli all'amore per la maglia granata; dal mito di Figo all'esempio di Moriero; dalla Primavera alla prima panchina in Serie B. **Franco Semioli** (*foto SG*), 18 anni, nato e cresciuto a Cirié, nelle Valli di Lanzo, ma di origini campane, vanta già dieci anni in casacca granata: un'ascesa sicura e costante, fino ad arrivare a sedersi, nel match interno (purtroppo perso) contro il Pescara, fra le riserve della prima squadra. «*Un'emozione incredibile*» raccconta alzando ed abbassando subito lo sguardo quando gli sfilano accanto i compagni più esperti, combattuto tra l'imbarazzo e la soddisfazione di essere l'unico tra i giovani ad essere stato scelto da Mondonico. Parla a voce bassa, quasi temendo che qualcuno possa rimproverargli di essersi montato la testa. A tenerlo con i piedi per terra provvede puntualmente **Claudio Sala**, l'allenatore della Primavera, ma lo fa in un modo così paterno da rivelare la grande stima che nutre nei confronti di questo ragazzo. Bomber nato, si direbbe guardando ai numeri delle ultime due stagioni: dieci gol l'anno scorso e già 17 da settembre a oggi tra campionato, Coppa Italia e nazionale Under 18. Invece no. Perché Franco ha iniziato addirittura da terzino, finché **Pallavicini**, tecnico degli Allievi granata, non lo spostò più avanti. Con ottimi risultati. «*Adesso mi considero un esterno di centrocampo. Preferisco partire da lontano, sulla fascia destra, per poi accentrarmi e cercare la conclusione. Un po' alla Moriero, tanto per intenderci. Anche se il mio vero idolo resta il portoghese Figo: non perdo mai le sue partite*».

Resistenza, opportunismo, velocità, senso della posizione, eccellente controllo di palla, perfetta scelta di tempo nello stacco aereo. Qualità che hanno scomodato parecchi osservatori (anche dall'estero) e, complice la maglia numero sette portata sulle spalle, illustri paragoni. Compreso quello con lo stesso Sala, di cui però Semioli non possiede né il dribbling né la fantasia. Niente a che vedere, insomma, con i classici tornanti d'un tempo. Ma la grinta, la sostanza e le sorprendenti doti realizzative fanno di lui una sicura promessa. Che il Torino adesso ha il dovere di far fruttare al meglio, senza incorrere in quegli errori che nel recente passato sono stati causa di una cattiva gestione delle generose risorse del settore giovanile. Intanto, tra Nazionale, prima squadra e Primavera, Franco ha trovato pure il tempo per dedicarsi alla scuola: a giugno (fatti tutti gli scongiuri del caso...) prenderà il diploma di ragioneria. Un modo per ripagare l'affetto con cui i genitori l'hanno sempre seguito fin dai tempi degli esordi nel San Maurizio: Franco aveva sette anni e allora diventare un calciatore professionista era solo un sogno.

Enrica Tarchi

L'UNDER 18 CERCA IL VISTO PER L'EUROPA

A Misano Adriatico la nazionale Under 18 di Rampanti è impegnata in questi giorni nella prima fase di qualificazione all'Europeo. Avversarie degli azzurri sono Albania, Liechtenstein e Macedonia: per accedere alla finale a otto in programma in Svezia, la vincente di questo girone dovrà poi affrontare la prima classificata del raggruppamento che comprende Belgio, Jugoslavia e Olanda. A disposizione di Rampanti i portieri **Bagnacani** (Reggiana) e **Leopizzi** (Udinese); i difensori **Caselli** (Cremapergo), **Conti** (Lazio), **Corallo** (Varese), **Fabris** (Venezia) e **Lazzeri** (Torino); i centrocampisti **Blasi** (Lecce), **Maresca** (West Bromwich Albion), **Olivi** (Cesena), **Pinzi** (Lazio), **Rabito**, **Rinaldini** e **Rosetti** (Milan), **Semioli** (Torino) e **Turi** (Piacenza); gli attaccanti **Cipriani** (Bologna) e **Sgrigna** (Lodigiani).

I RISULTATI

GIRONE A

8. GIORNATA

Genoa-Sampdoria 3-1
Tabbiani (G) 17', D'Isanto (G) 33', Piredda (S) 85', Grieco (G) 91'
Juventus-Cremonese 1-1
Marotta (C) 1', La Vecchia (J) 26'
Monza-Como 0-0
Piacenza-Torino rinviata all'8-12
Reggiana-Bologna 1-1
De Risi (R) 20', Cipriani (B) 29'
Spezia-Parma sospesa al 3' per infortunio all'arbitro

CLASSIFICA: Juventus 17; Torino 16; Parma 15; Bologna 14; Piacenza, Cremonese 11; Sampdoria, Como, Monza, Genoa 10; Reggiana 4; Spezia 1.
PROSSIMO TURNO (6-12): Cremonese-Bologna; Juventus-Como; Monza-Piacenza; Parma-Genoa; Reggiana-Spezia; Sampdoria-Torino.

GIRONE B

8. GIORNATA

Atalanta-Venezia 0-0
Milan-Brescia rinviata al 16-12
Padova-Udinese 0-1
L. Bedin 52'
Treviso-Verona 1-3
Rajcic (V) 30', Coletto (T) 54', Cossu (V) 70', Dal Degan (V) 85'
Vicenza-Inter 1-2
Fusani (I) 4' rig., Russo (I) 19', Drascek (V) 66'
Ha riposato: **Chievo**

CLASSIFICA: Milan, Atalanta 17; Venezia 15; Brescia 13; Udinese, Inter 11; Verona 9; Vicenza 6; Chievo 4; Treviso 2; Padova 1.
PROSSIMO TURNO (6-12): Atalanta-Vicenza; Inter-Chievo; Treviso-Padova; Venezia-Udinese; Verona-Milan. Riposa: Brescia.

GIRONE C

8. GIORNATA

Cesena-Cagliari 2-2
Graffiedi (Ce) 47' rig. e 61', Melis (Ca) 68', Soro (Ca) 87'
Empoli-Viterbese 6-0
Marchionni 16' e 26', Fusi 50', Simoncelli 56', Del Nero 70' e 86'
Fiorentina-Ternana 4-1
Belluomini (F) 50' e 85', Tavano (F) 55', Ricci (T) 70', Moretti (T) 87' aut.
Lucchese-Ascoli 2-2
Sorrentino (L) 12', Tarantino (L) 20', Alterio (A) 40', Padalino (A) 85'
Perugia-Pescara 1-0
Zacchei 12'
Ha riposato: **Ravenna**

CLASSIFICA: Empoli 18; Fiorentina 16; Cagliari 15; Perugia 14; Ascoli 11; Lucchese 10; Ravenna, Pescara 8; Ternana 5; Cesena 4; Viterbese 1.
PROSSIMO TURNO (6-12): Cagliari-Ravenna; Fiorentina-Lucchese; Pescara-Empoli; Ternana-Perugia; Viterbese-Cesena. Riposa: Ascoli.

GIRONE D

8. GIORNATA

Bari-Fidelis Andria 2-1
Carrozzieri (B) 27' aut., Bruno (B) 35', Chisena (B) 93'
Marsala-Cosenza 1-1
Nicolosi (M) 12', Apa (C) 68'
Reggina-Napoli 0-2
Perrotta 15', Di Vicino 45'
Roma-Lazio rinviata al 9-12
Salernitana-Lecce sospesa sull '1-0 al 1' del secondo tempo per impraticabilità del campo
Ha riposato: **Foggia**

CLASSIFICA: Lazio 16; Napoli 15; Roma 14; Bari, Lecce 11; Reggina 9; Salernitana 8; Foggia 6; Fidelis Andria, Cosenza 5; Marsala 1.
PROSSIMO TURNO (6-12): Fidelis Andria-Foggia; Lazio-Salernitana; Lecce-Cosenza; Napoli-Bari; Reggina-Roma. Riposa: Marsala.

MARCATORI:
11 reti: Semioli (Torino, 3 rig); **8 reti:** Ferrari (Bologna, 3 rig) e Tavano (Fiorentina, 1 rig); **7 reti:** Lopez (Torino) e Alterio (Ascoli); **6 reti:** Rigoni (Juventus, 2 rig); **5 reti:** Del Nero (Empoli).

Inghilterra I suoi "blues" volano

Vialli salva l'Italia

Mentre gli altri italiani della Premiership stentano, il Chelsea si candida al titolo grazie al lavoro del suo tecnico e ai gol di Zola

Nonostante Vialli e Zola, non siamo più di moda. Il *made in Italy* non ha più tanti ammiratori da queste parti e allora anche i giocatori italiani segnano il passo e piombano in una crisi che non ha davvero riscontri nei due campionati scorsi.

È un momento "no" per i nostri calciatori che sono entrati in parabola discendente con la maxi-squalifica appioppata a Paolo Di Canio. Sarà un caso, ma insieme a lui si è pian piano spento anche Benito Carbone che dall'inizio dell'anno non ha ancora trovato la via della rete. Stessa sorte è toccata alla coppia di Derby: Stefano Eranio e Francesco Baiano. Il primo non riesce a trovare posto in squadra anche perché infortunato per un lungo periodo, l'altro invece non ha ancora segnato, mentre lo scorso anno – di questi tempi— aveva già timbrato il cartellino ben undici volte. Fuori fase anche Alessandro Pistone, ripudiato da Ruud Gullit che, dopo la brutta esperienza al Chelsea, deve avere una sorta di incompatibilità con i nostri.

Triste è il destino dell'ultimo arrivato Dario Marcolin che pure non ha colpe nella sciagurata annata del Blackburn (si è dimesso sabato Roy Hodgson), candidato alla retrocessione. Senza poi dover parlare di Nicola Berti e Paolo Tramezzani. L'ex centrocampista nerazzurro è sparito dal pianeta inglese, così come il difensore che dopo un mese si è infortunato al tendine d'Achille.

Gli unici italiani che possono gioire sono quelli del Chelsea. Gianluca Vialli continua a mietere successi, sia in panchina che in campo, quando si schiera in Coppa di Lega dove realizza gol con la frequenza dei bei tempi. Gianfranco Zola ha ritrovato la forma migliore e nella classifica dei bomber è salito a quota sei. Roberto Di Matteo sta pian piano risvegliandosi dopo il lungo letargo. Il Chelsea, che non perde da agosto, si candida autorevolmente al titolo. Lo comincia a scrivere anche la stampa inglese, che ha sempre più considerazione per Vialli allenatore.

Una nota di merito va anche a Gianluca Festa e al Middlesbrough, che aspettando Marco Branca continua a far miracoli.

Guido De Carolis

Benito Carbone contro Gary Neville nella sfida fra Sheffield Wednesday e Manchester United (fotoAP). Sotto, Zola, dopo il gol, ricorda Casiraghi: lo stanno aspettando (fotoPozzetti)

LA SUPERSQUADRA DELLA SETTIMANA

Neil SULLIVAN (Wimbledon)
Albert FERRER (Chelsea)
Rio FERDINAND (West Ham)
Sol CAMPBELL (Tottenham)
Deane GORDON (Middlesbrough)
Harry KEWELL (Leeds)
Niclas ALEXANDERSSON (Sheffield Wednesday)
Michael HUGHES (Wimbledon)
David GINOLA (Tottenham)
Robbie FOWLER (Liverpool)
Gianfranco ZOLA (Chelsea)
Allenatore: **Gérard HOULLIER** (Liverpool)

POSTICIPO DELLA 13. GIORNATA

Nottingham Forest-Derby County 2-2
Dorigo (D) 56', Freedman (N) 57', Van Hooijdonk (N) 62', Carbonari (D) 72'

14. GIORNATA

Aston Villa-Liverpool 2-4
Ince (L) 2', Fowler (L) 7', 58' e 66', Dublin (A) 47' e 63'
Blackburn-Southampton 0-2
Oakley 4', Basham 89'
Derby County-West Ham 0-2
Hartson 7', Keller 72'
Everton-Newcastle posticipata
Leeds-Charlton 4-1
Hasselbaink (L) 34', Bowyer (L) 51', Mortimer (C) 65', Smith (L) 67', Kewell (L) 87'
Leicester-Chelsea 2-4
Zola (C) 28' e 90', Poyet (C) 39', Izzet (L) 40', Flo (C) 56', Guppy (L) 60'
Middlesbrough-Coventry 2-0
Gordon 66', Ricard 83'
Sheffield W.-Manchester Utd 3-1
Alexandersson (S) 14' e 73', Cole (M) 29', Jonk (S) 55'
Tottenham-Nottingham Forest 2-0 -
Armstrong 59', Nielsen 69'
Wimbledon-Arsenal 1-0
Ekoku 77'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aston Villa	28	13	8	4	1	20	10
Manchester Utd	25	13	7	4	2	27	14
Arsenal	24	14	6	6	2	14	6
Chelsea	23	12	6	5	1	21	12
Leeds	23	14	5	8	1	20	11
West Ham	23	14	6	5	3	18	15
Middlesbrough	22	14	5	7	2	23	16
Wimbledon	20	14	5	5	4	18	22
Liverpool	19	14	5	4	5	24	19
Tottenham	19	14	5	4	5	18	21
Derby County	18	14	4	6	4	14	14
Leicester	17	14	4	5	5	15	17
Charlton	16	14	3	7	4	21	21
Newcastle	16	13	4	4	5	16	17
Sheffield W.	15	14	4	3	7	13	14
Coventry	14	14	4	2	8	12	20
Everton	12	13	2	6	5	7	14
Southampton	10	14	2	4	8	12	30
Nottingham Forest	10	14	2	4	8	10	22
Blackburn	9	14	2	3	9	14	22

Scozia

15. GIORNATA
Aberdeen-St. Johnstone 0-1
Simão 38'
Celtic Glasgow-Rangers Glasgow 5-1
Moravcik (C) 11' e 49', Larsson (C) 51' e 57', Van Bronckhorst (R) 53', Burchill (C) 89'
Dundee United-Dundee 0-1
Grady 82'
Hearts-Dunfermline 2-1
Flogel (H) 61', McCann (H) 90', Edinho (D) 18'
Kilmarnock-Motherwell 0-0
CLASSIFICA: Rangers Glasgow 30; Kilmarnock 25; Celtic Glasgow, St. Johnstone 23; Hearts, Dundee 19; Motherwell 18; Dundee United, Aberdeen, Dunfermline 14.

Svizzera

18. GIORNATA
Aarau-Young Boys 1-1
Bacher (A) 17', Kehrli (Y) 34'
Basilea-San Gallo 1-0
Tschopp 8'
Lucerna-Neuchâtel Xamax 1-1
Ndo (N) 50', Scepanovic (L) 91'
Servette-Grasshoppers 2-0
Rey 9', Bühlmann 60'
Sion-Lugano 2-0
Tholot 80' rig. e 82'
Zurigo-Losanna 3-3
Chassot (Z) 14', Pantelic (L) 35' e 49', Nixon (Z) 41' e 50', Udovic (L) 79'
19. GIORNATA
Grasshoppers-Basilea 2-1
Tivka (G) 47', Türkyilmaz (G) 80', Perez (B) 88'
Losanna-Servette 0-0
Lugano-Aarau 0-2
Pavlicevic (A) 63', Giannini (L) 94' aut.
San Gallo-Neuchâtel Xamax 0-0
Sion-Lucerna 0-0
Young Boys-Zurigo 1-2
Kehrli (Y) 72', Nixon (Z) 82' e 85'
CLASSIFICA: Servette 40; Grasshoppers 32; Neuchâtel Xamax, Zurigo, Losanna 31; San Gallo 26; Basilea 24; Lucerna 22; Sion 21; Lugano 18; Young Boys 15; Aarau 14.

Portogallo

12. GIORNATA
Alverca-Estrela Amadora 0-1
Gilberto 9'
Boavista-Sporting Lisbona 2-2
Timofte (B) 18', Simão (S) 23', Iordanov (S) 55', Jorge Couto (B) 72'
FC Porto-Benfica 3-1
Chainho (F) 16', Jardel (F) 40' e 54', Kandaurov (B) 57'
Farense-Campomaiorense 2-1
King (F) 30', Demetrios (C) 64', Hassan (F) 68'
Maritimo-Beira Mar 1-1
Alex (M) 45' rig., Cristiano (B) 48'
Salgueiros-CD Chaves 2-0
Deco 21', Cau 33'
Sporting Braga-Vitoria Setubal 3-0
Silva 16', 34' e 37'
União Leiria-Academica 1-0
Bakero 61'
Vitoria Guimarães-Rio Ave 3-0
Marcio Teodoro 49', Gilmar 54', Evando 60'
ANTICIPO DELLA 13. GIORNATA
Academica-Salgueiros 0-1
Celso 65'
CLASSIFICA: Boavista 28; FC Porto, Sporting Lisbona 26; União Leiria 24; Benfica, Estrela Amadora 21; Salgueiros 18; Rio Ave, Vitoria Setubal 15; Vitoria Guimarães, Sporting Braga, Farense 13; Alverca, CD Chaves 12; Beira Mar 11; Campomaiorense, Academica 9; Maritimo 8.

Francia Monaco, che delusione

Addio sogni di gloria

Partita con grandi ambizioni, la squadra di Tigana, dopo la sconfitta interna con il Bordeaux, insegue con un ritardo pesante

Le roulettes girano sempre a mille nel Principato di Monaco, ma i conti segnano rosso. I conti che non funzionano non sono quelli della Societè des Bains des Mer, la potentissima holding che sovrintende alle fortune turistiche del piccolo regno, ma quelli del calcio. Il Monaco sta passando un gran brutto momento. In campionato è praticamente fuori dalla lotta per il titolo: 13 punti di distacco dalla capolista Marsiglia e 12 dal Bordeaux, secondo, sembrano margini difficili da recuperare.

Il secco 0-2 casalingo contro il Bordeaux – ironia della sorte proprio nel giorno della Festa Nazionale del Principato – è stata una doccia fredda difficile da digerire. Che succede a una squadra partita con grandi ambizioni? Per la prima volta si mette in discussione la panchina di Jean Tigana. Il male oscuro della società nasce da lontano. Magari, proprio, da Tigana che era dato per sicuro partente (alla guida della nazionale), situazione che ha tolto, forse, qualche cosa sul piano della serenità. E poi la lunga serie di infortuni che ha messo fuori gioco giocatori importanti come Djetou e Lamouchi. Senza contare le assillanti richieste per i "gioielli" Henry e Trezeguet, per lo stesso Djetou o anche per Ikpeba.

Richieste puntualmente respinte, forse non con piena soddisfazione degli interessati. Non è un mistero che Trezeguet avrebbe visto di buon occhio la conclusione della trattativa con la Roma. Anche se il ragazzo franco-argentino in area di rigore ha fatto il suo dovere: con 6 reti è il capocannoniere della squadra. Ma il Monaco, complessivamente segna poco, rispetto alle big Marsiglia e Bordeaux e subisce molto.

"Mali" che hanno allontanato lo scudetto. Resta la Coppa Uefa con la doppia sfida contro il Marsiglia guidato dall'ex Rolland Courbis.

Bruno Monticone

Sylvain Wiltord, inseguito da Sagnol, è stato uno dei massimi artefici del successo del Bordeaux sul campo del Monaco (fotoAP)

15. GIORNATA
Auxerre-Metz 1-0
Klos 83'
Lens-Bastia 1-0
Debève 92'
Lione-O. Marsiglia 2-1
Linares (L) 17', Violeau (L) 55', Maurice (O) 76'
Lorient-Tolosa 1-0
Loko 25'
Monaco-Bordeaux 0-2
Laslandes 7', Micoud 40'
Nancy-Le Havre 1-0
Cascarino 91'
Nantes-Montpellier 1-1
Silvestre (M) 10', Decroix (N) 38'
Paris SG-Rennes 2-1
Rabesandratana (P) 38', Nonda (R) 65', Leroy (P) 67'
Sochaux-Strasburgo 1-1
Arpinon (St) 55', Fiawoo (So) 73'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
O. Marsiglia	36	15	11	3	1	30	12
Bordeaux	35	15	11	2	2	31	12
Rennes	27	15	8	3	4	19	16
Lione	24	15	6	6	3	20	12
Monaco	23	15	7	2	6	22	16
Paris SG	22	15	6	4	5	18	13
Auxerre	22	15	6	4	5	18	18
Montpellier	21	15	6	3	6	27	25
Bastia	20	15	6	2	7	18	17
Lens	20	15	6	2	7	22	22
Nantes	20	15	5	5	5	17	17
Strasburgo	20	15	5	5	5	13	14
Nancy	17	15	4	5	6	16	19
Metz	15	15	3	6	6	11	18
Sochaux	13	15	3	4	8	13	30
Le Havre	12	15	2	6	7	10	18
Lorient	11	15	2	5	8	11	23
Tolosa	11	15	2	5	8	10	24

LA SUPERSQUADRA DELLA SETTIMANA

Stéphane CASSARD (Le Havre)
Jimmy ALGERINO (Paris Saint-Germain)
Nestor Ariel FABBRI (Nantes)
Christian WÖRNS (Paris Saint-Germain)
Victor TORRES MESTRE (Bordeaux)
Alain CAVEGLIA (Lione)
Eric RABESANDRATANA (Paris Saint-Germain)
Michael DEBEVE (Lens)
Johan MICOUD (Bordeaux)
Lilian LASLANDES (Bordeaux)
Sylvain WILTORD (Bordeaux)
Allenatore: **Bernard LACOMBE** (Lione)

Spagna — Il momento di Claudio Lopez

Il pidocchio di Ranieri

Con una doppietta, l'argentino del Valencia ha messo ko il Real Madrid. Ed è sempre più oggetto dell'interesse dei grandi club

Lo chiamano "El Piojo", il pidocchio, per il disturbo che arreca alle difese avversarie. Come per il fastidioso insetto, è difficile liberarsi di Claudio López, attaccante argentino del Valencia di Ranieri. Ne sa qualcosa il Real Madrid, che nell'ultimo turno è affondato sotto i suoi colpi. L'argentino è risultato un'autentica spina nel fianco della difesa madridista, aggirandola sia a destra che a sinistra. Una sua conclusione respinta corta da Illgner ha permesso ad Angulo di aprire le marcature. Poi, dopo aver colpito un palo, "El Piojo" ha segnato, sempre di sinistro, la doppietta che ha messo in ginocchio la squadra di Guus Hiddink. I giocatori del Real, messi in difficoltà da Lopez e dal suo compagno di reparto Ilie, hanno perso la testa. Negli spogliatoi, Seedorf e Sanchis, che in campo si erano mandati a quel paese, sono quasi venuti alle mani.

A osservare la prova di López c'era anche un osservatore dalla Juventus, interessata da un po', come del resto altri club che vanno per la maggiore, all'argentino. Che con il romeno Adrian Ilie, detto "La Cobra", dà vita a un tandem particolarmente efficace. Nelle 27 partite giocate insieme nel Valencia, i due hanno complessivamente realizzato 29 reti.

Nato a Rio Tercero, nella provincia di Córdoba, il 17 luglio 1974, López prima di lasciare l'Argentina e approdare al Valencia nel '96 aveva giocato nell'Estudiantes e nel Racing. Con il Valencia, che lo ha pagato 700 milioni di pesetas (poco più di 8 miliardi di lire), è legato fino al 2.003. la sua clausola rescissoria è di 3.600.000.000 pesetas. Domenica scorsa, comunque, era a San Siro, in compagnia di Crespo e Asprilla, ad assistere a Milan-Lazio. Il calcio italiano, evidentemente, lo attira.

Per il momento, però, López deve pensare al Valencia. La Liga di quest'anno è pazza, ogni settimana cambia la capolista. Anche la squadra di Ranieri può puntare al titolo, così come l'Atlético Madrid di Sacchi che ha travolto il Valladolid.

Rossano Donnini

"Piojo" López in gol col Real Madrid (fotoAP)

11. GIORNATA

Alavés-Celta 2-0
Gerard 27', Sivori 67'
Atlético Madrid-Valladolid 6-1
Julio César (V) 3', Mena (A) 27', Jugovic (A) 42', Njegus (A) 47', Correa (A) 59', Kiko (A) 74', José Mari (A) 77'
Deportivo La Coruña-Villarreal 2-1
Moises (V) 15', Naybet (D) 37', Turu Flores (D) 50'
Espanyol-Racing 1-1
Nan Rivera (E) 55', Victor (R) 72'
Maiorca-Barcellona 1-0
Sergi (B) 19' aut.
Oviedo-Betis 0-1
Oli 33'
Real Sociedad-Saragozza 0-0
Salamanca-Extremadura 2-1
Cardetti (S) 63', Felix (E) 66', Munteanu (S) 75'
Tenerife-Athletic Bilbao 0-1
Alexis (T) 59' aut.
Valencia-Real Madrid 3-1
Angulo (V) 35', Savio (R) 57', Claudio López (V) 65' e 74'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Maiorca	22	11	6	4	1	13	4
Celta	20	11	5	5	1	20	11
Barcellona	19	11	5	4	2	20	12
Real Madrid	18	11	5	3	3	24	18
Valencia	18	11	6	0	5	19	13
Atlético Madrid	17	11	5	2	4	21	14
Deportivo La Coruña	17	11	4	5	2	14	11
Racing	16	11	4	4	3	15	15
Saragozza	16	11	5	1	5	16	17
Oviedo	15	11	4	3	4	15	16
Valladolid	15	11	4	3	4	11	14
Betis	14	11	4	2	5	7	14
Salamanca	14	11	4	2	5	11	18
Espanyol	13	11	3	4	4	13	13
Athletic Bilbao	13	11	4	1	6	17	20
Real Sociedad	13	11	3	4	4	14	17
Alavés	12	11	3	3	5	9	12
Villarreal	10	11	2	4	5	14	17
Tenerife	10	11	2	4	5	15	19
Extremadura	8	11	2	2	7	7	20

LA SUPERSQUADRA DELLA SETTIMANA

Enrique Burgos **KIKE** (Alavés)
Aitór **LOPEZ REKARTE** (Real Sociedad)
José Antonio **CHAMOT** (Atlético Madrid)
Viktor **ONOPKO** (Oviedo)
IBON BEGOÑA (Alavés)
FINIDI George (Betis)
Gaizka **MENDIETA** (Valencia)
Oscar **MENA** (Atlético Madrid)
Claude **MAKELELE** (Celta)
Claudio **LOPEZ** (Valencia)
Oliverio Alvarez **OLI** (Betis)
Allenatore: Claudio **RANIERI** (Valencia)

Olanda

15. GIORNATA

De Graafschap-Heerenveen 1-1
Mitrita (H) 75', Mitrita (H) 76' aut.
Feyenoord Rotterdam-Cambuur 4-0
De Roo (C) 40' aut., Cruz 43' e 85', Van Vossen 90'
MVV Maastricht-NEC Nijmegen 0-3
Koning 56', Ellerman 78', Tumani 90'
NAC Breda-Fortuna Sittard 1-1
Hamming (F) 9', Stewart (N) 66' rig.
PSV Eindhoven-FC Utrecht 5-0
Xavier 22', Van Nistelrooy 45' e 51', Fuchs 49', De Bilde 80'
RKC Waalwijk-Ajax 0-1
Blind 18'
Roda JC Kerkrade-Vitesse Arnhem 3-1
Booth (V) 9', Nygaard (R) 16' e 64', Vrede (R) 62' rig.
Sparta Rotterdam-AZ 0-0
Twente Enschede-Willem II Tilburg 5-1
Bosman (T) 1' e 84', Ter Avest (T) 12', Oude Kamphuis (T) 51', Vennegoor of Hes. (T) 59', Bombarda (W) 78'

CLASSIFICA: Feyenoord Rotterdam 32; Ajax 31; Heerenveen 29; Twente Enschede 28; Vitesse Arnhem 26; Roda JC Kerkrade 24; NEC Nijmegen 23; PSV Eindhoven, Willem II Tilburg 22; AZ 20; MVV Maastricht 17; De Graafschap 16; FC Utrecht 15; Sparta Rotterdam 12; NAC Breda, Fortuna Sittard, Cambuur 10; RKC Waalwijk 6.

Belgio

15. GIORNATA

Aalst-Lierse 1-4
Haagdoren (L) 19', Huysmans (L) 42' e 75', D. Cooreman (A) 48', Brocken (L) 62'
Beveren-FC Bruges 1-2
Torken (B) 60', Claessens (F) 84', Fadiga (F) 87'
Charleroi-Ekeren 2-2
Hofmans (E) 11' e 80', Remy (C) 50', Djim (C) 85'
Courtrai-St. Trond 2-2
Demkine (C) 7', Teppers (S) 14', Fiers (S) 28', Meert (C) 58'
Gand-Anderlecht 3-2
Degryse (G) 6', Crasson (A) 18', Collen (G) 50', Staelens (A) 52', Martens (G) 82'
Genk-Lommel 6-0
Strupar 6', 13', 28' e 59', Hasi 45', Oulare 77'
Mouscron-Westerlo 2-1
Brogno (W) 15', Ban (M) 57', Besengez (M) 88'
Ostenda-Lokeren 0-0
Standard Liegi-Harelbeke 0-2
Klomp 6', Baudry 84' rig.

CLASSIFICA: FC Bruges 35; Genk 33; Lokeren, Standard Liegi 28; Westerlo, Mouscron 26; St. Trond, Gand 23; Lierse 22; Anderlecht 20; Aalst 19; Ekeren 18; Harelbeke 16; Charleroi, Beveren 15; Lommel 11; Ostenda 8; Courtrai 7.

Turchia

13. GIORNATA

Altay-Fenerbahçe 0-4
Mosheau 31', Balic79', Bolic 81' e 86'
Ankaragücü-Samsunspor 3-4
Ilhan (S) 10', Celil (S) 17' e 76', Kennedy (A) 18', 25', 66', Ali (S) 84'
Antalyaspor-Adanaspor 2-0
Kona 11', Kamil 27'
Besiktas-Karabükspor 1-1
Ohen (B) 39', Haliloviç (K) 65'
Bursaspor-Erzurumspor 6-1
Muhammet (E) 7', Harazi (B) 13' e 33', Murat (B) 15', Deniz (B) 28' rig., Vidolov (B) 55', Varasenoviç (B) 90'
Dardanelspor-Trabzonspor 2-3
Mehmet (T) 18', Mususi (D) 30' e 42', Vugrineç (T) 36' e 76' rig.
Gaziantepspor-Gençlerbirligi 2-2
Preko (Ga) 47', Abrami (Ge) 65', Desire (Ga) 75', Hakan (Ge) 83'
Kocaelispor-Istanbulspor 0-1
Nesim 70'
Sakaryaspor-Galatasaray 0-0

CLASSIFICA: Besiktas 31; Galatasaray, Trabzonspor 27; Fenerbahçe 26; Antalyaspor 24; Bursaspor, Kocaelispor 23; Gençlerbirligi 22; Istanbulspor 20; Gaziantepspor 19; Erzurumspor 15; Samsunspor 14; Ankaragücü 13; Altay, Adanaspor 11; Sakaryaspor 10; Karabükspor 8; Dardanelspor 4.

Jugoslavia

15. GIORNATA: Hajduk-Buducnost 3-0; Milicionar-Partizan 0-1; Mogren-Radnicki Nis 1-0; OFK Belgrado-Rad 1-1; Obilic-Proleter 2-0; Pristina-Vojvodina 2-1; Radnicki Kragujevac-Zemun 0-1; Spartak-Stella Rossa 1-3; Zeleznik-Sartid 1-1.
CLASSIFICA: Partizan 45; Obilic 39; Stella Rossa 33; Vojvodina 25; Hajduk, Rad 22; OFK Belgrado 21; Proleter, Radnicki Kragujevac 20; Zemun 19; Sartid, Zeleznik 17; Buducnost 16; Milicionar 15; Mogren 14; Pristina 13; Spartak 12; Radnicki Nis 10.
N.B.: alla 14. giornata Proleter-Milicionar si è conclusa 0-1 e non 1-0.

Romania

14. GIORNATA: Astra-Onesti 3-1; Dinamo Bucarest-Dinamo Bacau 1-0; Foresta Falticeni-Steaua Bucarest 1-2; Gloria Bistrita-Petrolul Ploiesti 2-0; National Bucarest-CSM Resita 3-0; Olimpia-Rapid Bucarest 1-1; Otelul Galati-Ceahlaul Piatra Neamt 1-2; Universitatea Cluj-Farul Constanta 1-3; Universitatea Craiova-Arges Pitesti 2-0.
15. GIORNATA: Arges Pitesti-Universitatea Cluj 3-0; CSM Resita-Olimpia 1-1; Ceahlaul Piatra Neamt-Gloria Bistrita 3-2; Dinamo Bacau-Foresta Falticeni 4-1; Farul Constanta-Otelul Galati 0-1; Onesti-Universitatea Craiova 3-2; Petrolul Ploiesti-Dinamo Bucarest 2-3; Rapid Bucarest-Astra 1-0; Steaua Bucarest-National Bucarest 1-0.
CLASSIFICA: Dinamo Bucarest, Rapid Bucarest 38; Steaua Bucarest, Dinamo Bacau 28; National Bucarest 27; Arges Pitesti 26; Otelul Galati 25; Petrolul Ploiesti 23; Astra 22; Ceahlaul Piatra Neamt, Gloria Bistrita, Onesti 18; Universitatea Craiova 17; Farul Constanta 16; CSM Resita 12; Olimpia, Universitatea Cluj 9; Foresta Falticeni 6.

Austria

18. GIORNATA
Austria Lustenau-Grazer AK 0-3
Drechsel 17' e 75', Dmitrovic 21'
Austria Vienna-LASK Linz 2-0
Ernstsson 35', Mayrleb 66'
SV Ried-Rapid Vienna 0-1
R. Wagner 61'
Steyr Vorwärts-Austria Salisburgo 0-1
Koejoe 73'
Sturm Graz-Tirol Innsbruck 2-0
Prilasnig 54', Popovic 71'
CLASSIFICA: Sturm Graz 41; Rapid Vienna, Grazer AK 37; LASK Linz 36; Austria Vienna 23; Austria Salisburgo 21; Tirol Innsbruck 20; SV Ried 16; Austria Lustenau 11; Steyr Vorwärts* 2.
* due punti di penalizzazione

Polonia

RECUPERO DELLA 3. GIORNATA: Amica Wronki-Widzew Lodz 2-3; GKS Belchatow-Stomil Olsztyn 1-0; GKS Katowice-Ruch Radzionków 1-0; Gornik Zabrze-Pogon Stettino 4-0; LKS Lodz-Odra Wodzislaw 2-1; Legia Daewoo Varsavia-Lech Poznan 1-0; Ruch Chorzow-Polonia Varsavia 0-0; Wisla Cracovia-Zaglebie Lubin 0-1.
CLASSIFICA: Wisla Cracovia 40; Lech Poznan 30; Legia Daewoo Varsavia 28; Gornik Zabrze 26; Widzew Lodz 25; Ruch Radzionków 22; Amica Wronki, Polonia Varsavia, GKS Belchatow 20; Ruch Chorzow 19; Zaglebie Lubin, LKS Lodz, GKS Katowice 16; Pogon Stettino 15; Stomil Olsztyn 14; Odra Wodzislaw 9.

Danimarca

16. GIORNATA
Agf Aarhus-Viborg rinviata
FC Copenaghen-Aarhus Fremad 3-0
David Nielsen 26', Thomas Thorninger 29', Niclas Jensen 45'
Herfølge-B 93 Copenaghen rinviata
Lyngby-AaB Aalborg rinviata
Silkeborg-AB Copenaghen 1-1
Kern Lyne (S) 15', Kaan Metin (A) 62'
Vejle-Brøndby rinviata
CLASSIFICA: AB Copenaghen 30; FC Copenaghen 29; AaB Aalborg 27; Brøndby 25; Herfølge 24; Vejle, Lyngby 22; Silkeborg, Agf Aarhus 19; Viborg, Aarhus Fremad 12; B 93 Copenaghen 5.

Germania Terreno out per il Bayern

Il gelo sopra Berlino

Matthäus e compagni sconfitti sul campo dell'Hertha. Ora il loro vantaggio sul Leverkusen è sceso ad appena due lunghezze

Campionato riaperto dall'inattesa sconfitta del Bayern sul terreno dell'Hertha. Contro la squadra della capitale i bavaresi denunciano un bilancio decisamente negativo: l'ultima vittoria risale a ben 16 anni fa. Il pubblico delle grandi occasioni (76.000 spettatori) si è dovuto accontentare di ammirare una panchina di lusso. Accanto a Hitzfeld sedevano infatti Effenberg (dolori alla schiena), Basler (reduce da una pessima prestazione in nazionale), Elber (appena rientrato dal Brasile) e Strunz (anch'egli reduce dal match contro l'Olanda).

Il Bayern ha comunque imposto il suo gioco, tanto che il portiere avversario è stato uno dei migliori in campo. I bavaresi sono colpevolmente mancati al momento di concludere. A nulla sono servite le sostituzioni effettuate da Hitzfeld con l'intento di portare a casa i 3 punti, anche approfittando della superiorità numerica per l'espulsione di Van Duren al 57'. Ancora una volta, alla vigilia della Champions League, i bavaresi perdono punti importanti e gli avversari ne approfittano.

Primo fra tutti il Bayern Leverkusen che si trova a soli 2 punti. Gli uomini di Daum vantano in trasferta un bilancio impressionante: 5 vittorie e 2 pareggi, con un'incredibile differenza reti: 21-8. In attacco, assente Kirsten, si è rivisto il brasiliano-tedesco Paulo Rink, che sembra aver definitivamente perso il posto di titolare e che per questo pare intenzionato a fare le valigie.

Terzi appaiati Kaiserslautern e Monaco 1860. I campioni in carica grazie al quarto 1-0 consecutivo si sono riportati nella zona nobile della classifica, cui sono rimasti aggrappati anche i bavaresi. All'Olympiastadion si è giocato ad una porta sola, ma nessuno è riuscito a regalare un gol al tecnico che proprio il 21 novembre compiva 50 anni e a Lorant non è rimasto che un amaro commento: *«Quanto fatto vedere dall'Amburgo non è degno di una squadra della Bundesliga. Ai miei posso solo fare un appunto: si sono dimenticati di segnare!».*

Gian Luca Spessot

14. GIORNATA
Bochum-Bayer Leverkusen 1-5
Beinlich (Ba) 15', Zivkovic (Ba) 43', Rink (Ba) 61', Reis (Bo) 63', Heintze (Ba) 72', N. Kovac (Ba) 79'
Borussia M'Gladbach-Friburgo 3-1
Wassmer (F) 4', Klinkert (BM) 17', Hagner (BM) 33', Wynhoff (BM) 48'
Eintracht Francoforte-Werder Brema 0-2
Herzog 46', Bogdanovic 73'
Hertha Berlino-Bayern Monaco 1-0
Preetz 68'
Kaiserslautern-Borussia Dortmund 1-0
Reich 77'
Monaco 1860-Amburgo 0-0
Norimberga-Wolfsburg 1-1
Skoog (N) 64', Juskowiak (W) 86'
Schalke 04-MSV Duisburg 2-0
Eijkelkamp 36', Goossens 59'
Stoccarda-Hansa Rostock 1-1
Lisztes (S) 22', Breitkreutz (H) 60'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern Monaco	31	13	10	1	2	32	11
Bayer Leverkusen	29	14	8	5	1	34	15
Monaco 1860	27	14	8	3	3	26	17
Kaiserslautern	27	14	8	3	3	21	22
Wolfsburg	21	14	5	6	3	26	19
Hertha Berlino	20	14	6	2	6	18	16
Borussia Dortmund	19	13	5	4	4	19	13
Amburgo	18	13	4	6	3	16	14
Stoccarda	17	14	4	5	5	18	17
Bochum	17	14	5	2	7	18	23
Eintracht Francoforte	16	14	4	4	6	18	22
Friburgo	15	14	3	6	5	17	21
MSV Duisburg	15	14	3	6	5	15	22
Schalke 04	14	13	3	5	5	13	20
Norimberga	14	14	2	8	4	18	26
Hansa Rostock	11	14	2	5	7	19	29
Werder Brema	10	13	2	4	7	16	20
Borussia M'Gladbach	9	13	2	3	8	19	36

LA SUPERSQUADRA DELLA SETTIMANA

Gabor KIRALY (Hertha Berlino)
Jens NOWOTNY (Bayer Leverkusen)
Holger GREILICH (Monaco 1860)
Ingo HERTZSCH (Amburgo)
Krisztian LISZTES (Stoccarda)
Peter WYNHOFF (Borussia Mönchengladbach)
Carsten RAMELOW (Bayer Leverkusen)
ZÉ ROBERTO (Bayer Leverkusen)
Karlheinz PFLIPSEN (Borussia Mönchengladbach)
René EIJKELKAMP (Schalke 04)
Michael PREETZ (Hertha Berlino)
Allenatore: **Reiner BONHOF** (Borussia Mönchen.)

Preetz (fotoAP) esulta: il Bayern è ko

In Grecia comanda il Panathinaikos

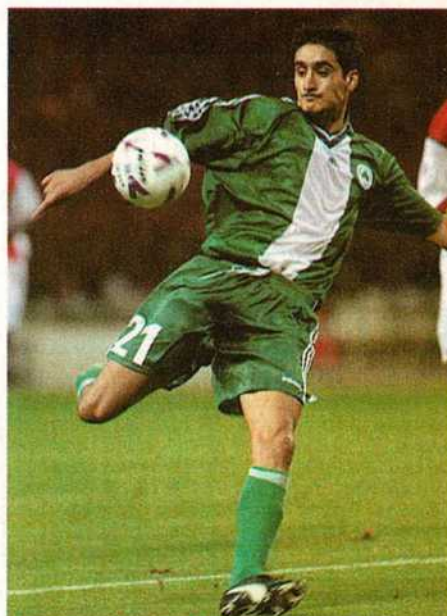
L'EURO TOP DELLA SETTIMANA

Gabor KIRALY (Hertha Berlino)
Aitór LOPEZ REKARTE (Real Sociedad)
Jens NOWOTNY (Bayer Leverkusen)
Christian WÖRNS (Paris Saint-Germain)
Jörg HEINRICH (Fiorentina)
LEONARDO de Araujo (Milan)
Karlheinz PFLIPSEN (Borussia Mönchengladbach)
Oscar MENA (Atlético Madrid)
ZÉ ROBERTO (Bayer Leverkusen)
Claudio LOPEZ (Valencia)
Robbie FOWLER (Liverpool)
Allenatore: **Claudio RANIERI** (Valencia)

Irlanda del Nord

15. GIORNATA: Cliftonville-Crusaders 2-3; Coleraine-Linfield 0-0; Glentoran-Newry 1-3; Omag Town-Glenavon 0-3; Portadown-Ballymena United 1-3.
CLASSIFICA: Glentoran 33; Linfield 31; Newry 29; Crusaders 25; Ballymena United 22; Glenavon 21; Cliftonville 15; Coleraine 13; Omag Town 11; Portadown 8.

Grecia

10. GIORNATA
AEK-Ionikos 2-1
Maladenis (A) 15', Kostenoglu (A) 22', Andrioli (I) 31' rig.
Apollon-Paok 1-4
Papadimitriu (A) 2', Taccola (P) 14', Tursunidis (P) 59', Katsiabis (P) 81', Dominguez (P) 89'
Aris-Olympiakos 1-0
Liolidis 59'
Ethnikos-Panionios 0-4
Fissas 33' e 89', Sapuntzis 50', Karassavidis 70'
Kavala-Xanthi 1-1
Digozis (K) 62', Teghelidis (X) 83'
OFI-Paniliakos 3-1
Adamczik (O) 24', Anastasiu (O) 64', Marinakis (O) 78', Nussias (P) 89'
Panathinaikos-Iraklis 3-2
Asanovic (P) 2', Kostantinu (I) 15' aut., Jovanovic (I) 36', Sivnievski (P) 39', Kostantinu (I) 53'
Panelefsiniakos-Ethnikos Astir 1-2
Batsinas (E) 17', Ambonsai (P) 33', Zacharopulos (E) 86'
Veria-Proodeftiki 3-1
Almanidis (P) 4', Thomaidis (V) 46', Vorkafic (V) 55' rig., Malus (V) 82'
CLASSIFICA: Panathinaikos 25; AEK 23; Xanthi 20; Olympiakos 19; Paok, Aris 17; Paniliakos 16; Panionios, Ionikos, OFI, Ethnikos Astir 13; Iraklis, Kavala 12; Panelefsiniakos 10; Veria 7; Proodeftiki, Apollon 6; Ethnikos 3.

L'EMERGENTE LIBEROPULOS

Greco all'asta

Così come il calcio italiano di oggi si identifica soprattutto in Alex Del Piero, quello greco ha il suo ragazzo copertina in Nikos Liberopulos *(sopra, fotoKontras)*, il giovane talento del Panathinaikos. Se il club biancoverde di Atene guida la classifica del campionato greco e ha buone possibilità di qualificarsi per i quarti di finale in Champions League lo deve soprattutto all'eccellente momento di forma di questa mezzapunta, che ha compiuto 23 anni lo scorso 4 agosto. Liberopulos, che ha una buona intesa con il polacco Krzysztof Warzycha, bomber storico del Panathinaikos, è un giocatore completo, dotato di un tiro secco e preciso. In gol ci sa andare anche con azzeccati colpi di testa, facilitati dalla notevole statura (è alto 1,86 m per 79 kg) e dopo spunti individuali, saltando diversi avversari in dribbling. Grazie alla tecnica individuale, può fare anche il regista.
Non ancora sedicenne, Liberopulos giocava già nell'Erani, squadra di Serie D con cui conquistò la promozione in C. Tre mesi in C, con 8 presenze e 5 reti, gli fruttarono il passaggio in B, nel Kalamata. Qui ha colto un'altra promozione, questa volta in A. Proprio coi colori della squadra del Peloponneso, Liberopulos ha esordito nella massima divisione greca per poi passare al Panathinaikos nel 1996-97.
Il talentuoso Liberopulos era il capitano dell'Under 21 greca che nel maggio scorso si è classificata seconda dietro la Spagna nel campionato europeo di categoria. Di quella squadra, nella quale ha giocato 23 volte con 15 reti all'attivo, era un leader. Liberopulos sembra presto destinato a diventarlo anche della nazionale maggiore, nella quale conta già 4 presenze e un gol. Il talento e le doti di questo aitante ragazzo non sono passati inosservati: Real Madrid e Tottenham, due fra i più prestigiosi club del vecchio Continente lo stanno seguendo con attenzione. Costato 400 milioni di dracme, più o meno due miliardi di lire, Liberopulos per il Panathinaikos vale almeno 10 miliardi di lire. L'asta è aperta.

Takis Kontras

REAL MADRID E VASCO DA GAMA A TOKYO PER L'INTERCONTINENTALE

In fuga per la vittoria

Dall'altra parte del mondo, per dimenticare i loro recenti guai e cercare la vittoria più prestigiosa. Real Madrid e Vasco da Gama si affrontano a Tokyo il primo dicembre per la Coppa Intercontinentale (alle 11 del mattino per l'Italia). Il Real Madrid questo trofeo l'ha già vinto nel '60 battendo il Peñarol: era la prima edizione. Allora si giocavano due partite, una in Europa e l'altra in Sudamerica. Real e Peñarol si affrontarono anche nel '66 e questa volta furono gli uruguaiani a prevalere.

Felipe (Vasco)

«Tanti non danno la giusta importanza a questa competizione» afferma il brasiliano Zico, vittorioso con il Flamengo nell'81, e che ora risiede in Giappone. I brasiliani hanno davvero grande considerazione per questo trofeo. Il Vasco, battendo qualsiasi primato in materia, è arrivato a Tokyo già il 16 novembre, con 33 giocatori e ben 23 persone al seguito fra allenatori, medici, massaggiatori e altri. Per il club brasiliano il successo è d'importanza vitale. La squadra ha già salutato il suo titolo di campione brasiliano non essendo entrata fra le prime otto che danno vita alla fase finale a eliminazione diretta. Il milione di dollari offerti dagli sponsor in caso di vittoria rappresentano poi una "boccata d'aria" irrinunciabile. Tanti i veterani nel Vasco: il portiere Carlos Germano (28 anni), riserva di Taffarel a Francia 98, il difensore Mauro Galvão (36), libero della Seleção a Italia 90, gli attaccanti Valber (31), Mauricinho (34) e Donizete (30). Ma anche diversi giovani d'avvenire: il difensore Felipe (21), ormai nazionale accanto a Odvan (24), poi l'attaccante Luizão (23), che ha già avuto un'esperienza in Spagna con il Deportivo, e il centrocampista Juninho (23). Purtroppo mancherà il quotato centrocampista Pedrinho (21), infortunato da tre settimane.
Il Real Madrid non potrà invece disporre di Karembeu. Poche speranze per Hierro, incerto Panucci. Il Real, che partirà per Tokyo direttamente dalla Malpensa all'indomani della sfida di Champions League con l'Inter, attraversa un momento difficile e cerca un po' di serenità.
È una finale aperta, non sono ammessi errori per Guus Hiddink, tecnico del Real, e per Antonio Lopes, l'ex capo della polizia che allena il Vasco da Gama. Club che proprio quest'anno festeggia il secolo di vita. Un altro motivo per vincere. Ma per farlo, i brasiliani dovranno soprattutto guardarsi dalle invenzioni di Savio e dai tiri liberi di Roberto Carlos. Due connazionali.

Ricardo Setyon

Savio (Real Madrid)

In Brasile il colombiano Rincon trascina il Corinthians

Australia

5. GIORNATA: Adelaide Sharks-Newcastle Breakers 3-1; Canberra Cosmos-Perth Glory 1-5; Gippsland Falcons-Marconi Fairfield 0-0; Melbourne Knights-Brisbane Strikers 3-2; Northern Spirit-Wollongong 1-0; South Melbourne-Sydney Olympic 3-1; Sydney United-Carlton 2-1. HA RIPOSATO: Adelaide City

CLASSIFICA: Perth Glory 13; Marconi Fairfield, South Melbourne 10; Sydney Olympic, Northern Spirit 9; Adelaide Sharks, Gippsland Falcons, Brisbane Strikers, Sydney United 7; Carlton 6; Adelaide City, Newcastle Breakers, Wollongong 4; Melbourne Knights 3; Canberra Cosmos 0.

Brasile

12 novembre

Goiás-Vasco da Gama 2-2
Araújo (G) 24', Donizete (V) 60', Alex (G) 71', Luizão (V) 94'
Paraná-Flamengo 2-1
F. Diniz (P) 41', Gabriel (P) 63', Jorginho (F) 92'
Botafogo-Santos 2-1
Túlio (B) 32', Viola (S) 40', Jean (S) 62' aut.
América MG-Palmeiras 1-1
Dimba (A) 16', Oséas (P) 88'
Corinthians-América RN 2-1
Rincón (C) 66' e 86' rig., Zezinho (A) 83'
São Paulo-Atlético PR 2-0
Dodô 53', França 76'
Bragantino-Vitória 0-0
Ponte Preta-Atlético MG 0-0
Grêmio-Portuguesa 4-2
Augusto (P) 2' aut., Evandro (P) 61', Alexandre (P) 65', Rodrigo Mendes (G) 71', Zé Alcino (G) 88' e 92'
Sport Recife-Guarani 2-1
Valdomiro (S) 27' rig., Robson Ponte (G) 32', Robson (S) 60'
Coritiba-Internacional 1-0
João Santos 48'
Cruzeiro-Juventude 5-0
Marcelo 3' e 28', Marcos Paulo 34', Vagner 75', Alex Alves 88'

CLASSIFICA FINALE: Corinthians 46; Palmeiras 45; Coritiba 42; Santos 41; Sport Recife, Portuguesa 40; Cruzeiro 37; Grêmio, Atlético MG 36; Vasco da Gama 34; Flamengo 33; Internacional 32; Vitória 30; Botafogo 29; São Paulo, Atlético PR 27; Ponte Preta, Juventude 26; Guarani 25; Paraná 24; América MG 23; Goiás 22; Bragantino 21; América RN 15.

N.B.: le prime otto si qualificano per i playoff; le ultime quattro retrocedono.

PLAYOFF - Quarti di finale (al meglio delle due gare su tre)
Gara 1
Cruzeiro-Palmeiras 2-1
Fabio Júnior (C) 62', Oséas (P) 63', Marcelo Dijan (C) 82'
Portuguesa-Coritiba 3-1
Macedo (C) 8', Leandro (P) 14', Alexandre (P) 22', Fabricio (P) 51'
Grêmio-Corinthians 0-1
Rincón 78'
Sport Recife-Santos 3-1
Robson (SR) 65', Wallace (SR) 68', Lima (SR) 90' rig., Argel (Sa) 100'

Freddy Rincon (fotoCoelho)

Giappone - J. League in crisi profonda

I conti non tornano

Non è soltanto economica la crisi asiatica, anche il calcio se la passa piuttosto male. Nonostante il Giappone abbia partecipato per la prima volta al Mondiale, la J. League è in agonia. L'istituzione nel 1993 di questo campionato professionistico aveva fatto esplodere nel paese del sol levante un'autentica passione per il calcio. Nuove squadre, tanti sponsor, una media di 30 mila spettatori a partita, addirittura la presenza di bagarini davanti agli stadi. La sfida con il baseball, il più popolare sport del Giappone, sembrava avviata verso il successo con l'esplosione di talenti locali come Kazu Miura e l'arrivo di affermati campioni stranieri, pur se diversi ormai a fine carriera. Gente come Leonardo (oggi al Milan), Zico, Lineker, Littbarski, Schillaci, Massaro, Ramon Diaz. E anche allenatori del calibro di Arsène Wenger, vincitore dello scorso campionato inglese con l'Arsenal.

Una miscela fra l'incapacità dirigenziale, lo scarso rilievo dato dalla stampa e altri fattori, stanno però rovinando il calcio giapponese. A dare l'avvio alla crisi sono state le partenze dei calciatori stranieri, anche quelli di una certa età come il tedesco Buchwald, che sono andati via perché gli stipendi non erano più allettanti come prima. Partiti pure gli allenatori di prestigio. E insieme a loro se ne sono andati dagli stadi pure i tifosi. La più nobile squadra giapponese, il Verdy Kawasaki Yomiuri, due volte vincitore della J.League, ha fatto bancarotta. Il fatto di avere un giapponese protagonista nel campionato italiano, il giovane Nakata a Perugia, non fa dimenticare il disagio che negli ambienti calcistici, a Tokyo come a Osaka, aumenta giorno dopo giorno.

Appena è stato trovato un nuovo Ct per la nazionale, il francese Philippe Troussier, hanno abbandonato il Giappone tecnici di nome come gli spagnoli Xavier Azkargorta e Carlos Rexach, il brasiliano Nicanor Carvalho e l'argentino Osvaldo Ardiles. Una crisi senza precedenti.

La Regular Season è terminata, ora è tempo di finali. Si affrontano lo Jubilo Iwata campione uscente, che ha in Dunga e nel capocannoniere della Regular Season Nakayama *(nella foto Borsari)* i suoi uomini più rappresentativi, e il Kashima Antlers, con Zico manager e Jorginho, compagno di Dunga a Usa 94, come grande stella.

Le cattive notizie si susseguono. Le due squadre della città di Yokohama (tre milioni e mezzo di abitanti), i Flügels e i Marinos, stanno per concretizzare la prima fusione del calcio giapponese. Gli sponsor, in conseguenza delle grandi perdite di denaro, vogliono sostenere un'unica squadra cittadina. La pensano in modo decisamente diverso i tifosi delle due squadre che, arrabbiatissimi, stanno facendo il giro di tutti gli stadi del Giappone per raccogliere firme contro il progetto di fusione. Ma c'è anche di peggio: il Verdy Kawasaki, ormai fallito, è in vendita. Una televisione giapponese è interessata all'acquisto. Ma con gli stadi vuoti, nemmeno la stella Kazu Miura riesce a mantenere i conti in attivo.

Ricardo Setyon

Seconda fase

ULTIMA GIORNATA: Consadore Sapporo-Yokohama Flügels 1-4; Kashima Antlers-Vissel Kobe 4-1; Kashiwa Reysol-Verdy Kawasaki 2-1; Urawa Reds-Nagoya Grampus 2-1; Yokohama-Marinos-Bellmare Hiratsuka 4-2; Shimizu S Pulse-JEF Ichihara 4-1; Gamba Osaka-Jubilo Iwata 4-5; Sanfrecce Hiroshima-Kyoto Sanga 1-2 dts; Avispa Fukuoka-Cerezo Osaka 0-2.

CLASSIFICA: Kashima Antlers 42; Jubilo Iwata 39; Urawa Reds 33; Yokohama Marinos 32; Shimizu S Pulse 31; Nagoya Grampus 30; Yokohama Flügels, Kashiwa Reysol 25; Sanfrecce Hiroshima, Consadore Sapporo 24; Kyoto Sanga 23; Bellmare Hiratsuka 22; Cerezo Osaka 21; Vissel Kobe 16; Avispa Fukuoka 14; Gamba Osaka 13; Verdy Kawasaki 9; JEF Ichihara 4.

MARCATORI: **36 reti:** Nakayama (Jubilo Iwata); **25 reti:** Jo (Yokohama Marinos); **22 reti:** Yanagisawa (Kashima Antlers); **21 reti:** Jorge Dely Valdes (Consadore Sapporo), Oliva (Shimizu S Pulse).

N.B.: tre punti per la vittoria al 90', due per la vittoria ai supplementari, uno per la vittoria ai rigori.

Il Kashima Antlers, vincitore della seconda fase, giocherà la finale per il titolo contro lo Jubilo Iwata, vincitore della prima fase.

Venezuela

RECUPERO DELLA 3. GIORNATA: Chacao-Nacional 1-0.
13. GIORNATA: Carabobo-Internacional 2-3; Chacao-Zamora 2-2; Minerven-Estudiantes 1-3; Nueva Cadiz-Nacional 1-0; Tachira-Caracas 2-3; Ula-Mineros 6-2.
14. GIORNATA: Caracas-Nueva Cadiz 3-2; Estudiantes-Carabobo 1-1; Internacional-Ula 1-0; Mineros-Tachira 0-0; Nacional-Chacao 1-0; Zamora-Minerven 1-2.
15. GIORNATA: Carabobo-Zamora 1-1; Caracas-Mineros 1-1; Minerven-Nacional 2-0; Nueva Cadiz-Chacao 0-2; Tachira-Internacional 2-1; Ula-Estudiantes 1-2.
16. GIORNATA: Chacao-Minerven 4-0; Estudiantes-Tachira 3-1; Internacional-Caracas 2-0; Mineros-Nueva Cadiz 0-0; Nacional-Carabobo 2-3; Zamora-Ula 1-4.
17. GIORNATA: Carabobo-Chacao 1-0; Caracas-Estudiantes rinviata; Mineros-Internacional 2-3; Nueva Cadiz-Minerven 3-0; Tachira-Zamora 1-0; Ula-Nacional 1-1.

CLASSIFICA: Tachira 35; Estudiantes 33; Internacional 29; Carabobo 26; Ula 25; Nueva Cadiz 23; Caracas 22; Nacional, Chacao 21; Mineros 17; Minerven, Zamora 13.

Sudafrica

RECUPERI: Moroka Swallows-Jomo Cosmos 2-2; Dynamos-Bloemfontein Celtic 2-1.
12. GIORNATA: Amazulu-Kaizer Chiefs 1-3; Cape Town Spurs-Jomo Cosmos 2-4; Dynamos-Qwaqwa Stars 0-4; Manning Rangers-Orlando Pirates posticipata; Moroka Swallows-Bloemfontein Celtic 0-0; Seven Stars-Hellenic 3-0; Supersport United-Santos 2-1; Umtata Bucks-Sundowns 2-1; Vaal Professionals-Wits 2-3.
13. GIORNATA: Bloemfontein Celtic-Amazulu 1-0; Jomo Cosmos-Supersport United 2-1; Manning Rangers-Vaal Professionals 5-4; Moroka Swallows-Wits 0-0; Santos-Qwaqwa Stars 1-1; Umtata Bucks-Dynamos 5-1.

CLASSIFICA: Bloemfontein Celtic 24; Kaizer Chiefs, Manning Rangers, Umtata Bucks 20; Amazulu, Jomo Cosmos, Wits 18; Qwaqwa Stars 17; Sundowns, Supersport United 16; Orlando Pirates 15; Cape Town Spurs, Hellenic 14; Moroka Swallows 12; Seven Stars 11; Vaal Professionals 10; Santos 9; Dynamos 8.

MARCATORI: 11 reti: Tico Tico (Cosmos).

Nazionale

Più felici per Inzaghi o più preoccupati per l'Italia?

Superpippo-doppietta, Totti che incanta per un tempo. Ma poi? I soliti problemi a centrocampo e in una difesa che, priva di ricambi e novità, traballa. In una serata farcita di Grandi Interrogativi, consoliamoci almeno con Pippo, juventino da Grandi Applausi

di MATTEO DALLA VITE - foto MAURIZIO BORSARI

Pip Pip hurrà

SALERNO. Una settimana dopo rimane un Hurrà per Pippo, un Olé dimezzato per Totti e un ricordo-budino (molle molle, fragile fragile) di un'Italia ibrida, arruffona, un po' così e un po' cosà. Una settimana dopo è piuttosto tardi per guardarsi indietro (ma perché non farlo?) e si è sufficientemente in tempo per capire che il domani merita punti fissi perché "sperimentare" è bene ma farlo con poca convinzione è diseducativo. Fermo restando che il tempo a disposizione per Zoff è quello che è (la Nazionale arriverà a pagare per fare qualche stage in più e più lungo? Paradosso ma mica tanto...), rimane però assodato che se là davanti siamo belli e possibili (o possibilisti), in mezzo e dietro vaghiamo e navighiamo sempre fra scelte dettate da un periodo di vacche magrissime e ripetitive. In pratica: qualcuno che fa gol lo troviamo sempre; qualcuno che li fa fare o li evita (da metacampo in giù), mmmh... Soprattutto quando davanti hai una Spagna che (giovane e gioviale) vale più di un Galles o di una Svizzera.

segue

In piena area, Pippo Inzaghi si gira e trafigge la Spagna per il momentaneo 2-1: dopo otto gare in Nazionale, l'attaccante juventino è riuscito a segnare

Salerno, 18 novembre 1998

Italia 2
Spagna 2

ITALIA (4-4-1-1): Peruzzi 6 - Panucci 6 (46' pt Torricelli 6), Cannavaro 5, Maldini 5, Favalli 5 (15' st Pessotto 5,5) - Fuser 5 (1' st. Chiesa 6), D. Baggio 5,5 (1' st Tommasi 6,5), Albertini 6 (1' st Di Biagio 5,5), Di Francesco 5,5 - Totti 6,5 - Inzaghi 7,5
In panchina: Buffon, Iuliano, Bachini
Ct: Zoff 5,5.
SPAGNA (4-4-2): Canizares 6 (38' st. Toni ng) - Salgado 8, Marcelino 5,5, Paco 5, Sergi 6,5 - Exteberria 6 (1' st Dani 6), Engonga 4,5 (1' st Helguera 6), Alkiza 6 (1' st Valeron 6,5), De Pedro 7 (18' st Aranzabal 6) - Raúl 6,5, Urzaiz 5 (34' st Sanchez 6).
In panchina: José Mari.
Ct: Camacho 6,5.
Arbitro: Meese (Bel) 6,5
Marcatori: 14' Inzaghi, 33' De Pedro, 29' st. Inzaghi,37' st Raúl (rig).
Ammonito: Marcelino
Spettatori: 17.981
Incasso: 549.915.000 (devoluto in beneficenza alla popolazione di Sarno).

News azzurre

Italia-Pagliuca. Prima del prossimo impegno di qualificazione per l'Euro 2000 (27 marzo, Danimarca-Italia), la Nazionale disputerà due amichevoli: la prima (il **16 dicembre**, come cerimonia di chiusura del Centenario della Federazione) contro il Resto del Mondo (che in porta avrà Pagliuca), la seconda contro la Turchia a febbraio, probabilmente a Lecce.

Classifica. L'Italia slitta all'ottavo posto della classifica Fifa da sesta che era. Ecco la graduatoria: 1. Brasile, 2.Francia, 3. Germania, 4. Croazia, 5.Argentina, 6.Rep. Ceca, 7. Jugoslavia, **8. Italia**, 9. Olanda, 10. Messico, 11. Inghilterra; 12. Romania, 13. Marocco, 14. Norvegia, 15. Spagna, 16. Cile, 17. Svezia, 18. Danimarca, 19. Corea del Sud; 20 Tunisia.

Maldini verso Zoff. Grazie alla presenza contro la Spagna, Paolo Maldini ha staccato di una lunghezza (95 contro 94) Giacinto Facchetti nelle presenze azzurre a vola verso il primato di Zoff (112).

Gol. L'Italia è tornata a subire una rete dopo 423' su azione: l'ultima era stata quella di Herzog in Italia-Austria a Francia 98.

Otto. Sono otto le gare senza sconfitta da parte degli azzurri: l'ultimo k.o. risale al 3 giugno scorso, Svezia-Italia 1-0.

Deb. Gli esordienti di Dino Zoff sono a questo punto 6: Iuliano, Di Francesco e Serena (in Galles-Italia), Bachini e Totti (in Italia-Svizzera), Tommasi (in Italia-Spagna).

Bellissima iniziativa dei tifosi salernitani nei confronti di Del Piero: impossibile non evidenziare striscioni finalmente inneggianti al "Soldato Alex". A sinistra, l'infortunio di Panucci e, a fianco, Zoff catechizza Tommasi e Torricelli

Pip Pip Hurrà/Segue

ATTENDERE, PREGO... Partiti con rapidità di pensiero e di esecuzione, con aggressività e concentrazione, dopo nemmeno una mezzoretta ci siamo spenti e fatti mangiare da una Spagna brillante, ben impostata, con individualità notevoli (Michel **Salgado**, De Pedro, Sergi e poi Sanchez) e due centrali (**Marcelino** e Paco, tanto reclamizzati quanto macchinosetti) che se avessimo "tamburato" di più forse sarebbe andata meglio. Molto meglio. Super **Totti** e Mega **Inzaghi** certo, ma gli altri hanno via via concesso campo e iniziativa agli spagnoli finendo imbambolati e in ambasce. Partendo da dietro, una considerazione per ciascun difensore: **Favalli** è stato asfaltato, ma non merita la boccia-

tura immediata. Innanzitutto perché una serata storta (come per **Cannavaro**) capita sempre, e poi perché pare che **Torricelli** preferisca la fascia destra, che **Maldini** stia sempre più studiando da centrale e **Pessotto**... mah. Semmai è da mettere in concorrenza con **Serena**, quando e se tornerà, ma bocciarlo subito, nonostante l'indifendibilità, ci sembra eccessivo. Il problema (ricordando che siamo in – trepidante – attesa dei **Nesta**, Negro e **Ferrara**: e la cosa potrebbe riportare Maldini sulla fascia) è che siamo sempre alle prese coi Soliti Noti: dove sono i ricambi? Mancano, è evidente. Così come mancano gli argini giusti di un centrocampo che, monocorde nel proporre, dovrebbe almeno offrire la giusta solidità nel contenimento. Dovrebbe...

BUON DEBUTTO. Ricambi che (senza esagerare e per modo di dire...) si sono visti a centrocampo: la verità è che continuiamo ad avere grandi attaccanti che se segnano per propria iniziativa va tutto bene, ma che se aspettano il suggerimento della zona mediana, addio. Le fasce (**Fuser** è monotono, **Di Francesco** si è palesato ben lontano dalla buona prestazione offerta contro la Svizzera) non sono state sfruttate, in mezzo i "visinoti" **Albertini** (in crescendo) e **Dino Baggio** (in calando) hanno e non hanno dato il giusto contributo. Quando Dinomito ha voluto trapiantare l'**idea-Zeman** (Di Biagio-Di Francesco-Tommasi più Totti) nel corpo zoffiano, ne è uscita un'Italia "mezzo e mezzo" che ha avuto il pregio della novità e il difetto di creare un Ibrido: con una difesa arretrata e un centrocampo fin troppo avanzato, si è assistito a uno scollamento sulla nostra trequarti fin troppo vasto. Consoliamoci, allora, con un Damiano **Tommasi** che – forse perché debuttante – ha messo quella verve e quella concentrazione in più che in altri elementi no, non si è proprio vista (pensierino: perché non "svecchiare" ulteriormente il centrocampo e provare il parmense **Fiore**? Sembra pronto e sufficientemente disinvolto).

IDEE CHIARE? Per finire, eccoci all'esperimento del tridente. O presunto tale. L'undici titolare (4-4-1-1) prevedeva Totti più arretrato rispetto all'unica punta Inzaghi: mica male, perché Superpippo svariava in libertà, Totti decideva se servire o incunearsi, i centrocampisti dovevano inserirsi ma (come spesso è accaduto) finivano per essere più statici che intraprendenti. Per la prima mezz'ora è andata bene, poi i talentini spagnoli (rapidi nello stretto e sulle fasce) hanno preso il monopolio ed è stata debàcle. Vabbe'. Ripresa: dentro Chiesa, e vien da pensare che finisca per affiancarsi a Inzaghi per il varo del "Totti rifinitore". Macché: Chiesa sta largo, Totti viene messo a sinistra stile-Roma (anche per limitare l'iniziativa di Salgado?), il modulo diventa una sorta di 4-3-3 ma senza le istruzioni giuste. Così Chiesa vaga emarginato sulla fascia e non taglia al centro quando deve tagliare, Totti sta un po' in qua e un po' in là e Inzaghi decide che sapendo far molto da solo, lo fa salvando la baracca. Risultato: quella che doveva essere un'amichevole utile per gli esperimenti è stata un Esperimento Malriuscito. Per deconcentrazione, perché la Spagna è ben altra cosa rispetto a Svizzera e Galles, perché si è voluto tentare qualcosa (il "tridente") senza avere il tempo necessario per prepararla, perché – mettiamoci anche questa – mancano pur sempre Vieri e Del Piero. Quelli ai quali Inzaghi ha dedicato la prima doppietta dopo 8 gare di digiuno. Quelli che ci mancano. Tanto quanto un centrocampo credibile.

Matteo Dalla Vite

Benevento, 17 novembre 1998

Italia U. 21 **0**

Spagna U. 21 **0**

ITALIA (4-4-2): Abbiati 6 - Cristante 6,5, Grandoni 6,5, Rivalta 6, Mezzano 6 (18' st Mirri ng) - M. Rossi 6 (29' st Perrotta 6), Zanetti 6, Baronio 6 (35' st Bucchi ng), Zambrotta 5,5 (10' st Zauri 5,5) - Margiotta 6, Pirlo 6,5 (27' st Frau 6)

In panchina: De Vito, Fusco, Lucarelli, Vannucchi, Morrone

Allenatore: Tardelli 5,5

SPAGNA (4-4-2): Moso 6 - Gaspar 6 (16' st Gerard ng), Cesar 6, Sergio 6, Capdevilla 6 - Farinos 6, Xavi 6, Ismael 6 (29' st Albeda ng), Angulo 5,5 (1 st. Ivan Ania 6) - De Lucas 5,5 (16' st Velasco ng), Luque 5,5 (1' st Tamudo 6).

In panchina: Felipe

Allenatore: Ruiz 5,5

Arbitro: Mc Curry (Scozia) 6,5

Ammoniti: Cesar, Ismael, Baronio, Zanetti

Spettatori: 7.000

LA PARTITA: Dopo 5 vittorie, la Nazionale di Tardelli è costretta al pareggio da una Spagna mai seriamente impensierita. Tante assenze fra gli azzurri (De Sanctis, Ambrosini, Zanchi, Gattuso, Longo, Comandini) e tanta approssimazione fra chi è andato in campo, catalogano questa partita amichevole fra i ricordi... dimenticabili. Unica nota positiva, se si eccettua Pirlo, il leccese Margiotta, caparbio e puntiglioso al suo esordio con l'Under.

A fianco, dall'alto verso il basso: l'1-1 realizzato da De Pedro per la Spagna dopo un "numero" e un cross magistrali da parte di Michel Salgado; Totti si destreggia fra lo stesso Salgado ed Helguera (ex romanista che contro il nostro centrocampo è sembrato adirittura bravo); Tommasi-deb. In alto, a centro pagina, l'1-0 di Superpippo Inzaghi

Esordio con vittoria per la J

Sono ancora "p

Mijatovic-gol e i blu di Zivadinovic hanno battuto l'Eire. La gara, prevista a ottobre, era stata rinviata per i fatti del Kosovo

Finalmente ha debuttato nell'Euro 2000 anche la Jugoslavia. Finalmente per due motivi: perché nel paese è tornata una relativa tranquillità e si possono nuovamente disputare partite fra nazionali; perché è sempre un piacere per gli appassionati di calcio vedere all'opera i tanti fuoriclasse serbi e montenegrini. Nella gara di Belgrado, che era in programma lo scorso 10 ottobre ed era stata rinviata per la guerra civile in Kosovo, i "Plavi" guidati da Milan Zivadinovic, subentrato a Slobodan Santrac dopo Francia 98, si sono imposti sull'Eire grazie a una rete di Pregrad Mijatovic, l'attaccante del Real Madrid che giustiziò la Juventus nell'ultima Champions League.

Nell'altra gara del Gruppo 8, la Macedonia è andata a vincere a Malta, e si è affiancata a Croazia ed Eire in testa alla classifica. In questo gruppo, purtroppo, non mancheranno tensioni quando si dovranno affrontare Jugoslavia e Croazia oppure Jugoslavia e Macedonia. Si spera che il calcio prevalga sui rancori conseguenti agli avvenimenti, spesso tragici, che hanno portato alla frantumazione della vecchia Jugoslavia.

Nel Gruppo 2, mezzo passo falso della Grecia, che non è riuscita a passare in Albania. Anche questa gara era in programma il 10 ottobre. A causare il rinvio erano stati i disordini che in quel periodo rendevano estremamente rischiosa la situazione del paese balcanico. Nel Gruppo 3 l'Irlanda del Nord, sul proprio terreno, è stata costretta a un faticoso pareggio in rimonta dalla Moldavia, portatasi per due volte in vantaggio. I moldavi hanno così conquistato il loro primo punto.

Si è giocato anche nel Gruppo 6, dove Cipro con il successo sul campo di San Marino si è portato al secondo posto in classifica, alle spalle dell'Austria. Autore del gol del successo su misura Spoljaric, un ex jugoslavo come Gocic, altro uomo di spicco della nazionale cipriota. Quella di naturalizzare giocatori stranieri del campionato locale è una moda che si sta diffondendo. Soprattutto fra le nazioni calcisticamente meno evolute. Malta, per esempio, contro la Macedonia ha schierato anche Nwoko, nigeriano ora di passaporto maltese.

Rossano Donnini

In alto, Mihajlovic e Djorovic fermano Kinsella in Jugoslavia-Eire. Sopra, Nikolaidis ostacolato da Zxhumba in Albania-Grecia. A fianco, Dowie contro Gaidamasciuc in Irlanda del Nord-Moldavia (fotoAP)

AMICHEVOLI

Brasile-Russia 5-1
Elber (B) 3', Amoroso (B) 19' e 71', Kornaukhov (R) 66', Rivaldo (B) 44', Marco Assunção (B) 59'
Portogallo-Israele 2-0
Fernando Couto 5', Simão Sabrosa 90'
Lussemburgo-Belgio 0-0
Germania-Olanda 1-1
Reiziger (O) 22', Marschall (G) 52'
Inghilterra-Rep. Ceca 2-0
Anderton 22', Merson 40'
Ungheria-Svizzera 2-0
Korsos 1', Sebök 7'
Egitto-Norvegia 1-1
Hossan Hassan (E) 40', T.A. Flo (N) 63'
Georgia-Estonia 3-1
Ashvetia (G) 65' e 85', Dzhanashia (G) 72', Arbeiter (E) 88'

A fianco, dall'alto, un duello fra Beckham e Bejbl nel corso di Inghilterra-Rep. Ceca; Elber si destreggia fra i difensori rivali in Brasile-Russia 5-1, con doppietta di Amoroso dell'Udinese (fotoAP)

RISULTATI E CLASSIFICHE

GRUPPO 2
Albania-Grecia 0-0
CLASSIFICA: Lettonia p. 6; Grecia p. 5; Slovenia e Norvegia p. 4; Georgia p. 3; Albania p. 2.
GRUPPO 3
Irlanda del Nord-Moldavia 2-2
Gaidamasciuc (M) 22', Dowie (I) 49', Testimitanu (M) 57', Lennon (I) 63'
CLASSIFICA: Finlandia e Turchia p. 6; Irlanda del Nord p. 4; Germania p. 3; Moldavia p. 1.
GRUPPO 6
San Marino-Cipro 0-1
Spoliaric 40'
CLASSIFICA: Austria p 7; Cipro p. 6; Israele p. 4; Spagna p. 3; San Marino P. 0.
GRUPPO 8
Jugoslavia-Eire 1-0
Mijatovic 64'
Malta-Macedonia 1-2
Nikolovski (Mac) 48', Zaharievski (Mac) 61', Siexmith (Mal) 70'
CLASSIFICA: Eire, Macedonia e Croazia p. 6; Jugoslavia p. 3; Malta p. 0.

È GIÀ PRONTA ESPAÑA 2004

La Spagna ha presentato la sua candidatura a organizzare la fase finale del Campionato Europeo per Nazioni del 2004. Tredici città (Madrid, Barcellona, Valencia, Granada, Siviglia, Saragozza, Valladolid, Vigo, La Coruña, Oviedo, Bilbao, San Sebastiano e Palma di Maiorca) e quindici stadi (due a Madrid e Barcellona, uno nelle altre città) sono praticamente pronti a ospitare il torneo. La cui gara d'apertura dovrebbe tenersi sabato 12 giugno, mentre la finale sarebbe in programma il 7 luglio, ovviamente sempre del 2004.

La Spagna è uno dei paesi calcisticamente più evoluti, con una forte tradizione. Ogni stagione circa 12 milioni di persone frequentano gli stadi, 150 milioni guardano le partite alla Tv. Quattro spagnoli su dieci quotidianamente parlano di calcio.

Ambasciatore del calcio spagnolo e quindi rappresentante di questo progetto è stato nominato Andoni Zubizarreta, il portiere che per 126 volte, fra il 1985 e il 1998, ha difeso la rete delle "Furie Rosse".

Un "trucco tattico" tipicamente tedesco

Da libero è più bello

Beckenbauer, poi Sammer, Matthäus, Thon: adesso è il momento di Ciriaco Sforza. In Germania sono tanti i centrocampisti che si riciclano con successo in questo ruolo

Dopo un inizio promettente, il Kaiserslautern campione di Germania in carica ha subìto un calo di rendimento raggiungendo il punto più basso alla nona giornata, quando è stato travolto a Monaco, con un secco 0-4, dai padroni di casa del Bayern. Ciò ha significato un desolante decimo posto con all'attivo appena 12 punti: 13 in meno della capolista Bayern. Dopo il disastro, quattro vittorie consecutive. Se è vero che un pizzico di fortuna ha accompagnata la squadra di Rehhagel in questa serie vincente, è altrettanto vero che la svolta ha un nome e un cognome: Ciriaco Sforza.

La partenza del libero dello scudetto (il ceco Miroslav Kadlec) aveva lasciato un vuoto enorme e, proprio la difesa, è stata un vero e proprio rebus per Otto Rehhagel, complicato dal fatto che è venuto a mancare il danese Michael Schjønberg, il vero pilastro del reparto arretrato. Il tecnico ha tentato mille soluzioni, giostrando tutti i difensori a sua disposizione, senza riuscire mai a trovare un equilibrio in retroguardia, per la mancanza di un ultimo uomo in grado di guidare e dare sicurezza ai compagni di reparto. Come libero, l'egiziano Ibrahim Samir, arrivato in

Nella pagina accanto, Ciriaco Sforza (fotoDanielsson): ora gioca da libero. Sopra, Lothar Matthäus. A fianco, Olaf Thon (fotoWitters)

estate, non si è rivelato all'altezza, al pari del suo connazionale Hany Ramzy, molto abile, quest'ultimo, in marcatura e nel gioco aereo e quindi più adatto a francobollare l'avversario che a chiudere gli spazi. In mancanza di alternative, l'idea vincente: schierare Sforza davanti al portiere. Già sul prato del Friburgo il capitano è stato il migliore in campo. Il bilancio del numero 10 è davvero positivo: nei primi 270 minuti giocati alle spalle dei due stopper, la squadra non ha subìto nemmeno una rete.

Si conferma, dunque, una tendenza già consolidatasi nel calcio tedesco, ossia quella di schierare al centro della difesa un giocatore col passato da centrocampista. Gli esempi non mancano: Lothar Matthäus nel Bayern (e quando è venuto a mancare per infortunio, l'ex-interista è stato sostituito da Jens Jeremies, che viene impiegato normalmente in mezzo al campo, anche se già l'anno scorso Werner Lorant nel Monaco 1860 lo schierò come libero); Jens Nowotny nel Leverkusen (a inizio campionato vestì i panni del mediano); Gerald Vanenburg nel Monaco 1860; Stefan Reuter nel Dortmund (è una soluzione d'emergenza, ma se la sta cavando molto bene); Olaf Thon nello Schalke 04; senza dimenticare Matthias Sammer, che, proprio interpretando il ruolo in chiave moderna (piazzandosi davanti alla difesa), è stato uno degli artefici dei successi del Borussia Dortmund e della nazionale tedesca, oltre ad aver conquistato il "Pallone d'oro" nel 1996, anno in cui con la Germania conquistò il titolo continentale. Si contano davvero sulle dita di una mano i difensori che possono fregiarsi del titolo di miglior calciatore d'Europa: prima di Sammer c'era riuscito per due volte, negli anni '70, Franz Beckenbauer, lui pure trasformatosi da centrocampista in libero. Probabilmente il migliore di tutti i tempi. Se guardiamo alla nazionale, poi, scopriamo che al centro della difesa sono stati impiegati, negli ultimi anni Sammer, Thon, Nowotny e Matthäus. Tutti ex-centrocampisti. Si può trovare una spiegazione a questa "abitudine" tedesca? Proviamo a formulare delle ipotesi:

1) nel calcio teutonico la maggior parte delle squadre non praticano la zona, sia a livello maggiore che a quello giovanile. Ciò ha una conseguenza ben precisa: chi sia cresciuto come difensore è abituato a seguire l'uomo, avendo, cioè, un punto di riferimento ben preciso. Da qui la difficoltà che trova nel chiudere gli spazi e nel reimpostare l'azione. Doti, queste, che appartengono al Dna del centrocampista;

2) al giorno d'oggi sempre di più si chiede al libero di essere un regista difensivo. Di essere, quindi, il primo motore dell'azione, tanto da schierarlo, spesso, davanti alla linea difensiva. È noto che i marcatori tedeschi sono degli ottimi mastini, forti atleticamente, nel gioco aereo e nell'anticipo; carenti, però, dal punto di vista tecnico. Ne risulta una evidente incompatibilità tra doti di impostazione e scarsa padronanza del pallone;

3) il calcio del 2000 è fatto di forza fisica, corsa, pressing, ritmi elevati. Il settore mediano del campo è la zona dove si sviluppa la maggior parte del gioco. Ne consegue che, con il passare degli anni, i centrocampisti sono sottoposti a sforzi molto intensi che li logorano fisicamente. Per non dover rinunciare a campioni di classe superiore, molti allenatori li "riciclano" nella posizione di libero, che è l'unica in cui possono giocare e dove vengono richiesti polso e intelligenza tattica.

Gian Luca Spessot

BOLIVIA, SOLO CT ESTERI

Qui passa lo straniero

L'argentino Héctor "Bambino" Veira *(fotoLarraquy)*, è il nuovo Ct della Bolivia. L'ex allenatore di Boca Juniors, River Plate e San Lorenzo ha firmato un contratto quadriennale. Guadagnerà circa 650 milioni l'anno e se riuscirà a qualificare la Bolivia per il Mondiale 2002 riceverà un premio di un milione di dollari. L'argentino era già stato nel paese andino da calciatore, nel '77, quando aveva militato nell'Oriente Petrolero. Veira, 52 anni, è l'ennesimo Ct straniero della Bolivia. I 15 tecnici che si sono succeduti sulla panchina della nazionale boliviana dal 1938 sono stati tutti d'importazione. **r.d.**

ONORI PER SIMOES

Momenti di gloria

Medaglia d'onore al merito sportivo e titolo di comandante in Giamaica. Per René Simoes *(foto Donnini)*, il tecnico brasiliano che ha portato la Giamaica alla prima storica qualificazione mondiale, sono giorni di gloria. Dalla Regina d'Inghilterra ha ricevuto un diploma d'onore, concesso quale riconoscimento per l'eccezionale lavoro sportivo e sociale svolto nell'ex colonia britannica. Le imprese della Giamaica, 22esima su 32 squadre a Francia 98, hanno fatto conoscere il Paese caraibico in tutto il mondo. Inoltre, i calciatori di Simoes sono diventati esempi per i giovani giamaicani, portandoli nei campi di calcio e sottraendoli ai rischi della strada. **r.s.**

Il dubbio di Vampeta: nudo sì o nudo no

Oggi poso?

Renato Gaucho, l'attaccante brasiliano che giocò senza troppa fortuna anche nella Roma, si compiaceva nel raccontare le avventure che aveva avuto con le tante belle ragazze entrate nella sua vita, in Brasile come in Italia. Il calciatore brasiliano più sexy, secondo l'opinione femminile, qualche anno fa rimase shoccato quando i gay del suo paese, noti per il loro comportamento disinvolto, lo elessero come "il più sensuale e perfetto calciatore del Brasile". Con una doppia ricompensa. La prima, gradita all'ex giallorosso, consisteva in un trofeo personalizzato. La seconda, che lo lasciò sconcertato, riguardava l'invito a posare nudo per la loro rivista.

In questi giorni in cui la Seleção si sta radicalmente rinnovando, i gay brasiliani tornano a fare notizia. Questa volta il loro obiettivo è il "perno" della nuova nazionale di Wanderley Luxemburgo, il centrocampista Vampeta. È lui il loro nuovo eroe. Stella del Corinthians e della nazionale, Vampeta è uno dei migliori amici di Ronaldo: insieme al "Fenomeno" ha giocato diversi mesi nel PSV Eindhoven.

La rivista gay "G", la più popolare fra tutte le pubblicazioni alternative del Brasile, ha offerto una consistente somma di denaro a Vampeta perché posi nudo per un servizio fotografico. *«Il corpo di questo ragazzo è perfetto, e noi lo vogliamo condividere con tutti i nostri lettori. In Brasile anche i gay amano il calcio, Vampeta è il nostro nuovo sex-symbol. Lo vogliamo vedere con la maglia della nazionale e sulle pagine della nostra rivista»* ha detto uno degli editori di "G".

Il compenso per Vampeta, secondo le iniscrezioni, sarebbe di 100 mila dollari (circa 160 milioni di lire). La risposta del calciatore è stata sorprendente. *«Credo che accetterò. Non ho paura delle reazioni. Dei miei compagni e di chiunque altro. Se dicono che il mio corpo è bello, perché non farlo vedere. Per me non esiste alcun problema. Tanto più che il servizio camparirà nelle pagine centrali».* I problemi, invece, li crea Wanderley Luxemburgo, allenatore del Corinthians: *«Non voglio vedere i miei giocatori sulle pagine di giornali del genere. Spiegherò al ragazzo perché non deve posare per nessuna cifra al mondo».* Vampeta ha già detto che non terrà conto delle opinioni degli altri. Ma Luxemburgo non è soltanto l'allenatore del Corinthians ma anche il Ct della Seleção.

La pressione intorno a Vampeta è forte. Il calciatore ha promesso di posare. Per la gioia dei gay brasiliani. E non solo.

Ricardo Setyon

ANCHE NIZZA, DOPO ROMA E FOGGIA

L'impero di Sensi

Che la Costa Azzurra, da più di un secolo, sia capace di ammaliare tutti non è un mistero. E nella sua trappola, intrigante, sembra essere sul punto di cadere anche Francesco Sensi, presidente della Roma. È notizia recente l'ultima trattativa che ha messo in piedi: l'acquisto del Nizza, il vecchio (è stato fondato nel 1904, ventitrè anni prima della sua Roma) "Olympique Gymnase Club de Nice Cote d'Azur", carico di buone glorie passate (cinque scudetti, tre coppe di Francia, sfide in Coppa dei Campioni con il mitico Real Madrid di Alfredo Di Stefano negli Anni 50) e di tanti guai presenti: relegato in Seconda divisione, partito per fare sfracelli e puntare alla promozione, si trova all'ultimo posto, incapace di vincere da mesi, sull'orlo del precipizio della Terza divisione, carico di debiti e circondato da un'indifferenza, desolante, del suo pubblico pure, in passato, assai passionale e caldo. Il presidente è un uomo d'affari slavo-americano, Milan Mandaric che vive in Florida da cui dirige anche questa società che produce, soprattutto, problemi con l'unica fiammata di due stagioni fa quando vinse, in modo insperato, la Coppa di Francia. Il prezzo? Si dice tra i cinque e sei miliardi di lire. Non proprio un svendita, ma quasi. Ma chi compra riceve una scatola praticamente vuota: una

A LONDRA SI FA IL TIFO PER I "GALLETTI"

L'invasione francese

Nell'Arsenal, oltre all'allenatore Arsène Wenger, ci sono i campioni del mondo Emmanuel Petit e Patrick Vieira, entrambi centrocampisti, il nazionale Nicolas Anelka, attaccante, più i navigati Remi Garde e Gilles Grimandi e il giovane David Grondin, tutti difensori. Nel Chelsea, Marcel Desailly e Frank Lebœuf, che componevano la cerniera centrale della retroguardia francese nella vittoriosa finale mondiale contro il Brasile, e Bernad Lambourde, altro difensore. Nel Tottenham, la superstar David Ginola. Nel West Ham, il tornante Marc Keller, reduce da un'esperienza nella Bundesliga tedesca con il Karlsruhe. Sempre negli "Hammers" c'è pure l'attaccante Semassi Abou, anche se un po' emarginato. Tutte le squadre londinesi della Premiership hanno nelle loro file almeno un giocatore francese: Londra è invasa dai "galletti".
È l'effetto della "rivoluzione francese" che la passata stagione ha portato l'Arsenal alla conquista del titolo prevalendo sul manchester United. I calciatori originari dell'Esagono hanno saputo conquistare grande considerazione in Inghilterra e in particolare nella capitale, dove si sono integrati molto bene.
I meglio inseriti sono Frank Lebœuf e David Ginola, un tempo compagni di squadra nel Tolone. Lebœuf, non troppo quotato in patria, è diventato un personaggio di primo piano in Inghilterra. Collabora quotidianamente con il "Times" e il mese scorso ha tenuto una conferenza all'Università di Oxford davanti a 1.500 studenti. Una stella, comunque meno luminosa di David Ginola, uomo immagine a 360 gradi. Il fantasista del Tottenham, oltre che nelle tante pubblicità dove compare a fianco di donne bellissime, è testimonial nella campagna contre le mine. Come lo era la compianta Principessa Diana.
In Inghilterra ha fatto un decisivo salto di qualità Emmanuel Petit, che a Francia 98 è stato un autentico pilastro della nazionale guidata da Aimé Jacquet. Suo l'ultimo gol del torneo, quello del difinitivo 3-0 sulla Seleção brasiliana. Prima, quando giocava nel Monaco, il biondo Petit era un giocatore dall'incerta personalità, che non riusciva a esprimere compiutamente il suo potenziale. E grandi progressi, sempre nell'Arsenal, li sta facendo Nicola Anelka, ormai titolare nell'attacco dei "coqs".
Quasi tutti i calciatori francesi abitano nella periferia londinese, lontani dall'inquinamento e dai rumori del centro. David Ginola si è stabilito con la moglie Coraline e i figli Andréa e Carla a ben 160 chilometri dal "White Hart Lane", il campo del Tottenham.

Rossano Donnini

PAPIN LASCIA IL CALCIO

JPP ha detto stop

La scorsa settimana, in un'affollatissima conferenza stampa, Jean-Pierre Papin, uno dei calciatori più popolari di Francia e d'Europa, ha annunciato il suo ritiro *«per occuparmi della mia famiglia e tantissimo della mia piccola Emilie che soffre da anni di una terribile malattia»*. Ora Papin si dedicherà soprattutto alla fondazione "Nove di cuori", che aiuta le famiglie dei bambini disabili. In futuro non esclude la possibilità di diventare allenatore. *«Finanziariamente sto bene, ma non credo che potrò permettermi il lusso di vivere tutta la vita senza lavorare. Ho gia iniziato a frequentare il corso di specializzazione e da qualche settimana mi occupo di una squadra di giovani»* ha dichiarato JPP. "Pallone d'oro" 1991, 584 partite ufficili con 326 gol all'attivo, 54 presenze e 34 reti in nazionale, Papin nella sua quindicinnale carriera ha vestito le maglie di Valenciennes, FC Bruges (Belgio), Olympique Marsiglia, Milan (Italia), Bayern Monaco (Germania), Bordeaux e da questa stagione giocava nel Guingamp, in seconda divisione.

r.d.

A sinistra, Vampeta (fotoCoelho): il centrocampista del Corinthians e della Seleção è l'idolo dei gay brasiliani. A destra, Emmanuel Petit (PhotoNews) dell'Arsenal: è uno dei tanti francesi che giocano a Londra

squadra e una società da ricostruire, un ambiente depresso, un vivaio che non ha più prodotto nulla in un'epoca in cui "baby" transalpini vanno fortissimo dappertutto. L'ultimo prodotto di qualità che si ricordi a Nizza e un certo Daniel Bravo, ex Parma, attualmente al Marsiglia: ha già 35 anni!
Sensi, però, sembra non farsi spaventare dall'impresa. Si è presentato a Mizza accompagnato da Roberto Onorati, ex centrocampista che ha concluso la sua carriera proprio nel Nizza, da Apollonius Konijneburg (il manager olandese che portò Gullit, Van Basten e Rijkard al Milan) e da Francesco Pangallo, ha incontrato il Sindaco della città, e poi i responsabili del club di chi ha visitato le strutture. *«Nizza»* ha detto *«mi interessa perché è vicina all'Italia. Avrei potuto andare a Nantes, ma preferisco la Costa Azzurra. Posso mettere subito a disposizione della squadra tre o quattro giocatori italiani. Ma bisogna far presto. Non voglio ritrovarmi con un club di terza serie. Spero di mettermi d'accordo, finanziariamente, con Mandaric»*.

Bruno Monticone

Robson, brasiliano di Mosca

A tutta... birra

Prima di fermarsi a Mosca per giocare nello Spartak, il brasiliano Robson (all'anagrafe Luis Robson Pereira Silva) aveva militato in numerose squadre del suo paese (Sorrizo, Motsubara, Paraguasense, Corinthians, Ferroviario e Goituba) e aveva avuto un'esperienza in Portogallo, all'União Leira, dove era stato appena sei mesi. Robson in Russia è approdato insieme ad altri connazionali. Faceva parte del gruppo finito all'Arsenal Tula, la squadra di seconda divisione che quest'anno ha schierato numerosi brasiliani, compreso Andradina, capocannoniere del campionato cadetto russo con 27 reti.

Nell'estate del '97 Robson, 24 anni lo scorso 21 settembre, è stato bloccato dallo Spartak, che lo voleva utilizzare nella squadra riserve. Un'apparizione gli è bastata per attirare l'interesse di Oleg Romantsev, presidente e allenatore dello Spartak, che lo ha subito inserito nella rosa della prima squadra. Della quale Robson non è mai diventato titolare fisso, alternando le presenze in campo a periodi per lo più trascorsi in panchina. Con il club moscovita è legato per altri due anni, il tempo per fare altri progressi e conquistare un posto stabile.

«Se avesse giocato sempre come contro il Real Madrid, sarebbe stato uno dei tre migliori calciatori del campionato russo» sostiene Romantsev. Ma Robson non ha continuità. Dopo una bella partita spesso rovina la sua immagine con una prestazione mediocre. Il brasiliano è un attaccante grintoso, capace di crearsi numerose occasioni da gol che poi non riesce a concretizzare. Nel '97 nelle 10 partite di campionato giocate con lo Spartak ha segnato una sola rete; quest'anno in 20 gare è andato a segno tre volte. Le migliori prestazioni Robson le ha finora offerte in Champions League, in particolare contro il Real Madrid a Mosca. Quella sera il brasiliano ha impressionato critica e pubblico partecipando a entrambe le azioni che hanno portato lo Spartak al gol. Il giorno dopo, sui giornali, era suo il voto più alto.

Luis Robson, detto Roba o Robik (come lo chiamano i compagni di squadra) è molto legato a Leandro Samarone, l'altro brasiliano dello Spartak. Non essendo sposato, Robson trascorre molto tempo con la famiglia Samarone. Solo una volta, l'attaccante brasiliano ha potuto ospitare nella sua casa del quartiere Sokolniki di Mosca la madre e la fidanzata provenienti dal Brasile. Normalmente vive solo, cerca di prepararsi i pasti alla brasiliana mentre ascolta musica del suo paese. Ha un interprete, ma sembra apprendere meglio la lingua russa dai suoi compagni, Tikhonov e Tsymbalar su tutti. Le parolacce e "birra" sono ai primi posti nel suo vocabolario. Ilya Tsymbalar, uno dei giocatori più estroversi dello Spartak, non risparmia gli scherzi al brasiliano. Robson una delle prima volte che era in ritiro con la prima squadra, durante il pranzo alla vigilia della partita, voleva una mela e chiese proprio a Tsymbalar di dirgli come si chiamava il frutto in lingua russa. Ilya gli riferì subito la parola "giusta" e il brasiliano andò da Romantsev a chiedere una... birra. La risata generale che fece seguito alla richiesta non offese il brasiliano, che non ha più dimentica-

Sopra, Robson (fotoBorsari), attaccante brasiliano dello Spartak Mosca

LE PENE DI WANDERLEY LUXEMBURGO

Dolce sofferenza

Già lo diceva Mario Zagallo: *«Essere Ct del Brasile vuol dire soffrire. Ma è una sofferenza piacevole»*. E questa sembra essere la realtà che sta vivendo il suo successore, Wanderley Luxemburgo *(sopra a sinistra, fotoAP)*, che ha continuato ad allenare anche il Corinthians. Luxemburgo compare costantemente nei notiziari sportivi e sulla carta stampata. Il Corinthians non va in campionato? Colpa sua. Ronaldo non gioca in nazionale? Colpa sua. La Seleção non convince? Sempre colpa sua. E venuta a galla anche una storia di assegni scoperti che lo riguarda. Luxemburgo intanto sta pensando di abbandonare il Corinthians prima della fine dell'anno, com'era stato concordato. Fra l'altro in questo periodo è in pieno attrito con Marcelinho Carioca, miglior giocatore del Corinthians e probabilmente del campionato brasiliano, colpevole di averlo pubblicamente criticato. Fra i due sono anche volate parolacce. Risultato: Marcelinho fuori sia dal Corinthians che dalla nazionale. Ma ci sono anche bei momenti per Luxemburgo: come le star Ronaldo, Zico e Romario ha aperto a Curitiba un bar-ristorante, sfruttando la popolarità che gli porta il calcio. Una struttura di 1.550 metri quadri di calcio e caffé, denominata "Luxemburgo Football Café". Un posto per bere, divertirsi, ballare e giocare. *«Se funziona, ne aprirò altri in tutto il Brasile»* ha detto Luxemburgo. Guidare la Seleção è davvero una dolce sofferenza.

Ricardo Setyon

LA STORIA DI MIKHAIL MIKHOLAP

Dalla Russia per l'onore

Riga, capitale della Lettonia, è sempre piaciuta ai russi. Ai tempi dell'Unione Sovietica molti ufficiali dell'Armata Rossa al momento di andare in pensione sceglievano proprio la "Parigi del Baltico" o i suoi dintorni (in particolare Jurmala, località balneare molto esclusiva) per trascorrervi i loro "anni d'oro".

A Riga, come nel resto della Lettonia, è forte la presenza dei russofoni, mal sopportati dai lettoni. Fra le due comunità, soprattutto nei primi anni della ritrovata indipendenza del Paese baltico (1991), c'è stata una forte tensione. Che via via si sta stemperando. Nel referendum dello scorso 3 ottobre sulla liberalizzazione della legge per la cittadinanza alle minoranze (700 mila russofoni sono senza passaporto) ha prevalso il sì.

Qualche giorno più tardi, il 10 ottobre, il russo Mikhail Mikholap *(a sinistra, fotoDonnini)* avrebbe dovuto ottenere la cittadinanza lettone e giocare a Riga contro la Georgia per le qualificazioni all'Euro 2000. Problemi burocratici, però, glielo hanno impedito e Mikholap ha potuto debuttare nella Lettonia soltanto quattro giorni più tar-

to il nome della sua bevanda preferita. Non gli piace, invece, la vodka, la bevanda più diffusa fra i russi. Samarone e Tsymbalar, con le rispettive famiglie, sono i migliori amici di Robson, che ha imparato in fretta a mangiare il gelato anche nell'inverno russo. Il brasiliano sembra contento di aver scelto la Russia. Almeno qui ha imparato a vincere: due campionati in altrettanti anni.

Georgij Kudinov

di, a Maribor, nel corso della gara contro la Slovenia, persa 0-1 dagli uomini di Revaz Dzodzuashvili. Originario di Kaliningrad, l'enclave russa fra la Polonia e la Lituania, Mikholap ha giocato nelle divisioni minori russe con le maglie del Baltika Kaliningrad e del Progress Chernyakhovsk. Nel '95, all'età di 21 anni (è nato il 24 agosto 1974), Mikholap ha deciso di lasciare la Russia e di trasferirsi a Riga, per militare nel piccolo Amstrig, dove ha realizzato 11 reti in 15 partire. Centravanti atletico (1,84 metri per 75 kg), veloce e dotato di discrete qualità tecniche, Mikholap in Lettonia ha subito fatto la differenza, soprattutto nelle giornate di vena, quando diventa incontenibile.
Nel '96, con la maglia del Daugava Riga, si è laureato capocannoniere stabilendo il record di reti per il campionato lettone, ben 33 in 28 gare. Uno con le sue qualità in Lettonia non poteva che finire allo Skonto Riga, il più potente club locale. Con il quale lo scorso anno ha segnato 14 reti in 17 partite, prima che un infortunio lo fermasse per diversi mesi. Anche nel '98 Mikholap è stato uno dei trascinatori dello Skonto, che per la settima volta consecutiva si è aggiudicato il titolo lettone. Mikholap di gol ha dimostrato di saperne fare anche in Europa. Sua la rete con la quale lo Skonto ha battuto 1-0 il Valladolid nel primo turno di Coppa Uefa della passata stagione. Suo il gol della bandiera contro l'Inter nei preliminari di Champions League e porta la sua firma anche una rete alla Dinamo Mosca nel primo turno di Coppa Uefa di quest'anno.
Logico quindi che i dirigenti della Federcalcio lettone abbiano sostenuto la sua naturalizzazione. Non più il russo Mikhail Mikholap, ma il lettone Mihails Miholaps. Che quelle soddisfazioni che non era riuscito a cogliere nella sua patria naturale, se le prende ampiamente a Riga.

Alla Bogomilova

SI È RITIRATO WADDLE

A 38 anni, l'ultima tentazione di Chris

Il piccolo Torquay (Serie D inglese) gli ha proposto un contratto da play-manager, ma Chris Waddle *(sotto, fotoEmpics)*, 38 anni il prossimo 14 dicembre, uno dei più brillanti fantasisti del calcio britannico, ha declinato l'offerta preferendo appendere le scarpette bullonate al chiodo. Dopo 18 anni di onorata carriera, Waddle si è reso conto che è giunta l'ora di farsi da parte. Aveva iniziato nel Newcastle, esordendo in prima squadra ad appena vent'anni. Dopo cinque entusiasmanti stagioni con la casacca bianconera, non seppe resistere al richiamo della capitale, e andò ad arricchire la schiera di talenti del Tottenham, che in quegli anni poteva contare su individualità del calibro di Lineker, Clive Allen, Hoddle, Mabbut e Ardiles. Centrocampista offensivo e all'occorrenza seconda punta, Waddle è stato uno dei migliori interpreti nel suo ruolo, fino a diventare anche uno dei giocatori cardine della nazionale inglese a Italia 90. Il suo tocco di palla vellutato, i gol impossibili e l'incredibile velocità, impressionarono estimatori d'oltremanica. Tra loro c'era anche Bernard Tapie, all'epoca "padre-padrone" dell'Olympique Marsiglia, che lo coprì d'oro per vederlo all'opera al "Vélodrome". Con i francesi disputò tre campionati da protagonista. I tifosi di fede rossonera probabilmente lo ricordano nella semifinale di Coppa dei Campioni '91. Nel doppio confronto, Waddle diventò l'incubo della difesa milanista: all'andata servì l'assist-gol a Jean-Pierre Papin e si fece notare per le giocate ubriacanti. Nel match di ritorno, prima che la gara venisse sospesa per un guasto all'impianto di illuminazione, portò in vantaggio la sua squadra con un gran tiro dalla distanza. Nell'estate del '92 lasciò Marsiglia per far ritorno in Inghilterra, allettato dalle offerte economiche dello Sheffield Wednesday. Due anni fa, quando il manager David Pleat gli chiese di diventare suo assistente, Waddle, cosciente di aver superato abbondantemente la trentina, decise di ritirarsi dalle scene calcistiche. Più che un addio fu però un arrivederci: poche settimane dopo, a sorpresa, sottoscrisse un contratto con il Falkirk. La mediocre formazione di seconda divisione scozzese, trascinata dai gol di Waddle, raggiunse la finalissima di Coppa nazionale. Ma privo del suo leader, messo fuori causa da un infortunio, il Falkirk perse per 1-0 contro il non irresistibile Kilmarnock.
Le ultime notizie di mercato riportavano interessanti offerte da parte dei New England Revolution e dei Grampus Eight, formazioni di spicco dei tornei americani e giapponesi. Circolava anche l'ipotesi di un accordo con Barnsley e Torquay, ma la decisione di questi ultimi giorni ha spiazzato gli addetti ai lavori. Waddle ha dato il suo addio al calcio giocato. Ci viene spontaneo chiederci se sarà definitivo...

Luigi Guelpa

È l'unica donna dirigente della Figc in Italia

Presidente Gabriella

Gabriella Polucci in veste ufficiale durante la premiazione di un torneo giovanile a Macerata

Vivace ed espertissima, controcorrente ma juventina. Dall'81, l'ormai mitica signorina Polucci guida il movimento calcistico di Macerata

MACERATA. «*Praticando il calcio, una donna perde la sua femminilità. Lo dico a costo d'inimicarmi chi la pensa diversamente*». Giudizio negativo pure sulla donna arbitro? «*No, purché ci si limiti al settore giovanile: agli adolescenti la donna-arbitro richiama la figura materna o della sorella maggiore. Non vedo bene, invece, l'impiego della donna-arbitro nei campionati superiori*». Non sono di un'irriducibile maschilista queste chiare convinzioni: le esprime, con sorridente fermezza, Gabriella Polucci, l'unica donna dirigente federale in Italia. Dal 1981 presiede infatti il Comitato provinciale di Macerata della Figc, contraria al calcio femminile, coinvolta a livello di responsabilità in quello maschile: non è una contraddizione in termini? «*Macché! In Comitato sono entrata nel novembre del '75 come segretaria: conoscendomi, l'allora presidente Ferraro mi chiamò in quanto c'era bisogno d'una persona che collaborasse dando pregiudiziale fiducia. D'altronde il calcio mi ha sempre appassionato, seguo la Maceratese e tifo Juventus fin da bambina, credo che nel calcio una donna sia utile, in particolare come psicologa e da manager*».

Da segretaria a presidente. Perché? «*Sempre per una questione di fiducia: l'ho avuta unanime, deceduto Ferraro, dai dirigenti delle società che mi hanno voluta al vertice del Comitato in cui è richiesta la mia costante presenza. Vivo sola, sono nubile anzi single come si dice oggi, dunque il calcio è la mia famiglia. Una bella famiglia: 78 società, 195 squadre dalla terza categoria ai pulcini. Ho la giornata piena: sono segretaria della Media "Mestica" qui a Macerata, il tempo vola via che neanche me ne accorgo: fra la scuola e il calcio, sinonimi di gioventù, lo spirito non invecchia mai*».

Intensa, nel calcio, l'attività d'un Comitato provinciale? «*Si finisce il 30 giugno per ricominciare il primo luglio, non so se rendo l'idea*». Premiata dalla FIGC nel 1982 con medaglia d'oro e diploma di benemerenza sportiva, la signorina Polucci ha mai avvertito qualche disagio nell'ambiente a connotazione maschile? «*Io no, la controparte all'inizio sì. Ricordo che in occasione d'una partita che la mia rappresentativa doveva disputare, andai a salutare la terna arbitrale nel suo stanzino: bussai, ovviamente e, quando mi videro, rimasero visibilmente sconcertati; Mica perché fossero nudi, per carità! Erano vestiti. Però il loro imbarazzo fu evidente. Poi in giro si è saputo che presiede il Comitato di Macerata una donna, quindi le premure hanno cancellato qualunque perplessità*».

Tra le tante, un'emozione indimenticabile? «*Per me, juventina, essere stata seduta a fianco di Boniperti durante un'assemblea federale a Roma*».

Gianfilippo Centanni

Alzano, gli splendori dell'"altra" Bergamo

Più di dieci anni fa, 12 giugno 1988, ci aveva provato da calciatore, perdendo 2-0 lo spareggio-promozione con la Reggina. Era la Virescit Boccaleone di Monti (passato poi alla Lazio e alla Reggiana), di Salvatori (ex Fiorentina e Milan, oggi agli Hearts), di Palese (in A con il Lecce) e di un giovanissimo Marco Simone: la Serie B, traguardo incredibile, fu mancata d'un soffio. Adesso Claudio Foscarini *(nella foto)*, 40 anni, trevigiano di Riese Pio X, sta scrivendo un'altra pagina inimmaginabile per questa piccola società bergamasca. Che da Virescit, dopo la fusione con l'Alzano, è diventata "Alzano 1909 Virescit Football Club". Alla terza stagione sulla panchina bergamasca (il contratto scadrà a giugno del 2000), dopo aver conquistato la Coppa Italia di C punta ancora più in alto, dando nuovamente l'assalto all'èlite del calcio italiano, forte del primato nel Girone A della C1. «*Siamo in testa, sì, ma non dobbiamo montarci la testa*» racconta Foscarini al termine delle lezioni del Supercorso di Coverciano.

La sua Virescit era espressione di un quartiere bergamasco, il "Boccaleone"; l'Alzano rappresenta una realtà dell'hinterland di diecimila abitanti. «*Allora giocavamo al "Brumana", di fronte a poche centinaia di spettatori. Ad Alzano ci seguono in media duemila persone*». La Virescit si caratterizzava per la maglia viola, l'Alzano per quella a scacchi bianconeri. «*Le differenze vanno ben al di là del colore della divisa. Allora i dirigenti si erano posti il preciso obiettivo della promozione. Stavolta no. Qui si parla ancora di salvezza, proprio come un anno e mezzo fa, quando subentrai a Pianton*». L'ambiente e la gestione familiari, però, sono rimasti. «*La società si dà un gran daffare, in questo senso è unica. Ha ricreato lo spirito giusto, con modestia e al tempo stesso entusiasmo, fermo restando il rigore morale che l'ha sempre contraddistinta*». Dopo l'inedito derby tra Verona e Chievo, vedremo quello tra Atalanta e Alzano? «*Ancora non ci ho pensato. Perché per noi, l'Atalanta, resta un modello da imitare. La squadra nerazzurra è una certezza, mentre noi rischiamo di essere semplicemente una meteora. E poi mi auguro che la prossima stagione l'Atalanta possa ritornare nella categoria che le compete, cioè la A*».

Vanni Zagnoli

Se credi che la leucemia
resterà un male inguaribile
devi farci un favore.
Piantarla.
SOTTO L'ALTO PATRONATO DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA
ARMANDO TESTA SPA SI RINGRAZIA L'EDITORE CHE PUBBLICA GRATUITAMENTE QUESTO ANNUNCIO
Dal 5 all'8 dicembre
nella tua città trovi
le Stelle di Natale
per sostenere la ricerca
e la cura delle leucemie.
AIL
ASSOCIAZIONE ITALIANA
CONTRO LE LEUCEMIE
ONLUS
Sede Nazionale Via Ravenna, 34 - 00161 Roma
c/c Postale n. 46716007
www.ail.it
Se vuoi sapere quali sono le piazze
con le Stelle dell'Ail
chiama il numero 06/4402696
10 ANNI DI STELLE

Dietro le quinte della trasmissione "miracolo"

Be...
che il ...

di RANUCCIO BASTONI
foto REPORTER PRESS

La Fazio-band ha tutti i motivi per stappare lo champagne. L'altra domenica su Raidue "Quelli che il calcio" ha fatto man bassa di share, quasi il 40%, seducendo più di 6 milioni di telespettatori: un record assoluto nei sei anni di trasmissione. Il merito? Di un conduttore strappa-simpatia e di una galleria di personaggi super, senza dimenticare il regista Paolo Beldì e le bellissime che settimanalmente

di Raidue

lle calcio

impreziosiscono lo studio milanese da cui va in onda il "miracolo" sportivo delle reti Rai. Così ecco, a far gli onori di casa, Valentina Pace con le maglie della sua amatissima Roma e dell'Atletico Van Goof: *«Sono felice di essere ammirata per la mia avvenenza, ma vorrei»* dice Valentina *«mostrare anche le mie altre qualità. Da tempo frequento una scuola di recitazione e di dizione per poter affrontare qualcosa di più impegnativo»*. Abbiamo "rubato" anche un'immagine dell'ex "ballerina di Siviglia" di "Macao" mentre applaude nello studio di "Quelli che il calcio" insieme alla splendida Viviana Grego, altra presenza fissa del programma. E la fanciulla pensierosa nella foto a fianco? Mistero svelato: è Georgia Garzya, per un attimo distratta dal monitor dove stava seguendo le imprese di suo marito Luigi, capitano del Bari. Gli altri ospiti di queste pagine sono notissimi, da Fabio Fazio allo strepitoso Teo Teocoli (per una volta non Ce-Cesare o Cossutta) di fianco a Gene Gnocchi, per finire col "pazzariello" Francesco Paolantoni. Applausi per tutti.

Un Toro per capello

Divertirsi e creare coi capelli a fin di bene. Questa la filosofia della kermesse dell'acconciatura organizzata con altri trenta coiffeur dalla stilista torinese Philly, i cui proventi vengono devoluti alla Caritas. Philly non si è persa d'animo neanche di fronte alla crapa pelata del giocatore granata Mauro Bonomi: in mancanza di materia prima pilifera, è bastato un bel toro a far... spettacolo (fotoMana).

Via con la Champions

Palinsesto 46 Risultato Finale Partite Champions League

AVVEN.	PARTITA	1	X	2	DATA
9	Olympiakos-Porto	1,85	3,25	3,75	25/11/98
10	Ajax-Croazia Zagabria	1,40	3,65	8	25/11/98
11	Rosenborg-Atlhetic Bilbao	2,10	3,25	3	25/11/98
12	Galatasaray-Juventus	2	2,80	2,50	25/11/98
13	Inter-Real Madrid	1,90	3,10	3,70	25/11/98
14	Spartak Mosca-Sturm Graz	1,10	7	15	25/11/98
15	Bayern Monaco-Brøndby	1,15	6	12	25/11/98
16	Barcellona-Manchester United	2,10	3	3,25	25/11/98
17	Arsenal-Lens	1,40	3,70	7	25/11/98
18	Dinamo Kiev-Panathinaikos	1,50	3,50	6	25/11/98
19	HJK Helsinki-PSV Eindhoven	2,20	2,70	3,10	25/11/98
20	Benfica-Kaiserslautern	2,45	2,70	3	25/11/98

Aggiornato al 23/11/98 ore 11,00

Per quanto riguarda la scommessa "Risultato Finale" **su tutte le partite** si potranno **accettare solo multiple (minimo triple)**, ad eccezione delle partite Rosenborg-Atlhetic Bilbao, Juventus-Galatasaray, Inter-Real Madrid, Barcellona-Manchester United, HJK Helsinki-PSV Eindhoven, Benfica-Kaiserslautern, sulle quali potranno essere accettate **anche singole e multiple doppie.**

Sopra, Ronaldo (Inter) contro Sanchez (Real Madrid); in basso Shevchenko (Dinamo Kiev) e Dehu (Lens); nella pagina a fianco, la rovesciata di Anderson (Barcellona) sorprende Kouffur (Bayern)

GALATASARAY-JUVENTUS

RISULTATO FINALE			SOMMA GOL					
1	X	2	nessuno	1	2	3	4	5 o più
2,80	2,80	2,50	7	4,25	3,25	4	6	5,20

RISULTATO PARZIALE/FINALE								
1/1	1/x	1/2	x/1	x/x	x/2	2/1	2/x	2/2
5,25	10	22	5	4,20	5,50	25	10	5

RISULTATO ESATTO								
1-0	2-0	2-1	3-0	3-1	3-2	4-0	4-1	4-2
7	10	10	26	24	30	80	60	80
4-3	0-1	0-2	1-2	0-3	1-3	2-3	0-4	1-4
80	7	9	9	22	20	28	60	50
2-4	3-4	0-0	1-1	2-2	3-3	4-4	altro	
60	80	7	6,50	14	70	100	33	

INTER-REAL MADRID

RISULTATO FINALE			SOMMA GOL					
1	X	2	nessuno	1	2	3	4	5 o più
1,90	3,10	3,70	7	4,50	3,30	4	5,50	5

RISULTATO PARZIALE/FINALE								
1/1	1/x	1/2	x/1	x/x	x/2	2/1	2/x	2/2
3,30	11	30	4	4,80	7	22	11	7,50

RISULTATO ESATTO								
1-0	2-0	2-1	3-0	3-1	3-2	4-0	4-1	4-2
6	7	8,50	18	16	30	40	30	50
4-3	0-1	0-2	1-2	0-3	1-3	2-3	0-4	1-4
50	9	15	14	50	40	40	80	80
2-4	3-4	0-0	1-1	2-2	3-3	4-4	altro	
80	80	7	6	14	75	100	25	

BENFICA-KAISERSLAUTERN

RISULTATO FINALE			SOMMA GOL					
1	X	2	nessuno	1	2	3	4	5 o più
2,45	2,70	3	6,50	4,20	3	4,50	6,25	5,25

RISULTATO ESATTO								
1-0	2-0	2-1	3-0	3-1	3-2	4-0	4-1	4-2
6,50	8	10	25	22	35	60	50	60
4-3	0-1	0-2	1-2	0-3	1-3	2-3	0-4	1-4
60	7	10	10	35	28	35	80	80
2-4	3-4	0-0	1-1	2-2	3-3	4-4	altro	
80	100	6,50	6	14	60	70	33	

AJAX-CROAZIA ZAGABRIA

RISULTATO FINALE			SOMMA GOL					
1	X	2	nessuno	1	2	3	4	5 o più
1,40	3,65	8	7,50	5	3	4	5,50	5

RISULTATO ESATTO								
1-0	2-0	2-1	3-0	3-1	3-2	4-0	4-1	4-2
6	5,50	8,50	8	9	35	18	16	50
4-3	0-1	0-2	1-2	0-3	1-3	2-3	0-4	1-4
80	15	30	25	100	100	100	100	100
2-4	3-4	0-0	1-1	2-2	3-3	4-4	altro	
100	100	7,50	7,50	18	80	100	16	

ARSENAL-LENS

RISULTATO FINALE			SOMMA GOL					
1	X	2	nessuno	1	2	3	4	5 o più
1,40	3,70	7,5	7,50	4,50	3,50	4,25	5	4,50

RISULTATO ESATTO								
1-0	2-0	2-1	3-0	3-1	3-2	4-0	4-1	4-2
6	6,50	8,50	9	10	28	18	16	40
4-3	0-1	0-2	1-2	0-3	1-3	2-3	0-4	1-4
100	12	30	25	80	66	66	100	100
2-4	3-4	0-0	1-1	2-2	3-3	4-4	altro	
100	100	7,50	7	18	60	100	16	

HJK HELSINKI-PSV EINDHOVEN

RISULTATO FINALE			SOMMA GOL					
1	X	2	nessuno	1	2	3	4	5 o più
2,20	3	3,10	7	4	3,25	4,25	6	5,25

RISULTATO ESATTO								
1-0	2-0	2-1	3-0	3-1	3-2	4-0	4-1	4-2
6	8	8,50	22	20	30	50	40	60
4-3	0-1	0-2	1-2	0-3	1-3	2-3	0-4	1-4
80	7,50	11	11	35	30	35	66	70
2-4	3-4	0-0	1-1	2-2	3-3	4-4	altro	
80	80	7	6,50	14	75	100	35	

ROSENBORG-ATLHETIC BILBAO

RISULTATO FINALE			SOMMA GOL					
1	X	2	nessuno	1	2	3	4	5 o più
2,10	3,25	3	7	4	3,25	4	6	5,50

RISULTATO ESATTO								
1-0	2-0	2-1	3-0	3-1	3-2	4-0	4-1	4-2
6,50	8	9	20	18	30	40	35	50
4-3	0-1	0-2	1-2	0-3	1-3	2-3	0-4	1-4
66	7,50	12	12	35	28	35	80	80
2-4	3-4	0-0	1-1	2-2	3-3	4-4	altro	
80	100	7	6	15	75	100	33	

LA PALESTRA dei lettori

■ **VENDO** GS dal 1977 al 1998; "Forza Milan" dal 1970 al 1998; "Hurrà Juventus" dal 1963 al 1998; album figurine Panini dal 1964 al 1995; "Alé Toro" dal 1964 al 1994; almanacchi calcio dal 1969 al 1997; "Bicisport" dal 1976 al 1997.
Marco Cocco, v. Roccaviome 28, 10147 Torino.

■ **VENDO,** scambio cartonate Vav 1962/63-63/64-64/65 anche singole squadre; figurine sfuse Muzzi 1964/65; album Vav ciclismo anno 1959.
Italo Leoni, v. Massarenti 10, 50032 Borgo San Lorenzo (FI).

■ **VENDO** volume "I Rossoneri" dalla A alla Z, dal 1929/30 al 1998; le storie di tutti i calciatori del Milan che hanno indossato la maglia almeno una volta (sono 460), per ciascun calciatore la scheda in rossonero; bollo per lista con maggiori dettagli.
Giovanni Quattrone, v. Condera 158/a, 89126 Reggio Calabria.

Elisa Caroli di Bologna è una supertifosa e hostess della squadra rossoblù

■ **VENDO** solamente in blocco al miglior offerente materiale originale della Nazionale italiana di calcio: dodici maglie indossate dal 1951 al 1974 tra cui quelle indossate alle Olimpiadi di Roma e al Mondiale 1962 in Cile; vendo a fascicoli "Gazzettasport"; foto; figurine; palloni; scarpe; autografi dal 1908 al 1998.
Claudio Di Blas, v. Vittorio Veneto 86, 33050 Gonars (UD).

■ **PAGO** moltissimo materiale originale seguenti squadre e periodi: Milan dal 1899 al 1963; Inter dal 1908 al 1965; Juventus dal 1898 al 1940; Nazionale italiana dal 1910 al 1938.
Sandro Carducci, v. De Amicis 92, tel. 0733/508238, 62020 Colmurano (MC).

■ **VENDO** album 1966/67 de "I calciatori" edito da Ferrero, completo a metà con altre venti figurine sfuse; eventuale scambio con altro album Panini anni 60; vendo scarpe da calcio anni Cinquanta, artigianali; cerco maglia gialla della Juve-Ariston.
Michele Bonante, v. Crisanzio 75, 70123 Bari.

■ **CEDO** francobolli in cambio di schede telefoniche; scambio francobolli e schede telefoniche.
Giancarlo Fanciano, v. Santa Caterina da Siena 19, 73048 Nardò (LE).

■ **VENDO** L. 8.000 l'una bellissime foto di: Fuser, Winter, Gascoigne, Fiori, Dezotti, Compagnoni, Tomba, Leila Piccard, Nef, Aamodt, Kjus, Ghedina, Roten, Wiberg, Wachter, Nowen, Hrovat, Kournikova, Kefelnikov, Sabatini, Pierce, Sanchez, Lorenzo, Ruselesky, Henman, Kandarr, Sampras, Ranieri, Batistuta, Poporsky, Scifo, Street, Kostener, Seizinger, Perez, Heidi Zurbriggen, Ertl, Gallizio, Perathoner, Runggalldier, Meissnitzer, Gotschel, Hilde, Gerg, Lefranc, Stiansen, Schifferer.
Lorenzo Colò, v. Privata Petrucci 41, 51020 Le Regine (PT).

■ **VENDO** giochi Playstation di calcio: Actua Soccer II, Adidas Power Soccer 98, Bomba 98, Fifa 98, Fifa-The World Cup 98, International Super Star Soccer Pro, Iss Pro World Cup 98, Kick off World Manager, Namco Soccer, Super Football Champ, Winning Eleven III, Winning Eleven III World Cup 98, World League Soccer 98, Player Manager 97, Premier Manager 98; un cd L. 20.000, cinque cd L. 75.000, quindici cd L. 180.000.
Antonio Gaudino, casella postale 67, 80078 Pozzuoli (NA)

LA PALESTRA SI INGRANDISCE

Lavori in corso. La Palestra dei lettori, tradizione "guerinesca" tra le più antiche e amate, si sottopone a un restyling e diventa più grande. Ma per farlo nel modo migliore ha bisogno del vostro aiuto. Volete uno spazio sempre più ricco, colorato, rispondente alle vostre aspettative? Sì? Allora datevi da fare: proponete, scrivete e, soprattutto, prendete la macchina fotografica e scattate. Vogliamo vedere (e pubblicare) le immagini della vostra squadra amatoriale, del vostro incontro con il campione preferito, dei vostri bambini con la maglia della squadra amata, degli amici che scrivono dall'estero: di tutto ciò che fa sport e simpatia, insomma. A voi la parola e la... Polaroid.

■ **VENDO** almanacchi calcio 1948-52-56-62-63-64-65-68-69 e successivamente fino al 1995; "Hurrà Juventus" dal 1963 al 97; "Supersport" dal 1966 al 75; "Il Campione" dal 1956 al 59; "Sport Illustrato" dal n.1 al n.21 del 1937.
Wamsui Joyce, v. Ceretti 18, 10083 Favria (TO).

■ **CERCO** fotocopie a colori di album di calciatori e almanacchi di qualsiasi edizione dal 1960 al 1975 (soltanto Serie B).
Raimondo Piparo, v. Garibaldi 191, 920 Racalbuto (AG).

■ **INVIO** cedolista album figurine calciatori-sportivi-didattiche-sciolte su mancolista dei corrispondenti.
Silvio Pizzocaro, v. Battitore 23, 10073 Ciriè (TO).

■ **VENDO** maglie 1998/99 di: Lucchese, Spezia, Alessandria, Avellino, Carrarese, Siena, Lazio, Roma, Milan, Inter, Nazionale di San Marino, Cipro, Camerun, Bulgaria, Marocco, Jamaica, Sudafrica e molte altre; chiedere lista ad
Andrea Iacazzi, v. Brescia 21, 20010 Cornaredo (MI).

I giovani amici della Scuola Calcio Boca-Granarolo (BO), allenati da Arnaldo Roda. In piedi, da sinistra: Clemenza, Vignoli, Maggio, Valerio, Sulpizi, De Luca; accosciati: Chiara, Guerra, Brintazzoli, Cantelli, Tabarelli, Rizzi

Avviso ai lettori. Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).
Ogni venerdì dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051-622.72.14. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.

Il giovanissimo Gabriele Chietti di Napoli, fan della squadra partenopea, saluta i "colleghi" di tifo e i propri familiari

VIDEO CASSETTE

■ **VENDO** video: trasmesso da "8 mm", girato da Ferrara; puntata su Del Piero con servizio da TV-7; festa della Juventus; speciale sulla Juventus trasmesso da Tg2-Dossier (1997); partite dell'Italia a Francia 98; Juventus-Real (1998); filmato di Francia 98 trasmesso da Tmc; tutte le puntate di "Fratelli d'Italia" (speciale premondiale) e la puntata di "Occhio al Mondiale" del 3-7-1998.
Eleonora Veri, v.le degli Oleandri 40, 73010 Caprarica di Lecce (LE).

■ **VENDO** tantissime videocassette di calcio (molte inglesi) dal 1988 in poi; competizioni nazionali, europee e mondiali; bollo per lista a.
Sergio Lotti, Casesi 130/d, 55040 Corsanico (LU).

■ **VENDO** servizi sulla Juventus nel campionato 1981/82 non completi; vhs "Un fenomeno in bianconero" trasmessa da Rai 3 nel 1981.
Salvo Maniscalco, v. Barducci, Parco Primavera, 81100 Caserta.

■ **VENDO** in blocco a sole L. 20.000 seguenti videocassete: "Ragazzi fuori", "I due deputati: Franco e Ciccio", "Italia-Danimarca", "Italia-Urss".
Donato Dedda, v. Camporeale Cer 2/b, 71100 Foggia.

■ **CERCO** la registrazione di "Pressing" del 13 settembre 1998, di "Controcampo" del 21 settembre 1998 e l'intervista di Simone Inzaghi trasmessa da Rete-A il 7 ottobre 1998 alle ore 19.
Maria Gerarda Forlenza, v. Salvemini 22/2, 10078 Venaria (TO).

segue

STRANIERI

CUBA

■ **AMICI** lettori, inviatemi qualche , Gs anche vecchio per aiutarmi a conoscere meglio il calcio italiano.
Angel de La Ventura Anaya, Salud 70, Gomez y Martì, 87510 Manzanillo-Granma.

■ **PARRUCCHIERE** 30enne appassionato di musica, danza e sport corrisponde in spagnolo.
Marcos Antonio Valdes Martinze, av. de la Coiba 1507, Entrada y ado. 34, L'Avana.

■ **CORRISPONDO** in spagnolo con tanti amici italiani
Mariela Ramos, ed. 20/A ap. 7, rep. Santa Maria, Santiago de Cuba.

■ **HO** 33 anni, mi piacciono lo sport e la musica, scrivetemi, vi risponderò.
Resla Januez Rombaot, Caliuto Garcia 910, Florida-Camaguey 72810.

■ **GIOVANE** cubana scambia idee su tanti argomenti.
Antonia Peres Gallardo 25/105 Martinez y Bayamesa, Cienfuegos 85100 Bayamo-Granma.

■ **HO** 21 anni e amo la musica, il cinema e lo sport; su ciò scambio corrispondenza.
Luis Isidro Solon Ruiz, José A. Saco 105, General Gomez y Calixto Garcia, Florida-Camaguey.

■ **SALUTO** i miei corrispondenti italiani e ne cerco altri; ho 20 anni e mi piace il calcio.
Tatiana Cobas Boffill, Florencia 6 entre Calzada de Buenos Aires, ap. 9, 1200 L'Avana.

■ **LETTRICE** del GS scambia idee con amici/che specie d'Italia su musica, cultura, cinema, ecc.
Maria Julia Pupo Gonzales, calle 4 n. 76, 2 y 3, rep. Ojeda, Bayamo-Granma.

■ **TECNICA** in stomatologia corrisponde con colleghi/e d'Italia scrivendo in spagnolo.
Zenia Garcia Suarez, 5 oeste n. 1251, Essq. Sur Guantanamo.

■ **HO** 25 anni, lavoro nella televisione e vorrei corrispondere con amici/che e colleghe/i scrivendo in spagnolo o inglese.
Yaneysi Pedroso de los Reyes calle 17 24y26, ap. 3, Piso 17 ed. ICRT, 10400 Plaza de la Revolucion, L'Avana.

■ **AMICI** italiani, se venite a Cuba contattatemi per ricevere aiuto.
Norma Castillo, any service for tourist, calle 37 n. 6206, Cienfuegor tel. (0432) - 22036

ALGERIA

■ **HO** 26 anni e vorrei conoscere coetanei/ee d'Italia per scambio di idee sullo sport in genere, calcio in particolare; scrivere in francese o inglese.
Bouzehar Nacer, Cite n. 1 Beni Amrane, 35425 Boumerdes.

■ **STUDENTE** 21enne corrisponde con coetanei/ee scrivendo in francese.
Arajoun Akli, c.p. 083, 15008 Tizi Ouzou Chikhi.

■ **CORRISPONDO** in francese con giovani amanti della natura, dello sport e dell'avventura.
Badir Djaffar, Cafeteria di Tizi Bouchene, 15300 Azazga.

■ **20ENNE** studente scambia idee su tanti argomenti con amici/che d'Italia e di tutto il mondo.
Hamza Kermaia, 23 rue Chabi Bouhafs, Zerit el Ohed, Biskra.

■ **HO** 31 anni, i miei hobby sono musica, sport e su ciò corrispondo in francese o inglese.
Mohamed Rachid Limouchi, Bp 72 Bouandas 19511 Setif.

■ **FAN** del Milan, 20 anni, scambia idee e cartoline con amici italiani; scrivere in inglese o francese.
Nasser Deradji, Bp 29, I Novembre 54, Sidi Aissa, M'sila.

■ **29ENNE** impiegato corrisponde in francese su calcio e musica.
Fatah Adane, I rue Mahmond Boujatit, Kouba, Alger.

■ **AMO** lo sport, i viaggi e la musica; desidero scambiare idee con amici/che d'Italia; scrivere in arabo o francese.
Ourred Melah, 10 rue Freres Belhocini, S. Bel Abbes.

■ **HO** 29 anni, sono appassionato di sport e corrispondo con amici di tutto il mondo inglese, francese, russo.
Nouredine Benzouza, p.o. box 23, rue Boudra Omar, 05000 Batna.

■ **JUVENTINO** 36enne scambia idee con fan bianconeri scrivendo in italiano o francese.
Mahmaza Abderahmane, Lycee Technique, Azzaba, Skikda.

■ **APPASSIONATO** di calcio e musica scambia idee e cartoline con amici di tutto il mondo; scrivere in arabo o francese.
Hacene Chekal Afari, 5 rue Tlili Said, Constantine.

■ **AMO** lo sport e la musica, ho 33 anni e scambio idee e cartoline con amici di tutto il mondo; scrivere in italiano, arabo, spagnolo.
Mitiche Salim, 49 Bd Rouchai Boualem, Belcourt, Alger.

■ **TIFOSI** algerini scambiano idee sul meraviglioso calcio italiano; scrivere in francese o inglese.
Ammar Dakhmouche, Bp 101 Rouached, 43370 Mila.

■ **HO** 28 anni e scambio corrispondenza con appassionati di calcio.
Ali Zebadji, Hay Berarcha, El Karimia, Chlef.

■ **27ENNE** corrisponde con amici/che di tutto il mondo scrivendo in francese.
Boual Bahmed, 52 rue Abdellaoui Abed, Mostaganem.

■ **CORRISPONDO** in francese o inglese su sport e altri argomenti.
Nacim Brahim Lefas, Bt A.14 n.4, Ibnsina, Oran.

■ **HO** 34 anni, amo lo sport specie il calcio italiano e scambio idee con amici italiani del GS scrivendo nella loro lingua, in francese o inglese.
Omar Zemit, 19 Hay Lakhal Mohamed, L'Arba, Blida.

■ **20ENNE** appassionato di sport, musica, cultura corrisponde in francese o inglese con amici.
Djamel Hedjam, Bp 3, Dra El Mizan, Tizi Ouzou.

■ **SCRIVENDO** in francese o spagnolo scambio idee con ragazzi di tutto il mondo.
Khemissi Meliti, Bp 2513 Khenchella.

■ **HO** 30 anni e vorrei scambiare idee con coetanei/ee di tutto il mondo scrivendo in francese o spagnolo.
Belhadj Mourad, Bp 205 Khemis Miliana, Aindefla.

■ **24ENNE** studente corrisponde in francese su musica, cinema, sport, letture, viaggi.
Mohand Belkacem, Bp 112, 15327 Ait Ikhlef, Tizi-Ouzou.

■ **STUDENTE** 20enne, scambia idee in francese su tanti argomenti.
Nassim Djedjig, Seddouk Centre, Bejaia.

LA PALESTRA dei lettori

segue

■ **VENDO** seguenti videocassette: "Il mio Napoli", "Tutto Maradona", "Maradona story", "Careca", "Maggio napoletano", "La magia di Stoccarda", "L'ultimo Maradona", "Il Napoli nella storia", "Mixer speciale: Maradona" a L. 15.000 l'una, due L. 20.000, tre L. 25.000, quattro L. 30.000, registrate su unica cassetta da 180 minuti.

Alessandro Sanseverino, v. Napoli 271, 80022 Arzano (NA).

■ **CERCO** la registrazione de "La notte dei telegatti 1998" trasmessa a maggio dal Canale 5 con Alex Del Piero che ha premiato "Quelli che il calcio...", eventuale scambio con il video "Alex Del Piero".

Maria Rosaria Esposito, v. Vittorio Emanuele 151, 081/8036936, 80038 Pomigliano d'Arco (NA).

■ **VENDO** vhs della Fiorentina a partire dal 1995 ad oggi.

Massimiliano Lelli, v. delle Rose 3, 50038 Scarperia (FI).

I Rangers Monfalcone (GO) hanno partecipato alla Coppa Alabarda di Trieste classificandosi al quarto posto. Della rosa fanno parte Mauro, R. Boscarol, E. Boscarol, Fonzar, Trampus, Fabris, F. Contin, Colussi, Zimanyi, Pizzo, Iacumin, Vescovi, Bersa, A. Contin, Ferjany, Caterino, De Bernardi

Luca Lazazzera di Bologna ci ha inviato le foto dei cuginetti Davide e Tamara. Non si possono nutrire dubbi sulla loro precocissima fede calcistica

Rimpatriata ad Ascoli per due ex punti di forza della Palmese (RC), che nel 1967 spopolava nel campionato Interregionale di Campania-Calabria-Sicilia. Si tratta dello stopper Andrea Managò di Palmi (a sinistra) e del portiere Michele Palestini di San Benedetto del Tronto. Nella foto in bianco e nero, la formazione del 1967. In piedi, da sinistra: Di Leo, Donato, Managò, Croce, Palestini (proveniente dalla Juventus), Scoglio (attuale allenatore della Tunisia); accosciati: Savoia, Raise I (bandiera del Catanzaro in Serie B), Nocera, Germoleo, Raise II

MERCATIFO

■ **CORRISPONDO** in italiano con ragazzi di tutto il mondo e con persone interessate alle statistiche.

Fabio Bertolotti, v. Euripide 52, 00125 Roma.

■ **TIFOSI** inglesi di calcio che ammirano gli Azzurri corrispondono, possibilmente in inglese, con ragazzi/e di tutte le età.

Laura Wurzal, corrispondente Football Italia, 3 Uplands Park road, Enfield, Middlesex, EN 2-7PU (Inghilterra).

■ **20ENNE** studente, fan della Roma e del calcio italiano, scambia idee in francese o inglese con coetanei/ee d'Italia.

Said Tasouss, Hay Omar Bnou el Khatab, rue 5 n. 69 bis, Casablanca (Marocco).

■ **17ENNE** cerca amici/che coi quali scambiare messaggi e-mail; inviateli a pupizio e hotmail.com.

Fabrizio Di Giacinto, tel. 091/ 6883024, Palermo.

■ **ALLE** prime tre interiste di 15-30 anni abitanti nella città di Pisa, che scrivono regalerò, in ordine di arrivi postali, poster ufficiali dell'Inter 1998/99, di Fabio Galante, di Nicola Ventola; in cambio chiedo informazioni sulla Torre della loro città.

Roberto Fantasia, v. Pontegrande 90, 19100 La Spezia.

■ **SCRIVETEMI** per scambiare idee e materiale sul calcio e sul gruppo dei R.E.M.

Massimiliano Morelli, v. Giulio Petroni 85/N4, 70124 Bari.

POLIZZA IN POLE POSITION

È partita l'1 novembre la promozione "Gran Premio" di Royal & SunAlliance Vita, che regala un'autopista Polistil Professional Ferrari a quattro corsie ai sottoscrittori della polizza vita Tutela Junior o a chi segnala il nome di un sottoscrittore. Il programma, riservato ai genitori, zii o nonni dei giovani di età compresa tra gli 0 e i 15 anni, permette di accan-

tonare nel tempo un capitale consistente, garantito anche in caso di decesso del sottoscrittore. Tutela Junior ha tutti i vantaggi delle polizze vita: è insequestrabile, impignorabile, detraibile (nei limiti di legge) dalla dichiarazione dei redditi ed esente da tasse di successione. Per trovare il consulente assicurativo più vicino è sufficiente chiamare il numero verde 167/322223. La pista Polistil, che sarà inviata direttamente a casa, è un imponente circuito ad alimentazione elettrica che si sviluppa per oltre 6 metri, completa di quattro modelli di Formula 1 e altrettanti telecomandi.

UN TARTUFONE PER MYERS

I numeri 1 del basket azzurro, della commedia all'italiana e dei dolci al cioccolato: è il singolare cocktail proposto dalla Motta per il Natale '98. I protagonisti in questione sono Carlton Myers, Renato Pozzetto e il Tartufone, al quale è legato il ricordo della pubblicità-tormentone degli Anni 80, con la straripante vitalità di un attore di colore in primo piano. Ora la campagna viene riproposta, ma in versione attualizzata. C'è Renato Pozzetto, testimonial di lungo corso della Motta e c'è, novità assoluta, il cestista Carlton Myers, capitano della nazionale e della Teamsystem Bologna. Lo spot dimostra che su certi argomenti, per fortuna, si può ancora scherzare. Pozzetto, invitato a una festa, si presenta con il Tartufone, ma si trova in una situazione imbarazzante quando scopre che il padrone di casa — Myers, appunto — è di colore: come evitare di offenderlo con l'offerta del Tartufone? Per fortuna, l'asso della pallacanestro risolve prontamente la situazione con la sua simpatia e il suo sorriso. Nessun problema: il dolce è gradito. Una storia simpatica, che dimostra anche la popolarità raggiunta da Myers, uomo-simbolo della pallacanestro in Italia. Averlo scelto per il lancio di un prodotto estraneo al suo settore di attività significa non avere dubbi sulla sua "riconoscibilità" per il grande pubblico.

L'INTER COGLIE LA MELA

Continua la partnership tecnologica tra la Apple Computer e l'Inter. Iniziata tre anni fa, la collaborazione consiste nella fornitura di tutte le risorse informatiche utilizzate dalla società nerazzurra, sia per l'organizzazione e la gestione interna, sia per offrire ai tifosi un contatto costante e innovativo con la squadra del cuore (rapporti con i club, sito internet, mailbox, ecc.). I prodotti vanno dai potenti PowerMacintosh G3 ai nuovissimi e colorati iMac.

Posta & risposta di GIUSEPPE CASTAGNOLI

Una grande Juve ma piccola in Coppa

Caro Direttore, ho 29 anni e tifo Juve da quando ero bambino. La mia esperienza mi induce a pensare che la politica societaria, per volere dell'Avvocato, abbia sempre dato priorità al campionato rispetto alle Coppe. Cito alcuni esempi: dalla lettura degli almanacchi risulta che nel periodo '57-'61 la Juve di Sivori e Charles ha vinto 3 scudetti in quattro anni e che nelle prime due volte in cui ha partecipato alla Coppa campioni è stata eliminata al primo turno. La Juve di Boniperti ha vinto ben 9 scudetti in quindici anni raccogliendo pochissimo in campo internazionale, eccezion fatta per il periodo (1982-'85) con Boniek e Platini. Nelle ultime due stagioni la società ha vinto due scudetti di fila e contemporaneamente ha perso due finali di Coppa contro squadre alla sua portata perché era arrivata in finale stanca e demotivata. È giusto che la società continui a dare priorità al campionato?

FULVIO DAMIANO, BENEVENTO

Concordo sulla scarsa considerazione che la Juve dei tempi di Sivori e Charles riservava alla Coppa dei Campioni. Ma allora, ricordiamocelo, le finalissime di Coppa ci apparivano ancora molto lontane e il Real di Puskas, Di Stefano e Gento sembrava un po' a tutti (e chissà, forse anche ai dirigenti della Juve) qualcosa di irraggiungibile. Sulla Juve del ciclo Boniperti-Trap è giusta l'eccezione fatta per la squadra con Boniek e Platini che si dette un buon volto europeo e forse si può dire oggi che l'interesse per la Coppa crebbe con il corso degli anni, anche se, per una strana fatalità, anche una Coppa che sembrava già vinta fu persa ad Atene con l'Amburgo.
Per la Juve odierna il discorso è diverso. Non sono d'accordo sul fatto che la Juve trascuri la Champions League. Tanto è vero che è arrivata per tre volte consecutive in finale. Vinta la prima con l'Ajax, si è trovata davanti prima un Borussia che, perso ormai il campionato, ha imbroccato la partita dell'anno; poi col Real ha scontato la stanchezza di un campionato durissimo, le polemiche ancora fresche del dopo Juve-Inter e i primi segnali della precaria condizione di Del Piero. Ma non si può certo dire che la Juve abbia snobbato la Coppa, diventata anzi all'inizio di questa stagione un obiettivo primario, forse (almeno questa è la mia opinione) anche più importante del campionato.

L'Arcilettera di ITALO CUCCI

Colpa solo dell'Uefa? No, anche noi dovremmo vergognarci

**Caro Cucci, sono un tifoso viola profondamente amareggiato per i fatti ormai noti accaduti a Salerno in occasione della partita di calcio Fiorentina-Grasshoppers.
È assurdo che tutto ciò possa veramente accadere, è assurdo come dare calci ad un pezzo di cuoio riesca a creare emozioni talmente forti da trasformarsi in cattiveria, invidia, odio. È assurdo che in un Paese, patria e sorgente di cultura e civiltà, avvengano tali fatti che di culturale e civile non hanno assolutamente niente.
È giusto domandarsi quindi di chi è la colpa, di chi sono le responsabilità. Non è giusto secondo me attaccare né la città di Salerno né il suo psicopatico tifoso; purtroppo quello di Salerno è stato soltanto la punta di un iceberg di un fenomeno che merita opportune riflessioni.
Si è più volte affermato che gli interessi economici hanno destabilizzato il mondo del calcio creando conflitti, pressioni e tensioni. Come è possibile allora che un uno stadio americano sia normalissimo assistere allo scambio di maglie tra tifosi di basket o football di squadre diverse, stando a contatto tra loro senza né protezioni né agenti di polizia? NBA o NFL non creano e muovono forse più interessi del nostro calcio? A livello prettamente economico, quanti Ronaldo occorrono per fare un M.J.? E ancora: è utopia assistere in Italia a partite come Leeds-Roma ove il pubblico incita civilmente i propri beniamini stando praticamente in campo? Siamo forse noi allora i veri hooligans? Riflettiamo...**

SIMONE LUNAR, RIETI

Siamo d'accordo su tutta la linea. Sul "caso Fiorentina" ho scritto e detto tutto quel che potevo sperando che alla società viola fosse risparmiata un'ingiustizia che la punisce duramente sul piano sportivo e economico. L'esito infelice del reclamo fiorentino ha rivelato, fra l'altro, l'impotenza del nostro governo calcistico. Non

Torricelli si copre il volto dopo lo scoppio della bomba a Salerno

Pippo Inzaghi contro i difensori del Galatasaray (fotoSabattini). A destra Ulivieri (fotoPecoraro) che incontra difficoltà inattese a Napoli. Ma le sue squadre partono sempre lentamente

Il vero problema è che gli infortuni, le assenze e una campagna acquisti per la prima volta insufficiente hanno portato i bianconeri in una situazione a rischio. L'anno scorso, è bene rammentarlo, l'eliminazione fu evitata solo per un soffio, salvo poi riprendersi fino ad arrivare alla finalissima con il Real. Ecco, questo precedente poi oscurato dalla felice fase primaverile di Champions League avrebbe dovuto far scattare un campanello di allarme e far rimpinguare la rosa bianconera. Cosa che non è avvenuta e che ora, a causa della catena di infortuni, risulta ancor più allarmante.
Ma, se l'errore è stato fatto, non è stato certo determinato da una scelta che mira a privilegiare il campionato rispetto alla Coppa. Si è trattato di un errore provocato da un'eccessiva sicurezza nei propri mezzi.

QUESTO IL NAPOLI CHE PUÒ RINASCERE

Caro Direttore, leggo il Guerin Sportivo da appena sei mesi e faccio a voi tutti i complimenti per la rivista che è stupenda. Vorrei avere una risposta a un quesito che mi affligge dal 6 settembre , data d'inizio del campionato di Serie B. Secondo Lei, l'attuale rosa del Napoli è competititiva per aggiungere l'obiettivo fissato ad inizio stagione, e cioè il ritorno in Serie A? La mia formazione ideale sarebbe questa (modulo 3-4-3): Taglialatela, Lopez, Nilsen, Baldini; Daino, Shalimov, Rossitto, Scapolo; Paradiso, Bellucci, Scarlato. Faccio comunque un sincero in bocca al lupo agli azzurri.

GIOVANNI ERICCHIELLO CASORIA (NAPOLI)

Caro Giovanni, sulla carta la rosa del Napoli è competititiva per il campionato di Serie B. Tanto più che è stata costruita non a caso, ma, almeno penso, in buona sintonia tra società e allenatore. Purtroppo l'impatto con la cadetteria è stato traumatico fin dall'esordio e la cosa mi meraviglia perché Ulivieri conosce benissimo il torneo e infatti ha rastrellato giocatori che sulla carta avrebbero dovuto adattarsi senza grossi problemi. La "tua" formazione può andar bene ma altre potrebbero essere le soluzioni, tutte buone per un torneo di vertice. In realtà, mi sembra di capire che la vera malattia del Napoli sia in zona gol. Eppure ha a disposizione una punta come Bellucci che nell'unico torneo di B ha già segnato molto e un giocatore come Murgita che sia a Vicenza sia (in parte) a Piacenza negli ultimi anni si è fatto valere. Credo che presto dovranno pur mostrare

segue

perché una Federazione e una Lega debbano aiutare a vincere le cause perse buttando sul piatto della bilancia l'arroganza del potere; basterebbe che ottenessero una riflessione dei giudici basata sul rispetto di una organizzazione che cura gli interessi di uno sport sempre più business. Non sono riuscito a sapere, ad esempio, quale ruolo abbia recitato nella vicenda il vicepresidente dell'Uefa Antonio Matarrese. C'era? E se c'era, dormiva anche lui? A che santo poteva votarsi Vittorio Cecchi Gori che, appena ha scelto la via della moderazione, s'è visto prendere a pesci in faccia? E cosa succederà in futuro a quelle società che investono miliardi - e che magari sono pure quotate in borsa - quando tornerà in ballo l'iniqua responsabilità oggettiva?

Appena è scoppiata la bomba-carta di Salerno ho scritto che - qualunque esito avesse avuto la vicenda - si doveva subito cercare di correre al riparo, chiedendo una riforma dei regolamenti. È stupido protestare quando si verifica un fattaccio eppoi tornare a dormire a tempesta placata. I signori del calcio italiano si riuniscono sempre più di frequente per cercare di scucire all'Uefa quattrini. Perché non approfittano dell'occasione per fare anche il punto sulla Responsabilità Oggettiva, impedendo vergogne come quella del Grasshoppers, che ha passato il turno senza meritarlo? Lo dice anche la sentenza del Jury d'Appel: svizzeri avanti in Coppa senza merito sportivo.

Sugli effetti disastrosi del tifo nostrano, sulla mentalità sbagliata cui fa riferimento, non sarei così pessimista. Nella tempestosa puntata del "Processo" biscardiano di lunedì 16 novembre ho voluto sottolineare che il il felice esito di Roma-Juventus (non dico del risultato ma dell'evento) doveva allietarci, farci riflettere sulla sicura professionalità dei giocatori e - qualche striscione a parte - anche dei tifosi, mentre gli unici episodi disgustosi erano stati prodotti da altri addetti ai lavori e scioccamente gonfiati dai media, come se questi fossero rimasti delusi dal corretto scontro fra due squadre che si vorrebbero, invece, protagoniste di una guerra infinita. E certe montature della vigilia? Sembrava che qualcuno volesse davvero un match violento.

Certe campagne di stampa non mi stanno bene perché ricordo con quanta ipocrisia anni fa è stato deciso un idiota sciopero del campionato, con una domenica a palloni fermi, perché tutti riflettessimo sulla violenza, e ci battessimo il petto promettendo di non "caricare" più le partite di significati demenziali. Sapevo allora che si trattava di una esibizione di gratuito moralismo, ne ho avuta la conferma prima e dopo Roma-Juve. Agli eccitati narratori di quella partita che doveva essere una sorta di prova della verità dopo le polemiche innescate da Zeman in materia di doping, rammento che se si trattava - come usava nei tempi antichi - di una sorta di Ordalìa del Fuoco, questa si è conclusa con la vittoria della Roma. Punto e basta. Io preferisco pensare che si sia semplicemente trattato di una partita di calcio.

Vorrei, per chiudere, sottolineare un altro fatto che, a mio avviso, ha indirizzato le scelte del Jury d'Appel dell'Uefa. I dirigenti della Fiorentina erano giustamente contenti perché, proprio alla vigilia del verdetto, a Salerno era stato arrestato il tifoso bombarolo. Ma non ne era stato arrestato prima un altro alla vigilia della prima sentenza, poi subito scagionato? E le manifestazioni degli studenti in difesa del compagno accusato in seconda battuta del lancio della bomba - così accorate e motivate - non hanno dato l'impressione che anche la nostra giustizia volesse confezionare un colpevole ad hoc? Speriamo che non sia così. Dovremmo vergognarci anche noi, insieme ai parrucconi dell'Uefa.

segue

le loro qualità.
Poi ti posso dire, a mo' di speranza, che le squadre di Ulivieri partono sempre zoppicando per poi trovare il loro assetto definitivo e prendere il volo. È successo a Bologna e mi auguro che accada a Napoli, perché gli azzurri devono ritrovare subito il posto che loro spetta in Serie A.

PERCHÉ SI PROCESSA SEMPRE L'INTER?

Caro Direttore, voglio porre l'attenzione su un atteggiamento ormai atavico che caratterizza il rapporto mass media-Inter. Premetto che mi occupo di comunicazione e lavoro in radio, ho avuto più volte occasione di frequentare la Pinetina in qualità di inviato e dunque ho "respirato" l'atmosfera nerazzurra al suo interno. Mi colpisce come da anni si applichi in modo perverso un metodo di giudizio nei confronti dell'Inter che va dal canzonatorio al velenoso. Si continua con i processi anche con la squadra al primo posto o al secondo (come dimenticare che Castagner venne cacciato perché l'Inter era "solo" tra le prime tre) grazie al fatto che la cosiddetta opinione pubblica non fa altro che il suo dovere, cavalcando l'eterno malumore del tifoso interista, incapace in gran parte di essere obiettivo con la sua stessa squadra e dimentico di aver contribuito con sonore disapprovazioni alla partenza di Roberto Carlos, tanto per fare un nome. Nemmeno il Guerino si esentò dal fare un sondaggio tra i suoi lettori per determinare se fosse più importante lo scudetto dei 58 punti dell'Inter o la coppa del Milan, con il risultato di veder annacquato dall'esito naturalmente a favore dei rossoneri anche una vittoria con tanto di record. Ho tanti esempi documentati, dall'82 ad oggi, da ritenere di avere un dossier sufficientemente esaustivo.

LAPO DE CARLO - MILANO

Tu scrivi, caro Lapo, di avere un dossier corposo per dimostrare che i giornali non hanno verso l'Inter le stesse premure che userebbero nei confronti di Juve e Milan. Io ti dico come la pensiamo noi del Guerino. Nessuna premura, prima di tutto, per questo o per quello. Quanto all'Inter, fornisce oggettivamente non poca materia a chi vuol scavare nei suoi difetti. Tu citi il caso Castagner e l'incredibile cacciata di

Massimo Moratti

TANTI MIRANDINHA IN BRASILE E L'ULTIMO È UNA STELLA

**Caro Guerino,
ti scrivo per chiederti un servizio su un giocatore brasiliano, Mirandinha, attaccante del Corinthians. Vorrei sapere un po' di tutto su di lui: carriera, reti, prodezze varie. E il motivo per cui non è stato convocato dalla Nazionale brasiliana.**

MANUEL, CARRARA

Risponde Rossano Donnini:
Nel calcio brasiliano c'è spesso stato un Mirandinha protagonista. Sebastião Miranda Silva Filho (16-2-1952), detto Mirandinha, attaccante del São Paulo, nel 1974 giocò 7 partite nella Seleção, di cui quattro al mondiale di Germania, dove il Brasile si classificò al quarto posto dietro Germania Ovest, Olanda e Polonia. Soltanto in un'occasione, contro la Scozia (0-0), partì come titolare. Un grave infortunio frenò la sua carriera, che si concluse nella Nasl americana dove giocò nel 1978 e nel 1979 coi Tampa Bay Rowdies.
Francisco da Silva Miranda (2-7-1959), di partite in nazionale ne disputò 19, con 8 reti all'attivo, fra il 1984 e il 1987. Anche lui attaccante, proveniva dal Palmeiras e disputò un paio di campionati in Inghilterra con la maglia del Newcastle, realizzando 20 reti in 47 partite.
Isaílton Ferreira da Silva, attaccante del Corinthians, è in questo momento il Mirandinha più famoso del calcio brasiliano. Nato il 13 novembre 1970 a Recife, Mirandinha ha iniziato la carriera nelle giovanili della squadra della sua città, lo Sport Recife, per poi passare al Central nel '92, al Ceará nel '93, al Noroeste nel '94, al Paraná nel '95, al Sion (Svizzera) sempre nel '95, prima di approdare al Corinthians nel '96. Attaccante tecnico e molto rapido (corre i cento metri in 10"33), alto 1,73 per 70 kg, Mirandinha ha vinto il campionato paulista 1997 con il Corinthians. Pur se recentemente Wanderley Luxemburgo, che continua ad allenare il Corinthians anche dopo essere passato alla Seleção, lo ha spesso alternato con Dinei, Mirandinha rimane uno dei favoriti della tifoseria del Corinthians. I tanti attaccanti di assoluto valore di cui dispone il Brasile (da Ronaldo a Savio, da Romario a Elber, da Bebeto a Müller, da Edmundo a Christian, tanto per citarne alcuni), gli hanno finora impedito di trovare spazio in nazionale.
Meno di un anno fa il mensile "Placar" ha "dato i numeri" di Mirandinha: 16, età del primo rapporto sessuale; 4, le ore trascorse ogni giorno davanti alla televisione; 6, gli immobili di cui è proprietario (fra cui 4 appartamenti a Recife, sua città natale); 3, le automobili (Peugeot 405, Tempra e Pajero); 30, le multe prese, soprattutto per eccesso di velocità; 200 dollari, il primo stipendio mensile da professionista nel Central; 65.000 dollari l'ultimo con il Corinthias. Oggi, sicuramente, multe e stipendio saranno aumentati.

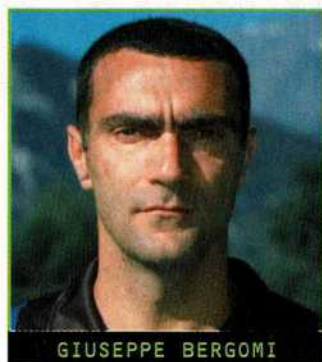
Mirandinha, del Corinthians (fotoCoelho)

Roberto Carlos. E hai ragione. Ma pensiamo a che cosa è accaduto nella gestione Pellegrini (salvo, ovviamente, l'anno dello scudetto) e a che cosa è successo in questo campionato. Non è soltanto la mancanza di risultati a scatenare le critiche. Sono anche i frequenti rimpalli tra presidente e allenatore e, non ultima, la passione con cui l'Inter viene seguita, non solo dai tifosi ma dagli stessi dirigenti. Intendiamoci, la passione e il legame con una bandiera sono un bene prezioso. Ma possono diventare un boomerang se, specie all'interno di una società, non si riesce a far quadrato nei momenti difficili.
Solo negli ultimi tempi all'Inter sembrano aver imparato la lezione ma è importante che l'abbiano ben assorbita.
E poi non dimenticarti che al Milan non sono stati certo lesinati sfottò e dure critiche quando il ciclo d'oro si è esaurito. Basti pensare alla tormentata gestione Tabarez, al ritorno fallimentare di Sacchi e alla ricomparsa altrettanto negativa di Capello. Non c'era giorno che sui giornali non comparissero frecciate al curaro.
Dunque, niente vittimismi perché non portano da nessuna parte. Sia che riguardino gli arbitraggi sia che riguardino l'atteggiamento dei media. È ora che l'Inter e gli interisti, con i campioni che hanno e con un presidente che pensa in grande, si liberino di certe zavorre. Protestando quando è giusto far sentire la propria voce, ma anche mostrando equilibrio nei giudizi e fiducia nelle capacità della società e della squadra.

BUCCHI E CANNAVARO ASSIEME A THURAM

Caro Direttore, sono una ragazza di 14 anni e mi chiamo Anna. Lo so che non si direbbe, ma, nonostante l'età, capisco abbastanza di calcio.
Seguo tutte le partite e leggendo la rubrica "L'esercito delle 12 mummie" (Guerino n. 44) mi sono accorta di un vostro errore. Infatti avete citato Lilian Thuram, al quale avete anche dato voto 5,5 in pagella, per essersi fatto superare da Bucchi nell'azione del 2-1. Ma non è vero! Con Bucchi c'era Cannavaro e non Thuram! Volevo solo farvi notare questo piccolo errore che in una rivista spettacolare come la vostra non fa neanche testo. Grazie e arrivederci. Forza Juve!!!

ANNA - DIANO MARINA (SAVONA)

Cara Anna, ti ringrazio innanzitutto dei complimenti. Abbiamo rivisto le immagini: ti confermo che assieme a Cannavaro c'era anche Thuram. Ma ormai è acqua passata. Quella sconfitta di Perugia il Parma l'ha già ampiamente dimenticata.

GIUSEPPE BERGOMI

GIANLUCA LAMACCHI

Ecco tutte le immagini per completare CalcioItalia

Ce la puoi mettere tutta nel cercare di costruire qualcosa di buono ed ecco che un diavoletto finisce sempre per metterci la coda. È quel che è accaduto nell'ultima edizione di CalcioItalia, attualmente in edicola. Tra i 2800 nomi e le oltre 1000 foto (una vera miniera per gli appassionati) abbiamo trovato alcune inesattezze che tra l'altro ci sono state subito segnalate anche dai lettori. Chiediamo venia e subito corriamo ai ripari.
Ecco, quindi, la foto di Bergomi, che mancava, ahinoi, nelle pagine riservate all'Inter (chiediamo scusa allo Zio al quale auguriamo di battere tutti i record) e quella del piacentino Lamacchi per quanto riguarda la serie A. Quindi riproponiamo l'immagine esatta del tifo empolese. Per la serie B, ecco le foto di Antonio Filippini da inserire nel gruppo del Brescia e di Cristian Zenoni dell'Atalanta, unitamente alla 'testina' di Bellotto della Ternana.
Cogliamo anche l'occasione per aggiornare CalcioItalia con i tre allenatori subentrati in questi ultimi giorni, in serie B, sulle panchine di Cesena, Reggiana e Ternana.
Sono: Cavasin (Cesena), Perotti (Reggiana) e Del Neri (Ternana). Per questi nuovi allenatori forniamo anche le date di nascita da inserire nel testo. Cavasin (9-1-1956); Perotti (3-3-1946); Del Neri (23-8-1950).

CAVASIN

PEROTTI

DEL NERI

C. ZENONI

BELOTTO

A. FILIPPINI

di PAOLO FACCHINETTI

Tempo di febbre gialla

Dall'agosto scorso il Crystal Palace ha in forza due giocatori cinesi: Sun Jihai e Fan Zhiyi (1). Altri due rappresentanti dell'ex Celeste Impero da settembre sono tesserati per squadre europee: Li Jinyun del Nancy (2) e Yang Chen (3) dell'Eintracht di Francoforte. La notizia nuova, lanciata dalla Xinhua News Agency a metà novembre, è che dal 1999 anche il bomber del Dalian Wanda, Hao Haidong (4), giocherà nella Premier League inglese con la maglia del Crystal Palace. Cinque calciatori cinesi ingaggiati pressochè contemporaneamente da club del vecchio continente significano due cose. Che l'Europa ha forse scoperto un nuovo mercato, dove i prezzi sono convenientissimi (5) e che la Cina ha iniziato un'altra Lunga Marcia: attraverso le prime tappe dell'Olimpiade 2000 e del Mondiale 2002 (che si disputerà in Giappone e Corea del Sud), vuole arrivare a candidarsi come Paese ospitante per il Mondiale 2010. Da vent'anni a questa parte è ormai politica scontata della Repubblica Popolare Cinese, in vista dei grandi eventi calcistici, mandare in Europa i suoi migliori elementi per farli "studiare" e per poi reinserirli in Nazionale allo scopo di trasferirvi quanto appreso. Successe verso la fine degli Anni 70 quando, riammessa nella Fifa (6), la Cina puntava a ben figurare nel Mundial 82. Successe di nuovo dopo la metà degli Anni 80, quando il Presidente della Fifa João Havelange si lasciò strappare la promessa di portare il Mondiale 2002 dalle parti di Pechino; la promessa non fu mantenuta per via dei drammatici fatti della Tienanmen, ma fra il 1986 e il 1989 si registrò un'altra piccola ondata migratoria di talenti cinesi (7): quella volta i frutti furono la prima qualificazione a un Torneo Olimpico (Seul 1988) (8) e un buon torneo di qualificazione a Italia 90.

Scirea e Jia Xiuquan, capitani di Italia e Cina che si affrontarono a Napoli l'11-5-86. A destra, Mereghetti professore a Dalian, la Coverciano cinese, nel '79 (Foto Zucchi/Guerin Sportivo)

1 Sun Jihai, difensore di 21 anni, 1 e 83 per 75 kg, proviene dal Dalian Wanda e ha un contratto di 2 anni. Fan Zhiyi, attaccante, leader della Nazionale, era il capitano dello Shanghai Shenhua e si era segnalato come bombardiere di qualità nell'ultima qualificazione a Francia 98; ha un contratto di 3 anni. I due ora stanno per raggiungere la loro Nazionale che a Bangkok dal 6 al 20 dicembre è impegnata nei Giochi Asiatici.

2 Li Jinyun dell'AS Nancy ha appena compiuto 21 anni; 1,78 per 72 kg, è un attaccante proveniente dal FC Liaoning

3 Yang Chen, nazionale olimpico, è un attaccante ambidestro di 24 anni, forte di testa, veloce, in possesso di buona tecnica, 1 e 85 per 79 kg, proveniente dal Beijing Guo'an. È in prestito per un anno. All'Eintracht è stato segnalato da Klaus Schlappner, allenatore del Mannheim, che in passato per diversi anni ha allenato la Nazionale cinese.

4 Hau Haidong, 28 anni, 1 e 80 per 70 kg, con 18 gol in 26 partite è stato il capocannoniere del campionato cinese conclusosi il 25 ottobre scorso con il successo del Dalian Wanda per il terzo anno consecutivo, davanti allo Shanghai Shenhua e al Beijing Guo'an

5 Yang Chen è costato 700 milioni. I due del Crystal Palace sono costati un miliardo e 200 milioni

6 La Cina, uscita dalla Fifa nel 1958, vi fu riammessa nel 1979. Per puntare dignitosamente a Spagna 82, il primo grande evento dopo il rientro nel calcio ufficiale, i dirigenti calcistici già fin dal 1978 decisero di far fare esperienza ai loro giocatori. Nel 1978 per la prima volta una squadra giovanile di Pechino partecipò al Torneo di Viareggio mentre la Nazionale maggiore giocava amichevoli in Germania, Inghilterra e Sudamerica. Nel giugno dello stesso 1978 l'Inter di Bersellini andò in tournée in Cina instaurando anche accordi di partnership: nel 1979 il medico della nazionale cinese Cheng entrò nello staff sanitario del Club nerazzurro e due tecnici interisti (l'ex giocatore Mereghetti e Biagi) tennero uno stage di sei settimane a Dalian. L'esperienza fu utile: la Cina fu esclusa dal Mondiale 82 solo dopo un drammatico spareggio (sconfitta a Singapore per 2-1) con la Nuova Zelanda

7 Nel febbraio 1986 l'attaccante Gu Juangming cominciò a giocare nel Coblenza e nel 1987 passò al Darmstadt (serie B tedesca) guidato da Schlappner: si guadagnò il soprannome di *Littbarski d'Asia*. Il centrocampista Xie Yuxin contemporaneamente fu ingaggiato dall'olandese Pec Zwolle. Nel 1988 il Partizan di Belgrado acquistò il difensore Jia Xiuquan e la punta Liu Haiguang: entrambi avevano giocato a Napoli contro l'Italia nel maggio 1986 (vittoria azzurra per 2-0) e con la squadra jugoslava avrebbero poi affrontato la Roma in Coppa Uefa.

8 La Cina si era già qualificata al torneo olimpico di calcio nel 1932 e 1948 ma non era ancora la Repubblica Popolare di oggi.

Volley

Bracci di ferro

Due Mondiali vinti giocando pochissimo, il terzo vissuto da protagonista: Andrea Bracci (**sotto**), 33enne schiacciatore della Piaggio Roma, è tra gli uomini chiave della nazionale che in questi giorni si sta giocando un posto nelle semifinali. A poco più di un anno dall'intervento chirurgico al gomito che lo tenne a lungo lontano dai campi, Bracci è stato devastante nella sfida-bis contro gli Stati Uniti e ha realizzato ottimi "score" anche nelle altre partite iniziali della seconda fase, quella che gli azzurri hanno chiuso con un eccellente "percorso netto" (nessun set perso in quattro gare). A proposito di reduci da problemi fisici: anche il centrale Pasquale Gravina, alle prese con un dolore alla schiena che lo affligge da mesi, ha dato un contributo importante. La squadra, in complesso, appare letteralmente trasformata rispetto a quella che, nel luglio scorso, rimediò una figuraccia nelle finali di World League. Andrea Meoni è puntuale in regia e prezioso anche nei muri; il libero Mirko Corsano ha un'ottima percentuale in ricezione; Andrea Giani è un universale dal rendimento continuo. Si può puntare a una medaglia, insomma.

Auto dell'Anno

Strade di Focus

È la Ford Focus (**sopra**) l'Auto dell'Anno 1999. In commercio da appena un mese, la vettura tedesca ha conquistato quello che gli addetti ai lavori considerano il riconoscimento europeo più importante dell'industria automobilistica. Il premio è organizzato da sette importanti riviste del continente, tra le quali il mensile AM, che appartiene allo stesso gruppo editoriale del Guerin Sportivo. Le testate non votano direttamente, ma affidano il giudizio a 55 giornalisti europei del settore, chiamati a valutare i criteri più importanti per l'automobilista: sicurezza, comfort, prestazioni su strada, design, praticità d'uso, costo e rapporto qualità/prezzo. Nella "finale" a cinque, la Focus (444 voti) ha battuto l'Opel Astra (272), la Peugeot 206 (249), l'Audi TT (235) e la Volvo S80 (175). In parte, il successo si può probabilmente attribuire all'inedita strategia commerciale attuata dalla Ford: la Focus è venduta con l'identico prezzo in tutte le versioni di motore, carrozzeria e allestimenti.

Softball

Macerata tricolore

Il quarto titolo tricolore dello sport marchigiano porta la firma della Vismap Cucine Macerata (**a fianco**), che ha conquistato lo scudetto del softball. La formazione capitanata dalla 24enne interbase Marta Gambella, primatista '98 delle battute, entra così in una galleria eterogenea e prestigiosa: ne fanno parte Fano (ginnastica artistica femminile), Pesaro (campione d'Italia del basket con la Scavolini) e Senigallia (tennistavolo). La città ha "scoperto" la sua squadra quando è iniziata la fase finale: intorno al diamante di Via Cioci, invece delle solite cento persone ce n'erano più di mille, che hanno applaudito un successo inatteso. «*La grinta e la determinazione*» spiega l'assistant coach Franco Cippitelli, «*sono state le armi decisive: abbiamo bruciato ogni record in attacco*». La squadra è guidata dal tecnico Enrico Obletter, i presidenti sono Giuliano Centioni e Mario Ciccarelli. Tra le giocatrici, si distinguono la già citata Gambella, l'australiana Sharon Curwood (miglior lanciatrice del campionato) e la giovanissima Lara Luciani, appena sedicenne. Il futuro si chiama Coppa dei Campioni, l'obiettivo è tesserare la seconda straniera.

Gianfilippo Centanni

Rugby

Paura azzurra per gli inglesi

Questa volta gli inglesi se la sono vista brutta. Nella partita conclusiva del gironcino di qualificazione alla Coppa del Mondo '99, che aveva già promosso l'Italia e l'Inghilterra a spese della debolissima Olanda, la nazionale della rosa ha battuto gli azzurri con un 23-15 che non rispecchia l'estremo equilibrio del match. I padroni di casa, poi, sono stati favoriti da alcune decisioni arbitrali dubbie: nel primo tempo, un vantaggio non applicato con l'Italia quasi in meta; nella ripresa, una svista clamorosa che negava una meta chiarissima a Troncon (**sopra**, in azione). Dopo un avvio nervoso e contratto, gli azzur-

TUTTORISULTATI

BASKET

Serie A1 10. giornata, 22/11: Pompea Roma-Varese 92-95, Zucchetti Reggio Emilia-Benetton Treviso 79-87, Sony Milano-Ducato Siena 64-56, Muller Verona-Mabo Pistoia 65-58, Teamsystem Bologna-Polti Cantù 84-73, Termal Imola-Kinder Bologna 77-83, Gorizia-Pepsi Rimini 71-61. **Classifica**: Varese p. 18; Kinder, Teamsystem 16; Pompea, Benetton 14; Zucchetti, Pepsi 10; Polti, Termal, Sony 8; Ducato, Muller 6; Gorizia 4; Mabo 2.

Eurolega 6. giornata, 18-19/11. **Girone A**: Zalgiris Kaunas (Lit) - Autodor Saratov (Rus) 77-62, Fenerbahçe Istanbul (Tur) - Pau Orthez (Fra) 78-71, Tau Vitoria (Spa) - Varese 75-72. **Classifica**: Zalgiris p 12; Fenerbahçe 10; Pau Orthez, Tau 8; Varese 6; Saratov 4. **Girone B**: Maccabi Tel Aviv (Isr) -Tdk Manresa (Spa) 81-55, Panathinaikos Atene (Gre) - Cibona Zagabria (Cro) 83-70, Stella Rossa Belgrado (Jug) - Efes Pilsen Istanbul (Tur) 71-72. **Classifica**: Panathinaikos p. 16; Efes Pilsen 14; Tdk, Maccabi 6; Cibona 4; Stella Rossa 2. **Girone C**: Alba Berlino (Ger) - Kinder Bologna 75-72, Cska Mosca (Rus) - Kk Zadar (Cro) 66-68, Ulker Istanbul (Tur) - Olympiakos Pireo (Gre) 79-89. **Classifica**: Olympiakos p. 14; Kinder 10; Ulker, Cska 8; Kk 6; Alba 2. **Girone D**: Teamsystem Bologna-Villeurbanne (Fra) 84-61, Samara (Rus) - Real Madrid (Spa) 88-109, Olimpia Lubiana (Slo) - Paok Salonicco (Gre) 84-68. **Classifica**: Real Madrid, Olimpia p. 12; Villeurbanne 10; Teamsystem 8; Paok 6; Samara 0.

Coppa Saporta 8. giornata, 17-18/11. **Girone A**: Polzela (Slo) - Kalev Tallin (Est) 78-63, Sony Milano-Atletas Kaunas (Lit) 82-62, Estrelas (Por) - Cherno More (Bul) 94-84. **Classifica**: Kalev, Polzela, Sony p. 10; Estrelas 8; Atletas 6; Cherno More 4. **Girone H**: Odessa (Rus) - Oberwart (Sut) 71-79, Kazan (Rus) - Benetton Treviso 76-95, Ovarense (Por) - Den Helder (Ola) 77-61. **Classifica**: Benetton p. 16; Ovarense, Kazan 8; Oberwart, Odessa 6; Den Helder 4.

Coppa Korac 6. giornata, 18/11. **Girone C**: Zucchetti Reggio Emilia-Unicaja Malaga (Spa) 85-72, Tatami Rhöndorf (Ger) - Sunair Ostenda (Ola) 93-72. **Classifica finale**: Sunair* p. 8; Zucchetti*, Tatami 6; Unicaja 4. **Girone E**: Szombathely (Ung) - Pepsi Rimini 85-66, Besiktas Istanbul (Tur) - Bobry Bytom (Pol) 87-75. **Classifica finale**: Besiktas* p. 10; Bobry* 6; Pepsi, Szombathely 4. **Girone J**: Benston Zagabria (Cro) - Ducato Siena 66-64, Borac Banja Luca (Bos) - Tuborg Smirne (Tur) . **Classifica finale**: Ducato*, Benston* p. 8; Borac 4; Tuborg 2. **Girone M**: Adr Roma-Lovcen (Jug) 92-67, Krka Novo Mesto (Slk) - Hapoel Galil Elyon (Isr) 73-60. **Classifica**: Adr*, Krka* p. 10; Hapoel 4; Lovcen 2. *Qualificati per i sedicesimi.

BOXE

Mediomassimi Langhirano (PR), 22/11. Yawe Davis ha conservato il titolo italiano dei mediomassimi battendo ai punti Massimiliano Saiani.

CALCIO FEMMINILE

Serie A 8. giornata, 21/11: Geas Ambrosiana-Bologna 2-0, Gravina-Aircargo Agliana 0-3, Lazio-Modena 2-0, Lugo-Fiammamonza 2-2, Milan-Bardolino 2-1, Sarzana-Autolelli Picenum 0-0, Torino-Pisa 5-1, Verona-Torres 0-2. **Classifica**: Torres, Milan p. 21; Lazio 19; Agliana, Torino 15; Modena 14; Ambrosiana 13; Bardolino, Autolelli 11; Lugo 9; Fiammamonza 8; Sarzana, Pisa 6; Gravina, Verona 5; Bologna 1.

GOLF

Coppa del Mondo Auckland (Nzl), 22/11. Grande impresa di Costantino Rocca e Massimo Florioli, che hanno portato l'Italia al secondo posto di Coppa del Mondo alle spalle dell'Inghilterra (David Carter-Nick Faldo). Rocca ha conquistato anche il secondo posto individuale dietro lo statunitense Scott Verplank.

MOTOCICLISMO

Sakata Ginevra, 16/11. Kazuto Sakata è ufficialmente campione del mondo 1998 della classe 125: lo ha deciso il Bureau Grand Prix della Federmoto internazionale dopo le controanalisi sulla benzina utilizzata dal giapponese dell'Aprilia nel Gp d'Australia, che è risultata regolare.

Sakata

PALLANUOTO

Coppa dei Campioni Primo turno, 20-22/11. **Girone E** (Atene): Vouliagmeni (Gre) - Conad Pescara 7-5, Catalunya Barcellona (Spa) - Dinamo Bucarest (Rom) 6-9, Catalunya-Conad 6-3, Vouliagmeni-Dinamo 8-7, Conad-Dinamo 12-10, Catalunya-Vouliagmeni 4-2. **Classifica**: Catalunya*, Vouliagmeni* p. 4; Conad, Dinamo 2. **Girone F** (Nizza): Posillipo-Triglav (Slo) 12-3, Nizza (Fra) - Yuzme (Tur) 15-5, Posillipo-Yuzme 15-2, Nizza-Triglav 10-7, Triglav-Yuzme 8-4, Posillipo-Nizza 10-7. **Classifica**:Posillipo* p. 6; Nizza* 4; Triglav 2; Yuzme 0. *Qualificati per i quarti.

Coppa delle Coppe Primo turno, 20-22/11. **Girone E** (Firenze): Florentia-Lodz (Pol) 12-2, Steaua Bucarest (Rom) - Sabadell (Spa) 6-5, Steaua-Lodz 8-7, Sabadell-Carifi 9-8, Sabadell-Lodz 16-5, Florentia-Steaua 9-5. **Classifica**: Florentia* (diff. gol: +13), Sabadell* (+11), Steaua (-2) p. 4; Lodz 0. *Qualificati per i quarti.

Coppa Len Primo turno, 20-22/11. **Girone H** (Patrasso): Canottieri Napoli-Szeged (Ung) 9-6, Patrasso (Gre) - Sintez Kazan (Rus) 10-7 dts, Canottieri-Sintez 10-5, Patrasso-Szeged 8-7 dts, Szeged-Sintez 10-5, Patrasso-Canottieri 7-4. **Classifica**: Patrasso* p. 6;

AGENDA

MERCOLEDÌ 25
Basket Lettonia-Italia, qualificazioni Europei.
Tennis Finai Atp a Hannover (Ger); fino al 29.
Volley Mondiali in Giappone; fino al 29.

GIOVEDÌ 26
Bob Coppa del Mondo a Park City (Usa); fino al 28.

VENERDÌ 27
Sci alpino SuperG maschile ad Aspen (Usa), libera femminile a Lake Louise (Can); Coppa del Mondo.
Snowboard Gigante a Bardonecchia, Coppa del Mondo.

SABATO 28
Basket Repubblica Ceca-Italia, qual. Europei.
Calcio femminile Serie A, 9. giornata.
Sci alpino Slalom maschile ad Aspen, libera femminile a Lake Louise.
Sci nordico 5 km tl maschile e 5 km tl femminile a Muonio (Fin), Coppa del Mondo.
Slittino Coppa del Mondo ad Altenberg (Ger); fino al 29.
Snowboard Parallelo e cross a Sestriere; fino al 29.

DOMENICA 29
Atletica Maratona di Firenze.
Sci alpino SuperG femm. femminile a Lake Louise.
Sci nordico 4x10 km tl masch. e 4x5 km tl femm. a Muonio.

LUNEDÌ 30
Ciclismo Sei Giorni di Zurigo (Svi); fino al 6/12.

ri hanno dato il meglio nella ripresa, con un'offensiva massiccia e incessante che ha messo in grande difficoltà l'Inghilterra e ha determinato la rimonta fino al 15-16: in evidenza, come sempre, Dominguez, che ha realizzato tre calci piazzati. A due minuti dal termine, Greenwood ha sfruttato un rimbalzo favorevole su calcio a seguire per andare in meta e dare proporzioni immeritate al successo. Al di là del risultato, la prestazione eccellente degli azzurri conferma che l'ammissione nel Sei Nazioni è meritata e incoraggia qualche speranza per la Coppa del Mondo. Molto dipenderà dalla composizione dei gironi, che verrà sorteggiata a Dublino il 6 dicembre.

Canottieri* 4; Szeged 2; Sintez 0. **Girone F** (Recco): Recco-Hania (Gre) 6-5, Jug Dubrovnik (Cro) - Kotor (Jug) 7-5, Jug-Hania 10-5, Rotor-Recco 12-10, Kotor-Hania 11-9, Jug-Recco 11-9. **Classifica**: Jug* p. 6; Kotor* 4; Recco 2; Hania 0. *Qualificati per i quarti.

RUGBY

Coppa del Mondo Qualificazioni (Huddersfield, Ing): Inghilterra-Olanda 110-0 (14/11), Italia-Olanda 67-7 (18/11), Inghilterra-Italia 23-15 (22/11). Classifica: Inghilterra* p. 4; Italia* 2; Olanda 0. *Qualificate per la fase finale.

SCI ALPINO

Coppa del Mondo Park City (Usa), 19-22/11. **Gare maschili. Gigante**: 1. Eberharter (Aut); 2. Mayer (Aut); 3. Buechel (Lie); 4. Aamodt (Nor); 5. Holzer (Ita). **Slalom**: 1. Bourgeat (Fra); 2. Buraas (Nor); 3. Mayer; 4. Eberle (Ger); 5. Jagge (Nor). **Classifica**: Mayer p. 190; Eberharter 180; Aamodt 105; Eberle 104; Maier (Aut), Bourgeat 100. **Gare femminili. Gigante**: 1. Meissnitzer (Aut); 2. Ertl (Ger); 3. Heeb (Lie); 4. Kostelic (Cro); 5. Hrovat (Slo). **Slalom**: 1. Hrovat (Slo); 2. Egger (Aut); 3. Kostelic (Cro); 4. Wiberg (Sve); 5. Bakke (Nor). **Classifica**: Meissnitzer p. 180; Flemmen (Nor) 149; Hrovat 145; Kostelic 132; Ertl 121.

TENNIS

Wta Championships (New York, Usa) **Finale**, 22/11: Hingis (Svi) b. Davenport (Usa) 7-5 6-4 4-6 6-2.
Wta Pattaya (Tha) **Finale**, 22/11: Halard (Fra) b. Fang (Cin) 6-1 6-2.

Hingis

VOLLEY

Mondiali maschili (Chiba, Gia, 18-22/11/11). **Seconda fase, Gruppo H**: Italia-Ucraina 3-0 (15-7, 15-12, 15-3), Olanda-Grecia 3-0, Jugoslavia-Cina 3-0, Russia-Usa 3-2, Italia-Usa 3-0 (15-6, 15-2, 15-12), Jugoslavia-Grecia 3-1, Russia-Cina 3-1, Olanda-Ucraina 3-1, Italia-Cina 3-0 (15-5, 15-4, 15-5), Russia-Grecia 3-1, Jugoslavia-Ucraina 3-0, Olanda-Usa 3-0, Jugoslavia-Usa 3-0, Italia-Grecia 3-0 (15-5, 15-13, 15-1), Russia-Ucraina 3-0, Olanda-Cina 3-0. **Classifica**: Italia (diff. set: 12-0), Jugoslavia (12-1), Olanda (12-1), Russia (12-4) p. 8; Usa, Grecia, Ucraina, Cina 4.

Zitti o Mosca

Però, i cosiddetti Vip tornano a indispettirsi quando gli arriva una punturina di spillo della satira (cfr Daniela Fini con Cinzia Leone e Cesare Maldini che invita Teocoli a dargli un po' di tregua). O quando una telecamera pretende di fare il suo mestiere, cioè riprendere il Vip in questione non nel bagno di casa sua, ma mentre fa il suo mestiere Vip di Vip (cfr Marcello Lippi nei corridoi dell'Olimpico prima di Roma-Juve). Con climi del genere, dovrebbe in teoria riaprirsi una stagione d'oro per satiri e cronisti: vuoi mettere la battuta ben tornita sull'onorevole? L'imitazione-tormentone? L'intervista fuori dai denti al mister o al giocatore? In teoria. Perché in realtà, rispetto solo a pochi anni addietro, tutto è cambiato, più confuso. E il calcio non fa eccezione. Non c'entrano solo la privacy o un quarto potere oggettivamente indebolito. C'entra anche la schizofrenia dei media, soprattutto della Tv, capace di sputtanare vite private qualunque o di imbandire serate rissaiole con una mano e di tappare con l'altra l'obiettivo della telecamera in nome dei "buoni rapporti" con la gente che conta e che domani magari non ti concederà l'intervista o il servizio esclusivo. Uno strano modo "doppiopesista" di essere perbene e politically correct, la strada più autolesionista possibile per rimettersi in riga e non disturbare il quieto fluire dei miliardi dai campi di calcio alle antenne televisive. Il pubblico che guarda la Tv? L'utente usato - è ormai noto - non fa opinione. Fa audience e così sia.

C'è però il rischio, una volta abituati i Vip allo shampoo neutro, che i suddetti chiedano sempre di più. A quel punto, per non correre rischi d'irritarli (o per non superare i limiti dell'indecenza), converrà occuparsi non di calcio, ma di freccette, tiro alla fune, gare di trattori o di carriole, come già fa, via satellite, Eurosport. E con ottimi risultati.

P.S. A "Quelli che il calcio" Idris si sgola per un gol-non gol della Juve. Pronte le scuse di un Fazio severissimo e preoccupato...

TUTTO TV

MERCOLEDÌ 25
19,00 Tennis - Finali Atp (E).
20,30 Calcio - Inter-Real, Champions League (5).
22,55 Calcio - Galatasaray-Juventus, Champions League (1).
23,30 *Crono* (Tmc2).

GIOVEDÌ 26
13,30 Snowboard - Parallelo (E).
14,00 Tennis - Finali Atp (E; anche alle 19,00).
15,45 Tennis - Assoluti d'Italia (R3; anche all'1,15).

VENERDÌ 27
15,40 Volley - Reggio Emilia-Bergamo, Supercoppa femminile (R3).
16,05 Tennis - Assoluti d'Italia (R3; anche all'1,15).
18,00 Sci alpino - SuperG maschile (E; anche 1 alle 23,10).
18,55 Sci alpino - Libera femminile (1).
20,30 Calcio - Campionati esteri (Tmc2).

SABATO 28
8,55 Sci nordico - 5 km tl femminile (1).
10,55 Sci nordico - 10 km tl maschile (1).
14,30 Calcio - Torino-Atalanta, Serie B (+).
15,25 Basket - All Stars-Nazionale femminile (R3).
16,30 Tennis - Assoluti d'Italia (R3).
17,30 Volley - Napoli-Modena, A1 femminile (R3).
17,55-22,45 Sci alpino - Slalom maschile, 1.-2. manche (1).
18,55 Sci alpino - SuperG femminile (1).
0,20 Boxe - Fanni-Sanchez Leon, Mondiale mosca (R3).

DOMENICA 29
8,55 Sci nordico - 4x5 km tl femminile (1).
11,25 Sci nordico - 4x10 km tl maschile (1; anche 12,30).
11,30 Atletica - Maratona di Firenze (R3).
18,55 Sci alpino - SuperG f. (1).
13,00 *Guida al campionato* (1).
14,25 *Quelli che il calcio...* (R2).
16,55 Volley - Vicenza-Bergamo, A1 femminile (Tmc2).
17,55-0,25 Sci alpino - Slalom maschile, 1.-2. manche (1, E).
18,00 *Stadio Sprint* (R2).
18,20 *90. Minuto* (R1).
19,00 *Domenica Sprint* (R2; all'interno: Basket - Serie A1); *Goleada* (Tmc).
20,30 Calcio - Lazio-Roma, Serie A (+).
22,25 *Domenica Sportiva* (R2).
22,30 *Pressing* (1).
0,25 *Sportivamente* (R2).

LUNEDÌ 30
20,30 *Zona Odeon* (Odeon).
20,45 *Il Processo di Biscardi* (Tmc).
22,55 *Controcampo* (1).

MARTEDÌ 1
20,40 Calcio - Udinese-Parma, Coppa Italia (R2).
23,05 Calcio - Real Madrid-V. da Gama, C. Intercontinentale (Tmc).

LEGENDA: R1 Raiuno; **R2** Raidue; **R3** Raitre; **R4** Retequattro; **5** Canale 5; **1** Italia 1; **+** Tele+Bianco; **E** Eurosport. In *corsivo* le rubriche.

Il rigore? Non l'ho visto

Sono una ventottenne in panne. E mi sento anche un po' stupida per questo. Io ho una grande passione: la Roma. Non so se avrei mai potuto tenere per un'altra squadra, in famiglia siamo tutti romanisti, anzi lo so: NON AVREI MAI potuto. Il mio è un amore vero, totale. L'unico che abbia mai provato così in vita mia. Però ho un grosso problema. Ho cercato all'inizio di non pensarci troppo ma ora sta diventando preoccupante e ho bisogno di parlarne. Non riesco a guardare i rigori. Direi un po' tutti in genere ma particolarmente quelli che tirano contro la Roma. La mia Roma. La cosa deve essere cominciata negli anni ottanta durante la finale di Coppa dei Campioni in cui il Liverpool battè la Roma ai rigori. Io e mio padre facevamo parte degli 80 mila romanisti che lasciarono l'Olimpico piangendo per una sconfitta dolorosa e ingiusta. Perdere ai rigori! Da allora per me è uno strazio. Ogni volta che si ripresenta una situazione del genere non riesco a guardare, mi volto dall'altra parte, mi tappo le orecchie e aspetto che sia finita. Poi se va male gli attacchi di colite si sprecano e ci metto un po' a riprendermi.

Il massimo del disastro è stato quest'anno ai Mondiali di Francia quando Di Biagio ha sbagliato l'ultimo rigore che ha eliminato l'Italia. La solita manfrina: mi sono voltata, ho tappato le orecchie ma le ho stappate troppo presto perché ho avuto il tempo si sentire nel silenzio il rumore della traversa colpita dalla palla. Lì non ce l'ho fatta più, mi sono voltata e ho visto il mio idolo con le mani sulla testa, disperato. Io più disperata di lui. Ho pianto tanto che mi si è gonfiata la faccia. Tragedia. Non solo l'Italia aveva perso ai rigori ma era stato un calciatore della Roma il responsabile di questa ingiustizia multipla. I miei non mi sopportano più. Quando sto così male il mio cane non mangia per tutto il giorno. Aiuto!

(Flaminia - Roma)

Ah si. Chiedi aiuto proprio alla persona giusta. Noto per la mia calma, sono assolutamente in grado di farti passare questa paura con un metodo efficacissimo da me personalmente sperimentato. Io davanti a un rigore che mi fa tremare non solo spalanco gli occhi ma mi spalmo davanti al televisore per vederlo meglio. Nel farlo spesso inciampo, cado sulla tv, mi faccio male e il rigore è già stato tirato. I più me li perdo così. Insomma il mio atteggiamento sarà diverso ma il fine inconscio credo sia lo stesso. Non vedere! E non è sano.

Il rigore per noi è una prova troppo forte da accettare con filosofia. Che fatica la vita che ci propone prove su prove senza che noi glielo abbiamo chiesto. Per quanto.

Ti esorto a pagare qualcuno perché ti impedisca di non guardare. Certo, le prime volte sarà dura ma insisti. Superato questo, sono sicuro che sarai più forte anche nella vita. Ringrazia di non essere tu il calciatore che deve battere il rigore. A pensarci bene noi siamo un po' come Falcão, che nella partita contro il Liverpool che tu ricordi si rifiutò di tirarlo perché aveva paura di sbagliare. Meglio essere come Di Biagio che si dispera ma quando gli tocca non si tira indietro. I bambini giocando imparano la vita. E noi tifosi siamo come loro. Impariamo a vivere!

GUERIN SPORTIVO

DIRETTORE RESPONSABILE
GIUSEPPE CASTAGNOLI

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 622.71.11 - Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 622.72.14. e-mail: **guerin@joy.dsnet.it** - Guerin Sportivo - Casella Postale San Lazzaro di Savena 40068. **SEGRETERIA ESTERO** - Giuseppina D'Agostino - Tel. ++39 51 6227295 - Fax ++39 51 6227257.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 180.000, semestrale L. 92.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 280.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 320.000; Africa L. 400.000, Asia, Usa L. 450.000; Oceania L. 550.000. **ARRETRATI:** L. 8.000 (c/c postale n. 244400).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 24966400 da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 622.72.81 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio concorsi** (051) 622.73.02.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: "Conti Editore spa" - Direttore responsabile **Giuseppe Castagnoli** - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C. S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 6994.0731 - Telefax (06) 6994.0697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).

FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 625.70.18, Fotolito: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. (051) 49.22.50 - Fax (051) 54.11.82 -

ALL'ESTERO il Guerino è venduto in: **Arabia Saudita, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cile, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svezia, Svizzera, Tunisia, Turchia, Venezuela.**
Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati non si restituiscono.

CONTI EDITORE S.P.A.

DIREZIONE PUBBLICITÀ
Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo) -
tel. (051) 622.72.59 - fax (051) 622.73.09

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ Multi Media Pubblicità S.p.A.
Direzione Generale: Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691

AREE DI VENDITA
Milano - Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691
Bologna - Via Cairoli 8/f - 40121 Bologna - tel. (051) 252.323
Roma - Via Boezio 6 - 00192 Roma - tel. (06) 35.781
Padova - Galleria Berchet 4 - 35131 Padova - tel. (049) 87.55.033
Napoli - Via San Tommaso d'Aquino 15 - 80133 Napoli - tel. (081) 55.21.834
Cagliari - Viale Trieste 40/42/44 - 09123 Cagliari - tel. (070) 60.491

certificato
n. 695

Questo periodico è iscritto alla FIEG
Federazione Italiana Editori Giornali